# MAXIMULTE, CHI HA DATO HA DATO...

ROMA — Il decreto per le maximulte, emanato dal governo il 14 marzo scorso, non è passato in Senato. L'assemblea ieri ha infatti deciso di non convertire in legge il decreto, che pertanto resterà in vigore solo fino al 16 maggio, giorno in cui scadranno i 60 giorni di efficacia dei decreti non convertiti in legge.

Il Senato ha deciso di non passare all'esame dei singoli articoli del provvedimento approvando alla unanimità la pregiudiziale posta, a nome della commissione Lavori Pubblici, dal senatore socialdemocratico Maurizio Pagani. Il parlamentare ha spiegato la pregiudiziale sostenendo che durante i lavori della stessa commissione si era evidenziata la necessità di apportare modifiche al decreto specialmente nella parte relativa al fatto che «non esiste congruità tra sanzioni e violazioni».

Se il governo non emanerà prima della scadenza un altro decreto tutti i supermultati che non hanno ricevuto o non riceveranno la notifica a domicilio entro il 16 maggio non dovranno quindi pagare nulla. Coloro che invece lo hanno già fatto non hanno diritto ad alcun rimborso.

# DOLLARO SALE, 1268

ROMA — Dollaro in leggero rialzo in apertura: 1268,50 - 1268,25 contro le 1264,05 lire di ieri.

TORINO — Mercato azionario in flessione, deboli i valori legati al dollaro. Chiusure: Buton 2900; Brioschi 1072; Perugina 4800; risp. 2351; Comau 4410; Buitoni 7980; Warrant Comau 183; Cir 8840, risp 6840, risp. non convertibile 3900; Buitoni risp. 4800; Editoriale 2700; Buitoni risp. 1-7 4425; Poligrafici Editoriale 5490; Alivar 10.850; Fiscpar 1940; Ifi 38.320; Eridania 4740, risp. 2699; Fiscaria 2770; Finrex 1275, risp. 851; Pirelli S.p.A. 5870, risp. 5650, risp. non conv. 3318; Montedison 2830. Altri prezzi:


# STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 118

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 6 Maggio 1987


# MA CON LA PENSIONE SOCIALE NON SI PUO' PROPRIO VIVERE

*E' di 238.400 lire. Uno studio dell'Unione Consumatori per Stampa Sera dimostra che occorrono almeno 369.225 lire e molti sacrifici*

TORINO — Si può vivere con la pensione sociale? L'assegno per chi ha più di 65 anni e non gode di altri redditi è salito, dal 1° maggio scorso, a 238.400 lire. Bastano per sopravvivere? Abbiamo girato la domanda all'*Unione nazionale consumatori* e la risposta è «no», con tanto di tabella (che riportiamo qui a fianco), su cui sono conteggiate le spese per una dieta razionale adatta ad una persona della terza età ed i cui prezzi si riferiscono a prodotti economici e ad alimenti a prezzo amministrato.

Ma, anche se tutti i costi sono limitati all'essenziale, 238.400 lire al mese non sono sufficienti. Ce ne vogliono almeno 369.225, pur lasciando fuori — come spiega il dottor Claudio Piccari — «*altre spese normali e essenziali come il riscaldamento (a meno di non far rientrare con molto sforzo qualche kilocaloria mensile) e quelle di condominio, che possiamo immaginare comprese nell'affitto*».

| SPESA MENSILE DI UN PENSIONATO SOLO | |
|---|---|
| CONSUMI MEDI | SPESA |
| Pane (9 kg) | 17.550 |
| Pasta (2,4 kg) e riso (2,1 kg) | 5.580 |
| Carne da bollito (2,1 kg) e formaggio (2,4 kg) | 41.900 |
| Verdure e patate (7,5 kg) | 8.550 |
| Frutta (8 kg) | 9.000 |
| Olio d'oliva (1 lt) | 3.900 |
| Pomodori in scatola (6 kg) | 6.000 |
| Caffè (4,5 etti) | 7.850 |
| Latte (15 lt) | 17.250 |
| Vino (12 lt) | 10.800 |
| Altre bevande e generi vari (zucchero, burro, sale, camomilla, ecc.) | 23.000 |
| Vestiario e calzature (consumi medi Istat dei pensionati) | 36.450 |
| Prodotti per l'igiene e la casa (consumi medi Istat dei pensionati) | 32.650 |
| Servizi sanitari e spese per la salute (consumi medi Istat dei pensionati) | 9.400 |
| Trasporti urbani (Torino - tessera mensile) gratuita (per pensioni minime) | |
| Energia elettrica (150 kwh) | 19.915 |
| Gas da cucina (8 mc) | 6.600 |
| Acqua (7,5 mc) | 890 |
| Equo canone (50 mq) | [illegible] |
| Giornale quotidiano (19 copie) | 12.600 |
| Spese impreviste | 10.000 |
| TOTALE | 369.225 |

Restano fuori, inoltre, i consumi voluttuari o semivoluttuari, comunque, non indispensabili: sigarette, telefono (ma non è anche questo un bene necessario per tante persone sole?), il canone Rai-Tv, libri, spettacoli, ferie, automobile, eccetera. L'*Unione consumatori* non ha calcolato nemmeno la tassa sulla nettezza urbana, unitamente alle spese per riparazioni e manutenzione, «*supponendo* — aggiunge Piccari — *che l'anziano sia anche esperto nella riparazione di un rubinetto, o di una tapparella*». Infine, si è immaginato un pensionato sociale completamente calvo, perché non restano soldi per il barbiere. Volendo calcolare anche gli altri consumi citati, si arriva ad una spesa mensile non inferiore alle 650 mila lire, ma con molto senso del risparmio.

Istituita nel 1969, con la legge 153 (allora, si trattava di 12 mila lire al mese), la pensione sociale ha segnato indubbiamente una tappa fondamentale verso il concetto di sicurezza sociale auspicato dalla carta costituzionale. Ne hanno diritto gli ultrasessantacinquenni i quali, se vivono soli, non godano di altri redditi (o, comunque, di redditi inferiori a 3.079.000 lire l'anno) e, se vivono con il coniuge, non abbiano redditi personali superiori alla stessa cifra ed il marito o la moglie non superi le 9.560.100 annue.

E' vero che bisogna tener conto del fatto che si tratta d'una rendita che non poggia su una contribuzione accumulata nel tempo, ma sul riconoscimento dello stato di bisogno del cittadino anziano; tuttavia, le 238.400 lire mensili sono oggi largamente inferiori al minimo necessario per poter vivere.

Commenta Francesco Santanera, torinese, volontario a tempo pieno da 25 anni, impegnato nelle iniziative di tutela dei più deboli ed animatore del *Comitato per la difesa degli assistiti*: «*Il fatto che migliaia di persone riesca a sopravvivere, nonostante pensioni da fame, è anche la riprova d'un dato che andiamo sostenendo da anni: non è vero che tutti i figli, i parenti non si occupano dei loro vecchi. In molti casi, se i familiari non integrassero questi magri bilanci, tanti pensionati sociali non saprebbero come sbarcare il lunario*».

Vediamo, dunque, che cosa potrebbe mangiare questo ipotetico (ma non tanto) pensionato sociale: 9 chili di pane al mese; 2,4 di pasta e 2,1 di riso; poco più di 2 chili di carne e quasi 2 e mezzo di formaggio; 15 litri di latte; 8 chili di frutta; 12 litri di vino; 4 etti e mezzo di caffè. Per le spese impreviste? Tolte quelle per pagare le bollette di gas, luce, acqua resterebbero solo 10 mila lire...

**Maria Tortello**

*Ieri sera al Palatrussardi a Milano*

## AL CONCERTO DI YOUNG DIECIMILA RESTANO FUORI FERITI E SEI ARRESTI

MILANO — Tafferugli, cariche della polizia, alcuni feriti tra appassionati di musica e forze dell'ordine e sei arresti: questo il bilancio di alcuni incidenti scoppiati ieri sera al «*Palatrussardi*» di Milano dove Neil Young si esibiva in un concerto gratuito. Poco dopo le 21 già ottomila persone avevano trovato posto all'interno del «*Teatro tenda*» quando sono stati chiusi i cancelli. Altri diecimila sono rimaste fuori. I tafferugli sono scoppiati quando dalla massa dei giovani sono incominciati a piovere sulle forze di polizia sassi, cubetti di porfido e bottiglie. Polizia e carabinieri che si trovavano al di là dei cancelli sono usciti e hanno compiuto alcune cariche e sparando lacrimogeni.

*Eccezionale scoperta archeologica*

## UOMO PREISTORICO TROVATO A LUCCA HA 500 MILA ANNI

LUCCA — Una importante scoperta archeologica è stata fatta nella piana di Lucca, dove sono state trovate tracce dell'uomo preistorico e migliaia di oggetti che testimoniano un insediamento che si può far risalire ad almeno 500 mila anni fa. La scoperta è stata illustrata ieri in una conferenza stampa a Lucca. Gli scavi fatti si riferiscono alla zona delle cerbaie e, furono avviati negli Anni Settanta dal centro di studi archeologici. Il centro trovò una buona serie di oggetti preistorici risalenti però ad «appena» 200/300 mila anni fa. Più tardi la seconda scoperta: le cerbaie, da Bientina ad Altopascio, sono ricchissime di testimonianze che si possono attribuire al primo uomo preistorico. Probabilmente il parte dal periodo acheileano antico, ovvero dai cinque, ai sette, agli ottocentomila anni fa, sino all'acheileano finale, databile sui 150 mila anni fa. Sono stati trovati nel complesso circa diecimila strumenti, ottenuti con pochi distacchi di schegge, a volte con uno solo. La tecnica di lavorazione è ridotta all'essenziale: i pezzi sono quasi tutti su ciottolo. Le dimensioni dei manufatti sono rilevanti, superiori ai dieci centimetri. Siamo all'era dei «choppers», degli strumenti cioè più primitivi, e quindi ai primordi della vita, agli oggetti lasciati dall'uomo agli albori della sua avventura, almeno per quanto riguarda il nostro paese. La scoperta riporta, quindi ai lontanissimi periodi in cui l'ambiente era ben diverso dall'attuale: negli interglaciali il mare lambiva la zona delle cerbaie ed il Bientina formava un golfo che nei periodi glaciali si trasformava in una valle percorsa dal paleo-Serchio. Il clima era freddo e secco, freddo umido nei periodi glaciali, o temperato umido, ma poteva diventare anche tropicale nei periodi interglaciali, con la fauna e la flora che variavano ovviamente di conseguenza.

*La bimba ghanese che venne respinta a Fiumicino perché senza visto*

## SULLE RIVE DEL LAGO LA PICCOLA PATRICIA PARLA DELLA MAMMA CHE E' IN PRIGIONE

DAL NOSTRO INVIATO

MANDELLO DEL LARIO (Lecco) — «*E' una bambina intelligente, mite, dolce e sensibile, ma ha tanto bisogno di affetto*»: l'oggetto di questo apprezzamento è Patricia Appiah, dieci anni, la bambina ghanese la cui vicenda commosse l'opinione pubblica alla fine dello scorso ottobre. Patricia, proveniente dal Ghana, doveva ricongiungersi con la mamma in Italia: era stata imbarcata su un aereo ad Accra, ma all'aeroporto di Fiumicino era stata fermata perché sul suo passaporto mancava un visto e le era stato impedito l'ingresso in Italia. La madre si rivolgeva subito all'ambasciata del proprio Paese e al ministero italiano degli Esteri, per trovare una soluzione, che non arrivava: così, dopo 24 ore, Patricia veniva reimbarcata («*proprio come un pacco postale*», aveva protestato la madre) sul primo aereo in partenza per il Ghana e rispedita al paese d'origine. Il dramma della piccola staccata dalla mamma per una questione di burocrazia metteva in moto una catena di solidarietà: grazie all'interessamento di molte persone, a novembre la bambina otteneva il visto e poteva tornare dalla madre a Genova.

Patricia Appiah con i figli della signora Finoli che la ospita a Mandello del Lario

A parlare di Patricia Appiah è la signora Carla Finoli, che ospita la bambina e il fratellino Emanuel (di tre anni), dopo che la madre dei due piccoli, Grace Appiah, è finita in carcere con l'accusa di spaccio di droga. Carla Finoli, maestra in pensione, vive a Rongio, una frazione di Mandello sul Lario, una decina di chilometri da Lecco. La sua famiglia è numerosa, con il marito Giovanni Finoli (sovrintendente alle merci nelle Ferrovie dello Stato) e cinque figli: Cinzia (anche lei maestra ma attualmente impiegata in una ditta), Ilaria (studentessa, al terzo anno di geometra), i gemelli David e Ruben (primo anno di scuola tecnica) e, ultimo, Emiliano (quinta elementare). Abita in una palazzina in mezzo al verde: accanto un pezzo di terra da coltivare come orticello, galline, qualche coniglio. Quasi un posto bucolico. Su cui è piombata come un fulmine a ciel sereno la notizia dell'arresto di Grace Appiah, con la grave imputazione di traffico di stupefacenti, da parte degli inquirenti della Guardia di Finanza.

Cosa si dice di questa vicenda? «*Non ci capisco più niente* — è il primo commento della signora Carla —. *Non ci resta che attendere e vedere cosa accadrà*».

Poi ripercorre le tappe che hanno portato a intrecciarsi i destini della sua famiglia con quelli della ragazza del Ghana arrivata in Italia per sfuggire alla fame. Racconta la signora Finotti: «*Grace Appiah aveva conosciuto in Nigeria mio fratello, che lavora in una multinazionale. In Africa si era sposata con un uomo, il padre di Patricia, da cui poi aveva divorziato. Quando lei decise di venire in Italia, cinque anni fa, mio fratello gli diede il nostro indirizzo perché avesse un appoggio. E' stata presso di noi un mesetto, poi è andata a Genova, dove lavorava come ballerina. Lì ha conosciuto Pietro Angius, che poi ha sposato. Quando è rimasta incinta di Emanuel, è tornata a Mandello. Era riuscita a trovare lavoro come domestica presso una casa di signori, ma non ha potuto continuare perché l'ispettorato del lavoro non le concedeva il visto come colf, poiché le era stato dato il permesso di venire in Italia per lavorare solo nel campo dello spettacolo*».

E dopo la nascita di Emanuel? «*Ha lasciato il bambino a me, e io l'ho allevato come uno dei miei figli. Quando poteva veniva a trovarlo. Ma non era una bella situazione. La cosa migliore era che lei venisse a Mandello: così aveva spiegato anche l'assistente*

**Paolo Querio**


● SEGUE A PAGINA 10



## DA 6 SETTIMANE LE IMMONDIZIE DI NEW YORK NAVIGANO SU UNA CHIATTA NELL'ATLANTICO

KEY WEST (Stati Uniti) — E' una odissea bizzarra quanto emblematica quella che vede come protagonisti un capitano, i membri dell'equipaggio e una chiatta lunga ottanta metri carica di rifiuti.

Tremila tonnellate di immondizie prodotte dalla megalopoli di New York sono infatti in cerca da sei settimane di un Paese-pattumiera. La chiatta più maleodorante del mondo ieri ha fatto ritorno in acque internazionali in attesa di trovare un posto dove depositare le immondizie provenienti dalla «*Grande Mela*».

La chiatta, con il suo carico indesiderato, è stata già respinta da sei degli Stati Uniti d'America e da due altre nazioni del Centro America.

Il capitano dell'equipaggio del rimorchiatore «*Break of dawn*», che in sei settimane è già stato costretto a percorrere circa ottomila chilometri, sta ora aspettando direttive dai proprietari della chiatta.

Il sottufficiale della guardia costiera degli Stati Uniti, Steve Mann, del comando di Key West (Florida), ha dichiarato: «*L'equipaggio ha appena rimorchiato la chiatta a circa diciotto chilometri a sud di Key West, riportandola in acque internazionali e ora sta aspettando istruzioni sul da farsi*».

I responsabili del comune di Key West hanno deciso lunedì di non avviare quella enorme massa di immondizie al nuovo inceneritore cittadino che sorge nella vicina Stock Island. Quello di Key West era una delle ultime speranze per riuscire a disfarsi dell'«*imbarazzante*» carico.

Le immondizie sono già state rifiutate, oltre che dalla Florida, dal Nord Carolina, dall'Alabama, dal Mississippi, dalla Louisiana e dal Texas, anche dal Messico e dal Belize.

Il rimorchiatore e la chiatta erano partiti da Islip (nei pressi di New York) lo scorso 22 marzo. I proprietari della chiatta si erano assunti l'impegno dello smaltimento della montagna di rifiuti nella speranza di riuscire a depositare il carico in qualche inceneritore situato lungo la costa atlantica.

Ma la mole dei rifiuti è tale che nessuno si è fino a questo momento sentito di sfidare le polemiche che sicuramente verrebbero scatenate dai gruppi ecologici.

## STASERA CAGLIARI E JUVE

● SERVIZIO A PAGINA 18

## Francesco Bruno già al lavoro
# E' SINDACO PRO TEMPORE CON DUE UFFICI

Da stamane Francesco Bruno ha due uffici a Palazzo Civico: quello dell'assessorato al Personale che coordina dal luglio '85 e quello del sindaco per il quale da ieri sera è «*facente funzione pro tempore*».

Ha 59 anni, sposato, tre figli, ex-capo ripartizione del personale, pensionato, in consiglio comunale dal 12 maggio '85 per la democrazia cristiana.

E' onorato e preoccupato, nel contempo, per questo nuovo incarico: «*E' certo un onore [illegible] e una carica di questo prestigio, ma so che mi attende un periodo di gran lavoro* — spiega Bruno —. *L'assessorato al Personale mi occupa già 12 ore al giorno, dovrò rivedere un po' l'organizzazione, l'utilizzo dei miei collaboratori, se non potrò trascorrere 24 ore su 24 a Palazzo Civico*».

E la famiglia?

«*Quella è già rassegnata da anni, tra il lavoro in Comune e attività sindacali di cui mi occupavo sono sempre stato molto impegnato, fortunatamente ho una moglie comprensiva*».

Il neosindaco pro tempore riunirà la prima giunta martedì prossimo.

Che cosa può fare in un periodo di crisi il governo civico?

«*Assumere le delibere urgenti, con il 140; discutere dei problemi che volta per volta ci troveremo per gli atti già presi, dobbiamo garantire l'ordinaria amministrazione*».

Come «primo rappresentante della Città» dovrà ricevere delegazioni, intervenire a cerimonie: «*Cardetti, ieri sera, passandomi le consegne, mi ha detto che porta via un sacco di tempo*».

Questo mentre come assessore al personale è [illegible] impegnato, tra l'altro, nella difficile organizzazione per l'assunzione di [illegible] dipendenti comunali. In Municipio sono arrivate quasi quarantamila domande: come riuscirete a far svolgere la prova scritta per tutti gli aspiranti?

«*C'è una buona notizia* — risponde Bruno —. *La prova scritta può avvenire a rotazione. Se l'avessero dovuta effettuare tutti contemporaneamente non avremmo trovato una sede adatta per ospitare quarantamila persone. Invece, a rotazione, ovviamente predisponendo questionari diversi, seppure dello stesso valore, si potrà utilizzare il Palasport. Questa soluzione, peraltro, ci impone di spostare la data di svolgimento a settembre-ottobre, anziché giugno-luglio*».

Ma perché è Francesco Bruno il sindaco pro tempore?

Il socialista Giorgio Cardetti, candidato alla Camera, si deve astenere dal compiere qualunque atto come sindaco. Giovanni Porcellana, anche lui impegnato in campagna elettorale per la dc, ha preferito rinunciare all'incarico di prosindaco per sensibilità morale: «*Come sindaco facente funzioni avrei potuto trarre vantaggi in campagna elettorale*».

Tocca all'assessore più votato al momento dell'elezione in consiglio comunale fare le veci del sindaco, e a parità di voti all'assessore più anziano. Francesco Bruno, appunto.

I. bor.

Francesco Bruno

# STRADA DEL NIVOLET E' SUBITO POLEMICA

*Ambientalisti contro il collegamento con la Valsavarenche. Cai, Wwf e Pro Natura: «Un progetto assurdo»*

Verrà prolungata la strada del Nivolet fino in Val d'Aosta?

Gli ambientalisti definiscono «sconcertanti» le dichiarazioni del presidente della Comunità montana Valli Orco e Soana Albino Bellino che vorrebbe veder conclusa la strada di collegamento fra il Pian del Nivolet e la Valsavarenche. «*Un progetto assurdo* — dicono i rappresentanti del Cai, WWF e Pro Natura —, *la strada corre nel cuore del Parco del Gran Paradiso oltre i 2000 metri di altezza: per raggiungere il Piano sarebbe auspicabile una regolamentazione migliore del traffico privato, ottimale la creazione di pullman-navetta in grado di trasportare i turisti senza [illegible] incolonnamenti e caos su quella strada*».

Il progetto di collegare la Valle Orco e la Valsavarenche è vecchio di più di vent'anni: mancano poco più di tre chilometri all'ultimazione della strada che si ferma adesso al fondo del Piano. Il presidente dell'Ente Parco Mario Deorsola ha più volte ribadito «l'assurdità e l'inutilità» della strada. La Provincia di Torino non nasconde le difficoltà, di carattere finanziario e tecnico per garantire lo sgombero neve della strada: in pratica si sale al Nivolet da fine luglio in poi, e spesso già a settembre l'arteria presenta tratti ghiacciati. Le dichiarazioni di Bellino hanno riproposto polemiche vecchie di anni fra chi voleva la strada e chi ha sempre contestato l'opera.

A Ceresole, centro più direttamente interessato alla strada del Pian del Nivolet sono più interessati ad un'altra arteria: «*Speriamo di veder realizzata presto la "variante" sopra la Galleria sulla statale 460* — dicono in paese —, *non correremo così più il rischio di rimanere isolati d'inverno per la caduta di slavine e valanghe che ogni anno bloccano la strada*».

La strada è un esempio classico di scontro fra «culture» diverse, tra due modi antitetici di intendere il turismo: difesa dell'integrità del territorio — specialmente trattandosi del Parco del Gran Paradiso — e la volontà di aumentare il carico di visitatori in zone già assalite da migliaia di turisti nella bella stagione. Le recenti dichiarazioni del presidente della Comunità Montana Bellino, si scontrano con gli ultimi rilevamenti dei flussi turistici al Colle del Nivolet, considerati eccessivi già adesso dai responsabili del Parco. La strada così com'è, porta migliaia di persone nel cuore del territorio protetto, visitatori spesso non rispettosi di prati e torrenti, che procurano danni a flora e fauna, mentre resta in piedi il problema dei parcheggi, cronicamente insufficienti.

### Si sono dimessi ieri sera gli assessori Cerutti e Sartoris, i consiglieri Rivalta e Marchiaro
# REGIONE, QUATTRO «PAPABILI» PER ROMA
**Anche dal Comune folto gruppo di candidati per le elezioni del 14 giugno**

Lo splendido portone di palazzo Lascaris, in via Alfieri 15, è rimasto spalancato, ieri, fino a mezzanotte. E negli uffici le luci erano accese. Gli impiegati attendevano i consiglieri che avevano scelto di candidarsi al Parlamento lasciando, per incompatibilità, l'assemblea regionale.

Tentano l'avventura due assessori e due consiglieri. Giuseppe Cerutti, socialdemocratico, responsabile da anni della viabilità e dei trasporti, sarà in lista del psdi per la circoscrizione elettorale Torino-Vercelli-Novara per la Camera dei deputati. Riccardo Sartoris, democristiano, commercialista lascia l'assessorato al commercio per tuffarsi in un'infuocata campagna elettorale.

Ma anche tra i partiti d'opposizione c'è chi lascia: l'architetto Luigi Rivalta, comunista, già assessore nelle precedenti giunte «rosse» della Regione sarà in lista per la Camera come pure la vicepresidente dell'Assemblea Maria Laura Marchiaro.

Ha deciso invece di restare a Torino il presidente Aldo Viglione cui il partito socialista aveva offerto, in ripetute occasioni, sicure strade per il Parlamento.

Tra i «si dice» del giorno prima, c'era anche una candidatura quasi certa dell'assessore al bilancio il liberale Antonio Turbiglio.

Venerdì nell'aula «azzurra», i cambi della guardia: nel gruppo comunista i successori sono l'architetto Giuseppe Chiezzi e Corrado Montefalchesi; nella dc a Sartoris subentra invece l'exsindaco di Torino ed ex-vicepresidente del Consiglio, l'architetto Giovanni Picco; Cerutti verrà invece sostituito da Gianluigi Gallarini.

Da palazzo di Città se ne va il numero 1, Giorgio Cardetti. Non sono pochi gli altri consiglieri che parteciperanno alla campagna elettorale, ma per loro le dimissioni non sono necessarie. Perciò, in questi casi, si è ancora a livello di indiscrezioni.

Per la dc si candiderebbero il prosindaco Giovanni Porcellana e il capogruppo Franco Pizzetti; per il pci Diego Novelli; per il psi si parla di Marzano e Matteoli; incerta per il pli la candidatura dell'avvocato Vittorio Chiusano mentre sarebbe probabile quella dell'assessore Piergiorgio Re. Baldassare Furnari (pedi) cerca il ritorno a Roma. Per il msi Ugo Martinat sarà capolista. Forse, per i verdi, Marco Francone.

*Scuola «Carducci»*
# IMPARARE A NUTRIRSI GIOCANDO

Puzzles, domino, giochi da tavolo, di carte e di strategia, tutti quanti ispirati ad un medesimo tema in cui calcoli di calorie e tabelle di giudizi [illegible] la tenerezza di una cantilena infantile e i colori di un'avventura salgariana: il gusto della merenda bilanciato con le enormi incognite dell'alimentazione mondiale.

«*Come ci nutriamo? Impariamolo giocando*»: questo lo spunto del concorso varato tra le scuole dell'obbligo sei mesi fa dal Clav e da altre associazioni pacifiste torinesi, con il patrocinio dell'assessore all'istruzione Lucci, in occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione indetta dalla Fao.

Grande ed entusiasta l'adesione, fornita da sessanta classi di trenta scuole con oltre cento elaborati per un totale di circa 1200 scolari; coinvolgenti e cariche di simpatia le opere ora raccolte in mostra dal Clav in collaborazione con il laboratorio Mastro Geppetto del gruppo Abele presso l'elementare Carducci di corso Matteotti 8 bis, dove rimarranno esposte sino al 16 maggio con un'orario di visita dalle 9 alle 12.

Ieri l'inaugurazione ufficiale alla presenza dell'assessore Lucci, che ha premiato tutte le classi partecipanti.

*Nuovi supporti firmati Sottsass*
# IN CITTA' ARIA NUOVA PER LA PUBBLICITA'

Nuovi supporti pubblicitari al passo con le esigenze di un decoro urbano finalmente valido e omogeneamente aggiornato per le strade e le piazze della città. Li avvalora la firma, celebre nel mondo del design internazionale, di Ettore Sottsass; ne ha portato a termine la realizzazione l'assessore all'Arredo Urbano Giuseppe Dondona. Per ora i primi tre sono stati installati tre rispettivamente in corso Massimo d'Azeglio, in via Sacchi accanto al sottopasso ed all'angolo tra corso Vittorio e via Ormea. Entro la fine dell'anno, la graduale sostituzione di tutte i vecchi, superati tabelloni con i nuovi supporti che saranno complessivamente a trentila unità.

### Due temporali, trenta gruppi fuori uso...
# IL SEMAFORO E' METEOROPATICO
*Tutti i vigili sugli incroci, ma il traffico è in tilt*

Nella capitale di «Tecnocity» i semafori, impianti che non richiedono eccezionale tecnologia, sono fortemente metereopatici: come sempre, da anni un temporale basta a metterli fuori uso. Figuriamoci i risultati quando le perturbazioni sono due, seppure in giorni diversi. Ieri e ancora stamane erano almeno trenta i gruppi fuori uso; con le centraline disattivate con risultati disastrosi per il traffico. Tutte le sezioni di vigili urbani hanno mandato gli uomini disponibili a fare viabilità, mentre l'«ufficio semafori» di corso XI febbraio, sede del comando, è subissato di segnalazioni e problemi.

Gli incroci senza controllo — ché non tutti sono presidiati — sono tutti «caldi», già poco praticabili quando gli impianti funzionano: Stati Uniti-Abruzzi, Mediterraneo-Colombo, piazza Costantino, Abruzzi-Caboto, Trapani-Monginevro, Matteotti-Re Umberto, Trapani-Frejus, piazza Rivoli, Turati-Sommeiller, Re Umberto-De Nicola, Nizza-Vittorio Emanuele, Siracusa-Sebastopoli e tanti altri in zone diverse.

La situazione non si normalizzerà tanto presto perché sono solo due le ditte di una certa importanza che si occupano della manutenzione del [illegible] per cento degli impianti. Il fatto è che la questione semafori, per qualche misterioso motivo, a Torino è irrisolta da almeno un decennio. Non solo le luci si spengono appena piove, ma manca il coordinamento tra gli incroci, l'onda verde è un ricordo, l'«intelligenza semaforica» di cui si parlava tempo fa, è diventata ignavia e cretinaggine, automazione, ammodernamento ed elettronica rimangono argomenti dimenticati.

Semafori in tilt, grandi le difficoltà agli incroci

# VALL'ORCO CHE COSA FA L'AEM?

Il sindacato ha chiesto un incontro urgente ai dirigenti dell'Azienda Energetica Municipale di Torino per conoscere i programmi legati all'automazione degli impianti idroelettrici in Valle Orco. Pochi giorni fa l'AEM aveva deciso di trasferire tre dipendenti addetti ai controlli sui fili alle dighe di Ceresole e del Serrù: immediata la reazione del sindacato che ha proclamato lo stato d'agitazione, subito rientrato dopo la revoca del provvedimento.

«Troppi segnali indicano però che qualcosa sta per succedere — osservano i sindacalisti dell'AEM — il personale andato in pensione non è più stato sostituito, l'azienda parla di automazione degli impianti ma non fornisce chiarimenti sul mantenimento o meno degli attuali livelli occupazionali». Nei piani dell'AEM c'è anche la creazione di nuovi piccoli bacini idroelettrici localizzati anche nella vicina valle Soana.

STAMPA SERA

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzeroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perazzotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

PK Pubblicità publikompass spa

Sede e Direzione Generale 20123 MILANO, via Carducci, 29 - Tel. (02) [illegible]
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60, via Roma, 80, via Marenco, 32 - Tel. (011) [illegible]
Filiali: ALBA, c. M. Coppino, [illegible] ● ALESSANDRIA, v. Cavour, [illegible] ● AOSTA, [illegible] ● ARONA, [illegible] ● ASTI, [illegible] ● BIELLA, [illegible] ● BOLOGNA, via Indipendenza, [illegible] ● CATANIA, [illegible] ● CATANZARO, [illegible] ● COSENZA, [illegible] ● CUNEO, [illegible] ● FIDENZA, [illegible] ● FIRENZE, [illegible] ● GENOVA, [illegible] ● IMPERIA, [illegible] ● MANTOVA, [illegible] ● MILANO, [illegible] ● MODENA, [illegible] ● NOVARA, [illegible] ● PADOVA, [illegible] ● PALERMO, [illegible] ● PARMA, [illegible] ● REGGIO CALABRIA, [illegible] ● REGGIO EMILIA, [illegible] ● ROMA, [illegible] ● SANREMO, [illegible] ● SASSARI, [illegible] ● SAVONA, [illegible] ● VERCELLI, [illegible]

### Presentata la mostra che verrà allestita alla Mole da fine giugno per tutta l'estate
# COSI' NARCISO HA SCOPERTO LO SPECCHIO ELETTRONICO
**La superficie riflettente nella storia dell'uomo, come strumento, simbolo, mezzo di conoscenza**

Torino allo specchio dal prossimo 24 giugno, grazie ad un'intrigante mostra in bilico tra realtà e illusione preannunciata stamane nel corso di una conferenza-stampa dell'assessore alla Cultura Marzano, che l'ha promossa e realizzata.

Tema dell'esposizione, destinata a trasformarsi nella più importante rassegna torinese dei prossimi mesi: «*Lo specchio e il doppio. Dallo stagno di Narciso allo schermo televisivo*». Sede dell'appuntamento: la Mole, dove ad accogliere i visitatori provvederà una rete di passerelle lanciata su un magico lago di cristallo riflettente. E «*dietro lo specchio*»: l'apporto di uno specifico comitato scientifico formato da Giuseppe Macchi, esperto in comunicazioni visive nonché ideatore e curatore della mostra preparata insieme a Maria Vitale, con Umberto Eco, Giuseppe Biorci, Maurizio Calvesi, Pier Giovanni Guzzo e Lauro Venturi, mentre l'allestimento è stato ideato da Carlo Viano e Luisa Raffaelli. Tra gli sponsor: Assitalia, Borghi Spedizioni, Cassa di Risparmio di Torino, Giorrevideo e la società italiana vetro SIV.

Ed ecco messo a fuoco quello specchio che, oggetto senza tempo e senza memoria, ha sempre avuto un ipnotico potere sull'immaginario. Protagonista di un'iconografia in cui rientrano quadri e sculture, documenti archeologici e codici miniati, strumenti ottici e innovazioni computerizzate. Dove lo specchio (con il suo doppio) serve da guida verso uno spazio «*al di là*» continuamente ripetuto e rimosso. Dal prevaricante e meccanico utilitarismo della fotocopia d'ufficio all'implacabile testimonianza biologica della foto «*istantanea*». Dagli specchi ustori di Archimede e i microspecchi delle sonde chirurgiche sino agli affreschi pompeiani dove Narciso affonda nella propria immagine o agli occhi specchianti delle maschere-teschio d'Africa e del Messico, inscrutabili «*sguardi dell'aldilà*». Non stupisce di conseguenza che, come sottolinea Giulio Macchi «*in questa rassegna dove realtà e illusione si sfiorano e si confondono, alcuni dei risvolti più interessanti risultino paradossalmente quelli non rappresentabili: la psicoanalisi che tanto si occupa del doppio e dello specchio, la letteratura che raccoglie capolavori sul tema*».

Cinque i filoni privilegiati. Si comincia con «*Lo specchio e l'immaginario*», carrellata senza confini sul potere dello specchio in relazione all'immaginario collettivo attraverso miti e leggende; si procede con «*Lo spazio allo specchio*», basato sull'uso che gli artisti (Picasso come Casorati, i Carracci come Ingres, Bonnard o Balthus) ne hanno fatto quale strumento di costruzione e dilatazione dello spazio pittorico. Poi, «*Lo specchio interrogato*»: rapporto tra specchio e soggetto, verifica della propria identità e miglioramento della propria immagine nel rito della *toilette*, illustrato nell'ambito di *boudoirs* egizi, greci, romani, cinesi, veneziani.

Poi, la quarta sezione sotto il titolo «*Dal mito alla scienza*». Protagonista: lo specchio nella storia e nell'evoluzione del sapere, dalla «*leggenda scientifica*» del Colosso di Rodi alle fibre ottiche, le tecniche olografiche a tre dimensioni, le immagini informatiche, gli specchi dicroici. Per ultimo, «*Lo specchio televisivo*», inteso come analisi delle differenze tra il «*comportamento*» dello specchio comune e la possibile manipolazione delle immagini dello «*specchio elettronico*».

Una mostra densa di problematiche, dunque, ma prima ancora uno spettacolo «*tutto da guardare*» ed una grande occasione di gioco caratterizzata da mille sfaccettature. A partire dal 800 metri di pavimento vetroso in grado di riflettere l'intera cupola, dilatando e insieme coagulando il labirintico miraggio delle immagini specchiate oppure trasmesse dalle telecamere.

L. r.

Gassino: polemiche per la gara Città di Torino

# IL RALLY ABUSIVO CON UN FALSO COMMISSARIO ACI

*Cinquanta bolidi scatenati. Le strade bloccate in modo irregolare. Esibita l'autorizzazione della Prefettura, ma mancava il parere vincolante del sindaco*

Altre cinquanta auto di varia cilindrata, ma di superpotenza, nella mattinata e nel pomeriggio di sabato scorso, e nelle primissime ore di domenica scorsa, si sono scatenate nel Comune di Gassino Torinese, presso la frazione collinare di Bardassano, senza averne alcuna autorizzazione. I commissari di gara del 2° Rally Internazionale Città di Torino hanno abusivamente bloccato la strada su cui si svolgevano le «prove speciali» in un crescendo di irregolarità impressionanti la più grave delle quali è stata l'esibire l'autorizzazione della Prefettura di Torino (prot. n. 27569 - Auto) tacendo che mancava il parere favorevole (vincolante) del sindaco di Gassino.

Il percorso del Rally è stato invece comunicato ai concorrenti dagli organizzatori, la Rally Team Promotion con sede in via Legnano 13 e a Chieri, in via Cesare Balbo, addirittura una settimana prima di Pasqua tant'è che (come ha denunciato *Stampa Sera* in un articolo «Pirati di notte») ogni notte si sono susseguite prove abusive che hanno tenuto svegli gli abitanti della collina fin dopo le tre del mattino su un percorso che era vietato.

Tre giorni prima della gara, l'assessore competente del Comune di Gassino, il signor Maggio, è stato avvisato che probabilmente il Rally non era autorizzato ad attraversare il Comune di Gassino, ma ha rifiutato di intervenire dicendo che tutta la responsabilità era della Prefettura di Torino. E coerentemente, all'inizio delle prove speciali che partivano proprio nel Comune di Gassino, non c'era traccia della «forza pubblica» che invece l'ordinanza impone come «incaricata del servizio di sorveglianza». Di ben altro avviso è stato invece il sindaco che è stato informato solo ieri dell'accaduto.

*«Il Comune è sovrano sul proprio territorio e infatti sull'ordinanza prefettizia è specificato che occorre il parere del sindaco* — ci ha dichiarato il cav. Nicola Pasquero —. *Nessuno mi ha mai chiesto il permesso di chiudere una strada per far disputare una gara di auto: l'avrei fermamente negato. Ciò che è accaduto, è gravissimo. Io sono contro queste manifestazioni sportive che arrecano solo gravi danni e grave disturbo ai cittadini e l'ho confermato proprio in questi giorni al pretore di Chivasso che è dello stesso avviso».*

Il sindaco era furente: *«Andrò a fondo per questa questione e non mi vengano a dire che si tratta di una omissione la mancanza dell'assenso del sindaco di Gassino sull'ordinanza, perché mai e poi mai io l'avrei concesso».* Procederà non appena avrà ricevuto dagli abitanti della zona l'«esposto» dettagliato su quanto è accaduto.

Il commissario di gara che ha chiuso la strada che dal bivio per Pavarolo su La Rezza porta a Bardassano e da qui a Pavarolo e Cordova, ha replicato alle dure proteste, che aveva l'autorità per farlo, ha rifiutato di chiamare carabinieri o vigili urbani e, sventolando l'ordinanza prefettizia, ha minacciato di gravi sanzioni chi non gli credeva.

Ha poi dato il via alla prova speciale ignorando che la Prefettura aveva concesso l'autorizzazione di una *«gara di regolarità per la quale la velocità di guida non dovrà superare i 50 km orari»*, norma ribadita nelle «condizioni» per effettuare la gara, punto n. 4 dove si legge: *«Obbligo da parte dei concorrenti di non superare la velocità media di 50 km orari, con assoluto divieto di gare di velocità anche per brevi tratti».*

Oltre cinquanta bolidi si sono scaraventati sulla salita a velocità pazzesche, il massimo che potevano dare i motori. All'inizio della seconda prova, è stato fatto rilevare al commissari l'infrazione e si sono messi a sghignazzare. In spregio ai cartelli anonimi posti in zona solo tre giorni prima del Rally e che indicavano l'orario preciso della chiusura della strada, la gara di domenica mattina è stata poi anticipata tanto per creare qualche disagio in più.

A fine gara, dopo averci consegnato fotocopia dell'ordinanza della Prefettura, il solito commissario di gara si è dichiarato funzionario dell'Automobile Club (fatto che è stato seccamente smentito dall'Aci che nulla ha avuto a che fare con la manifestazione), e ci ha detto di ringraziarlo per non averci [illegible] «reventato di brutto dall'altra parte della strada». Il suo nome e quello degli altri responsabili è stato fatto nell'esposto al sindaco di Gassino.

**e. don.**

---

*Manca la legge, sono pochi i donatori*

# EMERGENZA SANGUE

## PROBLEMA ATTUALE. CI COSTA 200 MILIARDI

Stamane, nell'ambito delle giornate mediche internazionali in programma a Torino Esposizioni, il prof. Dario Cravero, presidente della Fidas (Federazione italiana donatori di sangue), ha illustrato la questione ancora irrisolta dell'emergenza sangue in Italia. *«Un problema sempre più attuale nel nostro Paese. Si può affermare che si tratta anche di un'emergenza a carattere politico».* Infatti, dopo molti rinvii, un solo ramo del Parlamento ha approvato recentemente la legge in materia attesa dal 1978.

Il professor Cravero

Tutto però rischia ora di slittare ulteriormente con il governo dimissionario. *«Abbiamo già pronta la richiesta urgentissima per chi succederà a Palazzo Chigi di convertire subito in legge il testo unificato».* Diversamente l'Italia sarà ancora costretta a rifornirsi dall'estero di plasma ed emoderivati per un valore che raggiunge i 200 miliardi annui.

Com'è la situazione?

*«Per poter essere autosufficienti* — continua il prof. Cravero — *occorrerebbero 560 mila chilogrammi di plasma in un anno. Se anche noi, per assurdo, potessimo lavorare tutte le unità di sangue raccolte (2 milioni e 800 mila unità: una unità, ovvero una sacca di sangue, da 200, 300 cc) ricaveremmo 282 mila chilogrammi di plasma. Sempre sotto il nostro fabbisogno. Più che dire "donate il sangue" penso occorrerebbero illustrazioni per spiegare a tutti che si può ricavare e qual è la sua utilità».*

Un aiuto a questa campagna *«pro raccolta sangue»* può venire anche dalle nuove generazioni opportunamente sensibilizzate. Nelle scuole torinesi elementari e medie, ad esempio, si è appena concluso un concorso con temi e disegni sull'argomento: *«Cosa pensate della trasfusione?».*

Frattanto il primo obiettivo è riuscire ad incrementarne il numero e contemporaneamente aumentare la media dei prelievi in quanti già si sottopongono alle donazioni. La richiesta dell'Organizzazione Mondiale della Sanità è di 5 donatori ogni cento abitanti. In Italia si arriva a malapena al 2 per cento: un milione e duecentomila, di cui però solo un milione attivi che effettuano regolarmente le donazioni. Troppo poco anche rispetto alla Svizzera che vanta una media dell'8,40 per cento e della Francia che raggiunge l'8,[illegible] per cento. *«Da noi ne basterebbero 800 mila in più e il fabbisogno annuo sarebbe tranquillamente coperto».*

Pare però che ai sempre e mai risolti problemi organizzativi, nell'ultimo anno si siano aggiunti i timori di contagio dell'Aids durante ed in conseguenza delle trasfusioni.

*«Un punto questo che occorre subito smentire. I centri trasfusionali e gli altri punti di raccolta usano materiale sterile e aghi a perdere. Pericoli non ne esistono; anche il controllo sui flaconi dà garanzie. Infine non mi sembra trascurabile il fatto che chi si sottopone ad un prelievo di sangue ha la possibilità di avere un check-up, gratuito, del proprio stato di salute».*

**Ivano Barbiero**

---

In centro firmati da una sedicente organizzazione per la liberazione del Piemonte

# C'E' UNA DENUNCIA PER I MANIFESTI RAZZISTI

## Definivano deliranti le manifestazioni dei napoletani. La protesta di Gremmo

Roberto Gremmo unico rappresentante della lista «Piemont» in consiglio provinciale, ha sporto, ieri mattina alla Procura della Repubblica, una denuncia contro ignoti a proposito del farneticante volantino (contro la probabile conquista dello scudetto da parte del Napoli calcio) affisso a decine di esemplari nelle vie del centro.

Il foglio, tirato in fotocopia e scritto a macchina, era abusivamente siglato con il simbolo di «Piemont» e firmato da una risibile «Organizzazione per la liberazione del Piemonte» (Olp). Delirante il testo tutto incentrato sulla solita squallida polemica tra il nord che lavora e il sud ozioso e sfruttatore delle risorse altrui.

*«Si è trattato di una piccola provocazione elettorale* — ha commentato Gremmo — *oltre che di un falso. Noi di «Piemont» non ci preoccupiamo di certi argomenti e soprattutto in quel modo. Ho fatto la denuncia anche perché in qualche modo quel foglio ci ha danneggiati come immagine».* Il manifesto comunque è stato rimosso da incaricati del Comune da tutto il centro. La piccola storia, iniziativa di qualche imbecille in vena di scherzi di cattivo gusto, non sarebbe forse nemmeno arrivata alla procura di via Tasso, se non fosse stata ripresa dai giornali.

Gremmo tra l'altro ha precisato che, a proposito delle prossime elezioni, si candiderà alla camera, ma non nella lista [illegible] della Liga Veneta, bensì sotto le insegne di «Piemont». *«La Liga* — ha aggiunto Gremmo — *ha annunciato che presenterà liste insieme al partito dei pensionati ed è una cosa che a noi non piace succederanno troppi pasticci. E a noi i pasticci non piacciono. Quindi, anche se non so quanti voti potremo raccogliere, mi candiderò unicamente come Piemont».*

● Domani alle 16 a Palazzo Lascaris in via Alfieri 15, si aprono i lavori del convegno «Laicità e valori educativi oggi», organizzato dalla Regione, dall'assessorato comunale all'Istruzione e dal Movimento cooperazione educativa; partecipano alla tavola rotonda Florenzo Alfieri, Norberto Bobbio, Filippo Fiandrotti, Diego Novelli, Fornaca, Cittino, Pisani.

Venerdì e sabato gruppi di lavoro si troveranno nella scuola Tommaseo — appena ristrutturata — in via dei Mille 15. Per informazioni telefonare al numero 739.93.40, dalle 14 alle 16.

---

Processo al clan dei catanesi: tutti quei morti fra il '74 e il '76

# SUL FRONTE DELLA MAFIA, 150 CADUTI

## C'è chi è stato ucciso perché, sposato, aveva l'amante

Centocinquanta morti dal '74 al '76. E' il bilancio dello scontro, a Catania, fra le bande dei cursoti (quartiere di via del Corso) e quella di Santapaola (facente capo al boss Nitto Santapaola). E' di questi «caduti» che la terza Corte d'Assise si sta occupando in questi giorni. Oggi si parla di tre di questi: Luciano Grasso, Giovanni Maccarone e Santo Sirano.

Sulla morte di Francesco Grasso si hanno, in buona parte, notizie di seconda mano, apprese in carcere dai pentiti. L'unica testimonianza diretta viene da Luciano Grasso che, nonostante l'omonimia, non è imparentato con la vittima.

«Nel pomeriggio del 29 gennaio '77 — racconta Luciano Grasso — ero nel bar di Piazza Vittorio Emanuele, a Catania. Ho bevuto un caffè assieme a Francesco Grasso. Dopo sono salito sulla mia auto ad ascoltare musica. E' arrivata una Citroen guidata da Giovanni Maccarone. Con lui viaggiavano Angelo Passalacqua e Giuseppe Villani. Invitarono me e Francesco a bere un caffè. Ci fecero salire sulla loro auto e ci allontanammo. Francesco chiese di fermarsi per comprare delle sigarette, Passalacqua scese dall'auto e gli rimase vicino. Quando risalirono sulla vettura Francesco vide che Villani aveva una pistola nella cintola e gli chiese di fargliela vedere. Villani non volle dargliela».

L'auto imbocca una stradina di campagna e si ferma vicino ad una villa. Sbucano una decina di uomini armati. Luciano Grasso viene fatto mettere in ginocchio, mentre Francesco viene portato all'interno della casa dalla quale esce Corrado Manfredi, detto «Curso», uno dei grandi capi dell'organizzazione che sarà assassinato perché contario a quella guerra senza fine. Curso garantisce che Luciano Grasso non racconterà a nessuno quello che è accaduto e l'uomo viene riaccompagnato in città e liberato.

«Francesco Grasso, invece, scomparirà. Sembra che sia stato torturato per rivelare il nascondiglio di alcuni uomini del clan Santapaola e ucciso con un colpo di rivoltella alla testa.

Il 14 luglio dell'anno dopo, l'uomo che guidava la Citroen che aveva portato Francesco Grasso all'appuntamento con la morte, viene trovato lungo la scarpata dell'autostrada Messina-Catania. Ad ucciderlo sono stati i cursoti; non per vendicare la morte di Grasso, ma per una questione d'onore. Maccarone aveva una relazione con la vedova di Giuseppe Finocchiaro ed il cognato della donna, Franco, aveva ordinato l'esecuzione di Maccarone perché questi era sposato e non avrebbe mai potuto regolarizzare il suo rapporto con la vedova del fratello.

Una donna figura anche nella vicenda dell'omicidio di Santo Sirano, un pescivendolo sessantaduenne assassinato a revolverate il 12 gennaio del '79, davanti alla sua bottega, a Catania. Era cugino primo del padre di Salvatore Parisi e questi afferma che lo zio sia stato ucciso per vendetta trasversale nei suoi confronti. Ragioni di attrito fra Santo Sirano ed i Santapaola ce n'erano parecchie, a cominciare dal fatto che Emilia cavallaro, moglie di suo figlio Ignazio, era andata a vivere con Vincenzo Santapaola. Inoltre, in un casolare di Sirano, confinante con un fondo dei Santapaola, erano state trovate armi.

---

*Un funzionario dell'Unione industriale e il figlio del titolare del Ballantine*

# MANETTE A DUE «INSOSPETTABILI» SONO ACCUSATI DI TENTATO OMICIDIO

Due «insospettabili» animatori della vita notturna torinese sono stati arrestati per tentato omicidio: Rodolfo Reya, 30 anni, corso Francia 177, figlio del proprietario del «Ballantine» di corso Matteotti, e l'architetto Antonino Scordo, 30 anni anche lui, via Arnaldo da Brescia 19, funzionario dell'Unione Industriale.

I due avrebbero compiuto il tentato omicidio la notte del 1° maggio. Vittima predestinata Francesco Lopatriello, 36 anni, corso Peschiera 136, proprietario di un negozio di foto ottica in via San Secondo.

Secondo la ricostruzione della Criminalpol il Lopatriello, dopo aver trascorso la sera e parte della notte in un «tabarin» del centro, è salito sulla sua «A 112» per far ritorno a casa. Sulla via del ritorno è stato affiancato da una Lancia Delta che ha cercato di bloccarlo nel corso di un folle carosello lungo le strade deserte. Franco Lopatriello, terrorizzato, è riuscito ad arrivare sotto casa, ma dalla Lancia Delta è partito un colpo di pistola 7,65 che lo ha raggiunto alla schiena all'altezza del rene sinistro. Per fortuna del negoziante la pallottola è arrivata all'epidermide quasi priva di forza per aver attraversato la carrozzeria ed il sedile dell'«A 112».

Il Lopatriello è riuscito a raggiungere il suo alloggio e si è barricato in casa. Al mattino è andato in questura a sporgere denuncia. La Criminalpol non ha impiegato molto tempo a dipanare la matassa. Sembra, ma la notizia non è confermata, che all'origine della «vendetta» ci sia una vecchia ruggine derivante da una «questione di donne».

---

# MA LA RELIGIONE E' DAVVERO UNA NEVROSI? ANALISTI E TEOLOGI CERCANO UNA RISPOSTA

Quanto incide la storia personale sull'atteggiamento rispetto alla religione? Quale significato assumono, per la psicologia, fenomeni di massa quali il moltiplicarsi delle sette ed il ricorso alla magia o all'occultismo? In che misura il professare «valori» anche soltanto umani diventa *«fede»* e dunque *«religiosità»* o etica? E per finire, la grande domanda di fondo: chi crede è una persona *«sana e normale»*, oppure un *«nevrotico»*?

Se ne discuterà nel corso di un importante Convegno Nazionale in programma presso il Centro torinese *«La Salle»*, strada comunale Santa Margherita 131, dall'8 al 10 maggio prossimo. *«Psicologia, religione, cultura»* il titolo con cui si presenta l'iniziativa, varata dal Centro Studi di psicologia applicata *«G.P. Grandi»* in collaborazione con l'Istituto *«A. Adler»* di Torino ed il C.E.S.P.E.S. di Reggio Emilia. Di grande rilevanza i patrocinatori che comprendono, oltre a Comune, Provincia e Regione, il provveditorato torinese, la società italiana di psicologia S.I.P.I., la pontificia Facoltà di scienze dell'educazione Auxilium di Roma e la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale di Torino.

Ai maggiori esperti italiani del ramo, (storici, filosofi, psicologi, docenti di teologia, sociologia e antropologia criminale), il compito di affrontare un argomento controcorrente oggi generalmente *«rimosso»* e quasi ossessivamente sottovalutato: il *«vissuto»* religioso, dal mondo dell'infanzia alla realtà terapeutica e sociale. In base a un approccio che, secondo il presidente del Centro Studi di psicologia applicata Lino Grandi, *«prende spunto dall'interrogativo ereditato dalla psicologia del profondo: "La religione è nevrosi?". Di qui l'approfondimento e il confronto specialistico del rapporto tra fenomeno religioso e processi culturali».*

E' su questa linea che si innesta il significato dell'iniziativa. Precisa Lino Grandi: *«Mai come oggi verifichiamo che la questione "religione" richiama immediatamente risonanze profonde in ogni individuo, scatenando anche a livello collettivo comportamenti e vissuti contraddittori e complessi, spesso carichi di ansia, segnati da una tendenza alla fuga nella negazione di ogni spazio alla dimensione religiosa».* Un fenomeno complesso e inquietante, tanto diffuso quanto trascurato. *«La storia e la tradizione italiana ci pongono continuamente di fronte al rapporto fra fenomeno religioso e sviluppo psicologico dell'individuo».*

Ne deriva una realtà in cui la religione rappresenta qualcosa con cui, in ogni caso, *«si devono fare e si fanno i conti»* nella vita quotidiana e nel comune tran-tran di ogni giorno. Mentre *«parlare di religiosità non equivale a parlar di musica, sport o spettacolo, in quanto si tratta di un fenomeno rifiutato o accettato, praticato o negato nei modi più diversi, ma sicuramente universale».*

Ad esperti al livello di Leonardo Ancona, direttore dell'Istituto di psicologia-psichiatria presso l'Università Cattolica di Roma oppure l'analista Francesco Parenti, presidente della SIPI, il compito di *«parlarne»* il prossimo fine settimana in maniera finalmente puntuale ed approfondita. Molto anche le *«comunicazioni»* specialistiche su temi che vanno dal *«sentimento di colpa e coscienza del peccato»* ad *«eticità e psicoterapie»*, dai *«rilievi psicofisiologici su veggenti durante presunte apparizioni mariane»* al *«vissuto religioso e di morte nel bambino»*.

L'immagine di Maria Vergine, analizzata nella *«possibile influenza culturale sul suo significato ed i suoi attributi di donna»* di fronte ad un diavolo una volta tanto liberato dall'usurato, notissimo cliché del *«triangolo magico»* e disposto a rivelare il suo ruolo simbolico nei miti, nelle religioni, nelle superstizioni e nella psicopatologia. Per eventuali informazioni, rivolgersi alla segreteria organizzativa del congresso in via Vassalli Eandi 26, telefono 447.29.42.

**Luisella Re**

*Oggi alle ore 17,30*
*nella Sala del Cenacolo*
*piazza Campo Marzio 12, Roma*

Alessandro Galante Garrone
Guido Alpa
Jan Kregel
Antonio Pedone
Stefano Rodotà

*parleranno dei principali temi messi in evidenza da*

IL MODO MIGLIORE
PER VENDERE UN'AZIENDA
Se avete un'azienda da vendere, telefonateci. Il nostro Gruppo Intermediazioni Aziendali vi manderà un esperto per una giusta valutazione e vi offrirà un vasto portafoglio acquirenti interessato ad investire in aziende di ogni dimensione, in tutta Italia. Non chiediamo concorsi spese pubblicità, invitiamo noi [illegible] vendita effettuata; ci verrà riconosciuta solo la provvigione che [illegible].
GIA GRUPPO INTERMEDIAZIONI AZIENDALI srl
PIAZZALE [illegible] 20158 MILANO Tel. 02/3[illegible]

SCIENZA & VITA nuova
non conta storie
ma vi dice che cosa gli scienziati hanno scoperto nella supernova, che cosa c'è scritto sulle tavolette di Ebla, perché la televisione fa male quattro volte, che cosa è la luce di sincrotrone, chi è la "gente rossa" di Sardegna, quale insetto fa il verso dell'asino, perché non c'è popolo senza musica, quale è il metallo del futuro
È UN MENSILE RUSCONI

# La ricetta del giorno

**Pubblichiamo in questa pagina le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 12,15 circa da Anna Bona su Quarta Rete (e ritrasmesse alle 15,45).**

**Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti regionali che purtroppo si stanno perdendo.**

**Vi invitiamo a collaborare con noi inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne. Indirizzare a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).**

**Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno lette e illustrate su Quarta Rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.**

*Ecco la ricetta di oggi:*

## FILETTINI DI POLLO AL LIMONE

2 petti di pollo
3 limoni
farina bianca
1 cucchiaio di prezzemolo
1 pizzico di maggiorana
1 spicchio d'aglio
olio d'oliva, burro, sale e pepe

Tagliare i petti di pollo a piccoli filetti e metterli a macerare in una salsetta fatta con il succo di un limone, 4 cucchiai d'olio di oliva, sale, pepe, un cucchiaio di prezzemolo tritato, un pizzico di maggiorana e uno spicchio d'aglio [illegible] pestato. Lasciare in fusione per 2 o 3 ore.

Togliere poi lo spicchio d'aglio e buttarlo; togliere i filettini di pollo, scolarli, passarli leggermente nella farina bianca e dorarli in padella con olio e burro. Quando saranno dorati da entrambi i lati, bagnarli con il liquido della marinata più il succo di un limone appena spremuto. Far cuocere pochi minuti e disporli sul piatto di portata, ricoperti del loro sugo e contornati da mezze fette del terzo limone.

Questa ricetta è stata portata in trasmissione insieme con il nuovo libro, appena uscito per la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro: «Gli affreschi del Quattrocento in Piemonte» dalla nostra affezionata lettrice, la prof.ssa Maria Luisa Tibone Moncassoli.

*E questa è la ricetta che ieri, per motivi di spazio, non abbiamo potuto pubblicare:*

## SPEZZATINO DI PRIMAVERA

800 gr spezzatino di vitello
1 bicchiere vino bianco secco
brodo anche di dado
600 gr patate
500 gr carote
300 gr piselli
olio d'oliva, burro, sale, pepe
1 cucchiaio di prezzemolo tritato

Fare rosolare in olio e burro i pezzi di carne leggermente spolverati di farina. Quando sono bene dorati salarli e spruzzarli di pepe, bagnarli con il vino bianco facendolo evaporare a fuoco alto. A parte, in una padella soffriggere leggermente la cipolla tritata fine in poco olio e burro e, non appena avrà preso colore, versarvi lo spezzatino, rimestare il tutto, bagnare con brodo e far cuocere dolcemente.

Tagliare patate e carote a pezzetti un po' allungati, buttarle un attimo in acqua bollente e salata e leggermente acidulata con qualche cucchiaio di aceto. Scolarle, aggiungerle alla carne a metà cottura, aggiungervi pure i 300 grammi di piselli e far cuocere il tutto bagnando ogni tanto con un po' di brodo. A cottura ultimata versare sul piatto di portata e spolverare in superficie con il cucchiaio di prezzemolo tritato.

Questa ricetta, molto semplice, sana e di bellissimo effetto per la varietà dei colori ci è stata data dallo Chef Mario Albano, strada Valsalice 176, Torino.

## TEATRI E CONCERTI

**TEATRO REGIO** alla Biblioteca del Goethe Institut Turin p. S. Carlo 206, ore 9,30-13; 15,30-18,30 convegno Wagner: le vie del mito, oggi. Partecipano: Dieter Borchmeyer, Umberto Galimberti, Michelangelo Zurletti, Dieter Bremer, Ernesto Napolitano, Massimo Mila. Ingresso libero.

**TEATRO REGIO** ore 15,30 Lunedì per Studenti-Giovani, Tosca di Giacomo Puccini. Direttore Yuri Ahronovitch. Tutto esaurito.

**TEATRO REGIO alla FAMIJA TURINEISA**, via Po 43, ore 17,30 Audizioni discografiche. I grandi cantanti del Regio: Enzo de Muro Lomanto - Le voci dell'Eiar. A cura di Giorgio Gualerzi. Ingresso libero.

**AGUA 480 - IL GRUPPO DELLA ROCCA**: oggi ore 20,45, Ise Daniel in «Ferdinando», scritto e diretto da Annibale Ruccello, produzione La Contemporanea '83. Apertura cassa ore 19,45. Prevendita biglietti e prenotazioni telefoniche presso T. Adua ore 15,30-19. Tel. 37.43.276/ 38.75.71.

**ALFIERI**: ore 21 Garinei e Giovannini presentano **Se devi dire una bugia dilla grossa**, di R. Cooney con J. Dorelli, P. Quattrini, G. Guida. Regia di P. Garinei. Inf. tel. 535.465. (Sono [illegible] aboliti i biglietti di favore). Pren. cassa teatro. Ultimi 5 giorni.

**ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO** (via Chiomonte 3, tel. 331.764). «Il Teatro dei ragazzi». Rassegna di spettacoli inventati e recitati dai ragazzi. Ore 20,30: **Cenerentola e Biancaneve**. Scuola Media Capuana, I A - I B.

# teatri, ritrovi gallerie, musei

**AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE**: ore 21 (dispari) Igor Oistrach violino, Leonid Brok pianoforte. Musiche di Mozart, Beethoven, Chausson, Ysaye, Khachaturjan, Paganini. Bigl. in p. Castello 29, tel. 544.523 e dalle 20,30 all'Auditorium.

**AULA MAGNA POLITECNICO DI TORINO** (C.so Duca degli Abruzzi 24). Ore 18,30 **Musica e protagonisti** (iniziativa Cami e assessorato alla Gioventù Città di Torino): incontro con Alirio Diaz e la chitarra classica (riservato studenti universitari).

**CARIGNANO - T. STABILE**: ore 20,30 in prima nazionale il Teatro Stabile di Torino presenta **Il matrimonio di Figaro** di Pierre A.C. de Beaumarchais, con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Raffaella Azim, Massimo Belli. Regia di Giancarlo Cobelli. Spett. in abbon. Tel. 544.562.

**CHIESA DI SAN FILIPPO**: I concerti di Torino, Giornata della nuova musica 1987 «Il suono e lo spazio». Questa sera ore 21. Direttori: Luciano Berio, Arturo Tamayo, Mark Foster, Vittorio Parisi e David Robertson. Ives: *From the steeples and the mountains* per tromba, trombone e quattro giochi di campane. *Central park in the dark* per fiati, percussione, due pianoforti e archi. Berio: *Allelujah II* per cinque gruppi orchestrali. Cage: *Thirty pieces for five orchestras on the surface*. Orchestra sinfonica di Torino della Rai. Posto unico L. 5000.

**COLOSSEO TEATRO**: si prenota per la 4ª serata del **Festival Nazionale del Cabaret**. 7 maggio ore 21 con **Gigi e Andrea**. Prev. cassa teatro ore 15-19. Tel. 669.80.34.

**COLOSSEO TEATRO**: si prenota per il concerto di **Solisti** dell'11 maggio ore 18. Prev. cassa teatro ore 15-19. Tel. 669.80.34.

**C.S.O. BERGAMASCO & ALAJMARVI** - Dall'8 al 10 maggio al Teatro Massaua **Dentro il labirinto** - un workshop diretto da Ryszard Cieslak in collaborazione con la New York University. Incontro con il pubblico: venerdì 8 maggio ore 17,30 al Teatro Massaua. Sono aperte le iscrizioni per gli uditori. Per informazioni: C.S.O. 538.500 - 530.5853.

**NUOVO-SALA OFF**: da domani ore 21 **Ricordi quelle sere** con Franca Novara, Bruno Maria Ferraro, Roberto Nolè. C. d'Azeglio 17.

**GIANDUJA MARIONETTE LUPI**: spettacoli per le scuole, laboratori di marionettistica e visite guidate al museo solo su prenotazione. Tel. 530.238.

**SALA VALENTINO**: stasera ore 21 il Teatro della Tradizione Popolare in **Harr Harr... Il sabba delle streghe**, regia di Adalberto Maria Tosco. Musiche di Fiorenzo Gianini. Corso M. d'Azeglio 17. Ultimi tre giorni.

**TEATRO MASSAIA BORGHIERE** (v. C. Massaia 104, tel. 257.881): questa sera ore 21 **Raffaella De Vita canta Luigi Tenco**.

**TEATRO MIRAFIORI STUDIO** (corso Cosenza 98): ore 21,15 «Il Teatro delle Dieci» presenta **«Il dottor Jekyll e mister Hyde?»** di Michele Ghislieri. Ultima replica.

**TEATRO NUOVO** (c.so M. d'Azeglio 17): Il 12 maggio ore 21 **spettacolo di balletti del Gruppo Dancer**, coreografie: Bill Makaey e Giulio Cantello. Per informazioni e prenotazioni tel. Cisec-Centro Studi Danza 616.154 - 536.516.

**TEATRO VALDOCCO** (via Salerno 12): Stalker Teatro, su G.R.T. Bagatto presenta **Hammett Rody Imp story**. Repliche riservate alle scuole per la Città dei ragazzi. Comune di Torino, assessorato istruzione, giorni 4-5-7 maggio ore 10, 6/5 ore 10 e 14,30. Ingresso L. 3000. Per informazioni e prenotazioni tel. Stalker Teatro: 411.1437 ore 9,30-13.

**ECONATURA** organizza un corso per imparare a rilassarsi e migliorare la propria forma fisica. Questo corso si basa su esercizi di rilassamento e l'uso della voce emozionale. Tel. 636.022.

**ESOTERA '86**: **L'arte di essere** organizza, con inizio dall'11-5-87, un corso teorico pratico sul massaggio shiatzu, che sarà tenuto da Domenico Sassi, diplomato presso il Kushi Institute di Boston. Iscr. tel. 282.3857 ore 14-18.

**GINGER** danza classica e contemporanea. Via Piana 5, Torino, tel. 837.692: stage di massaggio «Patterning» diretto da Luigi Negro. 1 weekend e 4 incontri settimanali con inizio dall'8 maggio.

**GINGER** danza classica e contemporanea, via Piana 5, Torino. Tel. 837.692 stage di Teatro di movimento diretto da Claudia Berta. Dall'11 maggio, 5 incontri per la [illegible] di un gruppo di Teatro-Danza.

**GINGER** danza classica e contemporanea, via Piana 5, Torino. Tel. 837.692. 15-16-17 maggio: stage di tecnica Alexander, diretto da Roger Hobson e Chloe Goodchild.

## CIRCHI

**CIRCO DI MOSCA - Torino Palasport** (Piazza d'Armi): da venerdì 8 maggio a domenica 24 maggio. Da oggi prevendita biglietti alla cassa del Palasport Parco Ruffini, tel. 332.262. Per i soci Cral aziendali e Dopolavori la prevendita si effettua alla Cassa dello Stadio Comunale, corso Sebastopoli Torre Maratona, tel. 360.035.

## RITROVI

**AL BAGATELLE**: Sala Rossa: discoteca; Sala Blu: Musica Anni 60.

**ARLECCHINO**: ore 15,15 danze.

**CLUB 84**: ore 15,30 e 21 Franco Crini.

**FORTINO**: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

**GARDEN** (strada Valsalice 4/A): Nino Gallo invita ai pomeriggi di discomusica liscio dal martedì al venerdì. Ore 15,30. Ingresso libero.

**LA LUCCIOLA** (c. Taranto 206, tel. 200.097): venerdì i Lengirroi.

**LE ROI**: ore 21 Bal Musette.

**TANGO** (via Avet 3): 21 Danza.

**SUPERTEO CLUB** - Piano bar (v. C. Battisti 5, t. 632.492): Renzo Gallina, Simon Papa.

**DEA CLUB DISCOTECA** (via Pora 12, tel. 999.0456).

**Y DISCOTECA** (corso Vinzaglio 3, tel. 511.736): si organizzano feste.

**ODEON NIGHT**: danze ore 22-4. Tutte le sere 3 spett. 0,15; 1,30; 3.

**PATIO DISCOTECA** (Moncalieri 348): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

**SAN GIORGIO** - Rist.-Danze Valentino: La Piana's Trio, c. Albertina.

**ZIG ZAG CLUB** - Charly al Piano bar (Bertolotti 1 - 536.548), discoteca.

## GALLERIE E MUSEI

**ARTE CLUB** (v. della Rocca, 39, tel. 836.331): Il tempo della memoria.

**AVERSA** (Carlo Alberto 24): Maestri dell'800 italiano. Omaggio ad A. Pasini orientalista.

**CASTELLO DI RIVOLI**: mostra di arte contemporanea internazionale: Ouverture. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

**CIRCOLO DEGLI ARTISTI** (v. Bogino 9): Mostra di Francesco Menzio. Orario feriali e festivi: 10-12,30; 15-19,30. Chiuso lunedì.

**CIRCOLO UFFICIALI** (corso Vinzaglio 6): **Soldati e pittori nel Risorgimento italiano**. La mostra è aperta dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14,30 alle ore 18. Il venerdì e il sabato la mostra rimarrà aperta sino alle ore 23. La domenica orario continuato dalle ore 9 alle ore 19. Ingresso L. 3000 intero; L. 1000 ridotto. Per le scolaresche ingresso gratuito. Per informazioni e prenotazioni visite guidate. Tel. (011) 549.321.

**CLUB SANGIORGIO**. Centro Commerciale «Il Giulio», Chieri. Guerreschi, disegni, acquerelli, litografie.

**GALLERIA LA ROCCA** (via M. Vittoria angolo via della Rocca, tel. 874.644). Siamo particolarmente attrezzati per gli arredamenti e pareti per i quali proponiamo primi in Europa il più vasto assortimento di multipli originali, grafica e multipli anche di nostra produzione. Numerose novità [illegible] nei grandi formati.

**LOSANO** - Pinerolo: F. Maioli.

**PORTICI** (piazza Vitt. Veneto 22, tel. 883.476): G. Delpero, 15,30-19,30.

**PORTICI** - Ass. Art. Cult. (tel. 885.476): 3° Concorso Nazionale di Pittura e Grafica «Vittorio Veneto». Consegna dipinti fino al 9 maggio. Or. feriali e festivo 15,30-19,30.

**SCUOLA ROMANA** (via P. Micca 21) (II amm.): Francesco Trombadori, opere scelte. Fino al 9 maggio. Or.: 15,30-19,00 (sabato 10-13).

**STAMPERIA BORGO PO**: Enrico Della Torre, incisioni rare.

**STUDIO LABORATORIO** (c. Lanza 105, tel. 650.6947): inaugurazione personale di Fernando Montà, fino al 18-5, orario 16,30-20.

**ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA**

**ACCADEMIA**: Luciano Schifano.

**ARTEINCORNICE** (via Vanchiglia 11): artisti contemporanei.

**ARTEINCORNICE INCONTRI** (via Vanchiglia 11): Enzo Patti.

**DAVICO**: Arte segreta.

**GALLERIA BIASUTTI** (via Juvarra 15): Collettiva. Ore 16-20.

**LA BUSSOLA**: Francesco Menzio.

**LA GIOSTRA** - Asti: Franco Asaro.

**LA MAGGIOLINA** - Alessandria: Confronti, collettiva di pittura.

**LE IMMAGINI**: Francesco Casorati.

**MICRO'** (P. Vittorio 10) W. Piacesi.

**NARCISO**: Paesaggi di Music.

**PIRRA** (Vitt. 82, tel. 543.393): Fiori & fiori. 30 opere di Carlo Vitale.

**PIRRA CERAMICHE** (oltre i 1000 gradi), ceramiche di Renzo Igne.

**SANT'AGOSTINO** (535.863): '900.

**VIOTTI**: Mostra promozionale.

**MUSEO DELLA MARIONETTA** (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): 9-13.

## MUSEI

**BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA**: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30; 14,30-17; venerdì chiuso.

**GALLERIA SABAUDA** (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

**MOLE ANTONELLIANA** (v. Montebello): «Ignoto a me stesso», la fotografia vista da Sciascia. Ritratti di scrittori. Orario: 9-19 feriali; 10-13, 14-19 festivo; lunedì escluso.

**MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA** (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

**MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO** (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

**MUSEO DELL'AUTOMOBILE** (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19.

**MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

**MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI»** (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala video «Videomontagna uno» rassegna di film a ciclo continuo (richiedere programma del giorno, tel. 660.737). Sale mostre temporanee: «Il ciclo della vite e del vino». Fino al 24 maggio stesso orario del museo.

**BORGO MEDIOEVALE** (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 8 alle 20. Visite al castello: dal martedì alla domenica dalle 9 alle 18 continuato. Lunedì chiuso.

**MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO** (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo. Sala Mostre: «Dal privato al pubblico. Donazioni e depositi al Museo Nazionale del Risorgimento Italiano», mostra storica. Dal 15 aprile al 30 maggio. Stesso orario del museo.

**MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12; 15-18. Domenica 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose.

**MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO** (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

**PALAZZO REALE**: orario 9-14, pomeriggio chiuso. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30.

---

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Angela Marino Carella**

anni 53

L'annunciano con dolore il marito Silvio, la figlia Eleonora, il fratello Antonio con Marisa e Giuseppina, parenti tutti. Funerali mercoledì 6 corr. alle ore 14,30 parrocchia Santa Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 1987.

Fratelli, sorelle, cognati e nipoti tutti partecipano al dolore di Silvio per la scomparsa della moglie LINA.

La famiglia Balbo si unisce al dolore del nipote Silvio per la perdita della cara MOGLIE.

Angio ed Adelaide Luppi sono vicini alla cugina Eleonora per la perdita della sua cara MAMMA.

Condomini ed inquilini dello Stabile di Corso Regina Margherita 15 partecipano al lutto della famiglia Marino.

Le famiglie Mecca e Chiadò si associano al cordoglio della famiglia Carella.

La Direzione e il Personale della Banca Nazionale del Lavoro partecipano con profondo cordoglio al lutto del collega Silvio Marino per la perdita della moglie signora

**Angela Carella**

— Torino, 6 maggio 1987.

La famiglia Nardi partecipa commossa.

Ci ha lasciati

**Dalmazio Villa**

Ne danno il triste annunzio i figli Mariateresa e Marco con famiglia. Funerali giovedì 7, ore 9,30 Ospedale Cottolengo.
— Torino, 6 maggio 1987.

Enrico Balbo e famiglia partecipano commossi al dolore di Mariateresa per la scomparsa del PAPÀ.

È cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Cesare Rondano**

Lo annunciano la moglie Antonietta, la figlia Adele, sorella e fratelli con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi ore 11 parrocchia S. Bartolomeo di Canneto (No).
— Torino, 6 maggio 1987.

È mancato ai suoi cari

**Nicodemo Marri**

Lo annunciano la moglie, la figlia Mirella, il genero Giacinto San Martino, e i suoi cari nipotini Enrico e Alessia, sorelle, fratello e parenti tutti. Funerale giovedì 7, ore 10, parrocchia S. Anna.
— Borgaretto, 5 maggio 1987.

Partecipano al dolore dei parenti le famiglie Calabrò, Giancarlo e Giorgio Chiampo, Cima, Gai, Lograno, Sebastiello, Giuseppina Valentino Cima.

È mancato

**Firmino Gallione**

Affranti per la perdita ne danno il doloroso annuncio la sorella Teresa, i fratelli Giovanni, Bartolomeo, cognate e nipoti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Ferrari per le amorevoli cure prestate. Funerali giovedì 7, ore 10,15, parrocchia S. Giuseppe Benedetto Cottolengo. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Lauri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 maggio 1987.

È mancato ai suoi cari

**Paolo Vay**

Addolorati lo annunciano la moglie Angela, il figlio Piergiorgio con Marina e i nipoti Francesca, Alberto e Francesco, i parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi 6 maggio ore 14,30 presso la parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 5 maggio 1987.

I cugini Piero Carena Piano e Gina Carena Demaria con il marito Franco e la figlia Rita prendono parte al dolore.

I cugini Enrico e Luigina Mazzola si uniscono al dolore della famiglia Vay.

Sandro, Paola Valtolina con Elena, Enrico e Giuseppe partecipano al dolore di Piergiorgio e Angioletta per la perdita del caro PAOLO.

Fernanda Rozzoni Valtolina partecipa al lutto della famiglia Vay.

Rina Grasso, Carla Enrico Rosso con Paolo, Andrea, Federico partecipano al dolore della famiglia.

Confratelli e Consorelle della Soc. San Vincenzo de' Paoli di San Donato uniti in preghiera, invocano per il caro PAOLO, confratello da oltre 50 anni il meritato premio eterno.

Walter e Beppe Tosa con le loro famiglie partecipano con affetto al grande dolore dei cugini Vay.

**Gianmario Meinardi**

lo ricorderanno sempre i Colleghi della Toro Assicurazioni.
— Torino, 6 maggio 1987.

Il Cral Toro Assicurazioni partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Mario Meinardi**

Responsabile della Sezione Bocce
— Torino, 6 maggio 1987.

In Sorrowe Mourne

**Franco Negro**

Shirley, Beth, Carla.
— Sarnia (Canada), 4 maggio 1987.

È mancato

**Ignazio Bertello**

di anni 83

Lo annunciano la moglie, il figlio e nuora. I funerali oggi in Alpignano alle ore 15,30 partendo da piazza Caduti.
— Alpignano, 6 maggio 1987.

A funerali avvenuti le figlie Fiora Novara Rossatti e Stefania Abate Rossatti annunciano la scomparsa della loro adorata mamma

**Emilia Mazzega ved. Rossatti**

La ricordano con affetto il nipote Giancarlo con la moglie Paola e la nipote Clara con il marito Lino.
— Torino, 5 maggio 1987.

I pronipoti Deborah, Alessandra, Alberto e Federico piangono la NONNA BIS.

Renzo Zaro e famiglia partecipano al dolore della famiglia Abate-Rossatti.

La famiglia Facione commossa è vicina alla famiglia Abate-Rossatti.

Partecipano al dolore della famiglia Rossatti: Abele, Rina, Annamaria Perotti.

(Continua a pag. 5)

Piccoli prezzi alla Grande!

TV Color 20"
99 canali, con telecomando.
Videoregistratore VHS
di gran marca, con telecomando.
Forno microonde Philips con timer.
Hi-Fi Stereo portatile.
Apparecchio Foto 24x36.
Vari colori - Esposizione automatica - Flash incorporato.
Pellicola colori.
Videocassetta VHS 180.

Tutto a sole L.
1.530.000 i.c.

pagabili anche in Sei mesi.
Senza interessi,
senza anticipo, senza cambiali
e con 3 anni di garanzia!

Grande marvin
foto, ottica, video, audio.

# appuntamenti in città

### «Cattedrali» a Corio

● È aperta fino all'11 maggio nella galleria «La Torcia» di via Claudio Chiesa 2 a Corio Canavese, la mostra «Cattedrali» dell'artista torinese Luciana Leonetti Cibrario. Si tratta di collages di pietre e juta, singolari architetture di materiale povero dipinto.

### Arte vetraria

● Nel salone «La Stampa» di via Roma 80 è aperta la mostra «Storia, tecnica, nuovi progetti dell'arte vetraria muranese» sino al 16 maggio.

### Convegno su Wagner

● È iniziato stamane nella biblioteca del Goethe Institut, piazza San Carlo 206, il convegno «Wagner: le vie del mito, oggi». Interventi di Massimo Mila, Dieter Borchmeyer, Umberto Galimberti, Michelangelo Zurletti. Domani mattina parlerà Luigi Forte e seguirà un dibattito.

### Mostra su Cipputi

● La mostra «10 anni di Cipputi» di Francesco Tullio Altan in esposizione presso gli «Antichi Chiostri» di via Garibaldi si concluderà sabato 9 maggio ed ha già registrato la presenza di quasi 10 mila visitatori. Per favorire la visita di chi non può andarci in orario diurno (9-19) venerdì la mostra resterà aperta dalle 9 alle 22,30. Sabato, ultimo giorno d'apertura, sarà offerto a tutti i visitatori un «originale ricordo».

### Concerto di chitarra

● Questa sera alle 18,30 nell'Aula Magna del Politecnico, corso Duca degli Abruzzi, concerto con il chitarrista Alirio Diaz.

### Psicologia clinica

● Lo Studio di Psicologia clinica sta organizzando un seminario (si svolgerà a Rivalta in settembre) per lo «sviluppo delle potenzialità umane, quali concentrazione, creatività, crescita spirituale». Chi fosse interessato a parteciparvi può mettersi in contatto, per un colloquio preliminare gratuito, con il dottor Carlo Grignolio, via Vespucci 56 bis, telefono 505.862.

### Contro la caccia

● Continua la raccolta di firme per il referendum regionale contro la caccia, che in Piemonte ha già raccolto quasi 10.000 adesioni. Si può firmare in via Roma angolo piazza Castello, in piazza San Carlo davanti all'Istituto San Paolo, e, nei giorni festivi, al Valentino di fronte al Borgo Medioevale.

### Famija Turineisa

● Oggi pomeriggio alle 17,30, via Po 43, rievocazione della figura del tenore Enzo De Muro Lomanto, marito di Toti Dal Monte. Sarà presente l'attrice Marina Dolfin.

### Ricerca sul cancro

● Domani sera alle 21 conferenza del dottor Paolo Zola, della prima clinica universitaria, al Rotary di Chivasso, riunito a villa Monfort, sul tema «Nuove prospettive in ginecologia oncologica».

### Radio piemontesi

● Oggi alle 15 assemblea delle emittenti radiofoniche piemontesi presso la sede del consiglio regionale a palazzo Lascaris.

### Europa per giovani

● Un concorso internazionale su tema libero di saggistica riservato ai giovani tra i 18 e i 29 anni appartenenti a quattro Paesi della Cee: Francia, Portogallo, Spagna e Italia. Ha per titolo «Europa 18-29», consente una partecipazione totalmente gratuita e presenta quali promotori l'assessorato alla Gioventù del Comune e l'associazione dei giornalisti «L'occhiello» che raccoglie i giovani pubblicisti. I dattiloscritti in questione andranno spediti entro il prossimo 30 settembre all'assessorato alla Gioventù, concorso «Europa 18-29», via Assarotti 2, Torino.

## IN GALLERIA

### Contemporanei

Galleria Arteincornice (Via Vanchiglia 11/c). Una scelta di opere ripropone gli aspetti della pittura del Novecento che passa attraverso il naturalismo di Casella e un sinuoso nudino di Greco, una composizione astratta di Dorazio e Brindisi, Fiume, Kodra, Ponte Corvo, Oriani, Morando, il paese insistito di Scarsavino, le [illegible] figure di Mascari, la preziosità cromatica di Saetti, Sironi, Tamburi, Vespignani.

### Walter Piacesi

Galleria Micrò (P. Vittorio Veneto 10). Ritorna ad esporre a Torino il pittore, incisore e acquarellista Piacesi con il dipinto «La legge» (riprodotto in catalogo) e la «Spiaggia a Fano», la china «Lungomare a Cattolica» e l'acquaforte «Il mio antro a Fermignano». Un'interessante testimonianza della sua indubbia vitalità e forza espressiva.

### Disegni

Galleria L'Acquaforte (Via Principe Amedeo 25/C). Del bolognese Gaetano Ferri (1822-1896) vengono presentati oltre cento disegni. Tra questi gli studi per «Il matrimonio di Adelaide di Susa», e appunti di viaggio. Nel 1862 Ferri disegnò la facciata posteriore di Palazzo Carignano.

### Inaugurazioni

Inaugurazione ieri allo Studio Bresciani (v. Bari 26) della personale di Claudio Rotta Loria e all'«Arte Club» (v. Della Rocca 39) «Il tempo della memoria»; oggi da Angela Sigoretti (v. Maria Vittoria 41 bis) progetti, disegni, mobili e acquarelli e ceramiche di Laura Castagno; il 7 maggio Giorgio Ramella a La Parisina (c. Moncalieri 47) e Giovanni Boggio Marzet alla «Cittadella 3» (v. Bertola 31/1) e «Il Congresso Pittori Piemontesi in Sicilia» al Piemonte Artistico Culturale (via Roma 264); il 9 maggio apertura da «Pogliato» (v. Mazzini 9) della mostra di Renato Mandolesi.

### Maioliche all'asta

Bottiglia in maiolica a decoro monocromo (Toscana, XVI secolo)

La Finarte di Milano propone per giovedì 7 maggio, alle ore 21, presso la sala di V. Manzoni 38, 170 lotti di «Maioliche e porcellane dal XVI al XVIII Secolo». Tra i «pezzi» si ricordano una «Mattonella» ovale in maiolica della seconda metà del XVI Sec. a circa 3 milioni; tre piatti in maiolica decorati con figure, Montelupo XVII Sec., a 6 milioni; un Albarello a rocchetto in maiolica a decoro «calligrafico» in monocromia turchina, Savona XVIII Sec., a 1 milione.

### Itinerari

- **Alba** — Palazzo delle Mostre, «50-80 Alta Tensione», V. Vitt. Emanuele 32 (sino al 31 maggio).
- **Aosta** — Chiesa di S. Lorenzo, Luciano Pinessi (sino al 7 giugno).
- **Asti** — Galleria La Fornace, Daniele Pisacore, V. Ospedale 18 (sino al 20 maggio).
- **Grugliasco** — Centro «Le Serre», «Artisti torinesi», V. T. Lanza 31 (sino al 17 maggio).
- **Milano** — Galleria Carini, Salvatore Frantantonio, V. V. Hugo 3 (sino al 30 maggio).
- **Pinerolo** — Galleria Losano, Francesco Maiolo, V. B. d'Usseaux 1 (sino al 23 maggio).
- **Saluzzo** — Sala d'Arte Bertoni, «XI Mostra Nazionale di Antiquariato», V. Vittime di Brescia (sino al 24 maggio).

## Curiosa mostra di interni per negozi

# IO LA BOTTEGA LA VOGLIO COSI'...

Una sorprendente, gustosa, curiosa, mostra di 350 progetti di decorazioni di interni, realizzati dagli allievi della Facoltà di Architettura di Torino tra il 1948 ed il 1953, si può visitare alla Galleria Fulvio Ferrari (via Cavour 24). Sono piccoli acquarelli che illustrano gli studi eseguiti per proporre una diversa (o nuova) struttura per un negozio di oggetti d'arte o di una biblioteca (Dematteis), di un gioielliere o della *«strada dei negozi in complesso balneare»*. Piero Lacchia ha ideato un Museo d'Arte religiosa e Sergio Hutter lo *«scalone in sala delle feste»*, il *«Club sportivo»* di Franca Calmagno e Rossio ha immaginato un museo di storia naturale.

In questi fogli si avverte l'indirizzo di una ricerca in cui *«si è pretesa una chiara visione architettonica ed una vigilata importazione di gusto nell'ambito della naturale personalità dell'allievo»*. Si hanno così decori klimtiani e neo-liberty, elementi di arredo di scuola americana, ambienti con tappezzerie; altri spogli, essenziali, estremamente lineari, dove si ritrovano, in una particolare dimensione, architetti come Carlo Graffi che fu amico e collaboratore di Carlo Mollino; Franco Campo, divenuto titolare dello Studio Campo-Graffi, Almaro Isola con un progetto per *«Piccolo Cine Teatro»*, risolto con freschezza e immediatezza. In tutti vi è, comunque, il senso di una ricerca attuata con i parametri e gli elementi conoscitivi dell'epoca in cui vennero eseguiti.

Almaro Isola: «Piccolo Cine-Teatro», 1951

Si ricordano ancora la Saletta studio di Zuccotti, il tipico refettorio dei frati di Chiusetti, l'atrio di Aldo Ceragioli, la sala di club di Roberto Gabetti, il soggiorno esterno di Boetto, le poltrone di Dolci, il negozio di maschere e costumi teatrali e la casa de' musicista, la camera per la figlia, la piscina in villa. In alcuni casi le immagini rivelano una certa inesperienza, ma rappresentano certamente il gusto, le connessioni con le nuove esperienze, la capacità di fissare un'idea sul foglio di carta: dall'uso delle pareti ricurve alle ceramiche e pietra viva per gli interni, alla lampada a sospensione in tubo al neon contorto.

## UN ITINERARIO ATTRAVERSO MAX KLINGER

*Quaranta opere grafiche Alla «Saletta Rossa»*

Di Max Klinger (1857-1920) la Saletta Rossa, di corso Valdocco 4, ha ordinato un'esposizione di incisioni che nella maggior parte dei casi costituiscono una significativa prova della sua creatività. Al di là delle «tavole» della suite *«La tenda»* del 1915 di minore impatto espressivo, le serie *«Amore e psiche»* del 1880, *Intermezzi* dello stesso anno, e *«Un guanto»* del 1881 costituiscono una suggestiva definizione della sua capacità di fissare una figura, un episodio, una simbolica veduta.

In ogni caso l'autore del monumento a Beethoven trova nella pratica della grafica una sicura rispondenza per un linguaggio segnato dall'andante della linea che circoscrive le immagini delle acqueforti *«Amore»* e *«Rapimento»*, *«Simplicio sulla tomba dell'eremita»* e *«Venere mostra psiche ad amore»*. Un totale di poco più di 40 opere per un itinerario che sottolinea l'impegno di un'esperienza che *«comprende tutte le pratiche del disegno e della riproduzione»*, alla quale *«egli assegna compiti diversi dalla pittura esaltandola come antitesi dell'arte tradizione»*, come scrive Francesco Poli in catalogo.

## «Murano»: tutte le opere premiate

# ARTE «FATTA IN VETRO» AL SALONE LA STAMPA

L'opera di Bruno Blenner seconda classificata

Al Salone «La Stampa» (via Roma) è in corso la rassegna delle opere vincitrici e segnalate al Premio Murano, concorso nazionale indetto dalla Associazione per lo studio e lo sviluppo della cultura muranese, con la partecipazione del Museo Vetrario di Murano. Realizzata con la collaborazione della società Accornero ed il patrocinio del Comune di Venezia, questa iniziativa ha visto la partecipazione di un centinaio di opere. La giuria ha assegnato il 1° premio al trentino Riccardo Schweizer che, dopo aver frequentato l'Accademia di Venezia, si è stabilito sulla Costa Azzurra dove ha esposto con Chagall, Leger, Picasso. Il 2° premio è andato a Bruno Blenner, veneziano, mentre il 3° premio è stato vinto da Luigi Spacal, già vincitore del Premio Città di Roma - VII Quadriennale.

Accanto ai «pezzi» di maggiore pregio la mostra offre una scelta di «progetti» che hanno messo in luce «le nuove tendenze estetiche» per l'uso del vetro con la torinese Magualdino, Valerio Righini e Carlo Rapp di Pavignano. L'iniziativa rinnova l'impatto con la cultura di Murano, la sua storia e i problemi attuali, con la tecnologia del vetro che «grazie alla maestria» degli operatori ha raggiunto esiti di grande risonanza. Un'attività che da mille anni si attua secondo una interpretazione della materia tale da avere un'arte *«fatta in vetro, così come — scrive Giovanni Sarpellon — arte si fa coi colori, con la pietra, coi metalli o con qualsiasi altra materia»*.

## MOSTRA ANTIQUARIA A SALUZZO

Sino al 24 maggio il Palazzo dell'Arte di Saluzzo (via Vittime di Brescia) ospita l'*«XI Mostra Nazionale di Antiquariato»*, organizzata dall'amministrazione comunale con il patrocinio della Regione Piemonte e della Camera di Commercio di Cuneo. Argenti, preziosi, dipinti, sculture, ceramiche, mobili, tappeti, libri e stampe, consentono al pubblico di accedere a un ampio panorama di *«oggetti»* ricchi di storia, di tradizione, di fascino; *«La mostra — ha detto Pierino Tesio, presidente del Comitato Sala d'Arte — è un'occasione culturale unica per questa città che ha avuto nei secoli scorsi un'importanza storica rilevante»*.

Per questa edizione è stato allestito dall'antiquario Casartelli un settore riservato al collezionismo con particolare riferimento ad antichi strumenti musicali come le arpe *«da salotto»* (1700-1800) e l'*«organo positivo»* del Seicento.

## Carlo Vitale alla Pirra

# TEMA: «IL FIORE»

Ritorna nelle sale della galleria di Stefano Pirra (corso Vitt. Emanuele 82) l'esperienza pittorica di Carlo Vitale. Attraverso 30 dipinti, imperniati sul tema del *«Fiore»* è possibile riconsiderare un'attività sviluppatasi sin dal 1924 con l'invito alla Biennale d'Arte di Venezia. Nato a Milano nel 1902, Vitale ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Firenze, allievo di Felice Carena. Invitato alle Quadriennali di Roma, al *«Salon des Indépendants»* ed al *«Salon des Tuileries»* nel 1939, questo artista ha ripreso in più occasioni le vedute urbane di Parigi, mentre ora propone fiori dal vivido cromatico, risolti con una pennellata che gli permette di delineare un *«Ciuffo di ciclamini»* o una *«Pianta nello studio»*. Emerge in tal senso un dipingere dalle ben precise cadenze espressive che contrassegna un linguaggio tradizionalmente figurativo.

## ANTOLOGICA DI SEGANTINI A TRENTO

Il Palazzo delle Albere, sede della Sezione Contemporanea del Museo Provinciale d'Arte di Trento, presenta dal 9 maggio al 30 giugno oltre 120 opere di Giovanni Segantini provenienti dalla Galleria d'Arte Moderna di Milano e dai musei di St. Moritz, Zurigo, San Gallo, Hannover, San Francisco, Tokyo.

Nato nel 1858 ad Arco Trentino, il *«pittore delle Alpi»* frequentò l'Accademia di Belle Arti di Brera. Espose (1883) alla Permanente di Milano, all'Esposizione Universale di Parigi del 1889, alla Prima Esposizione triennale di Brera che fu ricordata come l'uscita ufficiale del Divisionismo italiano. Morto nel settembre del 1899, Segantini ha lasciato dipinti quali *«Idillio»* dell'Art Gallery and Museum di Aberdeen, *«La benedizione delle pecore»* del 1884 e *«Ave Maria a trasbordo»* e *«Pascoli di primavera»* in permanenza alla Pinacoteca di Brera.

(Segue da pagina 4)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
**Isabella Rossi**
Insegnante
anni 32
Ne danno l'annuncio il padre Andrea, la mamma Bruna, la sorella Chiara e nonna Teresa. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Teresina, via Casalis, 58.
— Torino, 6 maggio 1987.

L'amico fraterno Enrico Borga partecipa al profondo dolore della famiglia Rossi per l'immatura scomparsa della figlia ISABELLA.

Vittorino, Rossana, Elisabetta Chiusede partecipano al grande dolore per la scomparsa di
**Isabella Rossi**
— Torino, 5 maggio 1987.

Partecipano al dolore di Chiara gli amici:
Fulvia Bianco e famiglia
Silvia [illegible]
Annalisa Vacca
Mauro Maino
Patrizia Picollo
Renza Ferrari

Piangono la dolce e cara ISABELLA le amiche della Casa delle Donne.

Condomini e inquilini partecipano al profondo dolore della famiglia.

Ciao ISA, Alberga, Alida, Carla, Daniela, Jordi, Laura, le tue compagne del Collettivo.

Ricordiamo ISABELITA e quello che ci ha dato con i suoi sorrisi e i suoi pianti. Claudio, Franco, Pia, e gli amici: Alberto e Alessia, Alberto L., Anna e Gigi, Anna Maria, Beppe M., Carla e Andrea, Caterina, Fabio e Carla, Ferdinando, Franco C., Gianni, Giovanni C., Jolanda, Lucia, Marina, Marcello, Marietta, Silvia e Beppe, Silvia F., Vittorio, Vittorina e gli amici dell'associazione per la lotta contro le malattie mentali.

La Centrostampa partecipa al dolore della famiglia Rossi.

I Consigli Direttivi dell'Associazione Provinciale Dirigenti di Aziende Industriali e dell'Unione Regionale Piemontese Fndai e Cida, il Comitato di Redazione di Dirigente d'Azienda partecipano commossi al lutto del caro amico Andrea Rossi per la perdita della FIGLIA.

Sono vicini al caro Andrea il Personale ed i Collaboratori della Segreteria Apdai.
Giuseppe Borzio
Loris Marella
Marta Macci
Rina Bertuzzi
Renza Grosso
Paola Gallo
Daniela Drifano
Enza Goneila
Roberto Granelli
Laura Menzieri
Eraldo Odasso

Arnaldo Luciano Ugo con le loro famiglie si uniscono al dolore.

Mantini, Gerbert, Insegnanti, 2° 8 Scuola Pellico ricordano affettuosamente la maestra ISABELLA.

Si uniscono al dolore di Andrea e famiglia gli amici Capello, Gallo, Masuello, Mastrocchio, Nicoletti, Qualia.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
**Laura Cocito Oddone**
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i fratelli Alessandro e Realia e i nipoti Andrea, Enrico, Maria Teresa, e Maria Vittoria. La messa di trigesima sarà celebrata venerdì 5 giugno alle ore 18 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 5 maggio 1987.

CAV. UFF.
**Pietro Carlo Bagnasacco**
anni 80
Con infinita tristezza ne annunciano la morte la sua Irma, figli Roberto, Costanza con Franco e Rossella, parenti tutti. Funerali giovedì 7, ore 15,30, abitazione via Bonacossi 2.
— Chivasso, 5 maggio 1987.

Improvvisamente è mancato
**Paolo Borra**
consulente del lavoro
Addolorati lo annunciano la moglie, figli, sorelle, e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7, ore 8,30, alla parrocchia Lingotto, partendo dall'Ospedale Molinette, la salma proseguirà per Envermingo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 1987.

Cristianamente è mancata
**Elena Ugval ved. Carena (Mimmi)**
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Ermanna col marito Giorgio Gallo e figlia Gabriella, l'adorata nipote Franca, sorelle, parenti tutti. Funerali giovedì 7 corr. ore 14,30 parrocchia Pozzo Strada. Non fiori ma offerte al Cocap. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 1987.

E' mancata
**Fortunata D'Agostino ved. Galati**
anni 87
Lo annunciano affranti i figli: Caterina, Giuseppe, Maria, Franco, Domenico, Ernesto, Elena e Umberto, le cognate Matilde, i generi, le nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 maggio 1987 ore 8,30 partendo dall'ospedale Martini largo Gottardo proseguendo poi per Chieri dove sarà celebrata la Messa nella parrocchia di S. Giorgio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 1987.

Gli Amici del Consiglio di Fabbrica sono affettuosamente vicini a Ernesto e famiglia.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa S.p.A. si uniscono al dolore di Ernesto Galati per la morte della MAMMA.
— Torino, 5 maggio 1987.

I Colleghi del Reparto Relative partecipano al dolore di Ernesto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
**Onorina Bertolotto in Schellino**
Ne danno l'annuncio: il marito Stefano, le figlie Renata e Riccarda, i generi Giorgio e Adriano, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 nella parrocchia N. Signora della Salute, partendo dalla nuova clinica San Paolo (c.so Peschiera 180). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 maggio 1987.

Serenamente e cristianamente si è spenta in Novara il giorno 3 maggio
**Evelina Pagani nata Settia**
A funerali avvenuti lo annunciano con profondo dolore il marito Carletto, il figlio Franco, il nipote Roberto e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al medico di famiglia dott. Elio Sermascone.
— Torino, 5 maggio 1987.

La [illegible] Dina con Beppe ricorda con grande rimpianto la cara EVELINA.
— San Paolo (Brasile), 5 maggio 1987.

Impiegati e Collaboratori dell'Elsinest Engineering partecipano al dolore per la scomparsa della signora
**Evelina Pagani nata Settia**
madre dell'amministratore unico della società, Francesco Pagani.
— Torino, 5 maggio 1987.

E' improvvisamente mancato al grande affetto dei suoi cari
**Rolando Ciabatti**
Ne danno il triste annuncio la moglie Olga, i figli Anna, Fiorenza, Gualtiero con le famiglie, il fratello Roberto con Francesca, cognati, cugini e parenti tutti. La cara salma verrà tumulata in Saluzzo. Per funerali telefonare al 33.00.03. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 1987.

Claudia, Roberta, Simona e Enrico piangono il caro nonno ROLANDO.

La M. G. Lorenzotto S.p.A. partecipa al grave lutto del sindaco della società, signora Anna Ciabatti, per l'improvvisa scomparsa del padre sig.
**Rolando Ciabatti**
— Torino, 5 maggio 1987.

Ci stringiamo a te, Anna, e a tutti i tuoi cari in questo tristissimo giorno. Marbrosa Mino Raffaella Federico.

Gino Lorenzotto, Enrico e Paola si uniscono al dolore di Anna e famiglia per la perdita del PAPA'.

Alberto e Adriana Galli con rispettive famiglie sono vicini all'amica Anna nel giorno della scomparsa di suo PAPA'.

E' mancato
**Lino Stelan**
Addolorati lo annunciano: la moglie Maria, la figlia Daniela con il marito Fulvio, fratello, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Umberto Mazzola per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 10,15 nella parrocchia di Santa Maria della Scala in Moncalieri. Non fiori ma eventuali offerte per la ricerca sul cancro.
— Moncalieri, 5 maggio 1987.

Le famiglie Maggiora e Bagatti unitamente alla Meccanica della A.M.A. s.r.l. partecipano al dolore della famiglia Stelan.

Condominio Sgesta di Sardonecchia partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
**Ing. Dino Cagnazzo**
— Torino, 6 maggio 1987.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 8-12,30; 13-19,30
Sabato 8-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8-30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 15,30

E' mancato il
CAVALIER
**Ubaldo Ballari (Baldo)**
Per desiderio dell'estinto ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Teresa, la figlia Mariagrazia con Pino e i tanto adorati Marco e Andrea, Ornella con Dario.
— Saluzzo, 4 maggio 1987.

Rita Sante Emanuele Rabbia e famiglia ricordano l'amico BALDO.

E' mancato
**Giuseppe Bocca (Casol)**
Lo annunciano i fratelli Augusto e Candida, parenti tutti. Funerali in Launano mercoledì 6 c.m. ore 15.
— Launano, 5 maggio 1987.

Cristianamente è mancato
**Attilio Buscone**
Premio Fedeltà FIAT
Lo annunciano moglie, sorella, cognate, nipoti, cugini. Funerali oggi ore 15,15 da via Cibrario 2.
— Pianezza, 5 maggio 1987.

Serenamente è mancato il
RAGIONIERE
**Calogero Lo Presti**
ex Cassiere della Banca d'Italia
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 83
Ne danno il triste annuncio: la moglie Elisabetta, i figli Olga e Aldo, la nuora Antonella, gli adorati nipoti Carlo ed Elisabetta e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Funerali oggi 6 maggio ore 14,30 parrocchia Santi Apostoli (via Tagliato 35).
— Torino, 5 maggio 1987.

Colleghi e Personale della Medicina 5 N.A.M. partecipano al lutto di Aldo.

Cristiano e Simone hanno perduto la loro mamma
**Maria Margherita Sarba Malo**
L'annunciano: il marito Domenico, la famiglia, parenti, amici tutti. Un ringraziamento al dott. Gusta, alla signora Antonietta e personale tutto del pensionato Nelli, per l'assidua assistenza. Funerali giovedì 7 ore 10,15 Parrocchia S. Natale, via Boston 37. Non fiori, ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 1987.

Ti ricorderemo sempre: Gianni Luisa e Teresa.

Nina e Gino Bossolo, Giancarlo, Laura e loro famiglie partecipano al dolore di Mariuccia, Giacomo e Paola per la perdita del caro amico
**Giovanni Cantamessa (Ginet)**
— Torino, 5 maggio 1987.

Giovanni Trabaldo Togna e famiglia partecipano al lutto della famiglia Botto per l'immatura scomparsa della signora
**Maria Gabriella Botto Poala**
— Pray, 5 maggio 1987.

### RINGRAZIAMENTO

I famigliari del compianto
**Gianfranco Samonaro**
ringraziano commossi gli amici, i compagni, le Associazioni sportive che hanno partecipato con fiori, lettere e di persona, e tutti coloro che gli sono stati vicini nel loro grande dolore. Messa di trigesima 23 maggio ore 18 parrocchia della Pace.
— Torino, 5 maggio 1987.

### ANNIVERSARI

1983 — 1987
Quattro anni di immenso dolore senza rassegnazione per la tua scomparsa
**gr. uff. dr. Renato Ciarlini**
Il ricordo dell'infinita bontà e rettitudine, della tua grande intelligenza volta solo al bene e al bello è sempre nel cuore della tua Emma, di tutti i tuoi cari e di chi ti ha conosciuto. S. Messa venerdì 8 maggio ore 9 chiesa S. Barbara, v. Perrone 11.
— Torino, 6 maggio 1987.

1976 — 1987
**Bruno Boriengo**
Mamma e papà con amore.

1985 — 1987
**Brunetto Cipriani**
Sei sempre nei nostri cuori con immutato affetto e infinito rimpianto. S. Messa giovedì 7 maggio ore 11, Cappella Mater Consolata, corso Ferrucci 14, Torino. Chiesa parrocchiale Dronero, sabato 9 maggio ore 18,30.

1985 — 1987
Dirigenti e Personale della «Consulai S.r.l.» ricordano con profondo affetto il loro fondatore
**Ing. Brunetto Cipriani**

10 MAGGIO - FESTA DELLA MAMMA
chicco
amore per la mamma,
amore per la scienza.
regala alla mamma l'azalea della ricerca.
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
DOMENICA 10 MAGGIO REGALA ANCHE TU UN'AZALEA
TORINO: P.zza S. Carlo - MONCALIERI: P.zza V. Emanuele - ALESSANDRIA: P.zza Fonta della Lega - FELIZZANO: P.zza Ercole - QUATTORDIO: P.zza S. Pietro - PINEROLO: P.zza S. Carlo. P.zza Castello (Porta Filanda) - VARESE: P.zza Podestà - COMO: P.zza Duomo - SONDRIO: P.zza Garibaldi - MORBEGNO: P.zza Mattei - BERGAMO: Quadriportico del Sentierone - BRESCIA: P.zza Vittoria - PAVIA: P.zza Grande - MANTOVA: P.zza delle Erbe - LECCO: P.zza Garibaldi - TRIESTE: P.zza Unità d'Italia - UDINE: P.zza Libertà - GORIZIA: P.zza S. Antonio - PORDENONE: Loggia del Municipio - PADOVA: P.zza Cavour - CASTELFRANCO: P.zza Giorgione - S. DONA': P.zza Indipendenza - VENEZIA: P.zza Leoni - S. Marco - CHIOGGIA: P.zza Ex Comando Vigili - GENOVA: L.go XII Ottobre Boccadasse - ALBENGA: V.le ai della Libertà - P.zza S. Michele - ALASSIO: P.zza S. Ambrogio - BOLOGNA: P.zza dei Servi - PIACENZA: P.zza Cavalli - REGGIO E.: P.zza Cavour - PARMA: P.le Barezzi - MODENA: P.zza Mazzini - RIMINI MARINA: Fontana dei Cavalli - FIRENZE: P.zza del Duomo - LIVORNO: P.zza Cavour - ROMA: P.zza del Popolo - NAPOLI: P.zza del Martiri - BARI: P.zza S. Ferdinando - BRINDISI: P.zza Vittoria - LECCE: P.zza S. Oronzo - TARANTO: P.zza della Vittoria - MESSINA: P.zza del Duomo.
ARTSANA

ORA ANCHE
A GASSINO E RIVALTA

“BANCA ANONIMA DI CREDITO,
UNA BANCA DINAMICA, EFFICIENTE,
VICINA ALLE TUE ESIGENZE.
UNA BANCA CHE CRESCE.

ALLA BANCA ANONIMA DI CREDITO
PUOI PARLARE SUBITO CON CHI DECIDE,
PERDI MENO TEMPO AGLI SPORTELLI
E TROVI TUTTI I PIÙ MODERNI SERVIZI.

CONFRONTALA, PERCHÉ
LA BANCA ANONIMA DI CREDITO
NON TEME CONFRONTI,
ANZI... LI APRE.”

NUOVA FILIALE DI GASSINO - VIA VITTORIO VENETO 26 - TEL. 011/9600500
NUOVA FILIALE DI RIVALTA - VIA BIANCA DELLA VALLE 34 - TEL. 011/9092270

Banca Anonima di Credito S.p.A. Fondata nel 1972 - Cap. Soc. e Riserve 34.132.489.162 - Sede Centrale: Torino, Via Cernaia 7 - 16 Filiali in Piemonte

## *Nell'area dell'ex cappellificio si svilupperà una zona residenziale*

# SI ABBATTE LA CIMINIERA DELLA «BORSALINO» SIMBOLO DELL'OPEROSITA' DI ALESSANDRIA

ALESSANDRIA — All'alba del 15 gennaio scorso il Consiglio comunale con tredici «sì» e 4 «no» decise che la ciminiera dell'ex cappellificio Borsalino, lo stabilimento che ha fatto conoscere il nome di Alessandria nel mondo per i suoi prodotti di [illegible], dovesse essere abbattuta.

Inutili tutti gli appassionati [illegible] di quanti in Consiglio e in città, negli ultimi mesi avevano sostenuto che il vecchio fumaiolo non poteva e non doveva essere abbattuto ma conservato quale «monumento» all'operosità e genialità degli alessandrini.

Un monumento assolutamente originale che fu innalzato da Teresio Borsalino (il grande industriale e altrettanto grande mecenate) al lavoro, all'operosità della città.

Su quella ciminiera nel maggio 1961 durante uno sciopero dei dipendenti dell'azienda, che fu poi requisita dall'allora sindaco Nicola Basile, due operai si arrampicarono, per protesta, rimanendovi due giorni e altrettante notti.

Per evitare l'abbattimento di questo emblema i giovani repubblicani negli scorsi mesi raccolsero migliaia di firme.

Ma a gennaio, dicevamo, il Consiglio comunale, sia pure con una «nota di amarezza», come disse il sindaco Giuseppe Mirabelli nell'intervento conclusivo, stabilì che «il sentimentalismo doveva cedere dinanzi ai costi economici che l'operazione salvezza ciminiera avrebbe comportato».

D'altro canto che l'opera dovesse essere abbattuta il Consiglio comunale l'aveva già deciso due anni fa quando era stata approvata la convenzione Comune-Borsalino che consentiva all'industria di abbandonare il vecchio stabilimento in città dando vita ad un'operazione immobiliare che ha permesso il trasferimento a Spinetta Marengo.

Ora la ciminiera ha davvero le ore contate: stamane le ruspe dell'impresa Capra, che ha acquistato l'area di corso cento Cannoni angolo corso Borsalino e via Cavour, hanno iniziato la demolizione dei vecchi capannoni. A questi lavori seguirà, nel giro di pochi giorni, dieci al massimo, l'abbattimento della ciminiera.

*«E' un altro angolo della vecchia Alessandria che scompare, sarà giusto ma è molto triste»* dice Vittorio Bellotti, un sindacalista che prima di diventare tale fu operaio alla Borsalino. E con lui concordano in tanti, soprattutto gli anziani per i quali la parola «Borsalino» ha significato tanto.

Sull'area lasciata libera, l'impresa Capra realizzerà una zona residenziale con moderni alloggi, tanto spazio verde e un ampio parcheggio per auto.

Il repubblicano Carlo Taverna, consigliere comunale, uno dei più accaniti propugnatori della tesi secondo la quale la ciminiera doveva assolutamente essere salvata afferma di essere *«molto preoccupato perché questa città ha pochi progetti, poche prospettive di sviluppo e non è neppure capace a legarsi con affetto ai simboli della sua storia, del suo passato»*.

Aggiunge Carlo Taverna: *«Con la battaglia, persa, per la ciminiera, si è cercato di interpretare i sentimenti di quella parte di cittadinanza che considera quel "pezzo" di stabilimento un simbolo del lavoro della città. Una parte di cittadinanza in cui è rappresentata in generale non la media e alta borghesia ma la povera gente, ricca però di spirito»*.

Va rilevato infine che la Giunta comunale si è impegnata a salvare altri «pezzi» del vecchio stabilimento Borsalino, la «Taglieria del pelo», una palazzina progettata dall'architetto Gardella, il «Museo del cappello» che è unico al mondo, l'archivio storico e la parte di costruzione che ospitava gli uffici.

**Emma Camagna**

Alessandria: Sotto le ruspe cadono le mura della Borsalino e un pezzo di storia industriale

---

*La produzione trasferita a Spinetta Marengo*

## UNA FABBRICA TUTTA NUOVA PER IL «CAPPELLO FIRMATO»

ALESSANDRIA — (s. co.) La «nuova» Borsalino dal febbraio dello scorso anno si è trasferita nella zona industriale del sobborgo Spinetta Marengo al termine di un'operazione finanziaria, e non solo tale, considerevole.

Sono stati spesi 3.200 milioni per l'acquisto della palazzina e dei capannoni che ospitavano la «Conta zuccheri», altri 2.600 per la sistemazione, un miliardo per la ristrutturazione dei macchinari. Tutto ciò col risultato di avere uno stabilimento con caratteristiche di particolare modernità e lungimiranza e capace di assicurare competitività alla famosa azienda.

Il nuovo stabilimento sorge su un'area di [illegible] mila metri quadrati, è dotato di raccordo ferroviario. C'è la palazzina uffici di 1.800 metri quadrati e costruzioni per servizi tecnologici per altri mille metri quadrati. Si è provveduto al collegamento con il metanodotto Snam in quanto la zona industriale non aveva allacciamento al gas e sono state attuate innovazioni tecnologiche all'avanguardia nelle linee di produzione e nell'organizzazione del lavoro.

Non manca, ovviamente, neppure la mensa. Sono inoltre già previsti, in ragione anche dell'insediamento della società consociata «Uomo di Borsalino», che produce articoli e capi di abbigliamento, un nuovo capannone di 1.500 metri quadrati e una palazzina per i servizi.

---

Il marchio Borsalino da cento anni è venduto nella cappelleria «Foresto» di piazza Carlo Felice

## E A TORINO ARRIVARONO I «FELTRI» DI AL CAPONE

***Molti i clienti «eccellenti», da Guglielmo Marconi a Federico Fellini. I fasti della belle époque***

TORINO — Anche a Torino il cappello d'autore si chiama Borsalino. La prima a vendere i feltri di Alessandria è stata la cappelleria di piazza Carlo Felice 9, quella sormontata dall'insegna «Foresto». Il signor Foresto era il [illegible] di Paola Borsalino che aveva ereditato il negozio dal padre.

*«Sia il negozio che la fabbrica* — spiega Maria Vaccarino, proprietaria della cappelleria — *sono stati tramandati a discendenti di sesso femminile. E' per questo che, anagraficamente, il nome dei Borsalino è andato perso. E' rimasta, però, la parentela. Il presidente della fabbrica è mio cugino primo. Paola era la mia bisnonna»*.

Il fondatore della dinastia, Giuseppe, nasce a Pecetto nel 1834. Intorno al 1860 fonda la fabbrica di Alessandria, mentre un cugino acquista la cappelleria di piazza Carlo Felice dal precedente proprietario.

Nella vetrina, è ovvio, compaiono i feltri di famiglia che [illegible] uno dei successi più duraturi degli ultimi cento anni.

Ogni torinese elegante entra nella premiata cappelleria per acquistare quel copricapo dalla classe inconfondibile. La belle époque sarà un trionfo e la cappelleria Borsalino, che, nel frattempo è diventata Foresto, sopravviverà indenne, alla Grande Guerra.

Torino rimane la capitale dell'eleganza italiana ed un cappello di classe è un ottimo biglietto da visita per un uomo. Tra i clienti figura il grande Guglielmo Marconi, amico di famiglia del Foresto.

Arriva il fascismo e le donne cominciano a vestire tailleurs con le spalle squadrate. Un cappello da uomo è quello che ci vuole su quell'abbigliamento mascolino. Nel frattempo, nell'America del proibizionismo, gli italo-americani trovano in quel feltro fatto in Italia, una specie di cappello d'ordinanza e creano una moda.

La seconda guerra mondiale, invece, lascia il segno e neanche negli anni del miracolo economico le sorti del cappello di feltro si risollevano. Al contrario, è il momento delle cose fatte in grande serie.

Si afferma il cappellaccio floscio (lo chiamano casual) ed anche il grande Federico Fellini si ferma in piazza Carlo Felice, per acquistarne uno nel negozio il cui proprietario è suo conoscente.

Proprio quest'orgia della meccanizzazione determina la seconda giovinezza del Borsalino che è una di quelle buone cose fatte dalla mano dell'uomo, con un amore che la macchina non è in grado di trasfondere nei suoi prodotti. Alain Delon e Jean-Paul Belmondo girano un lungometraggio sui gangster, ambientato nella Marsiglia degli Anni 30.

E' di nuovo successo. Gli uomini vogliono il cappello di Alain e, nella cappelleria di piazza Carlo Felice, sul volto del commesso, torna il sorriso, la gioia di veder uscire il cliente con un cappello di classe sulla testa.

Anche tra le signore si diffonde la moda del cappello maschile, mentre, per i giovani, vengono ideati modelli con stoffe moderne resistenti alle macchie ed alla pioggia.

Da quando le puntate di «Dallas» imperversano sul teleschermo è aumentata anche la richiesta dei cappelli da cowboy che la Borsalino, fino a qualche anno fa, vendeva solo negli Stati Uniti.

**Cosimo Mancini**

---

Ancora poche ore prima della presentazione delle liste: i partiti a caccia di candidati

## TUTTI GLI ASPIRANTI ONOREVOLI PIEMONTESI

***Molte riconferme, ma si «pesca» soprattutto tra gli amministratori locali***

### GORIA CAPOLISTA AD ASTI

ASTI — (v. ma.) Gianni Goria, ministro del Tesoro sarà il capolista della Circoscrizione elettorale Asti-Cuneo-Alessandria per la Camera dei Deputati per la lista della dc. Per il Collegio di Asti del Senato, nessuna decisione: vi potrebbe essere un candidato romano oppure il ministro Carlo Donat-Cattin. Per la dc riconferma esplicita del deputato uscente Giovanni Rabino che potrebbe avere come compagno di cordata l'ex sindaco di Asti, Guglielmo Berzano.

In casa comunista si dà per certa la ricandidatura di Giancarlo Binelli per la Camera.

Nel psi i candidati astigiani potrebbero essere Pietro Goitre e Pietro Beccuti. Per il psdi si decide oggi se candidare l'ex sindaco Giampiero Vigna al Senato mentre per la Camera si parla di Carlo Formica, Italico Sarzanini e di Francesco Mogliotti. Ancora nessuna notizia definitiva per i liberali: corrono i nomi di Luigi Florio e di Alberto Pasta. Per il Senato potrebbe essere Alberto Contratto. I repubblicani candiderebbero Giovanni Turello e Germano Cantarelli. Definita la composizione del movimento sociale: Antonio Baudo, Mauro Zamboni di Canelli e, al Senato, Aldo Cortese.

Per quanto riguarda i Verdi non ci sono ancora novità così come per democrazia proletaria che presenterà comunque tre candidati per la Camera e quello per il Senato.

### NAPOLEONI A BIELLA

BIELLA — (m. al.) *Il nome nuovo tra i biellesi che correranno per la Camera e il Senato è quello di Gustavo Buratti. Il consigliere comunale dei «verdi» sarebbe il capolista dei verdi nella circoscrizione per Torino, Vercelli e Novara per il Senato. L'indiscrezione è stata fatta circolare ieri negli ambienti politici biellesi e vercellesi e ha subito suscitato un notevole interesse.*

*Il partito comunista, che sabato sarà il primo ad iniziare la campagna elettorale a Biella con Gian Carlo Pajetta, ha privilegiato per la Camera i «candidati donna». Infatti, insieme a Wilmer Ronzani, deputato uscente, che sarà sicuramente rieletto, ci sono Mariangela Franzoni, una maestra di 31 anni, prosindaco di Cossato, e [illegible] Sacco, 37 anni, insegnante vicesindaco di Serravalle Sesia.*

*Per il senato il pci ripresenterà invece Claudio Napoleoni, presidente dei senatori della sinistra indipendente e per la Valsesia l'ex sindaco di Vercelli Ennio Bajardi.*

*C'è invece ancora qualcosa da chiarire nella democrazia cristiana biellese che dopo aver annunciato l'appoggio all'onorevole Franco Astori, sindaco di Varallo, deputato uscente, deve ancora definire il resto.*

*Per la Camera a portare la bandiera dello scudo crociato ci dovrebbe essere Roberto Diana ex segretario provinciale e sindaco di Brusnengo.*

### ROMITA E LIBERTINI AD ALESSANDRIA

ALESSANDRIA — Alla Camera, per la dc, l'elemento di punta sarà l'on. Renzo Patria. Per il Senato riconferma del casalese Riccardo Triglia per il Collegio Chivasso-Casale, mentre per quello Novi-Ovada-Acqui ci sono tre candidati in ballottaggio: Gianfranco Chessa, Giuseppe Ostroneo e Pino Scazzola.

Il pci, alla Camera, ricandida l'on. Bruno Fracchia di Alessandria e propone una giovane donna, Rita Camera Greco. Per il Senato riconferma di Carla Nespolo nel collegio Novi-Acqui-Ovada e del senatore Lucio Libertini (Casale-Chivasso).

Per il psi riconferma, alla Camera, di Felice Borgoglio, mentre al Senato il collegio Alessandria-Tortona sarà ancora affidato al senatore Roberto Cassola e quello Casale-Chivasso andrà, forse, all'ex sindaco di Casale, Mario Oddone.

In seno al psdi il ministro Pier Luigi Romita sarà chiamato a rappresentare il partito sia alla Camera sia al Senato nel Collegio Alessandria-Tortona.

### A VERCELLI BAIARDI

VERCELLI — (e. d. m.) Sinora solo il partito socialista ha ufficializzato le sue candidature in provincia alla Camera e al Senato. Il segretario politico della federazione vercellese Piero Mandrino è in corsa per la Camera, il vice presidente della Provincia Pietro Giulio Auserio e il capogruppo in Consiglio comunale a Vercelli Sergio Rosso per il Senato.

La dc confermerà il deputato uscente Gianfranco Astori e proporrà, sempre per la Camera, il sindaco di [illegible] Grazia Marena.

Per quanto riguarda il pci, riconferma sicura di Ennio Baiardi (un altro ex sindaco) al Senato e un nome nuovo per la Camera potrebbe essere quello di Sandra Vercello, ex consigliere comunale e funzionaria dell'Usl.

### CUNEO, NOMI NUOVI PER I SOCIALISTI

CUNEO — (g. d. m.) Nelle segreterie provinciali ferve il lavoro per la preparazione delle liste che potranno essere presentate dalle 8 di domenica. I democristiani ripresentano alla Camera i deputati uscenti Adolfo Sarti e Ettore Paganelli. Nuovi candidati sarebbero Giovanna Tealdi, responsabile del movimento femminile, Teresio Delfino, sindaco di [illegible].

I comunisti, per la Camera riconfermeranno Sergio Soave; nuovi candidati Livia Turco, responsabile nazionale del movimento femminile, Giorgio Ferraris, sindaco di Ormea, Luigina Ambrogio, di Fossano.

I candidati socialisti per la Camera, tutti nuovi, sono: Antonio Vita, segretario provinciale, Elio Ribotta, già sindaco di Bagnolo, Gian Massimo Wuerich, vice-sindaco di Bra e altri ancora.

I liberali non hanno ancora concluso la preparazione delle liste. Alla Camera si ripresenta Raffaele Costa. Capolista missino della circoscrizione sarà il segretario provinciale Paolo Chiarenza.

### DUJANY IN VALLE D'AOSTA

AOSTA — (g. ma.) *Sino alla tarda sera di ieri si sono susseguite riunioni ed incontri. I ventilati accordi tra comunisti e socialisti e tra democristiani e movimenti regionalisti sono naufragati in un clima di tensione. Gli unici candidati certi sono quelli del msi che presenta Corrado Gex alla Camera e l'ex maresciallo Pietro Casalloni di Aosta.*

*Sino all'ultimo momento i comunisti avevano sperato in un accordo con i socialisti, intesa che non è stata raggiunta forse perché l'Union Valdôtaine sarebbe stata generosa nelle promesse verso il psi. Sino alla mezzanotte di ieri i comunisti hanno inutilmente atteso il decantarsi della situazione, pronti a proporsi alla candidatura, facendolo dimettere dalla carica di vice presidente del Consiglio regionale e del Consiglio, di Giulio Dolchi, figura carismatica in Valle d'Aosta, a fianco di un socialista. I movimenti regionalisti dell'Union e degli autonomisti democratici progressisti presenterebbero al Senato il deputato uscente Cesare Dujany ed alla Camera l'avvocato Roberto Louvin o il giornalista Luciano Caveri. La dc che è stata esclusa dal gioco può darsi presenti i propri candidati, così come faranno i comunisti che vorrebbero alla Camera la candidatura di un altro Caveri, l'avvocato Paolo.*

### NOVARA, SCALFARO E AMATO

NOVARA — (m. s.) Prendono forma gli schieramenti novaresi per le elezioni del 14 e 15 giugno. Nella dc, al Senato, per il collegio Nord, dopo lo scontro fra l'ex presidente provinciale Franco Fornara e l'attuale, Adelmo Brustia, la [illegible] elettorale ha optato per un verbanese: Sergio Bocci. Per il «sud», invece, ha prevalso il nome di Ezio Leonardi. Il ministro Oscar Luigi Scalfaro e Michele Zolla, sono i riconfermati fra i candidati alla Camera. Molti i nomi nuovi in questa lista: Donato Cataldo, Stefano Inghilleri, Tarcisio Ruschetta, Maurizio Oldrini e Giovanni Pennaglia.

E veniamo ai socialisti. I designati sono: G. Domenico Albertella, Giuseppe Maio, Ezio Gallina, Dante Giavina, Pier Carlo Fornara e Claudio Nava. Per il senato conferma a nord di Ornello Masciadri, mentre per il collegio sud il candidato è Giuliano Amato. I comunisti decideranno solo stasera. Si sa per certo che il 50 per cento loro candidati saranno donne.

Qualche polemica in casa psdi. Per il senato è possibile lo schieramento del ministro Nicolazzi nel collegio nord. Al sud scontata la conferma di Maurizio Pagani. Per quanto riguarda la Camera, numero uno è Nicolazzi. Assieme a lui è certo Peppino Ceruti di Borgomanero e, forse anche Pagani.

USATO SICURO A CONDIZIONI DI SOGNO

FINO AL 15 MAGGIO 1987 ALLA SUCCURSALE FIAT DI CORSO BRAMANTE APERTA ANCHE IL SABATO MATTINA PUOI SCEGLIERE UNA DI QUESTE 3 OFFERTE

1 RISPARMIO DEL 25% SUGLI INTERESSI RELATIVI AL FINANZIAMENTO SU VETTURE DI PREZZO SUPERIORE A 2 MILIONI.

2 1 MILIONE PER LA TUA AUTO DA ROTTAMARE PER L'ACQUISTO DI UN USATO DIESEL OPPURE CINQUECENTOMILA PER L'ACQUISTO DI UN USATO BENZINA SUPERIORE AI 3 MILIONI.

3 RIDUZIONE DEL PREZZO PARI AL SUPERBOLLO PER UN ANNO PER LE VETTURE DIESEL.

SUCCURSALE FIAT DI TORINO

FIAT AVAFINCAR

## I sindacati hanno già programmato agitazioni in tutti i settori

# TRASPORTI, L'ESTATE SARA' «CALDA»?

*Notizie positive solo sul fronte dei piloti Appl che hanno ridotto lo sciopero — Traghetti: trattative aperte — Anche gli autoferrotranvieri autonomi sono sul piede di guerra per le vertenze aziendali*

ROMA — L'estate si avvicina e i sindacati dei trasporti, confederali ma soprattutto autonomi — aerei, traghetti, treni e così via — si preparano alla solita ondata di scioperi. Si vedrà se le agitazioni verranno confermate anche in presenza della campagna elettorale; ma certamente il comparto trasporti non è tranquillo.

**AEREI** — Una buona notizia arriva dai piloti dell'Appl, cioè quei dissidenti dell'Anpac, che hanno deciso di sospendere lo sciopero di due ore ogni giorno, dalle 6,30 alle 8,30, in atto ormai da sabato scorso. L'agitazione doveva proseguire fino al 25 maggio. Con questo gesto l'Appl vuole dimostrare all'Alitalia e all'Ati che l'obiettivo era solo quello di risolvere i problemi aperti e non creare nuove conflittualità.

**TRENI** — Al momento in programma c'è un solo sciopero in vista. Si svolgerà dalla mezzanotte di domani alla mezzanotte di venerdì. A proclamarlo è stato un *«Coordinamento ferrovieri autoconvocati»* al quale sembra non aderiscano più di mille persone in tutta Italia e che ha presentato all'ente delle ferrovie rivendicazioni molto pesanti, soprattutto dal punto di vista salariale. Le Ferrovie dello Stato non hanno però alcuna intenzione di aprire con loro neppure un dialogo. Per quanto riguarda le trattative con confederali ed autonomi per il rinnovo del contratto dei 215 mila ferrovieri, i toni sono molto aspri e il confronto è stato rimandato a lunedì prossimo. Sui nodi principali del negoziato, parte economica e orario di lavoro, l'ente delle ferrovie punta i piedi: ovvero — dice — quanto concesso in termini di riduzione d'orario non può essere, in alcun modo, sommato ad aumenti salariali. Per controbattere l'azienda, sindacati confederali ed autonomi stanno cercando una linea comune, per poter proseguire insieme, allo stesso tavolo, il negoziato.

**CARROZZE LETTO** — Appena terminata l'agitazione dei sindacati confederali, dall'una del 5 maggio alla stessa ora di oggi, è partita quella degli autonomi della Sacit, aderente alla Cisal, proclamata per le successive 24 ore. Alla base dell'agitazione c'è la preoccupazione per la ventilata riduzione di personale nelle carrozze letto e ristorazione, dovuta all'allargamento del servizio ad altre aziende. Il sindacato autonomo ha anche aperta un'altra vertenza, relativa all'applicazione del contratto di lavoro, non firmato da questa organizzazione e respinto dal 90 per cento dei dipendenti che hanno partecipato al referendum organizzato dal sindacato autonomo.

**TRAGHETTI** — Molte le trattative aperte per la Federmar, il sindacato autonomo del settore. Interessate sono le compagnie Caremar, Tirrenia, Siremar e Adriatica. Compresi quindi, non solo i dipendenti dei traghetti, ma anche quelli che lavorano sulle linee marittime. Per i traghetti le rivendicazioni più importanti riguardano l'organizzazione del lavoro a bordo, difficile per l'intensificazione delle linee che avrebbe portato a una riduzione delle soste nei porti.

**DIRIGENTI DEL TRASPORTO AEREO E FERROVIARIO** — Protestano anche l'Afac e la Fentraf, le associazioni dei quadri del settore aereo e ferroviario. Causa della protesta la mancata convocazione al tavolo delle trattative per il contratto collettivo. Per ora i dirigenti preferiscono ricorrere alla magistratura, e pertanto non sono previste agitazioni, ma tutto dipende dall'esito delle pressioni fin qui esercitate.

# LA COMMISSIONE CENTRALE TRIBUTI «LO STATO DOVRA' RIMBORSARE L'ILOR AI LAVORATORI AUTONOMI»

ROMA — L'Ilor finora pagata da tutti i lavoratori autonomi, privi di un'organizzazione minima d'impresa, dev'essere restituita dallo Stato. Lo afferma una recente decisione della Commissione tributaria centrale, che ha chiarito in maniera difficilmente confutabile la portata di precedenti sentenze di incostituzionalità.

Per la Commissione, infatti, le pronunce di illegittimità dei giudici della Consulta sanciscono con efficacia dichiarativa quando una disposizione legislativa è contraria alla Costituzione. E a queste pronunce si sottrarrebbero quindi soltanto le situazioni di fatto anteriori, che si siano già esaurite.

Come anticipa il settimanale «Economia e tributi», secondo la stessa Commissione, le «situazioni esaurite» sono quelle già consolidate per effetto di idonei eventi giuridici: ciò per effetto di una sentenza passata in giudicato, di un atto amministrativo contro cui non sia più possibile proporre alcun ricorso, o di altri atti rilevanti sul piano processuale e sostanziale, quali la decadenza e la prescrizione.

Da ciò consegue, per quanto concerne l'Ilor pagata con autotassazione e non dovuta, che la relativa situazione si potrebbe considerare esaurita soltanto se il versamento dell'imposta fosse connesso ad un giudicato, oppure, in assenza di un giudicato, quando si fosse estinto per prescrizione il diritto del contribuente alla restituzione delle somme [illegible]. O, ancora, quando il contribuente fosse decaduto dall'azione di ripetizione del tributo.

Nessuna di queste ipotesi però ricorre in relazione ai versamenti eseguiti con l'autotassazione dagli esercenti le professioni liberali fino all'autunno del '79 e da tutti gli altri lavoratori autonomi che nella produzione del loro reddito non abbiano impiegato né rilevanti capitali né strutture imprenditoriali fino all'autunno dell'86. La prima categoria di liberi professionisti è stata esonerata dall'imposta per effetto della sentenza di illegittimità pronunciata nel marzo dell'80, mentre agli altri lavoratori autonomi l'esonero è stato recentemente esteso dalla Cassazione alla Commissione tributaria centrale.

Di qui il diritto al rimborso dell'indebito tributo. Diritto che, secondo un indirizzo interpretativo della Commissione centrale ormai consolidato e ora ribadito, va riconosciuto anche ai contribuenti incorsi nell'incauto errore di non contestare, prima della pronuncia di incostituzionalità, le iscrizioni a ruolo dell'imposta o di non chiederne la restituzione entro i 18 mesi dal versamento.

Rimane da risolvere il problema dei termini per la richiesta dei rimborsi. Secondo quanto affermato dalla Commissione centrale in una decisione del giugno '85, poiché le istanze di rimborso si risolvono in sostanziali rettifiche della dichiarazione dei redditi, possono essere presentate nel termine di cinque anni, concesso dalla legge agli uffici finanziari per apportare modificazioni persino ad accertamenti già notificati.

*Consiglio ministri*

# INTESA SANITA' CGIL NON FIRMA CHE FARA' IL GOVERNO?

ROMA — Il contratto per la sanità sembra proprio destinato a non arrivare alla conclusione. La Cgil si rifiuta infatti di sottoscrivere il documento firmato ieri da Cisl e Uil e così la ratifica definitiva del Consiglio dei ministri, prevista per oggi, è destinata a slittare.

Cosa farà adesso il governo? Il ministro Paladin, d'accordo con il presidente del Consiglio Fanfani, ha tentato ieri sera, fino a tarda ora, di trovare uno sbocco alla vicenda, ma senza risultati.

Il rifiuto di firmare deriverebbe dalla questione delle assistenti sociali e dei tecnici di riabilitazione che la Cgil voleva fossero inquadrati al settimo livello. La soluzione della querelle, dicono al ministero, potrebbe però risolversi in giornata.

# ACCORDO ALFA LANCIA RESTA LO SCONTRO IN CASA FIM-CISL

MILANO — L'accordo sul piano di risanamento dell'Alfa-Lancia, siglato l'altro giorno fra Fiat e sindacati, è cosa fatta, ma la Fim Cisl di Milano continua a manifestare il suo dissenso: *«Una intesa così non si doveva fare»*, sostiene il leader sindacale Gianni Tiboni.

Eppure, Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Fiat-Auto, sostiene: *«questo accordo significa anche che il sindacato sta dimostrando di essere intelligente e moderno, anche se rimangono delle fasce irriducibili di estremismo che potranno eventualmente rendere complicata l'applicazione dell'accordo»*. Il riferimento alla Fim milanese è evidente. Come reagite a queste accuse?

*«Se fossi nei panni di quel sindacato 'moderno' mi preoccuperei* — risponde Tiboni, segretario generale dei metalmeccanici milanesi — *Con questo accordo si è tornati indietro di anni. Sono peggiorate le condizioni di lavoro, si è tornati alla vecchia catena di montaggio, non si sono avute assicurazioni sull'occupazione. Ma non solo, non abbiamo avuto chiarimenti né sul piano industriale, né su quello di commercializzazione. Noi quindi ci preoccupiamo solo di difendere i lavoratori in una situazione che è positiva solo per l'azienda»*.

Ma lo scontro più grosso è all'interno della stessa Fim Cisl. Infatti, se può essere comprensibile che sindacato e azienda non si trovino d'accordo, certamente più grave è se base e vertici di una stessa organizzazione si scollano.

*«I gruppi dirigenti nazionali* — dice Tiboni — *si sono comportati molto male dal punto di vista della democrazia. Un piccolo gruppo si è arrogato il diritto di decidere per tutti, senza peraltro avere la legittimazione ed il mandato degli iscritti di Arese per trattare questa vicenda»*.

Una evidente violazione quindi della democrazia sindacale, sostiene Tiboni. Una faccenda che dovrà essere chiarita ad ogni costo.

t. lg.

*Dopo Singapore*

# IL SAN PAOLO DI TORINO VA IN INDIA CON HAMBROS

TORINO — Ulteriore espansione dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino sui mercati asiatici.

A poco più di un anno dall'inaugurazione di una filiale a Singapore, l'istituto di credito torinese ha raggiunto un accordo con la Hambro Nicco Financial Services, una società collegata al gruppo inglese Hambros, di cui la Banca di Torino detiene il 6,46 per cento, che opererà in qualità di corrispondente del San Paolo in India.

La Hambro Nicco Financial Services, che volge anche attività finanziaria e di merchant banking attraverso le filiali a Calcutta, Bombay, Delhi e Madras, provvederà a fornire all'istituto di credito torinese opera di consulenza circa la complessa normativa creditizia indiana.

## Domande entro 15 giugno

# RICERCA, 90 MILIARDI PER LE INDUSTRIE DALLA CEE COL PROGRAMMA «BRITE»

TORINO — Scade il 15 maggio 1987, alle ore 17, il tempo per presentare alla Commissione delle Comunità Europee di Bruxelles i progetti di ricerca industriale che possono godere del finanziamento offerto dal programma «Brite» — Basic Research Industrial Technologies for Europe — dotato oggi di circa 90 miliardi di lire, aumentabili. La Gazzetta Ufficiale della Cee ha pubblicato il decreto comunitario che disciplinerà la concessione dei fondi. Chi sia interessato a partecipare all'iniziativa deve compilare una serie di moduli, che possono essere richiesti al dottor Tomassi, presso il ministero della Ricerca Scientifica e Tecnologica, Lungo Tevere Thaon di Revel 76, 00196 Roma, tel. 06/[illegible].3060, telex 612.546 Riscie I, telefax 06/396.3601.

A questo recapito deve essere inviata domanda contenente il nome dell'impresa o dell'ente candidato, l'indirizzo, il telefono, la natura giuridica, il nome e il cognome della persona da contattare, il suo telefono ed eventuale telex. Il tutto va completato con: il titolo, di dieci parole al massimo, e la proposta del progetto da finanziare, 10-20 righe di descrizione, l'argomento prioritario dell'iniziativa, eventuali altri temi, la durata dei lavori stimata, il personale che si preventiva di utilizzare.

I progetti devono riguardare gli argomenti prioritari di Brite. Saranno quindi presi in esame solo quelli con costi da un milione a due milioni e mezzo di Ecu (un Ecu 1470 lire), che presentino evidenti potenzialità per l'industria e che rivestano un carattere preconcorrenziale nei settori della tecnologia laser, delle tecniche di giunzione, dei sistemi di controllo della qualità, del Cad-Cam e della modellazione matematica, dei polimeri, delle tecnologie delle polveri, della scienza e della tecnologia delle membrane, della catalisi e delle nuove tecnologie di produzione per pezzi fatti con materiali flessibili.

«Brite» copre la ricerca ad uno stato successivo a quello degli studi di base, ma comprende solo quei programmi che necessitano di un ulteriore sviluppo prima dell'applicazione. Per incoraggiare la cooperazione fra Paesi diversi della Comunità verranno prese in considerazione solo proposte presentate da un gruppo di organizzazioni appartenenti ad almeno due differenti Paesi. Università e istituti di ricerca possono partecipare solo in collaborazione con società industriali o come «subcontractors» di industrie.

In genere il contributo finanziario della Cee non supera il 50%. Il rimanente deve essere sostenuto dai partners industriali. La valutazione degli aspetti tecnici delle proposte verrà effettuata da un gruppo di esperti indipendenti. Tale commissione opererà quindi una selezione definitiva dei progetti, garantendo la segretezza di tutte le informazioni indicate come riservate ed assicurando altresì l'equità e l'onestà dello svolgimento del processo di valutazione.

La selezione sarà effettuata in base al contenuto scientifico e tecnico delle proposte, considerando la loro pertinenza con gli obiettivi generali del programma. Qualora i commissari debbano scegliere fra progetti di valore tecnico simile, verranno preferite le proposte che prevedono la partecipazione di piccole e medie imprese.

Gli imprenditori minori non devono spaventarsi. Gli uffici dell'Unione e le strutture del Centro Estero Camere di Commercio possono fornire validi supporti al fine di individuare eventuali partners stranieri.

Dal 1985 la Comunità Europea ha messo a disposizione 125 milioni di Ecu. Circa 85 sono stati impegnati per i progetti d'avvio del programma Brite. I 40 milioni oggi a disposizione è probabile che possano essere presto considerevolmente aumentati. Tutto dipende dall'esito che avrà la discussione in atto sul «programma quadro» delle attività comunitarie, nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico per il periodo 1987-1991.

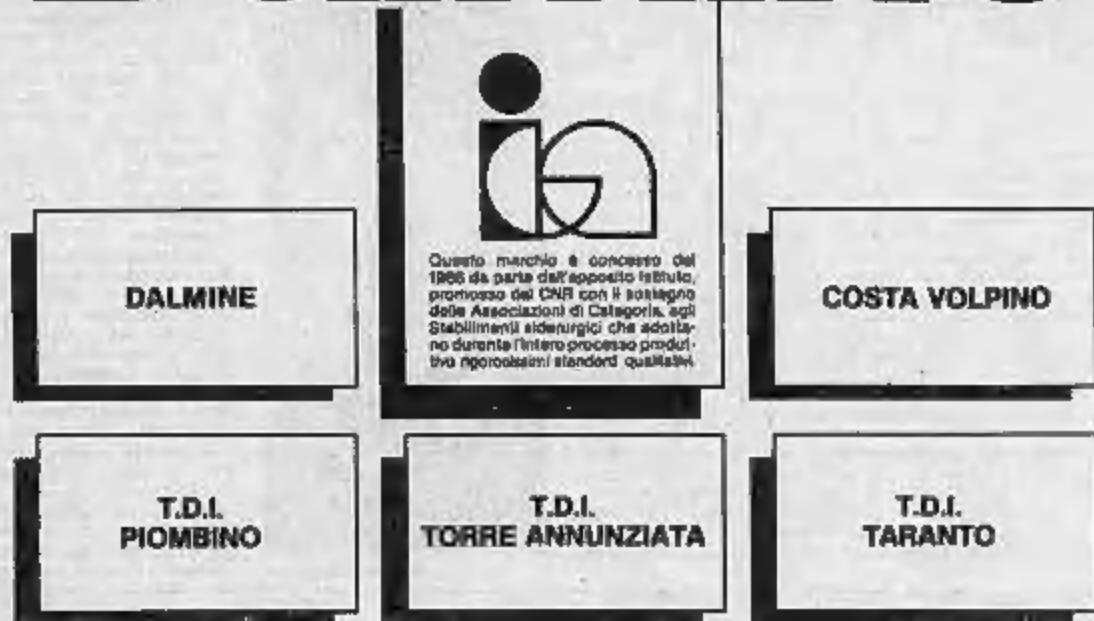
# DISTRIBUITO DALLA UTET IL NUOVO ATLANTE ECONOMICO D'ITALIA

TORINO — Volete costruire un nuovo stabilimento? Aprire un supermercato? Definire la vostra rete di assistenza? Ristrutturare o verificare la rete di vendita? State studiando una nuova strategia per gli assetti bancari? Dovete predisporre piani comunali, comprensoriali o regionali di diverso tipo, interventi di riequilibrio produttivo o nuove strategie di politica regionale?

Prima di cominciare dovete fare un investimento: il nuovo *«Atlante economico e commerciale d'Italia»*, pubblicato dalla *Somea* (Società per la matematica e l'economia applicate) e distribuito dalla Utet, costa lire 2 milioni.

Con questa opera (1250 pagine, 100 tabelle, 126 carte tematiche), gli editori si sono prefissi di mettere a disposizione d'una vasta categoria di utenti uno strumento strategico della massima affidabilità e della massima aderenza alle situazioni odierne, un sussidio di interpretazione delle proiezioni territoriali dei fatti economici.

La *Somea* opera da oltre vent'anni, in Italia e all'estero, nel campo della pianificazione economico-territoriale, sviluppando e diffondendo metodologie avanzate per l'analisi e la risoluzione di problemi tecnico-economici. Con la nuova edizione dell'Atlante, che segue di dieci anni quella precedente, ciascuna regione d'Italia viene definita sulla base delle presenze di elementi strutturali (per esempio, la distribuzione della popolazione, del reddito pro capite, della propensione al consumo, della dotazione di attività economiche), i quali consentono di pervenire ad una definizione della configurazione complessiva della domanda dei servizi (a livello comunale) e alla individuazione della disponibilità di servizi. L'Atlante è strutturato in due parti: il settore delle famiglie (obiettivo finale: individuare le aree di gravitazione, definite dagli spostamenti); il settore delle imprese (individua le aree di influenza determinate dalle relazioni prevalenti che intercorrono tra le funzioni direzionali e gestionali delle imprese industriali e i servizi alle imprese stesse).

Dalmine

Questo marchio è concesso dal 1986 da parte dell'apposito Istituto, promosso dal CNR con il sostegno delle Associazioni di Categoria, agli Stabilimenti siderurgici che adottano durante l'intero processo produttivo rigorosissimi standard qualitativi.

DALMINE

COSTA VOLPINO

T.D.I. PIOMBINO

T.D.I. TORRE ANNUNZIATA

T.D.I. TARANTO

Cosa hanno in comune
i 5 stabilimenti che
hanno meritato il marchio IGQ?

La qualità, la tradizione, la garanzia
Dalmine.

L'Istituto Italiano di Garanzia della Qualità per i Prodotti Siderurgici, ha come obiettivo fondamentale quello di offrire agli utilizzatori la sua autorevole assicurazione che le Aziende abilitate con il Certificato I.G.Q. producono materiali secondo i più appropriati e controllati processi produttivi, che non richiedono ulteriori collaudi da parte degli utilizzatori finali. Se i primi cinque Stabilimenti produttori di Tubi a ricevere in Italia, dopo accurate e specifiche visite ispettive, il marchio I.G.Q. sono tutti e cinque Stabilimenti Dalmine, non c'è da stupirsi. Da più di dieci anni, infatti, la Dalmine ha scelto un suo "Sistema Globale di Garanzia della Qualità", che stabilisce con estrema cura i modi di operare, i tipi e i punti chiave di controllo lungo l'intero arco produttivo, nella convinzione che la qualità si raggiunge producendola, e non solo controllandola. E questo "Sistema G.Q." della Dalmine s'è dimostrato almeno altrettanto rigoroso dei parametri richiesti per il riconoscimento della certificazione I.G.Q. Se Dalmine non l'ha ottenuta tanti anni prima, quindi, è perché questa è nata soltanto ieri. Tutto questo sta a dimostrare che la qualità, la garanzia, la tradizione Dalmine significano sicurezza e durata. Con l'ulteriore avallo, oggi, del prestigioso marchio I.G.Q.

Nuovi metodi di cura presentati al convegno di Sanremo

# MUTARE LE CELLULE PER LOTTARE CONTRO IL CANCRO

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — *C'è qualcosa di rivoluzionario nella ricerca sul cancro. E riguarda la terapia. Per il momento si tratta soltanto di speranze e la sperimentazione sull'uomo non è ancora stata fatta. Ma i risultati di laboratorio sono stati definiti, qui alla terza Conferenza Internazionale sui progressi in campo scientifico, davvero promettenti.*

*Il progetto è condotto, in collaborazione, dall'équipe del professor Paul Marks del Memorial Sloan Kettering Cancer Center di New York e dall'Istituto Tumori di Genova.*

*Ce ne parla il dottor Paolo Pronzato, del reparto di oncologia medica:* «Si tratta di adottare, nella cura dei tumori, un sistema totalmente diverso da quello tradizionale. Oggi si uccidono le cellule malate e così facendo, naturalmente, si uccidono anche quelle sane. La novità consiste nell'utilizzo di una sostanza, di produzione umana, ma riprodotta in laboratorio: l'HMBA».

*Questa sostanza induce a maturazione le cellule malate, trasformandole.* «Per meglio capire quel che accade — *spiega Pronzato* — posso fare un esempio: abbiamo visto che cellule di eritroleucemia combinate con l'HMBA si trasformano in globuli rossi, dunque in cellule non maligne».

*Se così fosse, saremmo davvero di fronte ad un passo importante sulla strada della cura dei tumori.*

«Sì, ma adesso si tratta di passare alla sperimentazione sull'uomo: cosa che faremo entro breve tempo. Ci auguriamo che quanto accade in vitro si ripeta anche nell'organismo umano». *I tentativi per trovare sempre nuove e più efficaci terapie si susseguono. Ma ancora troppo poco, a detta di molti esperti, si fa per la prevenzione. Soprattutto nel nostro paese.*

«Ed è un fatto seriamente grave — *commenta il professor Leonardo Santi* —, dal momento che progressi nella ricerca biologica portano ad identificare concrete possibilità nel settore della prevenzione, soprattutto per quei tumori che appartengono alla categoria dei *cancer big killer*, quelli cioè che hanno un decorso più grave e una mortalità più elevata».

*E verso i quali, purtroppo, le terapie hanno dato pochi frutti. Come i tumori del polmone, quelli del colon, quelli della vescica, del rene e anche della mammella, che, malgrado modesti risultati, continuano ad avere un'alta incidenza.*

«Le conoscenze scientifiche — *continua Santi* — hanno messo in evidenza un'azione in più fasi di fattori ambientali per cui risulta chiaro che, interrompere un processo che non è determinato, all'inizio, in modo ineluttabile, significa ridurre la possibilità di sviluppare tumori. Non conosciamo, in dettaglio, molti elementi, ma quelli noti sono già sufficienti a far diminuire il rischio». *E si parla del fumo, grande accusato, di molte sostanze chimiche, di alcune abitudini alimentari e via dicendo. Come si dovrebbe condurre una seria campagna d'informazione su questi temi?*

«Basta guardare quanto è stato fatto in altri paesi. Occorre un'azione concertata tra ministeri, Regioni e strutture educative. Negli States l'esperimento sta dando buoni risultati: oggi, chi fuma, viene considerato non più in, la sigaretta, insomma, è passata di moda. C'è poi la Food and Drugs Administration, che veglia in modo attivo su tutte le nuove sostanze immesse nel mercato».

*Perché in Italia fare prevenzione è tanto difficile?*

«Manca un impegno serio. Quando si tocca la produzione, senza dubbio, si reca fastidio. Ci sono poi difficoltà organizzative che, comunque, sarebbe possibile superare. Inoltre, la formazione dei medici italiani, per quanto riguarda la prevenzione, è arretrata. Ci auguriamo che, con la riforma universitaria, qualcosa possa cambiare. In meglio, naturalmente».

**Daniela Daniele**

## AIDS: VENTITRE' NUOVI CASI REGISTRATI AD APRILE IN LOMBARDIA

MILANO — Nel mese di aprile, secondo l'assessorato regionale alla Sanità, si sono registrati in Lombardia 23 nuovi casi di Aids. Venti hanno colpito soggetti maschili, 3 soggetti femminili, invariato (19) il numero dei bambini affetti dalla sindrome. Complessivamente i casi di Aids accertati dal 1984 alla fine di aprile sono 319 (296 alla fine di marzo). Dieci i morti per Aids in aprile; i decessi salgono così da 156 a 166. Dei 300 adulti ammalati (253 uomini e 47 donne, rispettivamente 233 e 44 alla fine di marzo), il 64 per cento (192) sono tossicodipendenti (179 alla fine di marzo, pari al 64,6 per cento) e il 26 per cento (78) sono omosessuali (72 alla fine di marzo e stesse percentuali). Stabile il dato dei tossicodipendenti-omosessuali (8), la cui percentuale scende dal 2,9 al 2,7 per cento. Seguono gli emofiliaci (6 casi contro 5 di marzo), i trasfusi (4 casi contro 3), altri contatti (8 contro 7) e 4 rischi non noti contro 3. La provincia più colpita è quella di Milano, con 179 casi, seguita da quella di Brescia (36 casi), Bergamo (30) e Varese (22). 17 casi a Como, 5 a Mantova, 3 a Pavia e 2 rispettivamente a Cremona e Sondrio.

Il «numero chiuso» non è considerato un provvedimento praticabile

# ANCHE FIRENZE INVASA DI TURISTI MA NON VUOLE IMITARE VENEZIA

*Il commissario dell'Azienda autonoma per il Turismo, Enrico Ciantelli, propone: «Bisogna creare grandi parcheggi a Nord e Sud della città e collegare il centro con degli autobus»*

FIRENZE — La grande invasione è cominciata la settimana prima di Pasqua, ma non accenna a diminuire. Le viuzze del centro storico sono simili a fiumi in piena, solo che al posto dell'acqua ci sono decine di migliaia di turisti. «*Un corteo sindacale si perderebbe in mezzo a tanta gente*», commenta con ironia qualche toscanaccio dalla battuta pronta.

E con i turisti la città è invasa di lattine, cartacce, bottiglie... pullman. Sì, pullman giganteschi a centinaia che intasano i viali di circonvallazione, i lungarni, gli accessi ai ponti. Passano persino da piazza del Duomo, a pochi metri dal campanile di Giotto e dal cupolone con buona pace di tutte le teorie sulle vibrazioni del traffico che mettono in pericolo le opere d'arte. Certo c'è chi da questa grande invasione trae ricchezza. I troppi fast-food che hanno occupato alcuni dei punti strategici del centro, per esempio.

Ma il prezzo da pagare in termini di tranquillità, traffico, rumore, spazzatura e ordine pubblico è piuttosto alto. E' solo di pochi giorni fa la notizia del danneggiamento del «Ratto delle Sabine», scultura del Giambologna custodita nella Loggia dei Lanzi.

Un turista incivile le ha dato la scalata per mettere una bottiglia in bilico sulla mano della donna e così facendo ha staccato di netto il capezzolo dell'uomo accucciato. L'anno scorso sorte anche peggiore era toccata ai cavalli del Biancone di Piazza Signoria: due zampe troncate. E come dimenticare i tre turisti stranieri che nell'estate scorsa tentarono addirittura di dare la scalata a Palazzo Vecchio con tanto di corde e chiodi? Per non parlare dei due fermati dalla polizia a distanza di un giorno l'uno dall'altro, l'altra settimana, mentre usavano la Vasca del Biancone come enorme, suggestivo orinatoio.

Firenze. Una comitiva di turisti inglesi in piazza del Duomo

Una situazione, quella provocata dalla grande invasione, che è sempre sul punto di precipitare. Così la notizia che a Venezia si sia pensando concretamente a misure atte a limitare in qualche modo, meglio forse sarebbe dire arginare, il flusso dei turisti (numero chiuso, tickets d'ingresso) è stata appresa con un certo interesse a Firenze, anche se continua a prevalere la linea «liberale» rispetto a quella definibile «medievale» (e cioè blocchiamo i turisti alle porte della città).

«*Io istituirei piccole commissioni di esame agli ingressi di Firenze* — propose provocatoriamente qualche tempo fa l'architetto Klaus Koenig, che fa anche parte del comitato per l'estetica cittadina —: *gli esaminatori dovrebbero mostrare all'aspirante cittadino fotografie di celeberrime opere d'arte per chiedere che cosa sono e chi le ha fatte. Chi sbaglia non può entrare a Firenze*». L'idea è un po' pazza, ma certo non manca di un risvolto divertente.

Più posato e realistico il commento del commissario dell'Azienda autonoma di turismo Enrico Ciantelli. «*E' chiaro che l'afflusso dei turisti deve essere razionalizzato, addirittura computerizzato* — afferma —. *Può sembrare una proposta dirompente, ma se non la realizziamo la città diventerà invivibile. Già anni fa mi feci promotore del progetto definito "Firenze accoglie", che prevedeva grandi terminali commerciali a Sud e a Nord della città. In pratica erano enormi parcheggi organizzati dove si sarebbero potuti trovare posti di ristoro, alloggi a prezzo ridotto, centri di informazione, collegamenti rapidi con il centro in piccoli bus, un sistema funzionale non solo per il visitatore ma anche per i fiorentini. Il progetto già approvato con una delibera comunale, non fu poi purtroppo avviato e risulta cioè assurdo che oggi non venga ripreso*».

Chi invece guarda Venezia come un esempio da seguire è lo scrittore e critico Geno Pampaloni: «*Il numero chiuso è un provvedimento doloroso, ma necessario. In questo campo io sono per la severità. Non si può uccidere così una città*».

Ma la sua resta una voce quasi isolata, almeno per ora. «*Non vedo per quale motivo si dovrebbe violare la Costituzione, che garantisce a tutti ampia libertà di movimento*», commenta il segretario provinciale del psi, Marino Bianco.

E poi ricorda che circa un anno fa, in occasione della polemica tra l'amministrazione comunale di Venezia e i saccopelisti, il sindaco di Firenze Massimo Bogianckino si schierò a fianco di questi ultimi sostenendo che Firenze non avrebbe mai preso provvedimenti per scacciarli.

«*I problemi vanno risolti in modo diverso che chiudere le porte come nel Medioevo* — dice lo scrittore Piero Bargellini —, *anche perché credo che questi turisti sarebbero capaci di arrivare a Firenze anche col paracadute*». Allora si potrebbe attuare la proposta del solito, provocatorio, architetto Koenig. E cioè quella di ricostruire un'esatta copia di Firenze e dei suoi monumenti, tutta in plastica, in qualche altro punto della Toscana. Facendola magari un po' più grande in modo da farci entrare più turisti.

**Francesco Mittelini**

# ASSOLTA DOPO 7 ANNI ERA ESPATRIATA CON I SUOI RISPARMI

CUNEO — *(g. d. m.)* Lucia Bellino, pensionata di 66 anni, residente a Cuneo in corso Nizza 66, dopo sette anni di disavventure giudiziarie è stata ora prosciolta dalla corte d'appello «perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato». L'anziana pensionata era stata accusata e condannata per avere cercato di esportare in Francia i suoi risparmi costituiti da 60 milioni in Bot e Cct.

Ecco in succinto l'incredibile vicenda. Il 24 agosto 1980 era un giorno festivo, le banche avevano quindi gli sportelli chiusi. Lucia Bellino doveva recarsi in treno a Tenda per trovare un'amica e temendo che i ladri svaligiassero la sua abitazione aveva messo nella borsa i titoli di Stato che costituivano i risparmi di una vita di lavoro. Al valico di confine di Limone, un doganiere si era accorto del fatto e poiché allora erano in vigore severe misure anticontrabbando valutario, la malcapitata fu arrestata e portata in carcere a Cuneo. I suoi soldi furono sequestrati. Un magistrato comprensivo consentì alla donna di tornare quasi subito in libertà provvisoria, ma la vicenda approdò ugualmente in tribunale che il 26 marzo 1981 condannò Lucia Bellino a 3 mesi di reclusione, alla multa di 60 milioni e alla confisca dei 60 milioni di Bot e Cct. Di fatto l'anziana pensionata si trovò senza più un soldo e con una sanzione pecuniaria che non sapeva come fronteggiare.

Per sua fortuna il Parlamento ha però approvato l'anno scorso una legge che adeguando la nostra legislazione a quella degli altri Paesi della Cee depenalizza l'esportazione illecita di valuta fino a 100 milioni di lire. La corte d'appello di Torino, accogliendo il ricorso presentato dagli avvocati Aldo Viglione, Bruno Dalmasso e Gianmaria Dalmasso, ha quindi prosciolto Lucia Bellino e ha trasmesso la pratica all'Ufficio italiano dei cambi per la restituzione dei risparmi confiscati all'anziana pensionata.

Nota di Rognoni dopo le scarcerazioni di Madrid

# «NON C'ERANO ORDINI DI CATTURA PER I 4 PRESUNTI BR IN SPAGNA»

Giuliana Zuccaro

ROMA — Il ministero di Grazia e Giustizia ha diffuso una nota circa la notizia dell'avvenuta scarcerazione, in Spagna, di Laura Trevisan, Maria Teresa Nizzi, Carla Luengo Gonzales e Silvano Nardulli, fermati una decina di giorni fa nell'ambito di un'operazione di polizia (coordinata tra Madrid e Roma) che ha portato alla scoperta di una cellula di presunti terroristi italiani a Barcellona.

La nota precisa che «*nessuna richiesta di arresto provvisorio a fini estradizionali né di estradizione è stata inoltrata nei confronti delle quattro persone dal ministero di Grazia e Giustizia, non risultando pendente a loro carico alcun provvedimento restrittivo della libertà personale emesso dall'autorità giudiziaria. Soltanto nei confronti della Trevisan fu a suo tempo emanato un ordine di cattura dalla procura della Repubblica di Milano, che successivamente concesse all'imputata la libertà provvisoria. Il ministro della Giustizia* — conclude la nota — *ha invece già provveduto a richiedere al governo spagnolo l'arresto provvisorio a fine estradizionale nei confronti di Riccardo D'Este, Giuseppe Pallini e Roberto Moretto, a cui carico risultano pendenti provvedimenti restrittivi della libertà personale*».

La decisione adottata nei giorni scorsi dall'Audiencia nacional di Madrid ha ridimensionato la portata del blitz antiterrorismo (si era addirittura parlato di collegamenti con l'omicidio del generale Licio Giorgieri). In Spagna restano in carcere Fabrizio Burtet, D'Este, Moretto, Pallini e Clara Piacenti.

In Italia, invece, Mario Pisano, la statunitense Hellen Cood, Nicola Serrao, Giuliana Zuccaro, Marco Malaspina e Francesca Di Mitrio, catturati a Roma, Torino e Imperia dai nuclei antiterrorismo.

# SEGREGATA A 93 ANNI DA FIGLIO E NUORA «COME UN ANIMALE»

VIBO VALENTIA — La Guardia di Finanza di Vibo Valentia ha scoperto, nell'ambito di un'indagine su detenzione abusiva di armi, un caso di segregazione di un'anziana donna che è stato definito dagli stessi ufficiali delle guardie gialle «allucinante». Il fatto è accaduto nella frazione marina di Vibo e la donna tenuta segregata, in un vano sottostante l'abitazione, privo di servizi igienici, si chiama Maria Fringuelli, 93 anni, matrigna dell'operaio del «Nuovo Pignone» Giovanni Michele Macrì, 41 anni.

La donna è stata trovata in uno stato di completo abbandono: «*Era come un cane randagio, una scena che non avevo mai visto*», ha detto il tenente Giuseppe Mirarchi, della Guardia di Finanza di Vibo. L'ufficiale sanitario che ha visitato la donna, che è stata ricoverata nell'ospedale di Vibo Valentia, l'ha definita «in condizioni pietose». I finanzieri hanno arrestato, oltre a Macrì, la moglie, Elisabetta Perilo, 41 anni; i figli Mario, 17 anni, Natale, 22 anni, e Lucino, 18 anni, e Antonio Vaccaio, 23 anni.

Devono rispondere di maltrattamenti, segregazione di persona, detenzione abusiva di armi. La Finanza ha infatti sequestrato in casa Macrì un fucile, tre pistole, cinque coltelli, una quarantina di cartucce, zaini e pantaloni militari e 40 grammi di canapa indiana.

● REGGIO CALABRIA — Un impiegato delle poste di Reggio Calabria, Carmelo Marciano, 31 anni, è stato ucciso in un agguato alle 5.35 di stamattina nel centro cittadino. Marciano, che era incensurato, si stava recando a prendere servizio in una delle autorimesse delle poste. Secondo i primi accertamenti il giovane è stato ucciso con quattro colpi di fucile calibro 12 e sei colpi di pistola calibro 7,65. Sul luogo dell'agguato sono stati trovati quattro bossoli e due borse.

La bambina ghanese, lo scorso ottobre, venne respinta all'aeroporto di Fiumicino, perché senza un visto

# SULLE RIVE DEL LAGO LA PICCOLA PATRICIA PARLA DELLA MAMMA CHE E' IN PRIGIONE

(Segue dalla 1ª pagina)

*sociale. E alla fine si era deciso e aveva convinto anche Pietro: potevano ottenere la residenza come nostri ospiti, avevamo interpellato diverse persone per dare un primo lavoro all'uomo. Tutto pareva filare liscio... E poi ecco il colpo di scena dell'arresto...*».

La signora Carla non riesce a darsi pace. Non è convinta che Grace Appiah sia davvero colpevole: «*Tutti quelli che l'hanno conosciuta non ci credono... Forse è una persona un po' sprovveduta... Può darsi che l'ambiente che frequentava a Genova, dove c'erano altri ghanesi, fosse difficile... Forse è stata presa incolpevolmente in qualche meccanismo... Lei, ad ogni modo, voleva stare vicino ai suoi bambini e per questo voleva venire a Mandello. I viaggi a Roma? Secondo il marito erano dovuti al fatto che lei si era recata a sollecitare certificati per la cittadinanza italiana, che tardavano ad arrivare... Io non voglio interferire con il corso della giustizia, ma mi è sembrato ingiusto il linciaggio morale di alcuni giornali. Si aspettino almeno le prove della colpa...*».

Quando ha saputo la notizia, Patricia? «*Abbiamo aspettato qualche giorno. Ma lei ha capito che qualcosa non funzionava perché la mamma, che prima telefonava spesso, non si era più fatta viva. Allora le abbiamo riferito noi quel che era capitato, prima che lo sapesse da qualche altro. E' rimasta impressionata, poi ha detto: "Mia mamma non ha fatto niente, mia mamma non ha fatto niente... Non parlava con nessuno... Nessuno veniva in casa..."*».

Per il futuro cosa ha intenzione di fare? «*Staremo a vedere quel che succede. I bambini? Stanno qui: mio marito ed io siamo disposti a tenerli... Emanuel, di sicuro; guai se lo toccano, è sempre vissuto qui. La bambina, se sta qui, la accettiamo ben volentieri...*».

E il marito di Grace Appiah come si comporta? «*Pietro è un gran lavoratore, onesto, forse un po' timido. Per il momento è impegnato a seguire la vicenda della moglie, a trovarle un avvocato. Finora non ha ancora potuto vederla... Siamo in contatto per seguire gli sviluppi di tutta la storia...*».

Patricia, a Mandello del Lario, frequenta la seconda elementare. Secondo la maestra, è una bambina decisamente intelligente che si è affiatata subito. Mentre la «mamma» (come la piccola chiama la signora Finoli) parla, Patricia guarda i cartoni animati alla televisione. E' un giorno che sta in casa, perché i compagni di gioco sono impegnati con i compiti. Viene interrotta: come ti trovi a scuola? Risponde in egregio italiano: «*Bene. Tutti sono miei amici, anche di terza e quarta*». Parla del suo Paese. Esita un po', gli occhioni un po' tristi, poi dice: «*Non mi ricordo bene...*». Si viene però a sapere che è molto affezionata alla nonna paterna; che definisce, in modo quasi spregiativo, «quella donna», l'attuale compagna del suo padre vero.

Il piccolo Emanuel si è svegliato nel tardo pomeriggio, con il suo ciuccio in bocca. Osserva con curiosità gli estranei piombati in casa. Poi diventa la mascotte degli altri figli di casa Finoli, dove ad ogni angolo si scopre un giocattolo o un quaderno di scuola. Commenta la signora Carla: «*Emanuel è molto intelligente, apprende subito... Conosce già tutte le canzoncine della pubblicità. E' tanto vivace, sempre da tenere d'occhio: oggi aveva acchiappato un gattino e lo aveva messo in acqua; siamo arrivati appena in tempo a salvare il povero micio...*».

E' un bel posto Mandello del Lario, tra il lago e le montagne a distanza ravvicinata. I mille colori della primavera invitano a non rompere l'incantesimo dell'ambiente. E nella frazione Rongio, dove domina un'antica torre feudale, si ha la sorpresa di scoprire un magnifico esempio di solidarietà umana, sempre più rara nella nostra società... Peccato che la tristezza abbia gli occhi vivaci ma malinconici di una bambina di dieci anni che aspetta la sua mamma...

**Paolo Guerrio**

## I sindacati inquilini chiedono al governo una ulteriore proroga

# LA «BOMBA» SFRATTI, 500 MILA IN ARRIVO SONO 4 MILIONI GLI ALLOGGI SFITTI

ROMA — [illegible] di un mese fa cessava la proroga degli sfratti. Dopo le prime due settimane roventi, con iniziative di protesta organizzate in molte città, oggi il «fronte [illegible]» sembra assopito. Ma si tratta di una calma apparente in quanto restano pendenti oltre [illegible] mila sfratti esecutivi e il problema abitativo non ha trovato alcuna soluzione concreta. Per il momento non si conoscono stime ufficiali né ufficiose del numero di sfratti eseguiti in quest'ultimo mese.

Le organizzazioni sindacali degli inquilini dal Sunia all'Unione inquilini si mostrano convinte che le elezioni bloccheranno per mesi una pianificata [illegible] degli sfratti almeno per quelli dove sarà necessario l'intervento della forza pubblica. Dopo la tregua elettorale sarà la volta di quella estiva, quindi di sfratti eseguiti dalla forza pubblica non si parlerà fino a settembre.

In ogni caso il lavoro degli ufficiali giudiziari prosegue e ogni giorno centinaia di [illegible] vengono notificati. E prosegue anche l'attività delle commissioni prefettizie [illegible] nelle 95 prefetture dei capoluoghi di provincia alle quali si sono aggiunte alcune straordinarie per quelle «zone calde» della crisi abitativa.

Come si ricorderà le commissioni hanno il compito di fornire il parere su tre principali questioni: sull'utilizzazione o meno della forza pubblica per l'esecuzione degli sfratti; sull'assegnazione di alloggi previsti [illegible] legge 708/86; sull'assegnazione di mutui agevolati per l'acquisto di case a famiglie sfrattate. In ogni caso la decisione ultima spetta al prefetto competente.

A parlare di «calma apparente» è il responsabile nazionale dell'Unione inquilini Cesare Ottolini che ribadendo la richiesta di voler incontrare quanto prima il nuovo [illegible] Pubblici, [illegible]iuseppe Zamberletti, ha sottolineato [illegible] necessità di un'ulteriore proroga degli sfratti.

Altri due anni di proroga degli sfratti, rinnovo dei contratti scaduti e immediati interventi governativi sul mer[illegible] locazioni [illegible] i provvedimenti richiesti dall'Unione inquilini. Secondo Ottolini è necessario rilanciare il mercato degli affitti e[illegible] però il proliferare di fenomeni speculativi. Lo scorso anno, infatti — secondo l'Unione inquilini — sono stati firmati ben 600 mila [illegible] d'affitto fuori [illegible].

*«Per rivitalizzare il mercato* — ha spiegato Ottolini — *prima di [illegible] bisognerebbe sbloccare la situazione dei 4 milioni di alloggi [illegible] ci sono in Italia. Ma qualcosa si sta già muovendo, a Milano il pretore sta indagando sul fenomeno dell'imboscamento degli appartamenti e a Verona abbiamo presentato un esposto alla magistratura perché apra un'inchiesta sui proprietari [illegible] immobili che immotivatamente non affittano i loro appartamenti, [illegible] parere nostro questi signori sono perseguibili [illegible] reato [illegible] aggiotaggio».*

r. l.

## Il sindaco di Milano commenta le dimissioni dal psi

# PILLITTERI SU STREHLER: QUESTI REGISTI, COME ARLECCHINO

MILANO — Primo imbarazzato incontro in pubblico, ieri sera, tra il regista Giorgio [illegible]r, [illegible] poche ore prima aveva ufficialmente annunciato la sua uscita dal psi, e un esponente di spicco del partito, il sindaco di Milano Paolo Pillitteri. L'occasione, fissata da alcuni giorni, è stata la conferenza stampa per illustrare il programma delle celebrazioni del quarantennale del Piccolo Teatro e dell'entrata dell'Enichem quale «sponsor istituzionale».

Paolo Pillitteri

Giorgio Strehler

Prendendo per primo la parola e rompendo l'iniziale freddezza, Strehler ha innanzitutto ringraziato per la presenza sul palco *«il signor sindaco, il caro Paolo, il carissimo amico Paolo Pillitteri»*.

Il regista, che ha continuato a chiamare il [illegible]co della città col solo nome di battesimo anche nel prosieguo del discorso, ha dissipato tutti gli interrogativi sorti dopo la sua clamorosa uscita [illegible] psi [illegible]po [illegible] di militanza: *«I legami che mi uniscono a Paolo [illegible] di affetto, amicizia, e nulla hanno che vedere con decisioni di altro genere e che nascono dalla coscienza, dai pensieri, dalla storia, da certi momenti della storia e [illegible] vita, dalla democrazia [illegible] e della cultura». Bisogna avere il coraggio di fare certe scelte. Io e Paolo siamo e restiamo due socialisti, [illegible] ad avere pensieri [illegible] tante [illegible] continuiamo a tenere l'amicizia che è estranea alla politica, specie quando questa diventa rissa, indegna della democrazia e della cultura».*

Svolgendo a sua volta il [illegible] breve intervento, Pillitteri ha ignorato l'argomento, [illegible] a citare Strehler una sola volta e attribuendo ad altri il merito della fondazione e dell'affermazione del Piccolo.

Interpellato successivamente [illegible] giornalisti, l'esponente [illegible] ha allargato le braccia e [illegible] detto pacato: *«Vai a capire questi artisti, questi grandi registi. Forse sono un po' Arlecchino, un po' Pirandello: uno, nessuno, centomila».*

[illegible] dimissioni di Strehler [illegible] psi sono intervenuti Baget-Bozzo e Giacomo Mancini. Il primo ha detto: *«Apprendo il fatto dai giornali. Il psi è certamente cambiato e qualcuno può non riconoscervisi più. Questo è un fatto certo; se poi il cambiamento [illegible] da accettare o respingere dipende dai parametri culturali personali. Il psi è oggi meglio di quanto [illegible] fosse in passato; ma senz'altro un dato obiettivo c'è: che il partito [illegible] e potrebbe non rispondere più alle esigenze culturali ed intellettuali di molti [illegible] noi».*

Mancini: *«Mi dispiace per Giorgio Strehler, ma quella sua lettera andrebbe bene, e potrebbe anche essere considerata legittima, se fosse stata scritta diversi mesi fa e non in periodo elettorale. E, comunque, non la vista di [illegible] candidatura nel psi».*

Mancini ritiene infatti che qualche sospetto desti la disponibilità del regista di accettare altre candidature.

### BRERA E SAMPERI CON IL PR

Il giornalista sportivo Gianni Brera, il pro-rettore dell'Università di Roma Gino Roghi, il regista Salvatore Samperi e l'attrice Ilona [illegible] saranno candidati nelle liste del partito radicale.

Ne dà notizia l'agenzia Asca.

### PARTITO DONNE NIENTE LISTE

Il partito [illegible] donne (fondato a Roma nel novembre del 1983) ha annunciato, con una nota, che [illegible] presenterà proprie liste alle prossime elezi[illegible] [illegible] comitato centrale [illegible] partito, riunito a Roma — precisa una nota — il proprio sdegno per il modo in cui si è conclusa la legislatura e per la [illegible] che ha impedito al popolo italiano di esprimersi direttamente nelle consultazioni referendarie».

Le donne che aderiscono a questo partito si candideranno eventualmente in altri gruppi politici.

### NICOLAZZI SI LISTE COMUNI

Il segretario [illegible] psdi, on. Franco Nicolazzi, conferma in una [illegible] chiarazione che «le ipotesi di intesa con psi e pr per la presentazione di candidature comuni in alcuni collegi senatoriali sono tuttora valide, contrariamente a quanto sostenuto da alcuni. Stiamo concordemente lavorando per ricercare soluzioni comuni ai numerosi problemi che si presentano».

# [illegible] DI CARCERI DECIDONO DI SOSPENDERE PER ORA GLI SCIOPERI

ROMA — I direttori di carcere aderenti al «SI.Di.Pe.», cioè il sindacato dirigenti penitenziari, hanno «sospeso temporaneamente» lo sciopero proclamato dall'11 al 17 maggio prossimo.

Lo rende noto un comunicato, aggiungendo [illegible] la decisione è stata presa dopo [illegible] incontro tra i rappresentanti sindacali e i rappresentanti [illegible] giustizia della dc e del pci, i quali, informa una nota, «hanno [illegible] ampia disponibilità impegnandosi a sostenere modifiche da apportare al recente decreto legge in materia penitenziaria».

Nel marzo scorso i direttori di carcere avevano già fatto [illegible] prima azione di sciopero.

■ ROMA — Una delegazione del [illegible] guidata da Gavino Angius e una del pr guidata dal tesoriere Peppino Calderisi, si sono incontrate ieri nella sede della direzione comunista per affrontare l'ormai annosa questione del primo posto sulle [illegible] elettorali.

In numerose circoscrizioni, e soprattutto nelle maggiori città, radicali e comunisti bivaccano da giorni fuori dalle sedi delle Corti d'Appello per guadagnare il diritto al primo posto a sinistra nelle schede elettorali.

L'incontro [illegible] — [illegible] tuttavia ha avuto un carattere interlocutorio — è nato proprio [illegible] comune valutazione dei due partiti «che si debba evitare il ripetersi di questi episodi». Pci e pr hanno convenuto sulla necessità di una revisione della legge elettorale, tuttavia i comunisti hanno [illegible] il dubbio che non ci siano i tempi tecnici per un sorteggio dei simboli in lista come chiedono i radicali, oppure per diversi sorteggi locali.

La riunione è stata aggiornata nei prossimi giorni.

# ANCHE IN BANCA CI SARA' IL DIFENSORE CIVICO

ROMA — «I tassi bancari italiani oggi sono guardinghi», anche se la tendenza per il prossimo futuro è sempre al ribasso. Sul fronte internazionale per ci sono tante e tali incertezze (legate al disavanzi commerciali dei diversi paesi) da rendere problematico un deciso calo del costo del denaro. Comunque visto che qualcosa si sta già muovendo per quel che riguarda i tassi passivi ci sarà una ripercussione anche per gli attivi.

Così il presidente dell'Abi, Parravicini, ha puntualizzato la questione dei tassi bancari al termine della riunione dell'esecutivo dell'associazione. Una riunione che doveva trattare prima di tutto di due questioni: la trasparenza e la riforma della Borsa. Per quanto riguarda la prima delle questioni (visto che ieri erano assenti i rappresentanti delle Casse di Risparmio impegnati in un congresso a Berlino) l'esecutivo dell'Abi si è limitato a proporre la predisposizione di un nuovo «modello di cartello» con tassi e condizioni che gli istituti dovranno rendere accessibili alla clientela.

Già da qualche tempo questi cartelli, seppure in forme diverse da banca a banca, sono disponibili presso gli sportelli, senza però che questo abbia di fatto migliorato di molto la situazione dei rapporti con la clientela. Parravicini comunque ha sostenuto che le accuse lanciate dal ministro del Tesoro una settimana fa (in occasione dell'assemblea annuale dell'Acri) non possono essere generalizzate a tutto il sistema che invece su questo fronte si sta comunque muovendo.

Quanto poi all'ipotesi di creare una sorta di «ufficio segnalazioni» in sede Abi, Parravicini ha detto «ne stiamo ancora parlando». Non sarà comunque un ufficio reclami ma una sorta di «ombudsman», ossia una specie di difensore civico dei diritti della clientela.

# GENOVA, LE COMPAGNIE «PUNISCONO» IL PORTO

[illegible] — Il romanzo desolante del porto ha anche un suo capitolo giudiziario: l'accusa di turbativa e interruzione di pubblico servizio rivolta al console della Compagnia unica lavoratori merci varie (Culmv) Paride Batini, e ai suoi vice Matteo Fusaro, Cesare Zuccolini, Amanzio Pezzolo e Giulio Mangini. L'inchiesta è stata ora formalizzata: sarà diretta dal capo dell'ufficio Istruzione della procura di Genova, Francesco Paolo Castellano.

I fatti risalgono alla metà dello scorso gennaio, giorno in cui dovevano essere applicati i nuovi decreti per il lavoro in porto: gli orari non sarebbero stati rispettati. Ma la Culmv obbietta che quel giorno sulle banchine c'erano neve e ghiaccio, condizioni quindi estremamente sfavorevoli all'applicazione di norme che erano state decise per la prima volta. [illegible] alla Culmv: l'invio di squadre [illegible] organici superiori a quelli previsti dagli accordi. Risposta: *«In quel caso dovemmo rinforzare le squadre per motivi di sicurezza».*

Infine, Paride Batini e i vice consoli sono chiamati a rispondere di aver capeggiato — imponendo scioperi — l'interruzione di pubblico servizio. Il console e i suoi vice hanno ricevuto a suo tempo una comunicazione giudiziaria, inviata dal sostituto procuratore Anna Lella dello Preite. Ma da chi partì l'esposto-denuncia? Non è ancora chiaro. C'è chi lo attribuisce al Consorzio autonomo del porto, che però nega.

La magistratura sta indagando anche sul caso della «Hill & Knowlton», notissima società pubblicitaria che ha condotto una campagna di informazione voluta dai vertice del porto e dall'utenza e costata — si dice — circa 700 milioni.

Della questione si occupa il procuratore aggiunto Fran[illegible] Meloni.

Infine, un'altra mazzata sta per arrivare sul porto di Genova.

Lunedì prossimo, si riuniranno a Roma le Conferences, che rappresentano le più potenti compagnie armatoriali del mondo: si dice che voteranno la proposta di applicare una soprattassa di 300 dollari su ogni container diretto dalle coste americane a Genova o viceversa.

Questa soprattassa, che in gergo tecnico si chiama «port surcharge», viene applicata nei confronti di porti congestionati, o bloccati dall'inefficienza causata da conflittualità permanente.

E ieri hanno rigirato il coltello nella piaga i responsabili dei più grandi porti del mondo, esponendo alla Consulta internazionale di Palazzo San Giorgio le loro «cifre da miracolo», contrapposte ad una situazione genovese addirittura in collasso. *«Quando avrete risolto i vostri problemi partirete da sotto zero»*, il [illegible] l'impietoso giudizio del vice presidente della società cui fa capo il porto di Rotterdam.

Rotterdam è un esempio emblematico di come sia possibile attuare, con successo, una strategia di rilancio: unità fra utenza e lavoratori, alta competitività, tecnologie moderne sfruttate al massimo. Risultato: il porto olandese [illegible] ogni anno 33 [illegible] navi e [illegible] mila chiatte (con 2 [illegible] di containers); [illegible] squadra di otto persone fa fronte allo spostamento (in carico e scarico) di 35 containers. Il raffronto con Genova è umiliante, Rotterdam ha una resa superiore di dieci volte.

Un altro esempio: a Oakland, in California, lo scalo si finanzia con le proprie entrate; negli ultimi [illegible] ha aumentato la [illegible] produttività [illegible] 30 al 90 per [illegible]. *«Anche perché non abbiamo mai avuto uno sciopero»*, ha detto J. O. Brien, direttore di Oakland.

[illegible] Coppini

## Nuovo contratto [illegible] ANTICIPI IN ARRIVO

ROMA — Il personale delle [illegible]ole elementari e quello delle scuole secondarie ed artistiche [illegible] direttamente dalle istituzioni scolastiche riceveranno entro il [illegible] maggio gli anticipi sui miglioramenti economici previsti dal [illegible] contratto della categoria. Lo rende noto, in un comunicato, il ministero della Pubblica Istruzione, in seguito ad «accordi con il ministero del Tesoro».

Tutti gli altri lavoratori del comparto [illegible], retribuiti [illegible] direzioni provinciali del Tesoro, e dai provveditorati agli Studi, riceveranno gli aumenti con lo stipendio di maggio. Tali anticipazioni costituiscono l'80% degli arretrati maturati dal personale [illegible] scuola nell'86.

## La prima udienza s'è trasformata in un processo alla Casa Bianca

# IRANGATE, ADESSO REAGAN TREMA

### Secord, vice di North: «Sapeva e approvava...poi ci ha abbandonato»

WASHINGTON — Nubi fosche si addensano su Reagan. La prima testimonianza pubblica davanti alle due commissioni inquirenti sull'Irangate si è trasformata in una sita l'accusa contro la Casa Bianca. Il generale in pensione Richard Secord, uno dei testimoni chiave, braccio destro del colonnello North, ha affermato di ritenere che «la Casa Bianca fosse a conoscenza ed approvasse» l'opera da lui svolta nel traffico di armi in favore dell'Iran degli ayatollah e della diversione dei fondi ai «contras» del Nicaragua. Rompendo un silenzio durato mesi, Secord ha asserito, mentre milioni di americani seguivano in diretta dagli schermi televisivi la sua testimonianza, che lui ed i suoi amici coinvolti nella faccenda «credevano moltissimo nell'importanza di quello che stavano facendo» e che ritenevano si trattasse di azioni «coerenti con la politica presidenziale». «Siamo stati abbandonati», ha [illegible] ad un certo punto l'uomo che aveva accesso al conto svizzero usato per finanziare i ribelli antisandinisti.

Secord ha inferto così un duro colpo alla versione della Casa Bianca, secondo cui lo storno di fondi a beneficio dei «contras» è una deviante iniziativa personale del colonnello Oliver North avallata dall'allora consigliere per la Sicurezza Nazionale John Poindexter.

«Su richiesta dell'amministrazione ho prestato aiuto per l'operazione Iran e quella per i contras», ha detto Secord lodando North e Poindexter che a suo giudizio si sono limitati a mettere in pratica decisioni prese dal presidente Reagan.

Generale d'aviazione in pensione, descritto dalle cronache dell'Irangate come una specie di avventuroso James Bond pronto a combattere ovunque e con tutti i mezzi ogni «minaccia» comunista, Secord ha rivelato che in due riprese — nel 1984 e nel 1985 — il colonnello North si rivolse a lui per «assistenza ai contras»: a voce e per iscritto, a nome anche dell'allora consigliere per la Sicurezza Nazionale Robert McFarlane.

Secord ha spiegato alle commissioni inquirenti riunite in sessione congiunta nella «caucus room» del Senato che perno della rete finanziaria per l'operazione Iran e per lo storno ai «contras» è stato un conto corrente in Svizzera controllato dal suo socio Albert Hakim: in questo conto confluirono circa trenta milioni di dollari, frutto delle forniture militari all'Iran. Secord ha precisato che dodici milioni di dollari sono serviti per ripagare al Tesoro americano il costo delle armi. Altri 3,5 milioni se ne sono andati in spese di spedizione per le armi. Otto milioni rimangono ancora in banca, in gran parte su un altro conto intestato ad Hakim. Di due milioni di dollari non si riesce per il momento a trovare traccia. Un milione è stato speso in «operazioni terze» (il generale ha accennato ad esempio all'acquisto di radiotelefoni per un «paese caraibico» su ordine di North).

Stando alla versione del generale in pensione, gli storni a beneficio dei «contras» riguarderebbero una somma di circa 3,5 milioni di dollari. Questi soldi sarebbero serviti per organizzare un rifornimento per mezzo di cinque aerei, per costruire una pista d'atterraggio di emergenza «in uno dei Paesi centroamericani», per «limitate quantità di munizioni leggere».

## COSI' COMINCIO' LA FINE DI NIXON

NEW YORK — La nuova serie di documenti della presidenza Nixon resi pubblici dall'archivio nazionale di Washington, indica chiaramente che un mese prima dell'apertura dell'inchiesta congressuale sul caso Watergate l'allora capo della Casa Bianca cominciò a temere che lo scandalo avrebbe potuto causare la fine della sua presidenza.

Fra i documenti sono incluse migliaia di appunti presi più di dieci anni fa dall'allora consigliere di Nixon John Ehrlichman durante lunghe riunioni nello studio ovale della Casa Bianca. In una di queste, in data 19 aprile 1973, Ehrlichman indica chiaramente come il presidente nel corso di una riunione con il capo di gabinetto H. R. Haldeman, espresse apertamente la sua crescente preoccupazione. Nixon ammise di essere «terribilmente danneggiato» dalle rivelazioni emerse a seguito dello scandalo ma, stando alla nota di Ehrlichman, sollecita i suoi collaboratori a «non far uscire il giorno in cui potremmo essere costretti ad uscire».

Undici giorni dopo, Richard Nixon [illegible] nunciava le dimissioni di Ehrlichman e di Haldeman, e infine il 9 agosto 1974 era costretto a dimettersi per evitare d'essere ufficialmente estromesso per unanime decisione del Congresso.

Un primo esame di un imprecisato numero delle circa 260 mila pagine di documenti nixoniani, eseguito da una ventina di giornalisti americani, non ha aggiunto nuove o comunque significative rivelazioni sullo storico caso Watergate, ma ha fornito [illegible] ampi dettagli sui punti chiave [illegible] scandalo, su come [illegible] e i suoi più [illegible] cercarono inutilmente di nascondere i fatti, si diedero inutilmente da fare per convincere il presidente della commissione congressuale a svolgere l'inchiesta a porte chiuse.

## SUD AFRICA, VOTO SCONTATO PER CONTINUARE L'APARTHEID

JOHANNESBURG — *Razziste e prive di qualsiasi caratura politica: così la maggioranza nera ha definito le elezioni che si svolgono oggi in Sud Africa. Oltre tre milioni di bianchi, che da sempre detengono il potere, sono stati chiamati alle urne per eleggere il loro Parlamento. I seggi, che si sono aperti alle 7, si chiuderanno alle 21 di questa sera. I primi, significativi risultati saranno disponibili domani mattina, mentre per sapere come sono andate le cose nelle grandi città bisognerà attendere qualche ora di più. L'affluenza alle urne dovrebbe essere inferiore a quella che si registrò nella precedente consultazione del 1981, quando votarono i due terzi del corpo elettorale.*

*«E' giunto il [illegible] di consultare l'elettorato bianco per vedere quale sia il suo pensiero su come dovremo procedere sulla strada delle riforme» ha spiegato il presidente Botha nel messaggio rivolto al Paese e quindi anche ai ventiquattro milioni di neri che popolano il Sud Africa e che [illegible] esclusi dalla consultazione.*

*Ma la consultazione è stata apertamente contestata dalla confederazione sindacale [illegible] «Cosatu» e*

Winnie Mandela

*dai gruppi che si battono da anni per la fine dell'apartheid, che hanno deciso di mobilitare la piazza, organizzando ieri ed oggi il «più grande fenomeno di assenteismo» nella vita del Paese. Ieri l'appello è stato accolto ed oltre mezzo milione di lavoratori e studenti neri sono rimasti a casa.*

*La cronaca è stata punteggiata anche da cinque attentati dinamitardi che hanno provocato la morte di un camionista nero ed il ferimento di undici persone. Tensione e tafferugli sono avvenuti soprattutto nella regione di Durban dove la polizia è intervenuta contro i manifestanti neri impiegando i lacrimogeni. Incidenti sono scoppiati anche l'altro ieri, dopo che le autorità avevano vietato a Winnie Mandela, moglie [illegible] leader del Congresso Nazionale Africano Nelson, di tenere [illegible] comizio.*

*Ai bianchi, [illegible] urne con due anni di anticipo, il presidente Pieter Botha chiede un mandato per continuare in modo graduale sulla strada delle riforme che dovrebbero far giustizia di alcune leggi discriminanti per i neri.*

*I seggi in palio al Parlamento dei bianchi sono 166 sui complessivi 178 dal momento che dodici sono occupati da uomini politici nominati direttamente dal presidente o dal partito nazionale che nella consultazione di sei anni fa ottenne il 57 per cento dei suffragi. Nell'attuale Parlamento, il partito del presidente Botha dispone di 127 seggi, contro i 27 del «partito progressista federale», il suo alleato moderato; i cinque del «nuovo partito repubblicano»; i diciotto del «partito conservatore» di estrema destra. L'esito delle elezioni è scontato: il partito nazionale continuerà ad essere, come lo è da 38 anni, il partito di maggioranza assoluta.*

## Nuovo attacco nel Sud del Libano

# RAID AEREO ISRAELIANO UCCISI SEI CIVILI

SIDONE (Libano) — Per la seconda volta nell'arco di cinque giorni l'aviazione israeliana è tornata a colpire le basi dei guerriglieri palestinesi che sono dislocate nei campi profughi di Ein El-Hilweh e Mieh-Mieh, alla periferia di Sidone nel sud del Libano.

Nell'incursione, cui hanno partecipato direttamente quattro cacciabombardieri che hanno colpito gli obiettivi in tre successive ondate, con la copertura di altri sei velivoli, sono rimasti uccisi sei civili ed altri quindici feriti.

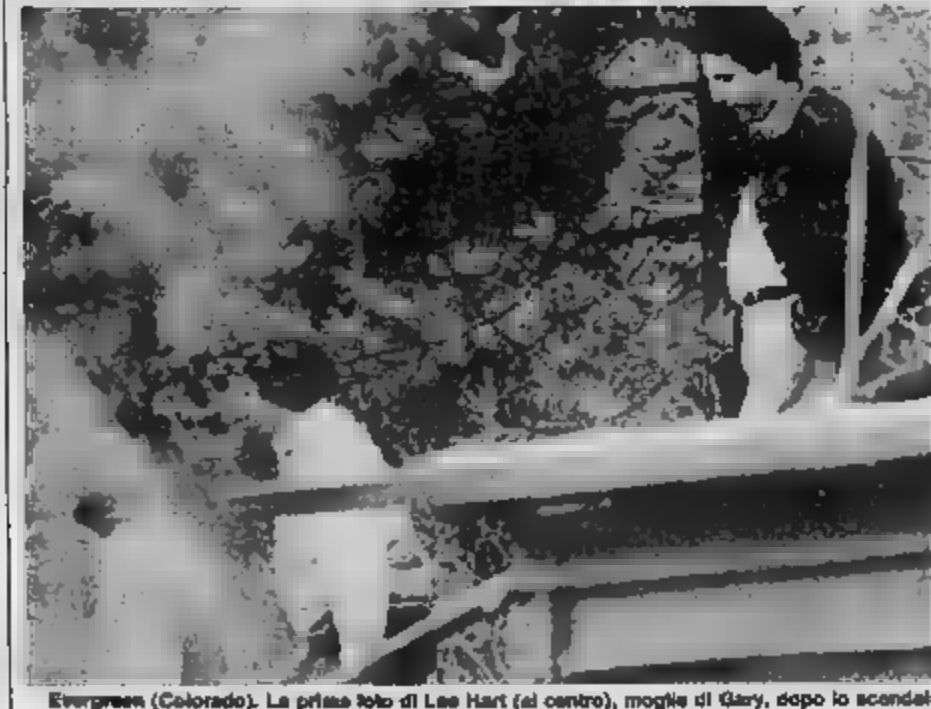
L'attacco, secondo quanto riferisce il locale comando di polizia, è iniziato alle 5,45 ed è durato complessivamente mezz'ora; diversi razzi hanno colpito un quartiere civile di Ein El Hilweh distruggendo almeno una quindicina di abitazioni.

A Tel Aviv un portavoce dello stato maggiore israeliano ha confermato l'avvenuto raid. «I caccia israeliani hanno attaccato stamane i comandi dei terroristi dislocati a sud-ovest di Sidone. Tutti gli aerei sono rientrati indenni alle basi» ha spiegato l'ufficiale.

Venerdì scorso l'aviazione israeliana aveva bombardato altri capisaldi della guerriglia palestinese all'interno dei due campi profughi di Sidone uccidendo quindici persone e ferendone trentanove.

Diventano così quattro gli attacchi sferrati quest'anno dai caccia di Tel Aviv sul Libano.

E' la conferma di un rinnovato clima di confronto che si è determinato tra Israele e i guerriglieri di Arafat soprattutto dopo la conferenza di Algeri che ha sancito la riunificazione dei maggiori gruppi palestinesi all'interno dell'Olp.

## LEE HART DOPO LO SCANDALO

Evergreen (Colorado). La prima foto di Lee Hart (al centro), moglie di Gary, dopo lo scandalo

## Speranza per 4 milioni di persone

# AMNISTIA NEGLI USA PER I CLANDESTINI

NEW YORK — E' iniziata ieri per quattro milioni di immigrati clandestini negli Stati Uniti l'avventura di dover provare davanti alla legge una permanenza che finora era stata mantenuta accuratamente celata e di dover costruire un'identità dopo lunghi anni vissuti nella più assoluta anonimità.

Proprio per l'incertezza sul come verrà interpretato l'«atto di controllo e di riforma dell'immigrazione del 1986» — che offre nell'arco di un anno di tempo l'opportunità, in una unica volta, di acquisire una residenza legale — l'affluenza ai centri d'immigrazione è stata oggi decisamente molto più scarsa del previsto.

L'«esperimento [illegible]» — il più ampio nel suo genere nel mondo — di amnistiare gli «illegali» riguarda soprattutto gli ispanici originari dell'America Latina ma anche un certo numero di europei — fra i quali numerosi italiani — che hanno ignorato le scadenze dei visti turistici.

Uno dei timori maggiori da parte degli interessati è quello di vedere divise le famiglie: le domande di residenza legale, infatti, verranno esaminate individualmente e non per gruppi famigliari. Un documento di residenza provvisoria potrebbe, quindi, essere concesso solo a un coniuge in grado di dimostrare una permanenza negli Usa di cinque anni. E se al padre venisse concesso uno «status» legale e alla madre no, in quale situazione si verrebbero a trovare i figli?

Altro serio problema registrato un po' dappertutto è quello della diffusa diffidenza nei confronti delle autorità del [illegible] per l'immigrazione e la naturalizzazione» (Ins).

## Molte malattie nervose sono generate dall'inquinamento acustico

# IL RUMORE MINACCIA LE CITTA'

### Particolarmente esposti i lavoratori della industria

*Un allarme dall'Unesco: occorre utilizzare gli strumenti tecnici e di legge per abbassare i decibel*

PARIGI — L'inquinamento sonoro, generato dalla vita urbana, costituisce una minaccia sempre più grave per gli abitanti delle città, in quanto la sua intensità tende ad aumentare d'anno in anno, a divenire sempre più intollerabile e nociva alla salute ed anche per la qualità della vita.

Questa è la conclusione comune a numerose ricerche recentemente condotte da organismi ed enti nazionali e internazionali specializzati nella scienza dell'acustica e nella tecnologia del controllo del rumore. Alcune di queste ricerche fanno parte del contributo che l'Unesco, cioè l'«Organizzazione per l'istruzione, la scienza e la cultura delle Nazioni Unite», fornisce all'attenzione internazionale in materia di lotta contro il rumore. In particolare l'undicesimo capitolo del programma «L'uomo e la biosfera» verte sulla qualità della vita nelle città.

Invisibile e subdolo, specie quando è reso pressoché impercettibile dall'abitudine, l'inquinamento sonoro figura fra le cause delle malattie coronariche, dell'ipertensione, delle perturbazioni fisiologiche, delle manifestazioni morbose da stress. Da uno studio realizzato nella regione parigina è emerso che il rumore provocato dal traffico aereo e dal traffico stradale costituirebbe un fattore determinante nel 70 per cento dei casi di nevrosi.

Un'indagine, effettuata all'aeroporto londinese di Heathrow, ha analogamente messo in evidenza l'esistenza fra la popolazione dei dintorni di una percentuale di persone affette da disturbi psichici nettamente superiore a quella registrata in seno alla popolazione non assoggettata al frastuono di frequentissimi decolli e atterraggi.

L'esposizione al rumore esercita inoltre direttamente una azione distruttrice sull'udito: le microscopiche cellule cigliate che trasmettono i suoni dall'orecchio al cervello ne possono risultare danneggiate al punto di causare la sordità. Di qui le legislazioni destinate a limitare l'intensità del rumore negli stabilimenti industriali: legislazioni sovente adottate, ma raramente applicate.

In Gran Bretagna, il livello massimo tollerabile di rumore nei luoghi di lavoro è indicato a 90 decibel; altri Paesi industrializzati fissano il limite a 85 decibel ed è generalmente ammesso che, essendo la scala dei decibel logaritmica, ogni cifra superiore a 90 presenti un rischio per la salute; ciò nonostante, in numerose industrie, quali, per esempio, la siderurgia, la metallurgia e l'industria tessile, i lavoratori sono sottoposti ad intensità sonore che possono raggiungere i 115 decibel.

L'inquinamento sonoro provocato dagli aeroporti, dal traffico stradale, [illegible] cantieri di lavori pubblici non è meno nocivo di quanto lo sia quello registrato nelle discoteche (la cui intensità può superare i 110 decibel) e nelle abitazioni, a causa degli aspirapolvere, dei lavastoviglie, dei frullatori. O, quando c'è un giardinetto attorno a casa, del tosaerba.

Sono significativi al riguardo i risultati di uno studio compiuto a Hong Kong dove, nonostante l'intensità del rumore dovuto al traffico stradale (oltre 80 decibel), un terzo delle persone interrogate sulle condizioni di vita e di lavoro ha indicato in quelli causati da altre persone i rumori più sgradevoli.

Resta il fatto, avvertono gli specialisti, che il rumore è una forma di inquinamento controllabile. Lo ha dimostrato recentemente anche una conferenza svoltasi con la partecipazione di 35 Paesi e dedicata alle barriere di controllo del rumore (dispositivi di riduzione dell'intensità sonora), al controllo del rumore negli edifici e a bordo delle navi, alla misura e all'analisi del rumore nonché alle regolamentazioni. Dal confronto degli studi è emerso fra l'altro che la vegetazione può avere un ruolo di primo piano nell'attenuazione dei rumori urbani.

È più importante un buon collegamento fra Torino e Zurigo o la scelta del vettore aereo?

Per Swissair e Alitalia: Un buon collegamento.

Se volete viaggiare da Torino a Zurigo e ritorno nel modo più confortevole e veloce, dal 4 maggio 87 potrete scegliere tra 10 voli settimanali. E potrete anche scegliere se viaggiare con Swissair o Alitalia.

In un modo o nell'altro avrete scelto il collegamento migliore.

swissair

## REGOLAMENTO

### *come si gioca e si vince*

Il concorso a premi **BINGO 6** si inizia il 23 marzo 1987 e terminerà il 25 luglio 1987. Avrà un totale di 18 settimane (18 giochi) con «estrazioni» settimanali di 70 numeri compresi fra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

«Stampa Sera» ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline. Altre verranno distribuite in aprile, maggio e giugno; ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna» e in ogni cartolina sono pubblicati 18 giochi identificati con i numeri da 1 a 18 (corrispondenti alle settimane di gioco).

Comprate ogni giorno «Stampa Sera» dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno e conservate il giornale per tutta la settimana. Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su «Stampa Sera», con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono. Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso via via che questi «escono» sul giornale. Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto Bingo e avrete vinto uno dei premi in palio. A questo punto telefonate al n° **696.5272** (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartolina. In essa vi sono inseriti dei codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le ore 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11 - 13 - 15 - 17, la graduazione dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina dal più alto (1° premio) al più basso (ultimo premio). Per i giochi numero 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18, la graduazione dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio).

In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati e questi consistano tutti in buoni acquisto, il loro valore complessivo verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente. Nel caso in cui i premi settimanali non assegnati non consistano in buoni acquisto, questi verranno rinviati all'estrazione finale, andando ad accrescere il monte premi ad essa relativo. I premi previsti per l'ultima settimana di gioco e non assegnati, qualunque sia la loro natura e il loro importo, entreranno a far parte del monte premi dell'estrazione finale (con tagliando).

Al termine del gioco 18, dal 27 al 8 agosto 1987, «Stampa Sera» pubblicherà un tagliando che, compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa a: **«Stampa Sera» Bingo 6, via Marenco 32 - 10126 Torino**, parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in buoni acquisto del valore di L. 1.200.000, oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati in precedenza. Per ritirare il premio occorrerà produrre la cartolina con il «numero della fortuna» trascritto sul tagliando.

Possono partecipare al gioco tutti i lettori di «Stampa Sera» con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

D.M. 4/42123

# la fortuna ti chiama!

la maxitombola
di STAMPA SERA
ha già distribuito
1 MILIARDO E MEZZO
a 1500 vincitori

Y10. PIACE ALLA GENTE CHE PIACE.

# questa settimana sono in palio

La signora Laura Gallina (Torino, via Revello 51) con la scheda del Bingo 6 che le ha «regalato» il secondo premio nell'estrazione di domenica scorsa. Ha vinto un buono da un milione e duecentomila lire che potrà spendere da Stievani, in largo Giachino 9 a Torino, per acquistare elettrodomestici, hi-fi, tv. Ed ora attenzione. A metà della settima settimana di gioco una grande notizia per tutti gli appassionati della nostra tombola elettronica: arriva un nuovo «carico» di cartoline che potrete richiedere al vostro edicolante a partire da oggi. Aumentano dunque le possibilità di vittoria. Buona fortuna a tutti

**1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE**

*1 buono acquisto da L. 1.200.000*
*5 buoni acquisto da L. 300.000 da «trasformare» in hi-fi, tv, elettrodomestici da Stievani*

*2 buoni acquisto da L. 500.000 per comprare pellicce Chiesa & Chiesa*

*7 buoni acquisto da L. 100.000 per fare la spesa gratis nei supermercati Conti*

*4 buoni acquisto da L. 350.000 da spendere in prodotti Guerlain nelle profumerie Servetti*

**Questa settimana sarà in palio un buono extra di L. 3.600.000**

GIOCO N° 7 (7ª settimana) - I NUMERI DI OGGI

| | | | |
|---|---|---|---|
| 86 | 40 | 89 | 58 |
| 8 | 77 | 45 | 67 |
| 82 | 74 | 32 | 23 |

*Se hai fatto BINGO telefona allo 0116965272 (non oltre le ore 20 di sabato)*

D.M. 4/42123


# Prima passa da Stievani...

*Certo! Se desideri acquistare TV-Color, Videoregistratori, Hi-Fi, Elettrodomestici, prima fai un salto da Stievani.*
*Anzi, corri subito, senza perdere tempo!*
*Da Stievani le marche migliori, a prezzi e condizioni di pagamento veramente incredibili!*
*Stievani la sicurezza di un buon affare.*

**Stievani**
*Largo Giachino, 93 - Torino*

**Grande Offerta**

- TV-Color 20 pollici con telecomando
- Videoregistratore VHS 30 canali con telecomando
- Forno microonde con timer
- Radioregistratore stereo con casse separabili

Tutto a sole **L. 1.590.000**

Pagabili a rate anche a L. 50.000 al mese, senza anticipo e senza cambiali.

BERTETTO

# CON BUSO E LAUDRUP JUVE GIA' NEL DOMANI

Brio, dalle polemiche con la Tv alla sfida di Coppa Italia

In teoria la qualificazione alle semifinali di Coppa Italia sarebbe un giochetto da ragazzi dopo l'1-1 di Cagliari, ma ancora una volta la Juventus è costretta ad affrontare partite decisive (quella di stasera lo è a tutti gli effetti) priva di giocatori importanti e con altri che andranno in campo e in panchina nonostante non siano in condizioni accettabili. Così Marchesi è costretto a varare un tandem d'attacco del tutto inedito. Saranno infatti Buso e Laudrup, un pezzettino di Juve del futuro, a tentare di superare la difesa cagliaritana, che all'andata se la cavò egregiamente.

Quindi considerato che Laudrup tra pubalgia e caviglia dolorante non è affatto al meglio della condizione, ecco che tutto il peso offensivo rischia di gravare sulle spalle di Buso, un diciassettenne di grinta e coraggio, ma certo non ancora smaliziato come la posizione che occupa richiederebbe. Marchesi dopo l'esperienza di Cagliari, ha preferito non mandare in campo Brioschi, affidandosi ancora a Vignola e soprattutto a Platini, assente all'andata. Ecco, Michel potrebbe agire stasera in una posizione più avanzata, proprio, per assistere più da vicino Buso e colmare eventuali carenze offensive.

A centrocampo, fuori Bonini, ci sarà Soldà, con il rientro di Scirea in difesa. Mauro invece, come Serena, non andrà neppure in panchina. La pubalgia gli procura spesso dolori lancinanti ed il giocatore avrebbe chiesto a Marchesi di lasciarlo a riposo per una decina di giorni. Permesso [illegible] Mauro già domani riprenderà gli allenamenti e tornerà in campo domenica a Verona. In sostanza, finché il dolore non diventerà insostenibile, il giocatore dovrà stringere i denti. Potrebbe nascere un «caso»? Vedremo. Ma la Juve, impegnata nello sprint finale per il secondo posto e in Coppa Italia, non è infatti nelle condizioni di poter rinunciare a Mauro. Se infatti riuscirà ad eliminare il Cagliari, si troverà poi di fronte il Napoli, in una attesissima doppia partita di rivincita.

Marchesi però preferisce non andare più in là dell'impegno di stasera: «Siamo a buon punto — ammette — ma non ci siamo ancora qualificati. Al Napoli cominceremo a pensare da domattina».

Ma, dato per scontato il coraggio della squadra di Giagnoni, molto, tutto dipenderà dalla vena di Platini e compagni. Chissà, potrebbe essere l'occasione buona per rivedere un gol del francese, che prima di lasciare il calcio po[illegible] un [illegible] regalo [illegible] Juventus, [illegible] alla conquista della coppa.

Intanto ogni mattina sul terreno del Combi sgambetta Cabrini. Per ora solo giri di [illegible] sotto il [illegible] del preparatore atletico Gaudino. I tempi di recupero sono stati rispettati in pieno.

**Fabio Vergnano**

**JUVENTUS**

Tacconi; Favero Cariola; Soldà Brio Scirea; Laudrup Manfredonia Buso Platini Vignola. A disp[illegible] 12 Bodini, 13 Brioschi, [illegible] Bonetti, 15 Bonini, 16 [illegible]

**CAGLIARI**

Sorrentino; [illegible] Valentini; [illegible] Venturi; [illegible] Montesano Bernardini Naragonenghi. A di[illegible] 12 Dore, 13 Greco, 14 Pani, 15 Piras, 16 Davin.

**IN CAMPO [illegible]**

| | |
|---|---|
| BOLOGNA - NAPOLI: Magni | (andata 0-3) |
| [illegible] - [illegible] Baldas | (andata 1-1) |
| [illegible] - [illegible] | (andata 1-1) |
| [illegible] - [illegible] | (andata 0-1) |

La televisione non ha previsto collegamenti diretti. Una sintesi dei 4 incontri con i gol verrà trasmessa [illegible] Rai1 alle ore 22.45 nel corso di «Mercoledì Sport». Alla radio, Rai Stereo Uno trasmetterà, a partire dalle ore 20.30 la rubrica «Tutta la Coppa minuto per minuto» con radiocronache in diretta dai quattro campi.

# RUSH ADDIO CON UN GOL E LIVERPOOL LO ACCLAMA

*L'asso gallese ha segnato la 39ª rete nell'attuale stagione. Un giro di campo per salutare il [illegible] pubblico. Lo attende una tournée in Israele, prima di presentarsi a Torino*

LONDRA — Un gol realizzato dopo appena 45" di gioco dal suo terzino Pat Van Den Hauwe ha assicurato all'Everton la vittoria nel campionato inglese con due giornate di anticipo. E' il nono scudetto dei «blues» e la quindicesima volta negli ultimi 25 anni che il campionato viene vinto da una società della città di Liverpool.

Pur avendo ceduto lo scudetto, il neo juventino Rush ha però chiuso in trionfo la sua carriera con i «Reds» segnando uno splendido gol nell'ultima partita allo stadio di Anfield. E' stato il 39° gol della stagione e il 205° in 330 partite per i «Reds».

Alla fine dell'incontro di addio, in cui era stato per l'occasione eletto capitano, Rush ha compiuto un giro d'onore durante il quale, visibilmente emozionato, ha lanciato la sua maglia numero 9 al «Kop», i fedelissimi sostenitori del Liverpool.

«Avrei lanciato loro anche i miei calzoncini se la decenza me lo avesse consentito», ha dichiarato alla stampa locale «Rushie» come è affettuosamente chiamato. Il goleador ha soggiunto: «Non dimenticherò certo questa [illegible] giornata di addio. [illegible] troverò mai più sostenitori così generosi».

Dalglish, l'allenatore-giocatore scozzese [illegible] Liverpool [illegible] affermato: «Non [illegible] mai visto nella mia vita un attaccante della forza di Rush. Abbiamo ora un compito impossibile nel trovargli un sostituto. E' da un anno che stiamo invano cercandolo».

[illegible] Liverpool ha ancora [illegible] partita di campionato [illegible] il titolo [illegible] deteneva è [illegible] nelle mani [illegible] «cugini» dell'Everton. Rush, prima di recarsi il prossimo mese in Italia, disputerà con il Liverpool una tournée estiva in Israele.

Ian Rush, il prossimo anno, giocherà nelle file della Juventus, che con lui tenterà di riconquistare il titolo ceduto al Napoli e di vincere in campo europeo la Coppa Uefa oppure la Coppa delle Coppe se i bianconeri conquisteranno la Coppa Italia.

**Carlo Riccono**

## Per i nerazzurri e per i quasi campioni d'Italia una tranquilla notte di Coppa

# IL TRAP FA UN INVITO VENITE AD ASSISTERE AL FESTIVAL DEI GOL

Zenga, un beniamino a San Siro

Matteoli, atteso a una prova-riscatto

DAL NOSTRO INVIATO

APPIANO — E' tempo di ferri chirurgici per Rummenigge mentre per l'Inter è il momento della resa dei conti con la Cremonese, «colpevole» di averla un pochino brutalizzata una settimana fa. Kalle si è deciso a farsi operare dopo essere stato, segretamente, a Friburgo e a Losanna sottoponendosi ad esami visivi e specialistici. Fra l'altro con uno speciale apparecchio per la «risonanza magnetica computerizzata» che ha escluso, fortunatamente, lesioni al tendine infiammato.

Lunedì l'attaccante entrerà nella clinica Renbaan di Luserna-Muttens dove il professor Segesser, con la collaborazione del dottor Bergamo, effettuerà la pulizia del tendine. Probabilmente sarà necessario anche un lieve intervento di chirurgia plastica. Il professor Segesser è uno specialista in materia avendo operato campioni dello sci e del calcio: ha promesso a Kalle di rimetterlo in sesto nel giro di 60-90 giorni.

Dopo l'intervento, Rummenigge rimarrà a Basilea per due settimane, ovviamente assistito dalla moglie, per la rieducazione dell'arto «dopo di che spero di avere concluso il mio calvario e di potere tornare a giocare. Ora, dopo avere parlato con molti specialisti, è qualcosa di più che una speranza». Dunque, auguri a Rummenigge, protagonista di una tribolatissima stagione. Kalle, come si sa, era stato sul punto di rientrare in squadra proprio alla vigilia della partita più delicata dell'Inter: la trasferta di Napoli. Ma in allenamento il campione tedesco si fermò di nuovo: era un'ulteriore tappa della sua via crucis.

Auguri anche all'Inter di Trapattoni il quale ha scoperto, leggendo un giornale milanese, di essere candidato per il partito liberale. «Posso chiedere i danni al giornale che l'ha scritto?» ha chiesto sorridendo ieri l'allenatore ai cronisti incuriositi della vicenda. «Non è assolutamente vero, io faccio l'allenatore di calcio e resterò tale. Ora dobbiamo battere la Cremonese, cancellare il ricordo dell'1 a 1 dell'andata. Non voglio accontentarmi di uno 0 a 0 anche se basterebbe per passare il turno. L'Inter deve vincere ed in modo limpido. Purtroppo la squadra è quello che è, devo giocare senza Altobelli, Rummenigge e Tardelli. Matteoli? Non è vero che sia in crisi. Ad Ascoli ha avuto un avversario fortissimo, Iachini, ma tutto sommato si è comportato bene. Sono convinto che proprio contro la Cremonese confermerà il suo ottimo campionato».

Fortunatamente per l'Inter, fra i «cugini» lombardi mancherà il funambolico Chiorri, l'elemento che aveva messo in crisi sia Bergomi che Ferri inducendo quest'ultimo ad atterrarlo con un plateale intervento. L'ex sampdoriano si è infortunato in campionato e questa sera sarà assente. Ci sarà ancora molta curiosità fra i tifosi per vedere all'opera Ciocci. Ad Ascoli la giovane speranza nerazzurra aveva sulle spalle la responsabilità di sopperire ad assenze troppo pesanti, non gli si poteva chiedere di rimediare ad una situazione praticamente «irrimediabile». Stasera la missione appare meno comples[illegible]

E allora, i tifosi possono chiedersi: Ciocci concederà il bis al gol segnato contro la [illegible]tina?

**Giorgio Gandolfi**

# NAPOLI PICCOLO PICCOLO VA IN VACANZA A BOLOGNA PENSANDO ALLO SCUDETTO

NAPOLI — E' il momento del Napoli. Domina in campionato, si sta avvicinando al primo, storico scudetto.

Trionfa in Coppa Italia dove su otto partite disputate ne ha vinto altrettante. Ha molti calciatori (Maradona Carnevale Bagni De Napoli Renica Ferrara Romano) corteggiati da altre società, ma il club partenopeo non li mollerà (da valutare solo la posizione di Carnevale). Il vicepresidente Punzo e Beppe Bruscolotti sono stati invitati a presentarsi alle prossime elezioni nella lista della Democrazia Cristiana.

Stasera la squadra di Bianchi sarà di scena (inizio ore 20,30) a Bologna per il return-match di Coppa Italia. Solo una formalità? «Neanche per sogno — precisa Bianchi —. Ogni partita racchiude difficoltà. Anche se partiremo con il vantaggio dei tre gol realizzati nella gara di andata, non sarà certamente una passeggiata».

— I felsinei hanno ben altri problemi per la testa che pensare ad una Coppa Italia che oltretutto li vede avvantaggiati per categoria e per gol subiti nei primi 90'...

«Non lo metto in dubbio. Ciò non toglie che l'esperienza mi ha insegnato a non fidarmi. Se il Bologna pensa alla salvezza, il Napoli è con la testa già al big-match di domenica prossima contro la Fiorentina».

— Sarà quindi un match scialbo quello di stasera a Bologna?

«Sarà una partita che noi comunque onoreremo...».

— Anche perché poi in caso di qualificazione, con molta probabilità, dovrete affrontare la Juventus, già sconfitta due volte in campionato

«Il match con i bianconeri ha lo stesso valore di altri confronti. Non capisco il perché lo si voglia far acquistare una veste particolare».

La squadra azzurra è partita stamane per Bologna. In serata scenderà in campo e subito dopo salirà nuovamente in aereo. Un mini-jet nella notte riporterà la squadra a Napoli. Anche se l'allenatore non vuole riconoscerlo, la gara di stasera avrà solo un valore simbolico. Niente di più. La mente ed il cuore dei miei ragazzi sono già a domenica. La parola alla vera bandiera del Napoli, Beppe Bruscolotti. «Sto vivendo dei giorni incontrollabili — confessa il difensore —, ho trascorso tutta una carriera sognando di arrivare allo scudetto con i colori del Napoli. Finalmente il traguardo è davvero vicino, come non mai. Lo vediamo, quasi lo tocchiamo».

— Ma Bianchi predica calma. Ha paura che tutto possa dissolversi.

«Bianchi ha perfettamente ragione. Non si deve festeggiare qualcosa che ancora non si è conquistato. Non dico che porti male, ma certamente è prematuro».

— Beppe, 376 partite con la casacca del Napoli.

«L'ho detto, una vita. Tutte scelte che rifarei anche se qualche volta ho dovuto soffrire».

— La mancata convocazione in Nazionale, un cruccio.

«Mi sarebbe piaciuto vestire almeno una volta la maglia della Nazionale. Comunque fa niente. Ora sono il più anziano del Napoli e cerco di stare sempre sullo stesso ritmo dei più giovani».

Disciplinato, serio, grande professionista, Bruscolotti ha accettato anche la panchina. «Bianchi — dice Beppe — ha sempre deciso per il bene del Napoli. Io sono doppiamente felice...».

— Perché?

«Per lo scudetto che stiamo per ottenere, perché so che ho già il contratto in tasca anche per il prossimo campionato. E perché spero che mi diano la possibilità di giocare qualche partita di Coppa Campioni».

**Vittorio Raio**

Giordano, uno dei primattori del Napoli prossimo campione

# «VA FUORI D'ITALIA» COSI' IL PRESIDENTE CONGEDA ERIKSSON

*Vuole impedirgli di allenare da noi. Liedholm poco gradito ad alcuni giocatori*

Nelle foto: Eriksson e Liedholm al tempo dei brindisi. Sotto: il presidente Viola

R[illegible] — si è presentato [illegible] «Bernardini» di Trigoria alle [illegible], [illegible] dall'applauso dei [illegible]. Ad aspettare [illegible]ksson, c'era il presidente [illegible] stretta di [illegible] nemmeno tanto calorosa, poi i due sono spariti negli spogliatoi. [illegible] avranno avuto ancora tante [illegible] da dirsi. Eriksson ha salutato la sq[illegible] l'ha ringraziata, [illegible]gliendo così in contropiede i giocatori [illegible]e, magari, si aspettavano parole dure. L'ultimo atto [illegible] stile.

Alle 16,15 l'allenatore svedese è uscito, è salito in macchina e se n'è andato, rifiutando cortesemente, ma fermamente, le sollecitazioni dei cronisti. Altri applausi per lui da parte dei sostenitori giallorossi, che invece ai giocatori hanno riservato solo insulti.

Boniek [illegible] fra i più bersagliati. «*Cavaliere, mercenario, hai comprato con i nostri* [illegible] *i cavalli di Tor di Valle!*». Nelle mire [illegible] tifosi anche Prusso: «*Vattene!*», gli hanno gridato e poi ber[illegible] è diventato Viola. «*Presidente caccia fuori i soldi*» e il senatore, in segno di spregio, ha buttato [illegible] una moneta da cento lire.

Viola si è quindi avvicinato ai tifosi e ha [illegible] con loro un contraddittorio [illegible] in [illegible] avuto pochi sviluppi. Il massimo dirigente giallorosso è stato rimproverato di non aver [illegible] maniere dure con la squadra, di non essersi mosso sul mercato, di aver fatto ritornare la Roma ai tempi cupi.

Viola ha risposto a tutti, in maniera serena, ma non ha detto molto, in realtà. Con la scusa che la stampa era presente, ha svicolato abilmente le [illegible] più [illegible]. Poi, bontà sua, finalmente ha degnato i giornalisti della [illegible] attenzione.

«*La Roma non stilerà nessun comunicato* [illegible] *accettare le dimissioni* [illegible] *Eriksson* — ha [illegible] — *affinché* [illegible] *possa pensare* [illegible] *la* [illegible] *abbia in qualche modo* [illegible] *to forzare questa* [illegible] *che, ci tengo a precisarlo, ho solo subito*».

In realtà questa mossa mira a [illegible] fare allenare Eriksson in Italia. Il tecnico svedese ha [illegible] altro [illegible] di contratto e quindi, [illegible] accettando ufficialmente le dimissioni, [illegible] vietargli [illegible] in Italia.

Per Eriksson quindi si prospetta un futuro estero, probabilmente [illegible].

Una giornata comunque molto tesa. I giocatori sono sfilati via quasi in silenzio, i dirigenti [illegible] società non hanno [illegible] dichiarazioni [illegible] e anche [illegible] consiglio di [illegible] non è uscito [illegible] comunicato [illegible] ha ag[illegible] niente.

Ovviamente anche l'ipotesi di un ritorno di Liedholm, coadiuvato da De Sisti, [illegible] ha trovato conferma ufficiale.

[illegible] non vuol dire che il «barone» [illegible] verrà [illegible]mente nella capitale, [illegible] ufficiosamente la cosa ha trovato riscontri molto precisi, ma [illegible] tutti però [illegible] contenti, almeno fra i giocatori.

«*Sono troppo deluso per poter pensare a cosa accadrà in futuro* — ha detto capitan Ancelotti per tutti, com'è noto un [illegible] svedese — *in questo momento non mi interessa.* [illegible] *i mali della Roma* [illegible] *che* [illegible] *rimasti. La verità è che, anche andandosene, Eriksson non potrà purtro*[illegible] *risolverli*».

In queste parole c'è [illegible] realtà della Roma [illegible] oggi.

Mauro Ferri

di Ormezzano

# ULTIMA CENA CON PLATINI

Platini, un fuoriclasse circondato dagli interrogativi

Girando per sport e meglio ancora per lo sport, cioè con precisione di appuntamenti, è assai facile trovare nei posti importanti molte automobili, a loro volta importanti, targate Torino. E di solito dopo il «TO» ci sono numeri freschi a dire di auto da poco in circolazione. Né trattasi, è bene specificarlo subito, di utilitarie: anzi, quasi sempre [illegible] bili [illegible]di, notevoli per come [illegible] oltre che per dove stanno e per cosa fanno.

[illegible] automobili di servizio, di rappresentanza. La loro genesi è solitamente Fiat, parco macchine di servizio, nelle varie sottosezioni. Ad esempio, [illegible] usate dagli organizzatori di una grossa manifestazione sportiva, automobili messe a disposizione di personaggi illustri, automobili di rappresentanza, automobili [illegible] di disbrigo rapido e intanto dignitoso, prestigioso dirommo, di incombenze varie, dalle più qualificate alle più umili.

Probabilmente auto di questo tipo esistono in tanti altri settori dell'umana attività, e se le notiamo nello sport è anche perché nello sport ci muoviamo per ragioni di lavoro. Però vogliamo dire che nello sport sono davvero molte.

Passa ad esempio la carovana del Giro ciclistico d'Italia, e ben sovente le automobili ufficiali, quelle dei servizi più importanti, sono targate Torino. C'è il Gran Premio di Formula 1 a Imola, a Monza, e le automobili targate Torino sono numerosissime, hanno accesso ai [illegible] «difficili», sovente vengono prese al volo anche da chi ad esse non ha diritto, da esse non dipende [illegible] il suo lavoro, però le trova comode, pronte, disponibili. Per non dire di come queste auto compaiono nei luoghi [illegible] impervii del rallysmo.

Già immaginiamo quante saranno le automobili targate Torino nei campionati mondiali di atletica leggera a Roma, fra agosto e settembre, e quante, spingendoci un po' più avanti, ai campionati mondiali di calcio 1990. Ed è presumibile che il legame fra la Fiat e [illegible] porti, specie per via della novità Alfa, all'incremento di questo [illegible] anzi di queste targhe.

Si aggiunge poi che [illegible] auto della Rai [illegible] targate Torino. Che grosse [illegible] la presenza anche [illegible] sport dell'industria torinese, città e pro[illegible] pensi all'Olivetti [illegible] sport, [illegible] automobilismo, atletica, sci, adesso anche ciclismo), che molti [illegible] i personaggi torinesi [illegible] «stanno dietro» [illegible] auto loro e delle loro aziende alle cose sportive.

Molto probabilmente la targa «TO» è la più diffusa, la più importante intorno agli stadi, dentro ai circuiti, nelle principali piazze, insomma, dove si fa dello sport. Ed anche fuori Italia, in certi posti almeno, la presenza di queste targhe è massiccia: basti pensare al circuito automobilistico di Montecarlo, dove «TO» è forse la sillaba più diffusa del parco macchine, spettatori compresi, anzi spettatori in prima fila nel «contributo».

Cosa vogliamo desumere da tutto ciò, dove vogliamo arrivare guidando nel mondo dello sport un'auto ideale targata Torino? In nessun posto particolare. Semplicemente vogliamo offrire una segnalazione speciale, che a molti può magari essere sfuggita, di una presenza normale.

Se è vero che si serve la patria anche, per non dire ormai soprattutto, montando la guardia ad un bi[illegible] benzina, è [illegible] vero che si [illegible] lo sport consumando benzina nel nome, marmo, «targoso» [illegible] Torino.

**[illegible] e il [illegible]**

Si parla allora di Emiliano Mondonico possibile allenatore granata. Quelli di età [illegible] verde però [illegible] decrepita [illegible] s'altro il giocatore [illegible] nel [illegible] partita ogni [illegible] e [illegible]pre. C'erano accanite discussioni sul suo valore effettivo, lui non [illegible]tecipava perché troppo occupato a [illegible] Lo si [illegible] anche [illegible] soprattutto quando [illegible] giocava: [illegible] che il Torino non segnava, o segnava di meno.

L'idea di un ex giocatore che diventa allenatore sembra un'idea molto granata, almeno nella teoria. Il «vecchio cuore» che diventa anche «nuovo cervello», e insegna tante cose, su tutte comunque l'impegno massimo, devoto, assolutamente sacro e possibilmente fanatico. Però nella pratica ci sono stati pochi esempi di carriere così, il più vistoso quello di Beniamino Santos, per non risalire alla preistoria. Si aspettava Ferrini, povero caro Giorgio, si aspetta Claudio Sala, si è aspettato e magari si aspetta Aldo Agroppi. Adesso si parla di Mondonico, che è sommamente lombardo e per questo può a priori andare bene, vista la consuetudine che il Torino ha con il calcio lombardo da campo e da panca. Però [illegible] il le stimm[illegible] da [illegible] cuore-granata. Lui [illegible] certa[illegible] un trascinatore, [illegible] un opportunista, un calcolatore, un attendista, un astutone.

Insomma, a priori [illegible]nico, [illegible] a «tradursi» [illegible] insegnamento, può essere utilissimo al Torino più che al [illegible].

***Il [illegible] e il [illegible]***

Soffermiamoci un istante [illegible] è accaduto, a proposito di allenatori, [illegible] e alla Roma, [illegible] per [illegible] perderci in [illegible] dre teoricamente. [illegible] ben più piccole [illegible] Juventus e Torino. Siamo certi o semplicemente arriviamo a pensare che, se le due squadre [illegible] nostra città av[illegible] passato quello che hanno passato la compagine rossonera e quella giallorossa, ovvia[illegible] in relazione agli obiettivi prefissati [illegible] ai potenziali riconosciuti (chiaro che il Torino neanche sulla carta è forte come il Milan e la Roma), i loro tecnici sarebbero stati fatto fuori? Siamo cioè certi, o semplicemente arriviamo a [illegible]re, che Marchi[illegible] e Radice sarebbero stati esonerati?

Nella risposta, che per noi e magari anche per voi è un grosso «no», sta [illegible] la dif[illegible] stile [illegible] una città, o meglio di [illegible] di una città, e un'altra, e meglio il calcio di un'altra. [illegible]biamo detto differenza, senza nessuna presunzione di [illegible] una graduatoria. [illegible] se poi «ci scappa» [illegible] graduatoria, [illegible] è colpa [illegible]stra.

***L'incubo-Platini***

Ogni [illegible] rubrica possiede, contiene, patisce e gode un incubo: è l'ultima prima di [illegible] quale [illegible] il [illegible] '88 di Platini? Pensiamo che questo incubo si dilati ad ogni gesto quotidiano: ultima minestra di verdura prima di sapere se farò ancora altre cene a base di agnolotti con Platini ancora giocatore, e [illegible] Juventus? Paramo in [illegible] a stappare o [illegible] quel vino, dandogli il giusto periodo di vita, prima [illegible] annunci che cosa farà? Come saremo, platinescamente [illegible]lando, noi e voi mercoledì prossimo?

Gian Paolo Ormezzano

# SOLTANTO LA SPERANZA SOSPINGE LA TORINO '81

*Dopo la sconfitta di sabato, la situazione dei pallanotisti è compromessa e soltanto un miracolo potrebbe evitare la retrocessione. In C, prosegue la marcia del Savona e dell'Arona. Vittoriosa anche la «Dino Rora», sconfitto il Cus*

Nella foto: il portiere Bruno Bodrone

Anche se la matematica lascia ancora acceso un piccolo barlume di speranza, la Torino '81 si trova, a quattro giornate dal termine del campionato di A2 di pallanuoto, con un piede nella fossa della serie B. Sabato scorso, infatti, nell'impianto della piscina «Damiani», i piemontesi sono stati battuti (9-7) dal Comitas Nervi ed ora vedono la salvezza sempre più lontana, anche perché questa sconfitta va messa in relazione con i contemporanei e quanto mai preziosi pareggi del Bologna sul campo del Medical Sturla e del Cagliari con il Vomero. Due risultati che consentono a queste squadre di allungare ulteriormente il passo nei confronti dei torinesi, rimasti invece in penultima posizione con tre punti di distacco dagli emiliani.

Un vero peccato, perché la formazione allenata da Mattia Aversa sabato è uscita a testa alta dal campo al termine di una partita giocata con grande determinazione nonostante abbia dovuto fare a meno dell'apporto di una pedina importante come Pernat. La Torino '81, infatti, è partita subito molto bene, mettendo in grosse difficoltà i liguri e portandosi in vantaggio di due lunghezze al termine del primo tempo. Poi il Comitas Nervi, grazie all'esperienza di elementi come Misuraca e Cristilli, è riuscito a risollevare le sorti dell'incontro e ad agguantare il pareggio, prima, per poi allungare il passo verso la vittoria. Peccato che la coppia arbitrale partenopea, composta da Agliatoro e D'Auria, abbia pensato (e non ce n'era proprio bisogno) di dare una mano agli ospiti fischiando spesso e volentieri in maniera troppo severa soltanto nei confronti dei padroni di casa.

Al di là di questo, comunque, la Torino '81 è apparsa veramente trasformata rispetto alle ultime recenti esibizioni e questa considerazione accresce la rabbia dei tifosi che avrebbero voluto vedere sempre una squadra così determinata e grintosa.

Recriminare e versare lacrime sul passato non serve a niente e così ai piemontesi non resta altro che continuare ad esprimersi come hanno fatto sabato contro il Nervi: il primo obiettivo, infatti, è quello di concludere nel modo più dignitoso la loro avventura nel campionato di A2.

Nulla vieta, tuttavia, che i torinesi continuino a sperare nelle disgrazie altrui, tentando l'impossibile in queste ultime quattro giornate. E' realistico, tuttavia, osservare che per raggiungere la salvezza ci vorrebbe davvero un miracolo.

Prosegue intanto in serie C la marcia vittoriosa del Savona Comeles che guida la graduatoria con due punti di vantaggio sull'Arona. Sabato, i liguri hanno travolto con una valanga di gol il Vimercate (18-5), mentre i piemontesi si sono imposti di misura (11-10) nel derby con gli Orsi '81.

Continua anche la serie positiva della Libertas Dino Rora che ha battuto in casa la Rn Albissola (11-7) confermandosi così la terza forza del torneo. Il Cus Torino, invece, è stato sconfitto di misura (5-4) nella vasca dell'Endas Genova mentre il derby tutto ligure tra Pegli e Marassi Carrega ha visto il successo di quest'ultimo (8-7).

Maurizio Pignata

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del [illegible] LA STAMPA di [illegible] Roma 80 e presso la sede di [illegible] - Torino

PK publikompass spa

DOMENICA 10 MAGGIO

# Festa della mamma

ATKINSONS

PROFUMI
Servetti

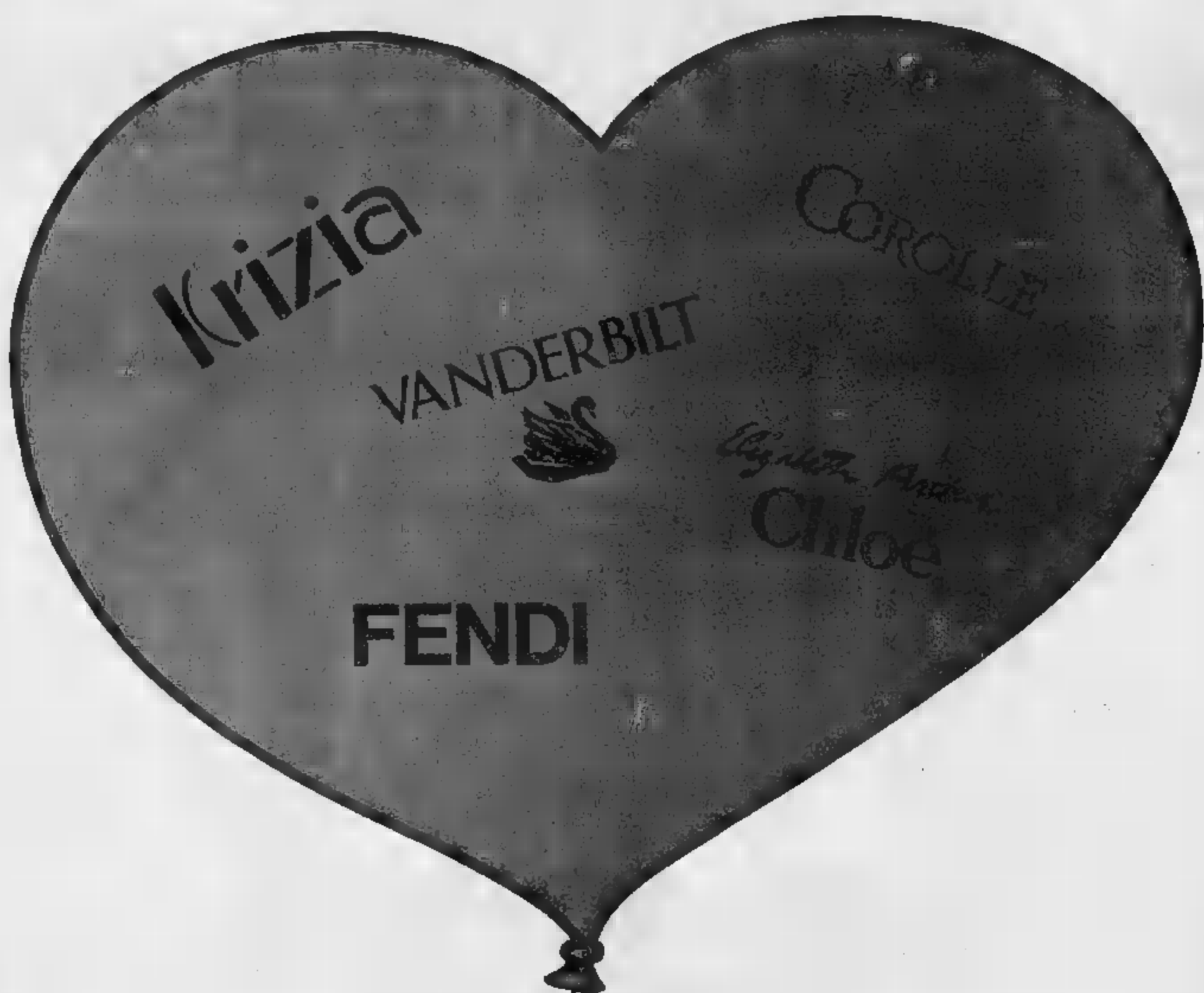
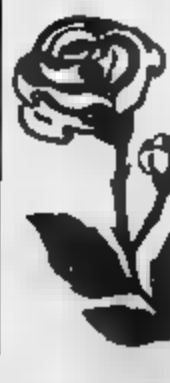
Via Bertola 20 angolo Via S. Francesco d'Assisi • Corso Giulio Cesare 214
Via Trippoli 7 • Via Carlo Alberto 31 • Via Mazzini 21 • Via Dante Di Nanni 94

Krizia

COROLLE

VANDERBILT

Chloé

FENDI

# 10 Maggio festa della mamma

In profumeria ti regaliamo una rosa per la tua mamma.
Un augurio a tutte le mamme
da parte del Sindacato Profumieri Piemonte.

*Con molti sponsor*

# LO SPETTACOLO INNANZI TUTTO GENOVA CHIAMA A RACCOLTA GLI ARTISTI

GENOVA — I sensazionali numeri del Circo acrobatico della Repubblica popolare cinese il 15 e 16 maggio prossimo al Palasport della Fiera, per la prima esibizione in Italia di uno spettacolo che unisce acrobatica, magia, addestramento di animali, danza e musica. A Pechino lo definiscono «arti mescolate». Un festival del teatro a Volterra, diretto da Vittorio Gassman (5-12 luglio), il 9 ottobre un gala al Regio di Torino, condotto da Giorgio Strehler su un testo di Guido Davico Bonino e con la partecipazione di grandi protagonisti della lirica e della prosa: lo spettacolo celebrerà il 100° anniversario dell'Italgas.

E poi, nell'autunno dell'anno prossimo, il trio Lopez-Marchesini-Solenghi, una seconda compagnia di prosa da allestire, uno spettacolo equestre Usa-Urss-Italia, un [illegible] della drammaturgia [illegible] Brenta, di [illegible] Gastone Moschin. E ancora: scambi di spettacoli fra l'America e l'Italia, una corsa automobilistica di F. 1 da disputarsi a Genova nel 1989.

E' solo una parte del programma di «Genova Spettacolo», una società per azioni costituita poco meno di un anno fa e che ora, dopo un periodo di attività in sordina, promette di esplodere con un cartellone eccezionale per una città che, nello spettacolo — a parte lo Stabile diretto da Ivo Chiesa — è stata quasi sempre illuminata di luce riflessa.

Della «società» fanno parte anche [illegible] nenti dell'imprenditoria genovese: fra gli altri, Nicola Costa, della società armatoriale, Egidio [illegible] Alberti, il petroliere Riccardo Garrone, gli armatori Cameli. Direttore Osvaldo Dal Monte, prelevato (caso piuttosto atipico in questi tempi) dal clan di Berlusconi. «Genova Spettacolo» [illegible] rerà in tutti i settori, italiani e internazionali, non solo sulle ribalte, ma nello sport, [illegible] grandi mostre, nella moda.

Ha detto il dott. Nicola [illegible] presentando gli obiettivi della [illegible]: «Dobbiamo unire la creatività e la voglia di fare alla [illegible] manageriale [illegible] la città lancia nello spettacolo, in un momento in cui Genova si sta dotando di grandi strutture: il teatro d'opera "Carlo Felice" (che sarà pronto [illegible] mille giorni), il teatro di prosa alla Corte Lambruschini e naturalmente le sale attualmente in funzione, come il Margherita, il Genovese, il Duse. Avremo il Centro Congressi, nuovi [illegible] per la cultura nel Palazzo Ducale in via di ristrutturazione, nel Porto [illegible] a Sant'Agostino».

Naturalmente si farà ricorso agli sponsor, per pesare il meno possibile sul [illegible]

Vittorio Gassman: [illegible]

p[illegible], Ivo Chiesa, direttore dello Stabile, una vita per il teatro, spiega i motivi della nascita di «Genova Spettacolo»: «Piena utilizzazione delle nuove strutture che stanno per essere completate, sfruttamento della grande occasione delle celebrazioni colombiane che [illegible] un momento eccezionale (un "momento" lungo qualche anno) per [illegible] a raccolta le [illegible] della città». Chiesa ha rilevato che, da qualche tempo, il [illegible] l'atteggiamento del ministero del Turismo e dello Spettacolo [illegible] l'impresa privata. [illegible] ha aggiunto: «Noi chiederemo per [illegible], ma [illegible] che daremo in misura anche [illegible] periore sfruttando altri canali».

[illegible] altro obiettivo di «Genova Spettacolo» è quello di recuperare talenti che hanno abbandonato la città. Nei giorni scorsi Ivo Chiesa ha avuto un incontro con Gino Paoli. Ma sono molti i personaggi genovesi dello spettacolo, [illegible] «in esilio»: Gassman, Montaldo, Pescarolo, Fava, De André, Lauzi, Calabrese, Grillo, Villaggio, Perani, Ricci. Nei sogni dei managers di «Genova Spettacolo» anche una grande rimpatriata.

**Guido Coppini**

*A Milano per il Telegatto trasmesso da Canale 5*

# GLI EROI DI CAPITOL

## VACANZE ITALIANE DOPO 1207 PUNTATE

Sono venuti a Milano per il Telegatto: [illegible] Mullowney, Catherine Hickland, Nicholas Walker (Capitol); James Read e Wendy Kilbourne (Nord e Sud); [illegible] Cau[illegible] (I Colby). Il mazzetto di attori americani era euforico [illegible] davanti al loro albergo sostava una [illegible] di ragazzini in attesa di autografi. [illegible] si sono resi conto di [illegible] sbagliati; i ragazzini avevano marinato la scuola per festeggiare gli [illegible] [illegible]. [illegible] dal galà presentato da [illegible] Bongiorno su Canale 5.

Piacevoli comunque a vedersi il trio di «Capitol», il se[illegible] in onda su Raidue ormai da [illegible] Deborah Mullowney, Catherine Hickland e [illegible] Walker. Deborah, che nello sceneggiato è [illegible] Denning, un'intraprendente giornalista, è bella. Una [illegible] Collins giovane. [illegible] slanciate, nasino e occhi [illegible] Liz Taylor, spiritosa. Parlicchia l'italiano avendo sposato l'attore italo-americano James Farentino che sta lavorando a Roma nel film «Il segreto del Sahara». Anche lei lavorerebbe volentieri con Zeffirelli e Fellini ed è difficile spiegarle che sono registi dai m[illegible] completamente diversi. Ora sta terminando a Roma un giallo truculento «Cellar Dwellers».

*«Ho iniziato facendo* [illegible] *della, sono* [illegible] *nella California del nord adesso vivo in quella del sud. Il mio primo lavoro è stato proprio "Capitol" che è durato 5 anni; peccato che sia finito bruscamente per litigi fra le varie reti televisive. Eravamo molto uniti, e gli stessi tecnici* [illegible] *meravigliavano dell'armonia che regnava fra di noi».*

Ripete la stessa cosa Catherine Hickland che [illegible] rial aveva due ruoli: Jenny e Julie. *«Era molto faticoso per via del trucco, degli abiti, delle diverse personalità tanto che alla fine* [illegible] *venne un esaurimento. Ma anch'io* [illegible] *benissimo con i miei compagni».*

Catherine [illegible] 33 anni, è biondissima, delicata e sposata con l'attore David Hasselhoff, protagonista di «Supercar». A metà maggio inizierà in America un altro sceneggiato televisivo, *«ma non ritroverò più l'atmosfera calda di "Capitol" che fra l'altro era seguito da un pubblico vario: non* [illegible] *popolare* [illegible] *anche* [illegible] *intellettuali».* E lo conferma [illegible] Walker che ha veramente l'aria dell'uomo politico come in «Capitol» dove era perfetto nella parte di Trey Clegg, affascinante deputato in corsa per la Casa Bianca.

[illegible] proviene [illegible] lunga carriera [illegible] anche se ha solo 33 anni. Ha recitato a Broadway, in lavori di Molière e Ibsen ma non ha rifiutato l'esperienza televisiva che è comoda, rende molti quattrini e popolarità. *«Anche se 1207 puntate sono davvero molte...»*

[illegible] Mullowney e [illegible] «Capitol»

A Milano era accompagnato dalla moglie, assai discreta in un angolo della [illegible] e [illegible] niente gelosa del successo che il suo bel [illegible] ha col pubblico femminile. Lui se ne rende conto, mette in evidenza le bellissime mani, il profilo [illegible] e sorride con garbo. Vorrebbe fare la carriera politica?

*«Perché no? Magari il sindaco».*

Sono una coppia anche nella vita reale (ma non sono ancora sposati) James Read e Wendy Kilbourne, marito e moglie in «Nord e Sud». *«Siamo insieme malgrado una brusca rottura di qualche tempo fa, ma non chiedeteci se e quando ci sposeremo. Per ora vorremo rifare il viaggio a Capri e Venezia di qualche anno fa».*

James [illegible] confessa che per impersonare l'ufficiale nordista George Hazard ha dovuto riprendere lezioni di equitazione e ripassarsi un po' la storia. *«Il mio attore preferito? Cary Grant. Infatti l'ho impersonato in un serial su Barbara Hutton che è stata una delle sue mogli».*

Maxwell Caulfield nel serial «I Colby» (in America è finito per sempre) interpreta il ruolo di Miles Colby, erede della famiglia miliardaria. Lui invece ha cominciato a lavorare, quando arrivò negli Stati Uniti, in una polleria.

Poi approdò al teatro; è stato il mostro di «Elephant man» e nel cinema ha recitato nel bel film drammatico «I ragazzi della porta accanto» di Penelope Spheeris. *«La televisione mi affascina meno. Ma si lavora tre giorni alla settimana e per "I Colby" avevo l'elicottero che mi veniva a prendere dalla mia villa per portarmi sul set».*

Maxwell ha l'aria del bravo ragazzo molto semplice malgrado i curiosi pantaloni che hanno una striscia di chiodi dai fianchi ai piedi. A Milano lo ha accompagnato la moglie, molto seccata perché lunedì mattina in negozi sono chiusi.

**Adele Gallotti**

*Il film di Diane Kurys apre la rassegna di Cannes*

# UN AMORE DI CESARE PAVESE INAUGURA DOMANI IL FESTIVAL

Bernardo Bertolucci presenta «L'imperatore»

CANNES — Il principe Carlo d'Inghilterra e Lady Diana assisteranno ad alcune giornate del quarantesimo Festival cinematografico di Cannes che si svolgerà da domani al 19 maggio. La notizia è [illegible] tutti qui sulla Costa Azzurra ma gli organizzatori del festival non la confermano ufficialmente. Si dice che la coppia reale interverrà all'inaugurazione ma vi è anche chi afferma che giungerà a Cannes solamente il 15 maggio per partecipare alla giornata britannica.

Da un punto di vista strettamente cinematografico la giornata inaugurale sarà riservata ad un'altra Diana, la regista francese Diane Kurys, il cui film «Un homme amoureux» (Un uomo innamorato) [illegible] scrittore Cesare Pavese, [illegible] presentato in concorso.

Il cinema italiano quest'anno [illegible] al Festival [illegible] un gruppo di film di grande prestigio e con una «sorpresa» che viene sussurrata a livello di [illegible] alcune sequenze (per un totale di 9 minuti) [illegible] italo-britannico che Bernardo Bertolucci ha da poco concluso in Cina «L'ultimo imperatore».

I sette film che rappresentano [illegible] l'Italia sono: [illegible] «Cronaca di una [illegible] annunciata» di [illegible]; «Oci ciornie» (Occhi neri) di Nikita [illegible]; «La famiglia» di Ettore [illegible] Fuori [illegible] «Good morning Babilonia» di Paolo e Vittorio Taviani; «Intervista» di Federico Fellini. Settimana della critica: «Angelus novus» di Pasquale Mi[illegible] «Un certain [illegible] «Cartoline italiane» di Memè Perlini.

Considerando i titoli dei tre film selezionati per la [illegible] tizione vi sono molte probabilità che il cinema italiano, che dal 1984 è rimasto [illegible] dal «palmarès», riesca a vincere qualche premio.

Nella vigilia dell'inaugurazione, nonostante il tempo incerto perdurante sulla Costa Azzurra (tramontana, acquazzoni si alternano a momenti di caldo sole), fervono i preparativi per la quarantesima «fiera del cinema». Centinaia di operai sono impegnati ad addobbare con manifesti e pannelli pubblicitari la «Croisette» (la passeggiata sul mare che collega i grandi alberghi, che ospitano i cineasti, al palazzo del festival) e ad allestire gli «stand» delle società cinematografiche mondiali che presentano, in anteprima, i loro più attesi prodotti.

Il festival di [illegible] ha [illegible] il primo posto assoluto [illegible] delle manifestazioni cinematografiche internazionali ma soffre di gigantismo. La conferma viene dagli stessi responsabili della manifestazione i quali hanno annunciato ufficialmente che quest'anno sono previste 15 mila presenze di «festivalieri».

*A Cremona*

## IL SINDACO DICE CHE VASCO ROSSI TERRA' IL CONCERTO

CREMONA — Sono [illegible] un migliaio le persone che hanno acquistato il biglietto per ascoltare Vasco Rossi il 29 maggio a Cremona, convinte che il concerto si farà nonostante le polemiche che ha suscitato la decisione di tenerlo nella piazza del comune.

Il sindaco di Cremona, Renzo Zaffanella del Psi ha confermato la sua intenzione di far svolgere comunque il concerto, come ha risposto ai consiglieri comunali della Dc che hanno sollevato il caso, perché è compreso in un ciclo «organizzato per [illegible] cremonesi modi diversi di fare musica».

In particolare la decisione di tenere il concerto nella piazza del comune è avversata dalla «Fabbriceria del Duomo» in vista di possibili danni che la manifestazione potrebbe causare alla cattedrale che si affaccia sulla piazza, e dagli esponenti [illegible] Dc [illegible] definiscono lo spettacolo dissacrante sul piano dei valori.

In attesa dell'esito dell'incontro tra il sindaco e l'organizzatore del concerto e della decisione della commissione provinciale di vigilanza che deve dare il nulla osta [illegible] agibilità della piazza, in ambienti del comune, si [illegible] che il [illegible] certo potrebbe svolgersi in un'altra area o [illegible] palazzetto dello sport.

# PASTORE QUESTA SERA SU RAITRE ALLE 20,30 CON FILM E INCONTRI

ROMA — Mario [illegible] ritorna sui teleschermi stasera alle 20,30, con una tras[illegible] di [illegible] titolo «*Film più...*». Si tratta di una serie in otto [illegible] — a cura di Simona Gusberti — che consiste nella proiezione di un film (drammatico, commedia brillante, poliziesco), seguita dall'incontro con protagonisti di storie vere, ricollegabili al racconto cinematografico, rievocate in studio o attraverso [illegible] o inchieste filmate.

*«Niente dibattito o opinioni, ma solo fatti e testimonianze»* — precisa Simona Gusberti.

*«Una* [illegible] *di incrocio tra cinema e cronaca, invenzione e realtà, dove* [illegible] *la realtà è più avvincente della finzione»* — aggiunge Mario Pastore.

Aprirà la serie il film di Comencini «*Voltati Eugenio*», la vi[illegible] di un adolescente [illegible] soffre la [illegible] di un rapporto affettuoso [illegible] i genitori, impegnati in altre faccende. In studio, genitori e ragazzi che hanno vissuto la stessa esperienza e la [illegible]

Secondo film «*Il corvo*» di Clouzot, storia drammatica di lettere anonime che sconvolgono una cittadina della provincia francese e il suo ospedale. Mario Pastore e il regista Maurizio Rotundi hanno riscoperto a [illegible] una [illegible] analoga a quella [illegible] film.

[illegible] me nel [illegible] di Clouzot, un primario [illegible] i colleghi [illegible] decine di lettere [illegible]. Ne riparlano i protagonisti, [illegible] un finale a [illegible] i sottufficiali dei carabinieri che hanno scoperto il «corvo» in camice bianco, costretti a lasciare l'arma in seguito a un'altra storia di lettere anonime.

In studio altri episodi, altre testimonianze su un fenomeno, quello delle lettere anonime, assai più diffuso di q[illegible] non si creda.

Terzo film, «*Non rubare, se non è strettamente necessario*», commedia brillante con George Segal e Jane Fonda. Una giovane coppia rimasta al verde — questa la trama — si dà alle rapine per pagare il mutuo. Precisamente la storia veramente accaduta vicino a Pordenone, dove Mario Pastore è andato a parlare [illegible] i testimoni della singolare [illegible]

Quarto film, «*La notte brava*» di Bolognini, cui farà da contrappunto la ricostruzione delle [illegible] banda dell'arancia meccanica. Nel carcere di Rebibbia Mario Pastore intervista il capo banda, Panetta.

Spiega Pastore: *«Inchieste, reportages e dibattiti sono [illegible] pre stati le cose che ho preferito e alle quali mi [illegible] ogni volta* [illegible] *l'impegno quasi ventennale di "mezzobusto" me lo* [illegible] *permetteva. Perciò ho accettato con entusiasmo la proposta del direttore di Raitre, Angelo Guglielmi, che pensando a* [illegible] *sto programma si è ricordato di me. Se l'idea, buona e originale, sarà realizzata* [illegible] *lo si dovrà anche a Simona Gusberti che cura la trasmissione, a Daniele Mastrogiacomo, bravissimo cronista che mi dà* [illegible] *nelle ricerche e nella realizzazione delle inchieste, al regista Antonio Menna e a tutti gli altri* [illegible] *pochissimo tempo hanno allestito il programma».*

Franca Novara domani sera è al teatro Nuovo «Sala Orfeo» in uno spettacolo dal titolo: «Piemontese di dove sei?»

club84
Ore 15,30 e 21 RITMI E DANZE PER TUTTI
Domani GRANDE ORCH. SPETTACOLO

Dall'8 al 24 maggio
a Torino - piazza d'Armi
MOSCA
Da oggi prevendita biglietti
alle Casse del Palasport
Parco Ruffini - Tel. 332.262
Prevendita per Cral
e Associazioni
Stadio Comunale
(Torre [illegible])
380.005

OGGI AL GIOIELLO
«UNDICI GIORNI, UNDICI NOTTI»
E' un film che racconta un incontro di passione, di sesso e di amore così torbido e [illegible]olgente che al confronto «9 SETTIMANE E 1/2» IMPALLIDISCE
PLAYMEN

## Dove andiamo stasera in città

# FERDINANDO

## Con Isa Danieli all'Adua 400

### Teatro

**Teatro Alfieri.** Proseguono le repliche di «Se devi dire una bugia dilla grossa», nuova farsa in due tempi di Ray Cooney, nella versione italiana scritta da Iaia Fiastri e diretta da Pietro Garinei. Interpreti Johnny Dorelli, Paola Quattrini, Gloria Guida. Stasera spettacolo alle ore 21, domani due spettacoli alle 15,30 e alle 21. Prezzi: poltrona platea 25.000, poltroncina platea 22.000, poltrona galleria 18.000; viene effettuata la prevendita presso la cassa del teatro.

**Teatro Carignano.** Stasera alle ore 20,30 va in scena la prima recita per gli abbonati de «La folle giornata o il matrimonio di Figaro», di Beaumarchais, con Giuseppe Pambieri, Raffaele Adini, Massimo Belli, Lia Tanzi, Rosalia Maggio, Anna Groggia, Monica Vulcano, Francesco Pazzulli, Giancarlo Condè, Riccardo [illegible]roni, Enzo Turrin, Ernesto Mahieux, Carlo Lo Presti, Stefano Magri, Isabella Oderda. Regia di Giancarlo Cobelli. Le repliche termineranno domenica 24 maggio.

**Adua 400/Il Gruppo della Rocca.** Alle ore 21 il gruppo La Contemporanea '83 al teatro Adua, Sala 400, propone «Ferdinando», scritto e diretto da Annibale Ruccello con Isa Danieli. Le repliche dello spettacolo sono previste fino al 10 maggio. Intero, lire 18 mila; ridotti, lire 15 mila.

**Teatro Miraflori Studio.** Stasera alle ore 21,15 il Teatro delle Dieci presenta per l'ultima sera in corso Cosenza 68 la novità di Michele Ghislieri «Il dottor Jekyll è mister Hyde?». Definito dall'autore «musio-horror-comico», lo spettacolo si propone di «rivisitare» in chiave cabarettistica e surreale la celebre storia dello sdoppiamento di personalità. Lo stesso Ghislieri cura la regia; gli interpreti sono Paolo Marchese (Jeckyll), Lorenzo Moro (Hyde), Donato Sbodio (Utterson), Alessandra Altavilla (Vicky), Emanuela Amato (Lola). Le musiche originali sono di Bruno Celi, le coreografie di Anna Cuculo, le scene di Osterato e Coppo. Lo spettacolo, dopo le repliche al teatro Mirafiori, sarà portato in numerose località del Piemonte.

**Teatro Regio.** Domani alle ore 19,30 avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera di Richard Wagner «La Walkiria». L'opera verrà rappresentata in lingua originale e con un nuovo allestimento del Teatro Regio. Oggi pomeriggio presso la biblioteca del Goethe Institut Turin si tiene un convegno dal titolo «Wagner: le vie del mito, oggi» con la partecipazione di studiosi italiani e tedeschi.

[illegible]. Presso il C[illegible] la Culturale Amsterdam, via Giulia di Barolo 11, alle ore 21,30, va in scena «Barrelhouse Blues» di Raimondo Casa. Lo spettacolo è ambientato in un immaginario bordello americano di [illegible] secolo, tra il blues e il profumo d'incenso. E' necessario prenotare telefonando, tra le 21 e le 24, al numero 839.71.63. Inizio spettacoli ore 21,45. Domani ultima replica.

**Teatro Regio.** Alle ore 15,30 (turno pomeridiano-giovani) si replica «Tosca» di Giacomo Puccini.

### Concerti

**Studio Chitarristico Torinese.** Alle ore 21, nella chiesa S. G. Battista, piazza Umberto I 4, Orbassano, suona il Trio Chitarristico Torinese (R. D'Orazio, N. [illegible] Marco, E. Nasario). I concerti sono organizzati per beneficenza, ingresso ad offerta.

**Studio Due.** Alle ore 22, nella discoteca di via Nizza 32, concerto dei Lyres. — Questa garage band arriva da Boston ed è attiva da diversi anni. Ingresso lire 12 mila.

**Stagione Concertistica Primavera.** Alle ore 20,30, al teatro Politeama di Fossano, trio-jazz in concerto. Al pianoforte Raf Cristiano.

**Teatro Massaia Borghiese.** Alle ore 21, in via Cardinal Massaia 104, Raffaele De Vita canta Luigi Tenco.

**Unione Musicale.** Alle ore 21 (serie dispari), all'Auditorium Rai, Igor Dietrich, violino, Natalia Zertsalova, pianoforte, eseguono brani di Mozart, Beethoven, [illegible]son, Kachaturian, Paganini-/Kreisler. Biglietti per non abbonati: poltrone di platea, lire 15 mila; di balconata, lire 12 mila; eventuali ingressi, lire 6 mila.

### Balletto

**TeatroStudio di Collegno.** Orietta Dorella danza stasera come protagonista del balletto di Léo Délibes «Coppélia» nell'ambito della rassegna di danza organizzata dalla Compagnia di Danza Teatro di Torino con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura della Città di Collegno.

Accanto a Orietta Dorella [illegible] considera «Coppélia» uno dei suoi cavalli di battaglia, danzeranno il primo ballerino Jean-Pierre Marial, il mimo Quinto Cavaliere ed i solisti Patrizia Campassi, Rossella Capriolo, Antonella Naly, Elisabetta Tomasi, Tiziana Spada, Lucia Vischi, Licia Bullo, Peter Larsen, Stefano Aiardi, Gian Maria Vendinelli. La realizzazione coreografica è di Jacqueline De' Min; le scene sono di Luigi Lupi, le luci di Enzo Galia. Maître de ballet Pertti Virtanen.

### Accade

**Huitième Vandesage.** Alle ore 20, in via Montevo 38, presso l'Istituto di Bioenergetica, settima serata della rassegna «De Turin» organizzata dall'Arci Kids, con le opere esposte di Laura [illegible], Paola Leone, Sara Ghirlanda, Elena Griseri, Angelo Mottura, Massimo Mangiardi. Après le vernissage, dalle ore 22,30 al Centralino Club in via delle Rosine 16/a.

## In poltrona davanti alla TV

# ANCORA AMICI MIEI

## E' il [illegible] 2 [illegible] Canale 5

### Raiuno

Domani — [illegible] 7,25: Uno mattina, attualità. Si sta per aprire in Francia il processo a Klaus Barbie, il [illegible] nazista responsabile degli eccidi di Lione durante l'occupazione tedesca della città. Un inviato di «Uno Mattina» seguirà le prime fasi del dibattimento.

Le telecamere entreranno poi nelle manifatture tessile di Gemona, la prima fabbrica ricostruita dopo il sisma che sconvolse il Friuli undici anni fa. In programma poi un servizio da Cannes per l'apertura [illegible] Festival cinematografico. [illegible] tornerà poi a Roma con padre Pietro Vanetti, che parlerà dell'edizione degli Atti degli Apostoli a fumetti. Seguirà un servizio sulla formazione degli insegnanti, alla luce delle nuove esigenze della scuola. Restando in ambito didattico si parlerà della possibilità di insegnare la musica [illegible] vedenti. [illegible] Claudio Ambrosini [illegible] un insegnante della scuola speciale per ciechi. L'ospite della mattina sarà l'attore Tullio Solenghi.

### Canale 5

**Ore 20,30: Amici miei atto II**, Italia [illegible] 1983. Ovvero come fare un film di seconda schiera prendendo spunto da un successo di serie A. *Amici miei*, il primo, rivisto lunedì scorso sempre su Canale 5, aveva [illegible] d'accordo critica e pubblico, coniugando risate e una vena di tristezza, spunti comici e riflessioni sull'amicizia, la vita e la morte.

L'atto secondo, firmato da [illegible] il primo (ma su *Amici miei* è caduto inaspettatamente anche Nanni Loy proponendo un brutto atto terzo), [illegible] qua[illegible] il botteghino [illegible] fatto più facile. Ricostituitosi nel ricordo dei protagonisti superstiti, il quintetto del film precedente, rievoca imprese che non erano [illegible] narrate. [illegible] l'alluvione di Firenze, col [illegible] che vive un'avventura boccaccesca, c'è lo scherzo poco credibile ai danni del turisti di Pisa [illegible] a puntellare la torre che rischia di cadere, c'è la scena in cui i cinque amici si presentano ad un concorso per corali e si esibiscono in una canzonaccia sconcia, o c'è la rituale sequenza degli schiaffi alla stazione. Manca tutto lo spessore malinconico del film di prima, e manca la presenza di Duilio [illegible] Prete, qui sostituito nella parte del barista Necchi da Renzo Montagnani, [illegible] alessandrino specializzatosi per curiose leggi di mercato nel ruolo del toscano.

Se il film non è eccelso che cosa si salva? La simpatia dei personaggi, che rimane immutata. Nel cast troviamo Adolfo Celi, Ugo Tognazzi, Gastone Moschin e Philippe Noiret, resuscitato (motivo [illegible] episodio) col flash back.

### Eurotv

**Ore 20,30: Son tornate a fiorire le rose**, Italia commedia 1975. Il regista, Vittorio Sindoni, è lo stesso che ha firmato lo sceneggiato di Raiuno con Gianni Morandi «La voglia di vincere». A chi non ha gradito lo sceneggiato (a stando al poco ascolto che ha avuto non dev'essere piaciuto a molti), questo film potrà almeno far cambiare idea sul conto di Sindoni, che, in un periodo in cui la scelta di un regista esor[illegible] era tra cinema sexy di serie C e cinema impegnato, tentò la strada della commedia leggera e non volgare con [illegible] pellicole legate fra loro, *Amore mio non farmi male* (su Eurotv ieri sera) e questa.

Ebbe successo? Pochissimo. [illegible] poco [illegible] che si degnò [illegible] recensirlo lo liquidò in [illegible] giudicandolo poco impegnato. Il poco pubblico che andò a vederlo disertò le sale giudicandolo troppo poco boccaccesco. E Sindoni dopo qualche altra pellicola emigrò al riparo della Rai.

[illegible] così [illegible] troviamo gli stessi interpreti [illegible] film [illegible] Luciano Salce, Macha Meril, Valentina Cortese, Walter Chiari, Roberto Chevalier. I due giovani protagonisti di *Amore mio non farmi male* si sposano (la scena del matrimonio coin[illegible] con i tipici da testa: invitati e parenti sono i personaggi citati, degli attori, al [illegible], allo stesso Sindoni) e vanno a vivere a casa del pilota Walter Chiari. Quest'ultimo e il suo consuocero Salce, si sentono però improvvisamente vecchi e decidono di ritornare [illegible] giovani con l'aiuto di ritrovati svedesi e sgangherate relazioni extraconiugali. Non serve a niente: solo una bella serata in compagnia delle mogli ristabilirà le cose e farà scoprire ai due di aver ancora molte frecce al loro arco. Fra l'altro tornano veramente a fiorire le rose, e [illegible] mesi dopo i due nonni tornano ad essere papà.

Un piccolo encomio a [illegible], [illegible] ha raccontato tutto questo in [illegible] mai volgare e sempre divertente.

### Raitre

**Ore 20,30: Voltati Eugenio**, Italia drammatico 1980. Il regista Comencini, come un vecchio nonno, ama davvero i bambini e dedica loro tutte le sue opere migliori. Qui si mette del tutto dalla loro parte e contesta i genitori a loro volta contestatori del sistema. Fernanda e Giancarlo, Dalila Di Lazzaro e Saverio Marconi, [illegible] papà e mamma, ex sessantottisti scoiati, che hanno un bambino, Eugenio (l'allora piccolo Francesco Bonelli). Papà, mamma, nonni e amici litigano, parlano e discutono fra loro dimenticandosi del tutto di Eugenio. E lui un giorno manda tutti al diavolo e se ne va da solo. Gli gridano: «*Voltati Eugenio!*», ma lui tira dritto per la sua strada.

Il film apre un miniciclo di pellicole seguite dal di[illegible] che ci riserva però una simpatica [illegible]: il ritorno sul video di [illegible] Pastore, dimessosi polemicamente mesi fa [illegible] Tg2, in veste di ideatore e conduttore.

I titoli previsti nelle prossime settimane sono: *Il corvo*, di Clouzot, [illegible] *notte brava*, [illegible] Bolognini, con Rosanna Sch[illegible], e *Non rubare se non è assolutamente necessario*, con George Segal e Jane Fonda.

## Raiuno

Philippe Leroy alle 20,30

12,05 **Pronto... [illegible]gioca?**, giochi e premi con Enrica Bonaccorti. Per partecipare telefonare al numero 06/8262
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
14 — **Pronto...chi gioca?-L'ultima telefonata**, varietà con Enrica Bonaccorti
14,15 **Il mondo di Quark**, serie di documentari presentati da Piero Angela. **Nel regno degli alligatori**
15 — **Monografie agrarie**, documenti. Il riso
16,30 **La schedatura dei beni culturali**, documenti
16 — **Ciclismo: Giro del Trentino. Prologo da Fogaria**
16,30 **Il mondo è tuo**, dieci Paesi in quaranta puntate. Con Emanuele Falcetti, Giulia Fossà, Gigi Marzullo
17,30 **Le avventure di Pitfall**, cartoni animati
17,50 **Oggi al Parlamento**, attualità
18 — **Tg1 flash**
18,05 **Tg1 cronache: Nord chiama Sud-Sud chiama Nord**, attualità
18,30 **La baia dei Cedri**, telefilm
19 — **L'uomo che parla ai cavalli**, miniserie. Con Enzo Cerusico. Regia di Raffaele Meloni e Nanni Fabbri. Terzo episodio: **Un caso comune**
19,40 **Almanacco [illegible] giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Due assi per un turbo: Colpo di fulmine**, miniserie. Con Philippe Leroy, Jinny Steffan, Renato D'Amore, Paolo Corazzi. **Viaggio con Stella** — *Franco e Vanni stanno trasportando un carico alla volta di Budapest quando fanno [illegible] curiosa scoperta: c'è a bordo una giovanissima clandestina. Si tratta della piccola Stella che vuole raggiungere la mamma lontana*
21,30 **Casa Cecilia anno terzo**, miniserie. Con Giancarlo Dettori, Delia Scala, Franco Fabrizi, Stefania Graziosi. **Matrimonio in nero** — *Aldo e Cecilia si considerano aperti e progressisti. Debbono ricredersi quando l'adorata figlia Terry presenta il fidanzato: un simpatico negro (ma non l'abbiamo già sentita questa storia?)*
22,30 **Telegiornale**
22,40 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,45 **Mercoledì sport**
— **Boxe: Rosi-Ruiz (titolo europeo pesi superwelter)**
0,20 **Tg1 notte**

## Raitre

13,05 **L'audiovisivo multiprofessionale: L'industria**, documenti
13,35 **Corso di lingua russa**, documenti
14 — **S. O. S. 011/5819**, filo diretto per i compiti a casa con gli alunni della scuola media
14,30 **Jeans**, varietà per i ragazzi
15,10 **Stiffelius**, varietà
16,10 **Taranto Story**, varietà (I)
FILM 17,25 **Harlem** di Carmine Gallone, con Amedeo Nazzari, Elisa Cegani, Primo Carnera, Osvaldo Valenti, Vivi Gioi, Massimo Girotti. Italia drammatico 1942 — *Un giovane italiano si reca a New York per fare visita al fratello. Questo ha intenzione di catapultargli la carriera di pugile, ma — grazie a una lunga serie di coincidenze e incidenti — il ragazzo diventa lo stesso un campione della boxe*
19 — **Tg3 Telegiornale**
19,15 **Tg3 Regionale**
19,35 **Italia [illegible] regioni**, settimanale d'informazione regionale
20,05 **L'età difficile e l'[illegible]ne dei sentimenti**, documenti
FILM 20,30 **Voltati Eugenio**, di Luigi Comencini, con Dalila Di Lazzaro, Saverio Marconi. Italia drammatico 1980
Nell'intervallo (ore 21,30): **Tg3 flash**
22,55 **Tg3 Telegiornale notte**
23 — **Tg regionale**
23,20 **Stiffelius**, varietà

## Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 i libri**, attualità
13,30 **Quando [illegible]**, sceneggiato
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, varietà per i ragazzi presentato da Fabrizio Frizzi e Stefania Sotiola con la partecipazione di Jocelyn. Per partecipare ai giochi telefonare al numero 06/3139
— **Attualità, giochi e spettacolo**
— **Braccio di Ferro**, cartoni animati
16,50 **Dal Parlamento**
17 — **Tg2 flash**
17,05 **Più sani, più belli**, settimanale di medicina ed estetica
17,55 **Spaziolibero — I programmi dell'accesso**, attualità. **Federazione Nazionale Macellai**
18,15 **Tg2 Sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm. **La tentazione**, con Horst Tappert
19,30 **Tg2 [illegible]**
— **Meteo 2**
19,45 **Telegiornale**
FILM 20,30 **Linea di sangue**, di T[illegible] Young, con Audrey Hepburn, Irene Papas, Romy Schneider, Omar Sharif, Ben Gazzara, James Mason, Claudia Mori. Usa giallo 1979 — *Assieme con l'enorme impresa farmaceutica, Elizabeth eredita dal padre anche [illegible] di parenti che non vogliono altro che liquidare la società. Sospettando che il padre sia [illegible] ucciso da uno di loro la ragazza convince un ispettore ad indagare in gran segreto in tal senso. Ha ragione, e l'assassino tenta di uccidere anche lei*

L'ispettore Derrick alle 18,30

22,30 **Tg2 Stasera**
22,45 **[illegible] nel mondo**, attualità
23,30 **Tg2 studio aperto**
— **Meteo 2 - Previsioni [illegible] tempo**
FILM 23,45 **La febbre del successo — Il cantante di jazz**, di Richard Fleischer, con Neil Diamond, Laurence Olivier, Lucie Arnaz, Catlin Adams, Sully Boyar — Usa musicale 1980 — *Il figlio di un cantore della sinagoga di New York cerca di farsi strada come cantautore all'insaputa del padre, e riesce a [illegible] di un'amica. Ma che fatica!*

## Eurotv

Canali 24, 36, 65

15 — **Nido di serpenti**, telenovela
16,30 **Gigi la trottola**, cartoni animati
— **Hurricane Polymar**, cartoni animati
— **Transformer**, cartoni animati
— **Kyashan il superman**, cartoni animati
— **Ghostbusters**, cartoni animati
19 — **Sanford and son**, telefilm
19,30 **Flamingo Road**, telefilm
FILM 20,30 **Son tornate a fiorire le rose**, di Vittorio Sindoni, con Luciano Salce, Valentina Cortese, Macha Meril, Walter Chiari. Italia commedia 1975 — *Il seguito di «Amore mio non farmi male»: un giovane mette incinta una giovane, e le famiglie impongono il matrimonio (del resto bene accetto ai ragazzi che non chiedono di meglio). Il papà di lei improvvisamente si [illegible]. Il papà di lui anche. I due cercano di tornare giovani in ogni modo, fra dubbi, errori e stupidaggi[illegible]zia: anche le mogli dei «vecchi» sono incinte: son [illegible] a fiorire [illegible] rose. Film insospettatamente non volgare e divertente*
FILM 22,20 **Roma 1904 — Storia de fratelli e de cortelli**, di Mario Amendola, con Maurizio Arena, Ti[illegible] Aumont. Italia drammatico 1973
FILM 0,30 **Attento gringo... è tornato Sabata**, [illegible] Alfonso Balzacar Grande, [illegible] Vittorio E. Richelmy, George Martin.

## Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

12,30 **T. J. Hooker**, telefilm
13,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14 — **Candid Camera**, varietà
14,15 **Deejay Television**, musicale
[illegible] — **Time Out**, telefilm
16 — **Bi[illegible] Bam**
— **Juny peperina [illegible] tutto**, cartoni animati
— **Georgie**, cartoni animati
— **Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni animati
18 — **La casa nella prateria**, telefilm
19 — **Arnold**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **Licia dolce Licia**, telefilm
20,30 **OK il prezzo è giusto!**, gioco a premi presentato da Iva Zanicchi
22,35 **Lupo solitario**, varietà [illegible] Antonio Ricci. Con i Gemelli Ruggeri e il Gran Pavese varietà
23,35 **Ai limiti dell'incredibile**, te[illegible]
0,30 **Toma**, telefilm
1,25 **Simon & Simon**, telefilm

## Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
FILM 14,30 **La donna delle tenebre**, di Hugo Haas, con Hugo Haas, Eleanor Parker. Usa drammatico 1957 — *Una giovane donna ha subito un grave trauma e ora si sdoppia in tre [illegible] personalità: la timida Elisabetta, l'aggressiva Lizzie e (raramente) la simpatica e attraente Betty. Arriva lo psichiatra*
16,30 **Alice**, telefilm
17 — **L'albero delle mele**, telefilm
17,30 **Doppio slalom**, gioco a premi
18 — **Love Boat**, telefilm
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **[illegible] 5**, varietà
FILM [illegible] **[illegible] miei atto II**, di [illegible] Monicelli, con Adolfo Celi, Gastone Moschin, Ugo Tognazzi, Renzo Montagnani, Adriano Asti. Italia commedia 1983 — *I quattro amici superstiti del film precedente (il decaduto conte Mascetti, il chirurgo Sassaroli, il barista Necchi e l'architetto Melandri) si ritrovano davanti alla tomba del comune amico Perozzi e rievocano le folli imprese del passato*
23 — **Mississippi**, telefilm
24 — **Squadra speciale**, telefilm
1 — **Mi[illegible] impossibile**, telefilm

## Retequattro

Canali 32, 25, [illegible]

12,50 **Ciao Ciao**, per i ragazzi:
— **Lovely Sara**, cartoni animati
— **Candy Candy**, cartoni animati
— **Masters**, cartoni animati
14,30 **La valle dei pini**, sceneggiato
15,20 **Così gira il mondo**, sceneggiato
16,15 **[illegible] è Hollywood**, documentario
16,40 **Natura canadese**, documenti
17,20 **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
FILM 20,30 **Gli inediti di Colombo: Riscatto per un uomo morto**, [illegible] Richard Irving, [illegible] Peter Falk, Lee Grant. Usa film poliziesco per la tv 1973 — *Il tenente Colombo indaga sull'omicidio di un ricco avvocato. «Sa» che è stata la moglie a ucciderlo, ma deve provarlo e deve pure superare gli ostacoli che gli frappone un collega dell'Fbi*
22,20 **Spenser**, telefilm
FILM 23,10 **Sodoma e Gomorra**, di Robert Aldrich e Sergio Leone, con Stewart Granger, Annamaria Pierangeli. Italia biblico 1962
[illegible] **Ironside**, telefilm

## alla radio

### UNO (FM 92,1)

12,03 Via Asiago tenda varietà. Partecipano Mario Castelnuovo, Nino Frassica, telefonare [illegible] 06/844.142
15,03 L'habitat, settimanale per l'uomo e l'ambiente
16 — Il Paginone: Occasioni di poesia — Dibattito — Cronache musicali
17,30 Radiouno Jazz '87: Frank Sinatra e i grandi jazzmen
18,30 Musica per voi
19,15 Ascolta, si fa sera
19,25 Audiobox: Brainmesio
20 — Voci di famiglia, [illegible] Harold Pinter, Prosa. Con Gianni Agus
[illegible] — I grandi amori
21,30 La musica del Novecento
22,05 [illegible] la tua [illegible] per intervenire telefonare al numero 02/34.52.256

RAISTEREOUNO

15 — Stereo City
18 — Stereobig
19,15 Stereodrome
23,05 Piano bar

### [illegible] (FM 95,6)

15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?? Attualità. In sommario:
15 — Siamo fatti così, ricerche sull'io e la vita di relazione
15,30 GR2 economia
[illegible] — [illegible] comune interesse, [illegible]
17 — [illegible] per tutte le stagioni
17,40 Colpo d'occhio
18 — Il piacere, [illegible] Gabriele D'Annunzio (II)
18,30 Le ore della musica
19,57 Il convegno dei cinque, attualità
20,45 Radiodue sera jazz: Original jazz classics
21,00 Marco Guzzi conduce Radiodue 3131 notte, per intervenire telefonare al numero 06/3131

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
18,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 Stereosport

### TRE (FM 98,2)

15,18 Succede in Europa
15,23 I fatti della cultura
15,28 Il libro di cui si parla
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Benedetta Bini
19 — Spazio Tre (II parte)
21 — Dal Ries di Berlino, concerto diretto da Seiji Ozawa
22,30 America coast to coast, cultura e società negli Usa
23 — Il jazz, improvvisazione e creatività nella musica
23,40 Il racconto di mezzanotte

RAISTEREONOTTE

— Musica e notizie per chi vive e lavora di notte
24 — Il giornale della mezzanotte — Onda verde notte
5,45 Il giornale dell'Italia — Onda verde notte

## Montecarlo

13,15 Sportissimo
13,30 [illegible] Safari, telefilm
14 — Giungla di cemento, [illegible] novela
FILM 14,45 Dolce novembre, di Robert E[illegible] Miller, con Sandy Dennis, Anthony Newley. [illegible] drammatico 1968 — *Una donna, prossima [illegible] morte, [illegible] ogni [illegible] un uomo diverso. Uno di questi allo scadere dei trenta giorni non ci sta. Lei se ne infischia: si ammazzi pure*
16,30 Il Paese della Cuccagna, per i ragazzi
17,45 Il cammino della libertà, telenovela
18,45 Doppio imbroglio, telenovela
19,30 Tmc News
19,50 Tmc Sport
20,20 Calcio: cronaca dell'incontro IFK Göteborg - Dundee United. Coppa UEFA. Finale (andata)
22,20 Notte News
22,35 Tmc reporter speciale: Petrolio: Gli indipendenti, documenti
FILM 23,30 La scimmia sulla spalla, di Ken Cameron, con Noni Hazelhurst, Colin [illegible] Usa drammatico 1982

## Svizzera [illegible] tv

18,05 Rue Carnot, telefilm
FILM 18,30 Sepolta vi[illegible] Agostina Belli, Maurizio Bonuglia, Italia drammatico [illegible]
18,15 Fragolé
18,55 Il quotidiano — Telegiornale
20,30 [illegible]
22,30 Mercoledì sport: calcio, incontro [illegible] Coppa Uefa
24 — Telegiornale
24,05 Documentario

## Capodistria

14 — Tg notizie
14,10 Parole mie
15,30 Cartoni animali
18 — Vite rubate, telenovela
19 — Oggi le città — Telegiornale
20 — Il re del quartiere, telefilm
20,30 [illegible] a modo mio, spettacolo con Gigi Proietti
21,50 Amare la natura, documenti
FILM 22,35 Lancillotto e Ginevra, drammatico '74

## Telecupole — Canali 64, 57, 21

15 — Mariana il diritto di nascere, telenovela. [illegible] Veronica Castro
16 — Selvaggio West, [illegible]
17,30 Dastardly [illegible] Muttley, cartoni animali
18 — Videocar, promozionale
18,20 Bella Italia, attualità
19 — Tempo di speranza, attualità
19,30 TG4 Gazzettino di Telecupole
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela. Con Veronica Castro
20,30 La [illegible] dei ricordi, [illegible]rietà piemontese in diretta [illegible]alo da Mario Bonino
0,10 [illegible] promozionale
0,30 Telefilm

## G.R.P. (Ant. 3) — Can. 66, 42, 20

16,30 [illegible]
17,30 Cowboys in Africa, telefilm
18 — Incredibile dottor Hogg, telefilm
18,30 I grandi personaggi
18,55 Videocar
[illegible] [illegible] monitor, attualità
19,45 I dieci magnifici eroi, telefilm
FILM 20,30 Grido di vendetta, di [illegible] Olsen, [illegible] Thomas Fritsch, Gustav Knuth. Ger[illegible] western [illegible]
22,10 Cronache di ieri, telefilm
23 — Grp Monitor, attualità
23,40 Telefilm
FILM 1,15 Film della notte non stop

## Primantenna — Canali 21, 37

14 — Le auto [illegible]a settimana, promozionale
15 — Pomeriggio [illegible] simpatia, attualità
17 — Filo [illegible]
18 — Cartoni anim[illegible]
19,30 Cronache del Piemonte
[illegible] — [illegible]
20,30 [illegible] il detective, Telefilm
22,30 Cronache del Piemonte
FILM 23 — Il cacciatore solitario, [illegible] Harald Reinl, [illegible] Ron Ely, [illegible] Weintermassen. Ger[illegible] avventuroso 1972

## Tele Subalpina — Canale 46

FILM [illegible],30 Italiani brava gente, di [illegible]seppe De Santis, [illegible] Raffaele Pisu, Tatiana Samoilova, Andrea Checchi. [illegible] drammatico [illegible]
18,30 Honey West, telefilm
19 — Anni Venti, giovani e maestri
19,30 Il regionale, attualità
20,05 Cartoni animati
FILM 20,30 L'incredibile viaggio nel continente perduto.
22,30 Filo diretto: calcio, edilizia pubblica o privata?
[illegible] Il regionale, attualità

## Rete Canavese — Can. 21, 56, 68

FILM 15 — Film
17,30 Redazionale
17,45 Robottino, cartoni animati
18,50 Brothers [illegible] Sisters, telefilm
19,30 Canavese oggi
[illegible] 20,15 C[illegible] vogli[illegible] da noi [illegible] ragazzo?, con [illegible] Hahn, Astrid Snyder. Germania sexy 1972
22,30 Canavese oggi
[illegible] Brothers [illegible] Sisters, telefilm
[illegible] — Longbridge Story, [illegible]

## Videouno — Canali 53, 39, 26

15,25 Per i ragazzi, cartoni
18 — Vite rubate, telenovela
19 — Il grigio è sempre verde, settimanale della terza età a cura dello Spi-Cgil
20 — [illegible] auto della settimana
20,30 [illegible] a modo mio, spettacolo con Gigi Proietti
21,55 Amare la [illegible] documentario
FILM 22,35 Lancillotto e Ginevra, di [illegible] Bresson,
24 — Speciale spettacolo, rubri[illegible] di anticipazioni cinematografiche

## Videogruppo — Can. 52, 54, 57

14 — [illegible] telenovela
15 — Le auto [illegible]a settimana, promozionale
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — Il richiamo degli [illegible], te[illegible]
18 — Videonotizie
18,05 [illegible] moderna, telefilm
19 — [illegible]
19,30 [illegible] Andrea, telenovela. Con Andrea [illegible] Boca
21,30 Leonela, [illegible] Con Mayra Alejandra
22,15 Detective in pantofole, telefilm
23 — Le auto [illegible]a settimana, promozionale
23,30 Videonotizie
24 — Il pericolo è il [illegible] mestiere, telefilm

## Pan Tv — Canali 31, 62, 33

14 — Vetrine [illegible] bucciano
16 — Cartoni [illegible]
18,30 [illegible] oggi
18,55 In viaggio [illegible] l'avventura, telefilm
19,30 Sanford [illegible] Son, telefilm
[illegible] — Gli emigranti, sceneggiato
[illegible] 21 — Nido di nobili, di [illegible] Konchalovski, [illegible] Kulagin, [illegible] Tyszkiewicz. Urss drammatico — [illegible] *un romanzo di Turghenev [illegible] tormentata vicenda sentimentale [illegible] un [illegible] russo della metà [illegible] secolo scorso*
23 — Tatort, telefilm
FILM 24,30 Film di [illegible]

## Rete Manila — Canale 37

FILM 13,15 L'uomo della valle, di Paul Landers, con George Montgomery. Usa western 1957
14,45 Documentario
18 — Telemarket
18 — Documentario
FILM 20,05 Giuseppe Verdi, di Raffaello Matarazzo, [illegible] Anna Maria Ferrero, Pierre Cressoy. Italia biografico 1953
22 — Le auto della settimana
22,30 Il giramondo
FILM 23,30 Lo chiamavano King
1 — Le auto della settimana

## Retepiemonte — Can. 32, 60, 25

11 — Al 96, telefilm
15 — Cartoni animati e telefilm non stop
20,25 [illegible] conquista [illegible]gon, telefilm
21,30 Retepiemonte [illegible]
22 — [illegible] telefilm
22,30 Al [illegible] telefilm
FILM 23,30 Mondo [illegible] di [illegible] Jacopetti, Franco Prosperi, Pier Paolo Cavara. Italia documentario 1951

## Telecity — Canali 63, 38, 36

14 — Carmin, telenovela
15 Cuori [illegible] tempesta, telenovela
16 — Il cavaliere solitario, telefilm
16,30 Viva, [illegible] i ragazzi. Varietà, telefilm e cartoni animati
18,30 Rosa de lejos, telen[illegible]ela
19,30 Il cavaliere solitario, telefilm
20 — Capriccio e passione, tele[illegible]
FILM 20,30 Il martello macchiato di [illegible]
22,30 Affari [illegible], telefilm
23,30 Le auto [illegible] settimana
FILM 23,55 Gli [illegible] del doppio gioco, di Camillo Mastrocinque, [illegible] Mario Carotenuto e Aroldo Tieri. Italia commedia

## Quartarete — Canali 22, 35, 23

10,30 [illegible] Richards, telefilm
12,15 [illegible] Medical, telefilm
13,15 Adolescenza inquieta, telefilm
14,30 Charley, telefilm
15,15 Donna oggi
16 — [illegible] ricetta del giorno (ogni giorno su Stampa Sera trovate [illegible] ricetta illustrata in tv da Anna Bossi)
16,15 Portami con te, telenovela
17,15 Cartoni animati
18 — Andrea Celeste, telenovela
18,30 TG4 speciale, attualità
FILM 20,30 Roger, il re dei cieli. Usa '73 avventura
23,35 [illegible]
FILM 1 — Una pesante eredità, [illegible]matico

## Quinta Rete — Canale 47

12 — [illegible] Man, telefilm
13 — Fitzpatricks telefilm
14 — [illegible] gioia, telenovela
15 — Millsides, promozionale
15,30 Boys and Girls, telefilm
— Trider, cartoni animati
18,30 Caccia grossa, telefilm
19,20 Amica Tv, rotocalco quasi quotidiano [illegible] attualità
20 — Chico and The [illegible] telefilm
FILM 20,30 In piena luce, di Robert Day, con Richard Boone, Stella Stevens. Usa film drammatico per la tv 1971 — *Un celeberrimo attore cinematografico diventa cieco dopo un incidente. Un giorno [illegible] per caso l'infedeltà [illegible] moglie e [illegible] quel momento non [illegible] più pace pensando [illegible] di vendicarsi*
22,30 I[illegible]re Bluey, telefilm
FILM 23,30 Hunter il selvaggio, di Clive Donner, [illegible] Peter O'Toole, John Standing, Ha[illegible] Pi[illegible]r. Gran Bretagna film [illegible] per [illegible] tv [illegible]

## Peanuts

© by Charles M. Schulz

DICO "TRE"

## Oroscopo di domani

di AstrOlga

**ARIETE** (21 marzo - 20 aprile) Mattinata di sicuro successo in ogni campo della vita, con [illegible] sibilità di numerosi colpi di fortuna. Dopo mezzogiorno oscillano gli [illegible] e gli [illegible] rischio [illegible] girare a vuoto. In amore, sentimenti felici e corrisposti.

**TORO** (21 aprile - 21 maggio) La testardaggine vieta la [illegible]zione di un problema in mattinata. Nel pomeriggio, una maggiore duttilità e l'aiuto di un amico favoriscono eventi fortunati per cui l'umore diventa ottimo. Serata euforica per un successo personale.

**GEMELLI** (22 maggio-21 giugno) Agite durante la prima parte di questo giovedì, se volete allargare positivamente la sfera dei vostri interessi e ricevere utilissimi appoggi per le nuove imprese. Durante il pomeriggio e la sera, un bluff potrebbe venire scoperto.

**CANCRO** (22 giugno - 22 luglio) Le vostre idee non sono molto valide. Fatevi chiarire la situazione da un amico nato in Toro, più concreto di voi, e seguitene fedelmente i suggerimenti. Smettetela di tavoleggiare perché potreste andare incontro a dispiaceri.

**[illegible]** (23 luglio - 22 agosto) Agile di [illegible] e il [illegible] sarà garantito in ogni campo. [illegible] pomeriggio, [illegible] attenzione [illegible] un eccesso [illegible] diffidenza delle promesse altrui e pre[illegible] l'immobilismo. Attenzione [illegible] possibile perdita finanziaria.

**VERGINE** (23 agosto - 22 sett.) Molta tensione al mattino, per un problema che vi preoccupa e che vi appare come irrisolvibile. Nel pomeriggio riuscirete a tradurre in pratica un'ottima intuizione e migliorerete le circostanze. Serata particolarmente euforica.

**BILANCIA** (23 sett. - 22 ott.) Evitate di confondere la volontà con atteggiamenti lunatici e venati di fanatismo. Non irrigiditevi su idee preconcette e cercate di amicizzare una delusione, sia essa sentimentale o lavorativa. Scegliete preferibilmente l'immobilismo.

**SCORPIONE** (23 ott. - 22 nov.) Sarete ostacolati, in mattinata, da qualcuno che non sopporta i vostri eccessivi polemici. Ma se ve ne renderete conto e cambierete atteggiamento, potrete risolvere il problema che vi sta tanto a cuore nel corso del pomeriggio.

**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.) Ancora successi e numerosi colpi di fortuna. Ma [illegible] vostre azioni [illegible] sola mattinata. [illegible] pomeriggio e nelle ore [illegible] la fortuna potrebbe abbandonarvi e spingervi a compiere er[illegible] dovuti a tensione nervosa ed emotiva.

**[illegible]** (22 dic.-20 genn.) Confusione di idee al risveglio, a causa della crisi sentimentale che non accenna a risolversi. Ma [illegible] il [illegible] del [illegible] accantonerete l'amore e vi dedicherete [illegible] sicuro successo [illegible] un'impresa stimolante. Euforia in serata.

**ACQUARIO** (21 genn. - 18 febbr.) Il tradimento di un falso amico, oppure la perdita di un oggetto caro rovineranno la vostra mattinata. Ma dopo mezzogiorno riuscirete ad imporre le vostre idee e a dedicarvi a nuovi interessi. Serenità in campo sentimentale.

**PESCI** (19 febbraio - 20 marzo) Una prova di amicizia e un incontro stimolante dal punto di vista cerebrale galvanizzeranno la mattinata. Ma dopo mezzogiorno riaffiora un preoccupante problema che tende i vostri nervi e vi rende insoddisfatti e inquieti.

| Temperatura a Torino ore 7 | +7 |
|---|---|

TEMPO PREVISTO: Schiarite con locali temporali. Venti: deboli con locali rinforzi. Temperatura: quasi stazionaria. Visibilità: buona. Tendenza del tempo: condizioni di variabilità.

| Regioni ore 8 | |
|---|---|
| Aosta | + 6 |
| Alessandria | + 6 |
| Asti | + 7 |
| Cuneo | +10 |
| Novara | + 8 |
| Vercelli | +10 |
| Genova | +10 |
| Imperia | +14 |
| Savona | +11 |

# STAMPA SERA
## spettacoli

| In Italia ore 17 | |
|---|---|
| Venezia | +16 |
| Milano | +12 |
| Bologna | +12 |
| Ancona | +15 |
| Roma | +14 |
| Napoli | +15 |
| Bari | +12 |
| Reggio C. | np |
| Palermo | np |
| Cagliari | +12 |

| All'estero ieri | | |
|---|---|---|
| Atene | +12 | +22 |
| Berlino | + 6 | +13 |
| Bruxelles | + 2 | +13 |
| Buenos Aires | +11 | +21 |
| Ginevra | + 2 | + 7 |
| Lisbona | np | np |
| Londra | + 5 | +14 |
| Mosca | + 8 | +24 |
| New York | + 8 | + 9 |
| Parigi | + 6 | +14 |
| Tokyo | +10 | [illegible] |



*«Ferdinando» all'Adua*

## DALLA COMMEDIA AL DRAMMA INTORNO AL LETTO DELLA BARONESSA ISA DANIELI

Isa Danieli è la bravissima Clotilde

In una decadente villa nella campagna vicino a Napoli, la baronessa borbonica Clotilde consuma nel suo letto di malata immaginaria [illegible] gli «italiani» e per i tempi che cambiano. Sua compagna di prigionia, vittima e carceriere allo stesso tempo, è la cugina povera Gesualda. La storia di *Ferdinando* di Annibale Ruccello, in scena da [illegible] al Teatro Adua per il cartellone del Gruppo della Rocca, comincia così, in un luminoso giorno di fine [illegible], fra il dialetto e i litigi quotidiani delle [illegible] donne.

Annibale Ruccello, giovane esponente di spicco della nuova generazione del teatro partenopeo, prematuramente [illegible] vinse per questo [illegible] l'anno [illegible] il [illegible] Idi e il Premio della Critica Teatrale. L'edizione che la [illegible] (diretta da Mauro Carbonoli e Sergio Pantoni) presenta fino al [illegible] maggio a Torino, conserva intatta la regia che lui stesso aveva ideato.

Come autore, l'abilità di [illegible] in questo testo consiste nel mantenere e [illegible] porre l'interesse su diversi livelli di contenuto. Lo spettacolo infatti può avere più letture: può essere letto come semplice dramma realista, con il suo susseguirsi di eventi; oppure visto in chiave sociologica, ovvero come la decadenza di una classe, quella aristocratica, di fronte alla nuova cultura piccolo borghese che si andava affermando dopo l'Unità di [illegible].

Oppure ancora può essere [illegible] vivo e crudo dei rapporti affettivi — ambigui e morbosi — che si instaurano fra i quattro protagonisti. E poi ancora c'è, importantissima e insostituibile la parola, la parola napoletana, il gusto del dialetto, così immediato nella prima parte schiettamente comica, e così corposo nella seconda quando scoppia la tragedia.

Lo spunto, se vogliamo, non è nuovissimo. Abbiamo già detto come donna Clotilde — una Isa Danieli in gran forma — passasse le sue giornate a letto, ammalata di non si sa ben cosa, distribuendo alla cugina Gesualda e al prete don Catellino — unico visitatore della coppia — le sue [illegible] verità e le sue divertenti cattiverie. Gesualda da parte sua è una ambigua serva padrona, una zitella agitata da passioni all'epoca inconfessabili. Anche don Catellino ha le stesse passioni, mascherate però dall'atavico servilismo [illegible] dominante.

Quando [illegible] che compare improvviso Ferdinando, un giovinetto bellissimo, nipote di Clotilde, che mette in subbuglio il trio risvegliando desideri assopiti, sessualità [illegible] promiscue relazioni e spingendo persino al delitto.

Dalla commedia [illegible] nella tragedia. Così come [illegible] iniziale si trasforma nel rosso autunnale e nel nero [illegible] della tragedia, così la forma passa dal romanzo realista al romanzo nero. Stesso declino percorrono gli interpreti che partiti con i toni frizzanti della commedia vanno piano piano [illegible] registri [illegible] più cupi.

Ricordiamo a questo punto Francesco Silvestri, l'ambiguo «pretete», Francesco Paolantoni, l'acerbo angelo-diavolo Ferdinando, e l'intensa Fulvia Carotenuto che disegna bene la spigolosa ed arida Gesualda in un crescendo di intensità dal primo al secondo tempo.

Ma la grande protagonista è Isa Danieli, che sa infondere alla sua baronessa una ricchezza di toni e d'espressioni incomparabili. Insuperabile negli accenti comici ed ironici, energica nella dignità della sconfitta morale, sempre equilibrata dal primo «ora pro nobis» alla risata finale, [illegible] e liberatoria [illegible].

Molti [illegible] e schietto [illegible] alla prima.

**Tiziana Longo**

*Nervi tesi al Carignano per la prima di Cobelli*

# NOZZE DI FIGARO
## ININTERROTTA GIRANDOLA EROTICA

Il Teatro Stabile di Torino non dovrebbe produrre [illegible] in proprio ma limitarsi a mandare se stesso alla ribalta: una realtà tanto grottesca e sorprendente non uscirà mai dalla fantasia di nessuno scrittore [illegible].

Sembrerebbe [illegible] un'invenzione la causa che la primattrice della compagnia [illegible] per *Il matrimonio di Figaro* ha mosso contro la direzione dell'ente per violazione degl'impegni contrattuali in ordine al suo lavoro di protagonista. Sembrerebbe pure un'invenzione la coincidenza tra il giorno della sentenza e il giorno della prima. Invece è vero, ieri si è andati in scena con i nervi a pezzi e i rapporti in rovina.

Lia Tanzi ha ottenuto che il Teatro Stabile ripristini nella pubblicità il proprio secondo posto dopo il marito Giuseppe Pambieri, un rango da protagonista e non con le semplici caratteristiche di partecipazione straordinaria come scritto in alcune locandine o spot. Da notare un curioso e simmetrico tentativo di salvare la suscettibilità dei singoli attraverso una 'réclame' in forma di stella a quattro punte dove i nomi di Pambieri, Tanzi, Azim e Belli non si possono definire nè primi nè ultimi ma al massimo radicali, astrali.

In ogni modo al Carignano lo stesso regista Giancarlo Cobelli che aveva dovuto in sostanza smentire la direzione dello Stabile testimoniando praticamente sulle medesime posizioni dell'attrice, a distanza di 12 ore ha firmato l'allestimento finanziato dal[illegible] ente. Se avessimo scritto noi una novelletta del genere con intenti satirici, ci avrebbero detto che la fantascienza non abita ancora in teatro.

Al contrario queste incresciosi contrasti sono passati dalla pretura al palcoscenico con risultati evidenti. Chi raccontasse che le due antagoniste Lia Tanzi e Raffaella Azim non si parlano nella vita privata, sarebbe maligno ma di sicuro non contraddetto dai risultati della recitazione. In definitiva non si tratta poi neppure di questo, che sarebbe soltanto un particolare. *Il matrimonio di Figaro* è uno spettacolo discutibile in sè, il quale si aggiunge alle altre due contrastate produzioni dello Stabile di quest'anno: la *Pamela* del Goldoni con regia di Beppe Navello e *Il critico* di Sheridan con regia di Ugo Gregoretti.

Giancarlo Cobelli ha visto *Il matrimonio di Figaro* quale ininterrotta girandola erotica. D'accordo, uno dei motori del capolavoro di Beaumarchais è senza mezzi termini il sesso. Senonchè la regia dimentica in pieno la carica libertariamente protestataria che Figaro ostenta nei confronti della classe dominante. Non sarebbe a sua volta questa la più grave lacuna della serata se il pubblico non fosse comunque privato della bellezza d'uno tra i testi più affascinanti che mai siano stati scritti nel Settecento, ma anche prima e dopo il secolo dei Lumi.

Per paura di ripetere l'impostazione ideologica del celebre allestimento di [illegible] Visconti datato 1946, le battute più forti vengono dette quasi tra parentesi, senza fiducia alcuna. Il risultato si fa di quadro in quadro [illegible] tanto, finchè nel finale Giu[illegible] Pambieri come Almaviva e Massimo Belli come Figaro non decidono di proseguire secondo un itinerario loro personale strappando gli applausi al pub[illegible].

Tra erotismo brancicato e politica sottaciuta *Il matrimonio di Figaro* alla torinese non passerà certo alla storia. A fianco degl'interpreti dei quattro ruoli principali compaiono Rosalia Maggio, Ennio Groggia, Riccardo Peroni, Giancarlo Condè, Monica Vulcano e Francesco Pezzulli, un Cherubino necessitato a eliminare almeno i vizi di pronuncia.

Allo spettacolo — traduzione di Piero Ferrero, scene e costumi di Maurizio Balò, colonna sonora a cura di Mario Zanotto, musiche originali di Massimiliano Forza, coreografie di Fausta Mazzucchelli — il difficile compito di concludere la stagione dello Stabile e soprattutto di protrarla per tre settimane fino a domenica 24.

**Piero Perona**

Massimo Belli, Raffaella Azim e Lia Tanzi in [illegible] ieri per l'anteprima del Carignano

| CRITICA | | PUBBLICO |
|---|---|---|
| ★★★★★ | ECCEZIONALE | ●●●●● |
| ★★★★ | SUCCESSO | ●●●● |
| ★★★ | CONSENSI | ●●● |
| ★★ | DISCORDI | ●● |
| ★ | SCARSO | ● |

# questa sera al cinema

*Lunedì lire [illegible]/[illegible]*
*Da martedì a domenica lire [illegible]/7000*
*(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti convenzionati circoli Aiace ecc.)*

## PRIME VISIONI

**ADUA [illegible]** — corso G. Cesare 67, Tel. [illegible]
Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (Usa-Color) — La storia — narrata a toni tinte — di Chris, [illegible] battente in Vietnam, un po' duro e un po' sognatore (premiato con 4 Oscar). Non viet. — Guerra
15,20; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●●

**ADUA 400** — corso G. Cesare 67, Tel. [illegible]
Vedi teatri

**AMBROSIO** — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Nightmare III / I guerrieri del sogno, di Chuck Russell, con Heather Langenkamp, Patricia Arquette, Zsa Zsa Gabor (Usa-Color) — Terzo atto della fortunata saga horror: gli incubi di una ragazzina si materializzano ed escono sanguinari assassini. — Terrore
Ore 15,10; 17; 18,35; 20,25; 22,28 — ★★/●●●

**AMBROSIO PICCOLO** — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Missione eroica (I pompieri 2), di Giorgio Capitani, con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica (Italia-Color) — La scassata squadra 17 alle prese con un catastrofico incendio e con un terribile istruttore americano — Comico
Ore 15,05; 16,55; 18,45; 20,30; 22,25 — ★/●●●

**ARLECCHINO** — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Basil l'investigatopo, di Musker, Clements, Michener, Mattinson. Prod. Walt Disney Company (Usa-Color) — Topo emulo di Sherlock Holmes dichiara guerra al cattivissimo Rattigan aspirante monarca dei topi — Cartone animato
Ore 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 — ★★★/●●●●●

**CAPITOL** — via San Dalmazzo 24, Tel. [illegible]
Manhunter, frammenti di un omicidio, di Michael Mann, con William Petersen, Stephen Lang, [illegible] Allen (Usa-Color) — Agente FBI in cerca di un pazzo assassino che ha l'indirizzo della sua famiglia — Poliziesco
Ore 15,45; 18; 20,15; [illegible] — ★★★/●●

**CENTRALE** — via C. Alberto 27, Tel. [illegible]
Rainette e Mirabelle, [illegible] Rohmer, con [illegible] Miquel, Jessica Forde (Francia-Color) — [illegible]
Segue la comica Coffee and cigarettes, con R. Benigni — Oggi la prima
Ore 16,40; 18,40; 20,40; 22,40
Ore 18 Dietro la maschera. Ingresso 3.000

**[illegible] CHAPLIN 1** — via Garibaldi 32/E, Tel. [illegible]
Désordre, di Olivier Assayas, con Wadeck [illegible], Ann-Gisel Glass, Lucas Belvaux (Francia-Color) — Drammatico
Ore 15,30; 17,15; 20,50; 22,40 — Oggi la prima
Ore 19: versione originale con sottotitoli italiani (Unica proiezione)

**CHARLIE CHAPLIN 2** — via Garibaldi 32/E, Tel. [illegible]
True stories, di David Byrne, con D. Byrne, J. Goodman (Usa-Color) — Buffi (e autentici) episodi ambientati nel profondo Sud degli Usa. Il regista è il leader del gruppo musicale dei «Talking Heads» (Dolby stereo) — Commedia
Ore 15,45; 17,30; 19,15; 21; [illegible] — ★★★/●●●

**CRISTALLO** — via Gorizia 9, Tel. [illegible]
La [illegible] nera, di Bob Rafelson, con Debra Winger, Theresa Russell, Dennis Hopper (Usa-Color) — L'investigatrice Alexandra scopre che tutti i mariti di Catherine sono morti. S'innamora di Paul, ma lui vuole sposare Catherine — [illegible]
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

**DU[illegible]** — via Gramsci 9, Tel. [illegible]
Figli di un dio minore, di Randa Haines, con William Hurt, Marlee Matlin (Usa-Color) — Insegnante in una scuola per handicappati, dai metodi poco ortodossi, si innamora della bidella sordomuta (Oscar a M. Matlin) — Drammatico
Ore 15,40; 17,50; 20,05; 22,20 — ★★★/●●●●

**[illegible] GRANDE** — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (Usa-Color) — La storia — narrata a toni tinte — di Chris, combattente in Vietnam, un po' duro e un po' sognatore (premiato con 4 Oscar). Non viet. — Guerra
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●●●

**ELISEO BLU** — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Stand by me — Ricordo di un'estate, di Rob Reiner, con Wil Wheaton, Richard Dreyfuss (Usa-Color) — Quattro adolescenti trovano il cadavere di un [illegible]. La cosa li porterà a superare complessi e frustrazioni — Drammatico
[illegible] 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

**[illegible]** — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Uomini, di Doris Dörrie, con U. Hochsteinbach, U. Kraemer (Germania Occ. - Color) — Pubblicitario e yuppy di successo scopre dopo anni che la moglie flirta con un anarcoide. Per vendetta rende il rivale uguale a sé — Commedia
Ore 14,45; 16,45; 18,45; 20,40; 22,35 — ★★/●●●

**FIAMMA** — corso Trapani 57, Tel. 372.687
Nessuna pietà, di Richard Pearce, con Richard Gere, Kim Basinger (Usa-Color) — Poliziotto scomodo si nasconde nella palude con una testimone pieghata da un criminale sanguinario. È sfida a criminale e la polizia di due Stati — Avventuroso
Ore 15,15; 18,20; 20,25; 22,30 — ★★/●●●●

**GIOIELLO** — via C. Colombo 31, Tel. 596.790
[illegible] days eleven nights (Undici giorni, undici notti), di Joe D'Amato, con Jessica Moore, Tom Moyack (Usa-Color) — Come in «9 settimane e ½». Ma qui a condurre il gioco è la donna. Vietato 18 — Erotico
Ore 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Oggi la prima

**[illegible]** — corso Racconigi 4, Tel. 431.43.16
Due tipi incorreggibili, di Jeff Kanew, con Kirk Douglas, [illegible] Lancaster, Eli Wallach, Alexis Smith (Usa-Col.) — Due vecchi gangster escono di galera e [illegible] l'età lontana un [illegible] rosso assalto al treno — Commedia
Ore 16 [illegible]; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

**KING [illegible]** — via Po 21, Tel. [illegible]
Blade runner, di Ridley Scott, con Harrison Ford (Usa-Color) — In una Los Angeles plumbea ed angosciante del futuro, un agente speciale dà la caccia a robot, fuori identici all'uomo, ma dentro macchine perfette. Non viet. — Fantascienza
Ore 16,15; 18,20; 20,25; 22,30 — Riedizione '84

**LILLIPUT** — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Stand by me — Ricordo di un'estate, di Rob Reiner, con Wil Wheaton, Richard Dreyfuss (Usa-Color) — Quattro adolescenti trovano il cadavere di un [illegible]. La cosa li porterà a superare complessi e frustrazioni — Drammatico
Ore 15,35; 17,15; 18,55; 20,35; 22,30 — ★★★/●●●

**LUX** — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Il bambino d'oro, di Michael Ritchie, con Eddie Murphy, [illegible] Dance (Usa-Color) — Bambino tibetano di due anni viene rapito. Una veggente indica nello scanzonato Chandler l'unico che può salvarlo — Avventuroso
Ore 15,20; 17,10; 18,45; 20,35; 22,30 — ★/●●●●

**NAZIONALE** — via Pomba 7, Tel. [illegible]
La foto di Gioia, di Lamberto Bava, con Serena Grandi, Sabrina [illegible], Daria Nicolodi, Capucine (Italia-Col.) — Catena di omicidi. Al centro la bella Gioia che ha fondato una rivista osé. Viet. 14 — Giallo
Ore 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — ★/●●●

**OLIMPIA 1** — via Arsenale 31, Tel. [illegible]
Tre amigos, di John Landis, con Steve Martin, Chevy Chase, Martin Short (Usa-Color) — Il paesino messicano di Santa Poco è terrorizzato da El Guapo. La romantica Carmen chiede aiuto a tre spaccioni divi del muto — Comico
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●

**OLIMPIA 2** — via Arsenale 31, Tel. [illegible]
Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider (Italia-Color) — Un libertino non più giovanissimo incontra a Parigi una ragazza. Il loro rapporto diventa sempre più audace. Viet. 18 — Drammatico
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — Riedizione 1972

**REPOSI** — via XX Settembre 15, Tel. [illegible]
Via Montenapoleone, di Carlo Vanzina, con Carol Alt, Renée Simonsen, Marisa Berenson, Corinne Cléry (Italia-Color) — Quattro storie intrecciate fra loro sullo [illegible] della moda, dei soldi e dell'eleganza — Commedia
Ore 15,45; 18; 20,15; [illegible],30 — ★/●●●●

**[illegible]** — Galleria Subalpina, Tel. [illegible]
Così è la vita, di Blake Edwards, con Jack Lemmon, Julie Andrews, Jennifer Edwards (Usa-Color) — Sessantenne tenta di scacciare l'angoscia col sesso, la religione, la superstizione. Poi impara a prendere la vita come viene — Commedia
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●●

**STUDIO RITZ** — via Acqui 2, Tel. [illegible]
Sotto il ristorante cinese, di Bruno Bozzetto, con Claudio Botosso, Amanda Sandrelli, Bernard Blier (Italia-Col.) — Promesso sposo scappa in un ristorante cinese. Nei sotterranei trova una spiaggia e una ragazza. Ult. giorno — Commedia
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●

**VITTORIA** — via Roma 356, Tel. [illegible]
Caramelle da uno sconosciuto, di Franco Ferrini, con Marina Suma, Mara Venier, Barbara De Rossi, Athina Cenci, Anna Papa (Italia-Col.) — Maniaco uccide prostitute a Roma. Un gruppo di «colleghe» si allea per smascherarlo. V. 14 — Giallo
Ore 15,25; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30 — ★/●●●

**ZETA D'ESSAI** — via Colleasca 12, Tel. [illegible]
Camera con vista, di James Ivory, con Maggie Smith, Denholm Elliot, Helena Bonham Carter (G.B.-Color) — Fanciulla inglese in viaggio con la zia, conosce nella Firenze di inizio secolo il brivido dell'amore. Non viet. — Commedia
Ore 20,15; 22,30 — ★★★/●●●

## PROSEGUIMENTI

**AMBRA** — via C. Balbis 77, Tel. [illegible]
Scuola di polizia 4 — Cittadini in guardia, di Jim Drake, con Steve Guttenberg, Bubba Smith (Usa-Color) — Le nuove imprese burlesche della scalcinata compagnia di poliziotti ora è costretta a collaborare con comuni cittadini — Comico
Ore 20,30; 22,30 — ★/●●●

**FARO** — via Po 36, Tel. [illegible]
Film in lingua inglese
Proiezioni riservate cineclub «The Stand In»
Ore 17; 19,15; 21,30

**[illegible]** — via Cigna 47, Tel. [illegible]
Proiezioni riservate cineclub «Il Pungolo», «The Stand In»

**MASSAUA** — piazza Massaua 9, Tel. [illegible]
Vedi teatri

**[illegible] ODEON** — via Vandalino 8, Tel. [illegible]
Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (USA-Color) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. — Fantasia
Apertura ore 20. Ult. 22,30 — ★★★/●●●●

**SELENE D'ESSAI** — corso Belgio 53, Tel. [illegible]
[illegible], di Walt Disney (Usa-Color) — I simpaticissimi personaggi di Disney, accompagnati dalle belle musiche di famosi compositori. Celebre la scena degli ippopotami in gonnellina che ballano la «Danza delle ore». Non viet. — Disegno animato
Ore 20; 22,30 — Riedizione

## ALTRE VISIONI

**[illegible]** (v. Paolo Sarpi 117, tel. [illegible]) Oggi chiuso.

**[illegible]** (v. Chiomonte 3, tel. [illegible]) Oggi chiuso.

**[illegible]** (via Nizza 56, tel. [illegible]) Oggi chiuso. Domani Il burbero, con Adriano Celentano

**[illegible]** (via Tarvisio 30, tel. [illegible]) Oggi chiuso.

**[illegible]** (c. G. Cesare 80, tel. [illegible]) Oggi chiuso.

**VALDOCCO** (via Salerno 12, tel. [illegible]) Oggi chiuso.

**[illegible]** (c. Casale 66, tel. [illegible]) Oggi chiuso.

**S. RITA** (v. Vernazza 29/A, tel. [illegible]) Oggi chiuso.

## LUCI ROSSE

**[illegible]** (via Bacchi 10, tel. [illegible]) Marina e il suo cinema, con Marina Frajese. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,30; 21; 22,35.

**[illegible]** (c. P. Oddone 31, tel. [illegible]) Ricordi di notte, con Karin Schubert, Gabriel Pontello. Regia di Paul Bruan (Animal hard core 87) — Lori's midnight interlude. Ap. ore 14,30, ultimo 22,30.

**[illegible]** (c. Fr. Calandra 19, t. [illegible]) The story of Marilyn (Novità assoluta). Orario continuato dalle 14,30 alle 7 (ult. ore 24). Ingresso riservato ai soci.

**[illegible]** (c. Regina Margherita 105, t. [illegible]) Cindy bionda e viziosa, con John Leslie, Lisa Deleeuw (Sexual Dreams). Non stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24) ingr. [illegible]

**[illegible]** (via P. Tommaso 8, tel. [illegible]) Fantastica Moana, con Moana Pozzi. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

**[illegible]** (largo Giulio Cesare 105, tel. [illegible]) Il grande potere del sesso. Ap. [illegible] 22,30

**METROPOL** (via Principe Tommaso [illegible], tel. [illegible]) Casalinga desiderio soddisfatto, con Sharon Kane, Melanie Scott, Nicki Bright. Ap. 14,30; ult. 22,30.

**[illegible]** (via Milano [illegible], tel. [illegible]) [illegible] I° visione: Ricordi di notte, con Karin Schubert, Gabriel Pontello. Regia di Paul Bruan (Animal hard core 87) — Sesso caldo e lisce (novità). Non stop dalle ore 10 alle ore 24 (ult. 22,30).

**PRINCIPE** (v. Pr. d'Acaja 46, t. [illegible]) Cindy bionda e viziosa, con John Leslie, Lisa Deleeuw (Sexual Dreams). Ap. 14,30; ult. 22,30.

**REGINA** (c. Reg. Margh. 123, t. [illegible]) Esotic sex orgasm, con Alice Arno, Gilda Arancio — Intimi racconti di una moglie (Usa), con Rhonda Vanderbilt, Annette Haven. Ap. 10. ult. 22,30 Continuato

**[illegible] BLUE** (v. S. Donato 49, t. [illegible]) [illegible] di una moglie vogliosa, con Ginger Lynn, Amber Lynn, Harry Reems (american hard core). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

**[illegible]** (via Nizza [illegible]) Ricordi di notte, con Karin Schubert, Gabriel Pontello. Regia di Paul Bruan (Animal hard core 87). Ap. ore 15; ult. 22,30.

**[illegible]** (v. Buozzi 6, tel. [illegible]) Fantastica Moana, con Moana Pozzi. Ap. ore 10. ult. 22,30. Non stop.

**VITTORIO VENETO** (piazza Vittorio Veneto 5, tel. [illegible]) Stimolazioni [illegible] — Super femmina. Non stop dalle ore 14 alle 24


**TEATRO REGIO TORINO** — **GOETHE INSTITUT TURIN**

Mercoledì 6
Giovedì 7 maggio 1987

# WAGNER
## Le vie del mito, oggi

Partecipano al Convegno: Dieter Borchmeyer, Umberto Galimberti, Michelangelo Zurletti, Dieter Breuer, Ernesto Napolitano, Massimo Mila, Luigi Forte, Cesare Cases, Gianfranco De Bosio, Zoltan Peskó

[illegible] del Goethe Institut Turin
p.za San Carlo 206
Mercoledì (ore 9,30-13, 15,30-18,30)
Giovedì (ore 9,30-13)



**COLOSSEO**

INSTABILE [illegible]
RADIO CENTRO [illegible]
1° Festival Nazionale del [illegible]

# GIGI & ANDREA

GIOVEDI' 7 MAGGIO h 21
PAROLE MUSICA - ROBY CARLETTA
LEO VALLI - presenta [illegible]
Prev. [illegible], tel. [illegible]



**ALFIERI** ore 21

ULTIMI CINQUE GIORNI
JOHNNY DORELLI
con PAOLA QUATTRINI [illegible] GUIDA
in
«SE DEVI DIRE UNA [illegible] DILLA GROSSA»
di Ray COONEY
Regia di Pietro [illegible]

# STAMPA SERA
## dossier

Direttore responsabile
Luca [illegible]

Inserto redazionale del n° 118
di [illegible]
del [illegible] maggio [illegible]


# IO, MUSSOLINI

## Il trionfo dell'Asse? Non ci credeva più...

di GIUSEPPE MAYDA

«*Fra poco* — annunciò Mussolini il 23 febbraio del '41 parlando al teatro Adriano di Roma — *verrà la primavera e, come vuole la stagione, la nostra stagione, verrà il bello (...). E' supremamente ridicolo speculare su un eventuale cedimento morale del popolo italiano. Questo non [illegible] mai. Parlare di paci separate è da deficienti. Churchill non ha la minima idea delle forze spirituali del popolo italiano e di quello che può il fascismo (...). Il popolo italiano non può essere [illegible] con una esigua, trascurabile minoranza di ben identificati poltroni, piagnoni e uccellacci che gemono sui razionamenti, o rimpiangono le sospese comodità, o con qualche rettile rottame di loggia che noi schiacceremo senza difficoltà quando e come vorremo*». Ma tre mesi dopo, celebrando a Montecitorio il primo anniversario della [illegible] entrata in guerra, disse che la sua visita al fronte dell'Albania era stata «*un premio per le truppe*» e che la perdita dell'impero etiopico [illegible] soltanto «*una vendetta [illegible] carattere strettamente personale che non può influire sui risultati della guerra*». Il [illegible] chio Caviglia, ascoltandolo [illegible] radio nella sua splendida isolazione di Finale Ligure, commentò: «*Pare [illegible] [illegible] che non sa come fare per levarsi tutte le pulci che ha indosso*».

Accennare a possibilità [illegible] pace separata, sostenere che gli inglesi ci avevano cacciato dall'Africa Orientale soltanto per fare uno sgarbo a lui dittatore, considerare l'infausta spedizione in Grecia come un premio per un'armata che [illegible] [illegible] giorno per giorno sul Pindo e sullo Scindeli sono alcuni esempi — clamorosi — del profondo mutamento intervenuto in Mussolini [illegible] giro di un anno: soltanto [illegible] giugno precedente, infatti, egli parlava ancora di una «guerra parallela» con la Germa[illegible] adesso, costretto a mendicare l'aiuto tedesco e a sottostare ai rimproveri di Hitler per l'avventata campagna di Grecia («*Mi ha dato il regolo sulle dita*» confesserà a Ciano) comprendeva che il conflitto, per noi, era irrimediabilmente perduto.

Taluni storici sostengono che Mussolini capì di aver perduto la guerra fra la fine [illegible] '41 (la fallita offensiva di Brauchitsch su Mosca e l'intervento degli Stati Uniti) e il tardo '42 (El Alamein e le [illegible] campane). In realtà, [illegible] agli [illegible] del '41, mentre farneticava che «*verrà il bello*» e polemizzava con i massoni, egli si [illegible] perfettamente conto della disastrosa situazione [illegible] dell'Italia (su quella politica non sapeva, o voleva, [illegible] pronunciarsi); capì che le [illegible] forze armate, Marina, Aeronautica ed esercito, avevano praticamente mancato alla loro missione su tutti i fronti (Occidentale, Africa Settentrionale, Abissinia, Grecia e Mediterraneo) ma decise di nascondere il disastro nella speranza che il vento avrebbe potuto cambiare direzione.

Le forze armate italiane avevano fallito. Prima fra le altre armi l'esercito, gli otto milioni [illegible] baionette (e chi scrive ricorda ancora il vecchietto che in piazza della Vittoria, a sentir dagli altoparlanti il duce blaterare di [illegible] milioni di baionette, mormorava: «*Ma li avremo, poi, sedici milioni di scarpe?*»): l'esercito, scagliato contro una Francia pur agonizzante, [illegible] [illegible] saputo conquistare poco più di qualche palmo di terreno e in Marmarica s'era dimostrato inefficace anche nella difesa; l'aeronautica, benché [illegible] goduto per [illegible] mesi [illegible] una schiacciante superio[illegible] sulle scarsissime forze aeree britanniche del Sud Europa (Malta, che [illegible] [illegible] [illegible] espugnata, aveva affidato offesa e [illegible] a [illegible] aerei ribattezzati, significativamente, «Fede», «Speranza» e «Carità»); la Marina, la migliore e la più preparata delle nostre armi, aveva deliberatamente rifiutato [illegible] possibilità di un confronto decisivo offertale da Cunningham a Punta Stilo, era stata duramente punita nella «notte di Taranto» ed era incappata nel disastro di Matapan del marzo '41 (per non parlare del suo mancato appoggio [illegible] operazioni [illegible] Grecia, o quelle dell'Africa Settentrionale e l'inerzia dinanzi ai problemi-chiave [illegible] Mediterraneo, Creta e Malta).

Se si rileggono ora diari e testimonianze [illegible] si convince che nessuno da noi, allora, avvertì che la guerra per l'Italia era finita, che il duca d'Aosta non sarebbe mai tornato ad [illegible] Abeba, che Graziani [illegible] sarebbe mai [illegible] in [illegible] d'Egitto, che Cavallero [illegible] avrebbe [illegible] messo piede [illegible] Atene se non condotto per [illegible] [illegible] tedeschi [illegible] von List. Mussolini, invece, lo comprese all'istante, fulmineamente, tanto che da quel [illegible] — per tutto il restante '41 e la prima parte del '42 — gettò sui vertici militari [illegible] responsabilità di quanto era accaduto.

Colpe per tutti, meno che per lui: questa [illegible] prima trasformazione [illegible] Mussolini capo militare nell'arco di dodici mesi. Racconta nelle memorie il ministro Giuseppe Gorla, che fu al dicastero dei Lavori Pubblici dall'ottobre del '40 al febbraio '43, [illegible] Mussolini pronunciò la prima delle arringhe in [illegible]sa della propria politica militare, quasi presentisse l'addensarsi della tempes[illegible] Accadde al consiglio dei ministri dell'11 agosto '42 quan[illegible] il duce se la prese [illegible] i generali che non sapevano vincere, i governatori che sgovernavano, i fascisti che avevano tradito e persino [illegible] le donne [illegible] di Addis Abeba che «*assalite da crisi di nervi e di paura si [illegible] date senza ritegno agli inglesi; non solo, ma anche agli abissini*».

Quella requisitoria — [illegible] Gorla — durò un'ora: con[illegible] che l'offensiva in Africa Settentrionale stava andando a ramengo, Mussolini profetizzò che di lì a poche settimane Rommel avrebbe ripreso l'avanzata, raggiunto [illegible] Delta [illegible] Nilo, scavalcato [illegible] Canale [illegible] Suez inoltrandosi addirittura nel [illegible] Oriente sicché in [illegible] giorno [illegible] lontano si sarebbe ricongiunto «*con i [illegible] alpini provenienti dal Cauca[illegible]*» (e questa fu un'altra baggianata del duce perché in realtà i tedeschi si erano rifiutati di mandarli nel Cau[illegible] lasciandoli a dissanguarsi [illegible] Don). [illegible] Mussolini guardò a lungo, fisso e muto, i presenti e dichiarò: «*Noi ritorneremo in quelle terre. Quando [illegible] venuto il momento e lo chiamerò gli italiani, i volontari si presenteranno a milioni per riconquistare l'impero*». Si prese la [illegible] fra le mani, appoggiò i gomiti sul tavolo e mormorò: «*Solo un pazzo potrebbe dubi[illegible]*».

Questa, non altra, l'immagine [illegible] Mussolini '42: un uomo che con assoluta luci[illegible] vede distrutto il proprio sogno di gloria militare e tuttavia nasconde la *débâcle*. [illegible] il [illegible] che non [illegible] più nel trionfo dell'Asse tanto che nell'ultimo giorno del dicembre '41 ha ordinato ai giornali [illegible] le «veline» del Minculpop: «*Nel fare pubblicità alla Lotteria di Tripoli non dire assolutamente: "Il '42 sarà l'anno della vittoria"*».

I protagonisti della guerra in Africa. Da sinistra: Rommel, Cavallero (al centro, con la bustina) e Bastico. In alto: un inglese blocca un carro armato dell'Asse

# Mussolini e Hitler a Salisburgo pallidi e invecchiati
# Un incontro fra «due cadaveri»

Forse Mussolini, attraverso la «controcarta», mirava a uno scopo lontano che, se raggiunto, gli avrebbe consentito di prendere due piccioni con una fava. Egli si riprometteva, probabilmente, di determinare una frattura tra i sovietici e gli anglo-americani: non è da escludere che vagheggiasse l'idea di sostituirsi, nell'alleanza, al tiranno Cremlino.

Ma, all'atto pratico, non se ne doveva far nulla. Hitler non avrebbe afferrato la necessità dell'iniziativa: per lui valeva ancora il linguaggio delle armi espresso nel numero delle divisioni corazzate. E anche i militari italiani, ch'erano andati a Salisburgo per chiedere aiuto, dovevano accorgersi quanto stessero a cuore al Fuehrer le divisioni corazzate, ma solo nell'interesse della Germania.

Alla partenza da Roma per Salisburgo erano con Mussolini il generale Ambrosio, il sottosegretario Bastianini, i ministri Vitetti, Vidau e Pietromarchi; avevano fatto inoltre la prima comparsa al seguito del dittatore il nuovo capo dei servizi di sicurezza prefetto Strazza e il questore Agnesina, promossi di recente. Il convoglio presidenziale s'era mosso da Roma dopo il «saluto al duce», mentre la fanfara intonava «Giovinezza», e il dittatore, rigido sull'attenti nel vano di un finestrino, si sforzava di dare alla sua persona l'aspetto marzialmente tronfio che gli era stato così facile [illegible] prima della guerra.

Il treno impiegò una trentina di ore per giungere sul luogo del convegno ma prima si fermò a Firenze e a Bologna per consentire l'allacciamento dei [illegible] telefonici; in[illegible] [illegible] [illegible] sostare a Conegliano tutta la notte e permettere a [illegible] [illegible] riposare tranquillo. Il duce dormiva ancora quando, alle prime luci dell'alba, fu ripreso il viaggio; quando si svegliò fu necessario arrestare la marcia del treno perché il suo barbiere potesse raderlo. Al Brennero, ancora una sosta: molti gerarchi fascisti e nazisti erano giunti ad ossequiare Mussolini ed avevano poi preso posto in tre nuove carrozze agganciate in coda al convoglio.

La giornata di viaggio fino a Tarvisio era volata in fretta. Nel tratto fra Tarvisio e Salisburgo Pozzi visitò Mussolini per la terza volta dall'inizio del viaggio. «Mi sento in forma», aveva detto il paziente e il medico aveva rinunziato a praticargli due iniezioni.

L'incontro fra i due condottieri avvenne come di [illegible] suato, sottolineato dalle solite [illegible] [illegible] cameratismo; [illegible] più, Mussolini e Hitler si strinsero anche la mano sinistra, mentre durava ancora la stretta con la destra. Lo stesso giorno i due capi ebbero [illegible] [illegible] colloquio e [illegible] per [illegible] [illegible] castello di [illegible] [illegible]

[illegible]shelm dove sarebbero proseguiti i lavori della conferenza. Mussolini però doveva cambiare d'umore fin dall'inizio e la sera, dopo il colloquio con Hitler, non nascose a Pozzi di essere molto seccato. Intanto si erano riunite, sotto la presidenza di Ambrosio e di Bastianini, le delegazioni: terminato l'esame dei problemi emersi nel colloquio tra Mussolini e Hitler, si sarebbe dovuto tenere la riunione plenaria alla presenza dei dittatori.

Ma Mussolini [illegible] [illegible]iori allo stomaco e sentiva il bisogno di un purgante. Appariva di umore pessimo ed era visibilmente disorientato; dopo aver detto a Pozzi che la partenza sarebbe stata rinviata di uno o due giorni, aggiunse che restavano ancora da risolvere i problemi maggiori ed ebbe allora parole di disapprovazione per i tedeschi: «Sono un popolo duro, sono come macchine e vedono la politica come un problema matematico. Ma dovranno piegarsi perché la ragione è dalla nostra parte». Quella sera le delegazioni italiana e tedesca pranzarono separatamente. La cosa, nel linguaggio diplomatico, significava che la conferenza era giunta ad un punto morto e non si vedeva una via d'uscita. Tuttavia un accenno di distensione era prossimo: per superare l'«impasse», Mussolini vide nella notte Alfieri e Ambrosio e il mattino successivo si incontrò con Hitler e poi con Goering.

Pozzi si recò presto da Mussolini ma siccome aveva dormito pochissimo era affaticato e dolorante. Il giorno dopo (era il 10 aprile) il duce, presente Pozzi, inveì senza riguardi contro il fato e la te[illegible] tedesca. [illegible] il ritorno a Roma. [illegible] [illegible] si era dichiarato impaziente, [illegible] era entusiasta: «Non potrò rec[illegible] alcuna buona notizia agli italiani — disse — e ce n'era bisogno, perché [illegible] po' di ottimismo [illegible] reso meno lunghi tutti i mesi che ancora ci separano [illegible] della nuo[illegible]».

Prima della partenza [illegible] ebbe un ultimo incontro [illegible] Mussolini e Hitler; poi i dittatori [illegible] in compagnia di Bastianini e Ribbentrop ed infine si diressero con le persone [illegible] [illegible] verso le proprie vetture. [illegible] il [illegible] uscire [illegible] dal salone del castello [illegible] [illegible] triste impressione: Hitler aveva lo sguardo spento, il colorito giallognolo e l'andatura incerta. Mussolini era pallido, invecchiato, avvilito. A chi gli fece osservare che i due sembravano molto malati, Pozzi rispose che sembravano «piuttosto due cadaveri».

Il professor Pozzi ricorderà in seguito che, nei primi anni della guerra, pareva che i rovesci militari lasciassero Mussolini indifferente: il duce non manifestava alcuna reazione, almeno in presenza dei collaboratori; si chiudeva in sé, mentre gerarchi e funzionari andavano chiedendosi che cosa mai rimuginasse nel suo silenzio. Ma all'inizio del 1943, dopo la resa finale in Africa, fu visto scosso, affranto, preoccupato: lo st[illegible] giorno aveva ordinato che [illegible] preparassero il treno per recarsi in Romagna; aveva avuto solo uno scatto d'ira, poi s'era chiuso nella stanza di lavoro, in attesa della partenza. Quell'insolito atteggiamento aveva contribuito a far crescere le preoccupazioni dei funzionari che dovevano accompagnarlo, i quali si aspettavano che la tempesta scoppiasse da un momento all'altro durante il viaggio. Tutto invece andò liscio. Giunto alla Rocca, Mussolini sparì nell'interno, senza salutare nessuno, lasciando che le persone del seguito respirassero finalmente a loro agio per lo scampato pericolo.

Era trascorso pochissimo tempo dall'arrivo e già il duce usciva [illegible] [illegible] in condizioni fuori dell'ordinario, più agitato [illegible] [illegible] vi era entrato: vestiva in maniera strana, insaccato in un abito da contadino, portava vecchi pantaloni con una camicia grigia, un cappellaccio in te[illegible] e, sulla spalla, un'affila[illegible] scure. Mentre il [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] lento verso i campi, abbigliato in quello strano modo, fu dato l'allarme tra i familiari. Qualcuno pensò [illegible] il dittatore fosse improvvisamente impazzito, ma nessuno osava seguirlo; il pericoloso e delicato incarico venne perciò affidato al professor Pozzi ch'era, senza dubbio, la persona più adatta [illegible] bisogna.

Pozzi accettò l'incarico, coi rischi che comportava, e si avviò sulle [illegible] del dittatore, riuscendo presto a localizzarlo, richiamato [illegible] [illegible] che proveniva [illegible] la [illegible] una fitta macchia di alberi. Gli [illegible] parole smozzicate e incomprensibili, pronunciate col tono caratteristico dell'uomo in preda a una crisi di nervi. Pozzi affrettò il passo temendo il peggio ma quando raggiunse Mussolini, provò una [illegible] al cuore: imprecando contro [illegible] uomini e il destino il dittatore si accaniva sugli alberi, menando colpi [illegible] [illegible] con la [illegible] alla [illegible] del medico, la sua ira accennò a placarsi e senza aprir bocca si fermò, ancora agitato e [illegible] per il grande sforzo che aveva compiuto.

Per rompere quella [illegible] [illegible] d'imbarazzante disagio, il professore ricordò a Mussolini la s[illegible] iniezione: «D'accordo — rispose il duce — ma [illegible] qui, [illegible] gli alberi»; e, dopo aver gettato lontano la scure, gli [illegible] il braccio, docile [illegible] un bambino. Il suo [illegible] nervoso stava ormai per crollare sotto i massicci colpi di t[illegible] violente emozioni. Nei giorni [illegible]vi, malgrado i consi[illegible] [illegible] medico, Mussolini [illegible] di buon mattino a falciare l'erba e a zappare [illegible] terra, sottoponendosi a fatiche non più adatte al suo fisico, sicché alla fine si sentì tutto indolenzito, mentre [illegible] preso a dolergli il piede destro, dov'era la [illegible] cicatrice di [illegible].

In quel periodo si trovava alla Rocca anche Rachele: [illegible] contenta del siluramento di una decina di gerarchi avvenuto pochi giorni prima (erano stati sostituiti Ciano, Grandi, Bottai, Pavolini, [illegible] ed altri), si dava da [illegible] «per aprire [illegible] bene tutte due gli occhi al duce». [illegible] si era trascinata dietro, nella casa di Romagna, alcune persone che avrebbero dovuto parlare al duce e, fra queste l'ingegner Caproni: «Vedete quest'uomo? — aveva detto Rachele al professor Pozzi, mentre gli presentava il noto industriale dell'aviazione —. Non è più riuscito a parlare con Mussolini. [illegible] i signori di Roma lo av[illegible] [illegible] per coprire le loro magagne; ho invitato qui l'ing. Caproni [illegible]hé spieghi al duce [illegible] mai [illegible] rimasti senza aerei...».

Cosa insolita, il ritorno di Mussolini a Roma [illegible] in automobile, lungo [illegible] [illegible] che egli aveva fatto costruire per [illegible] comodità, secondo modernissimi concetti e, quella, è l'unica strada esistente in Italia, nel corso della quale non s'incontrano passaggi a livello: per evitare lunghe e fastidiose fermate al dittatore durante i suoi viaggi verso la natia Romagna, era stata realizzata una serie di sottopassaggi che [illegible] di marciare senza [illegible] e a grande velocità. La strada aveva, infine, [illegible] particolarità che fu per tanti anni riservata esclusivamente a Mussolini: [illegible] trattava di un'alta [illegible] [illegible] cui riparo il duce poteva, occorrendo, fare una breve [illegible] igienica.

La località dove [illegible] [illegible] la siepe «riservata» fu scelta da un alto funzionario che [illegible] [illegible] a partito l'esperienza di decine di viaggi. L'incarico d'innalzare la siepe venne [illegible] al podestà di un vicino paese e vi fu un periodo, dopo il 1936, in cui essa era [illegible] tenuta e contornata [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible]la volta, tornando [illegible] Rocca, [illegible] vi sostò e dovette certamente dispia[illegible] [illegible] [illegible] di abbando[illegible] in cui l'ambiente versava, giacché fece [illegible] all'autista [illegible] tutto [illegible] mutato da qualche anno in [illegible]».

Primo [illegible]to della crisi di nervi provocata dalla disfatta in Africa fu un disturbo al fegato, per il quale [illegible] dovette correre varie volte al [illegible] di Mussolini nel [illegible] della notte. [illegible] attacchi erano tanto frequenti ed allarmanti che [illegible] deciso un esame radiologico; [illegible] prima il malato volle esser visitato dal prof. Puccinelli. Dal consulto fu confermata la di[illegible] anche per quanto riguardava la gastrite e la duodenite. Quest'ultima si rivelò più [illegible] [illegible] quanto si prevedesse: fu [illegible] duo[illegible] acuta dal professor [illegible] nel [illegible] studio Mussolini si recò in borghese per passare inosservato.

All'inizio dell'esame, [illegible] tre ingeriva il «pasto opaco», Mussolini aveva atteggiato il viso [illegible] disgusto; poi s'era andato a[illegible] pazientemente a tutte [illegible] posizioni che si [illegible] indispensabili [illegible] [illegible] esplorazione. Gli venne prescritto un periodo di riposo: venti giorni di letto che non [illegible] servì completamente, dovendo gettare giù la scaletta [illegible] famoso «discorso del ba[illegible]».

Malgrado fosse costretto a letto, il duce aveva preparato [illegible] [illegible] discorso con la [illegible] di [illegible] Egli [illegible] improvvisava quasi mai: tutte le [illegible] [illegible] pronunciava [illegible] pubblico [illegible] state scritte e limate in precedenza. [illegible] solito, per la stesura [illegible] [illegible] [illegible] politico, [illegible] impegnava diversi giorni: dopo averlo [illegible] lo imparava a memoria, infine ne provava gli effetti ripetutamente, davanti [illegible] specchio, sempre alla ricerca d[illegible] [illegible] giusto, dell'accento adatto, del gesto magniloquente e teatrale.

Un disturbo alla vista aveva reso più complicata la regia del «discorso del bagnasciuga»: essendo presbite, il duce non avrebbe potuto far ricorso al testo che per sicu[illegible] veniva sempre tenuto presente e dissimulato alla [illegible] degli ascoltatori. I [illegible]ratteri abi[illegible] di una [illegible] china [illegible] [illegible] non erano sufficientemente leggibili: fu quindi necessario stampare il discorso [illegible] caratteri sei [illegible]te [illegible] grandi del [illegible].

Dopo la presa di Derna, un soldato inglese osserva con curiosità un ritratto del duce finito ai piedi di una palma. A sinistra: Mussolini si incontra [illegible] [illegible] a Salisburgo [illegible] maggio del [illegible]

# Dalle pagine del diario di Galeazzo Ciano traspare l'antipatia per l'alleato germanico

Il «Diario» di Galeazzo Ciano, ministro degli Esteri dal 1936 al '43 e genero di Mussolini, è uno dei documenti di parte fascista più interessanti sulla preparazione dell'Italia alla guerra e sulla prima fase della lotta armata. Benché fosse stato uno dei principali fautori della politica dell'Asse, Ciano concepì una profonda antipatia per i tedeschi subito dopo l'«Anschluss», e ne [illegible] poi sempre nemico anche se non seppe mai opporsi apertamente al duce, verso cui si comportò con deferenza e fedeltà incrollabili. Per questo ebbe ben poco peso, malgrado la posizione di preminenza che ricopriva come capo del dicastero degli Affari Esteri, la sua tacita e sommessa opposizione alla guerra, che, peraltro, riscuoteva, fra i gerarchi fascisti, pochi e isolati consensi:

«18-19-20-21 Gennaio 1941 — Partenza per Salisburgo. Mussolini arriva in treno scuro in volto e nervoso. E' scosso dalle notizie albanesi. Nessun dramma, ma ancora una volta abbiamo ripiegato ed abbiamo lasciato molti prigionieri in mano al nemico. Il più grave è che si tratta dei "Lupi di Toscana", una divisione di ottima fama e di grandi tradizioni, giunta da poco in Albania e sulla quale si erano fondate molte speranze. Parla lungamente su tutto ciò: ripete il suo pessimismo sull'esercito e sul popolo italiano. Non sa spiegarsi il perché delle cose. Ripete spesso: "Se qualcuno, il 15 ottobre, avesse previsto quanto dopo è in realtà accaduto, l'avrei fatto fucilare". Poi cambia argomento. E' molto divertito dalla lettura di una commedia che ha gran successo in Germania ed è intitolata "Ciliegi a Roma". Ha come argomento Lucullo e tende a provare che nella vita anche un grande stratega può aver dei gusti raffinati ed amare la vita comoda. Mussolini attribuisce il successo ad una segreta vena di sfottitura politica che sarebbe sfuggita al censore nazista. Ripete un suo slogan e cioè che il popolo tedesco, più di ogni altro popolo, ama mangiare, bere e divertirsi, e che quando ne avrà possibilità si abbandonerà completamente alla gozzoviglia.

«Arriviamo ad una piccola stazione, credo Puch. Hitler e il suo Stato Maggiore ci attendono sulla banchina della stazione, nella neve. E' sereno e non fa molto freddo. L'incontro è cordiale, e ciò che più mi sorprende, di una cordialità spontanea: non ci sono nell'aria condoglianze tracciate. Quello che tanto Mussolini temeva. Ha luogo subito un colloquio fra Hitler e il Duce e contemporaneamente uno fra me e Ribbentrop. Su quest'ultimo ho steso un verbale. Sull'altro vengo informato brevemente da Mussolini che dice di aver trovato un Hitler estremamente antirusso, leale nei nostri confronti e non molto preciso su quanto intende fare in futuro contro la Gran Bretagna. Comunque non è più questione di sbarco. Ha detto che l'impresa è difficilissima e che, una volta fallita, non si può tentare una seconda volta. Con l'aggravante che ora in Inghilterra si teme la pistola dello sbarco, mentre dopo si saprebbe che la Germania punta una pistola scarica.

«Il Duce è contento, nel complesso, del colloquio. Io, meno. Soprattutto perché Ribbentrop, che nel passato aveva sempre un atteggiamento guascone, adesso, ad una mia domanda precisa, sulla durata della guerra, ha detto che non vede possibilità di finire prima del 1942. E noi?

«Successivamente hanno luogo altri colloqui, e più importante tra tutti quello di lunedì, alla presenza degli esperti militari. Hitler parla per circa due ore del suo prossimo intervento in Grecia: tratta la questione soprattutto sotto un aspetto tecnico, e la inquadra nel panorama generale politico. Devo dire che fa ciò con una maestria singolare. I nostri militari ne sono impressionati. Guzzoni che con la sua pancia tpertesa ed il suo parrucchino dipinto ha fatto una mediocre impressione sui tedeschi (così almeno riferisce Alfieri), rileva con sorpresa la profondità della conoscenza militare di Hitler.

«Risultato complessivo della visita: buono. Tra i due Paesi dell'Asse c'è solidarietà assoluta e nei Balcani marceremo insieme. A noi è affidato il compito — credo invero assai duro — di riportare all'ovile il figlio prodigo spagnolo. Aggiungo che a mio avviso, se se n'è allontanato, la colpa è in gran parte dei tedeschi e della loro "maladresse" nel trattare con i latini. Tra i quali, gli spagnoli, forse per le loro stesse qualità, sono i più difficili.

«Al ritorno, Mussolini è "grisé" come dopo ogni colloquio con Hitler».

«22 Gennaio — Le notizie della Romania preoccupano soprattutto Berlino. Lo scontro tra Antonescu e i legionari era stato previsto da Hitler per l'equivoca situazione creatasi. Il Führer non ha esitazioni nella scelta: le sue simpatie vanno ad Antonescu, che si è dimostrato "un uomo in buona fede, deciso a tenere saldo il bastone di comando e un nazionalista fierissimo". Infatti Ribbentrop telefona a tarda ora che sono state date istruzioni al ministro germanico di appoggiare Antonescu con ogni mezzo. Chiede che sia fatto del pari con Ghigi. Naturalmente dò corso, ma ho il vago sospetto che l'autorità del nostro ministro non sia così [illegible] [illegible] quella del suo collega tedesco».

«23 Gennaio — In [illegible]bania, Cavallero [illegible] un'a[illegible] [illegible] offensiva. Aspetto, [illegible] eccessive illusioni ma con fede. Il [illegible] presso [illegible] il solo che ci riserverà qualche [illegible] di sole (...).

«Ho [illegible] al Duce una lettera [illegible] e [illegible] [illegible] Prof. [illegible] di Livorno, il cui [illegible]glio diciottenne, mobilitato il giorno 17 gennaio, è stato spedito lo stesso giorno in [illegible] [illegible] che sapesse [illegible] [illegible] [illegible] fuoco. [illegible] spiega [illegible] [illegible]

«24 Gennaio — [illegible] [illegible] ha conferito a lungo [illegible] Gambara ed è sempre più [illegible] l'ordine d'idee d'affidargli l'armata Vercellino. Ma sembra che Gambara non sia persona grata al Re e per questo suggerisce di farsi ricevere in udienza dal Sovrano. Lo dico a Gambara, che conferma di non essere mai stato a vedere il Re, mai, durante tutta la sua carriera. Vi andrà domani.

«Grandi ha avuto la notizia della sua mobilitazione. Non l'attendeva e non l'ha gradita affatto. Oltre alla convenienza del restarsene a casa propria, dava alla sua non partenza un significato politico, com'è nella sua complicata natura. Tutto ciò cade di colpo. E rimane la realtà di tornarsene, a quarantacinque [illegible], e pestare la [illegible] con [illegible] [illegible]ni da alpino, tanto vecchi ch'egli ormai considerava del tutto fuori uso.

[illegible] prevedevo [illegible] t'ieri, [illegible] concentra ormai [illegible] sue [illegible] sul ciglione di Derna. Quanto fin qui è avvenuto, ha insegnato ben poco. Almeno a lui».

«25 Gennaio — Prendo congedo dal Duce: domani sera raggiungerò il mio gruppo a Bari. Non è stato cordiale, come avrebbe dovuto essere. Ma Mussolini, in questi giorni, sente che il provvedimento di mandare i ministri via da Roma non ha incontrato favore e — come sempre avviene in questo caso — si irrigidisce nella sua decisione e diviene brusco nella forma. Ha fatto — salutandomi — alcune osservazioni che poteva senz'altro risparmiarsi.

Galeazzo Ciano, quando era ministro degli Esteri

# Mussolini e Hitler a Salisburgo pallidi e invecchiati
# Un incontro fra «due cadaveri»

Forse Mussolini, attraverso la «controcarta», mirava a uno scopo lontano che, se raggiunto, gli avrebbe consentito di prendere due piccioni con una fava. Egli si riprometteva, probabilmente, di determinare una frattura tra i sovietici e gli anglo-americani; non è da escludere che vagheggiasse l'idea di sostituirsi, nell'alleanza, al tiranno Cremlino.

Ma, all'atto pratico, [illegible] ne doveva far nulla. Hitler non avrebbe afferrato la necessità dell'iniziativa: per lui valeva ancora il linguaggio delle armi espresso nel nu[illegible] delle divisio[illegible] [illegible]te. E anche i militari italiani, ch'erano andati a Salisburgo per chiedere aiuto, dovevano accorgersi quanto stessero a cuore al Fuehrer le divisioni corazzate, ma solo nell'inte[illegible] della Germania.

Alla partenza da Roma per Salisburgo erano con Mussolini il generale Ambrosio, il sottosegretario Bastianini, i ministri Vitelli, Videu e Pietromarchi: avevano fatto inoltre la prima comparsa al seguito del dittatore il nuovo capo dei servizi di sicurezza prefetto Stracca e il questore Agnesina, promossi di recente. Il convoglio presidenziale s'era mosso da Roma dopo il «saluto al duce», mentre la fanfara intonava «Giovinezza», e il dittatore, rigido sull'attenti nel vano di un finestrino, si sforzava di dare alla sua persona l'aspetto marzialmente tronfio che gli era stato così facile tenere prima della guerra.

Il treno impiegò una trentina di ore per giungere sul luogo del convegno ma prima si fermò a Firenze e a Bologna per consentire l'allacciamento dei cavi telefonici; infine fu fatto sostare a Conegliano tutta la notte e permettere a Mussolini di riposare tranquillo. Il duce dormiva ancora quando, alle prime luci dell'alba, fu ripreso il viaggio; quando si svegliò fu necessario arrestare la marcia del treno perché il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Al Brennero, ancora una sosta: molti gerarchi fascisti e nazisti erano [illegible] ad ossequiare Mussolini [illegible] avevano poi preso posto in tre nuove carrozze aggan[illegible] in coda al convoglio.

La giornata di viaggio fino a Tarvisio era volata in fretta. Nel tratto fra Tarvisio e Salisburgo Pozzi visitò Mussolini per la terza volta dall'inizio del viaggio. «Mi sento in forma», aveva detto il paziente e il medico aveva rinunciato a praticargli due iniezioni.

L'incontro fra i due condottieri avvenne come di consueto, sottolineato dalle solite effusioni di cameratismo; in più, Mussolini e Hitler si strinsero anche la mano sinistra, mentre durava ancora la stretta [illegible] la destra. Lo [illegible] giorno i due capi ebbe[illegible] un primo colloquio a tu [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible] Klessheim dove sarebbero proseguiti i lavori della conferenza. Mussolini però doveva cambiare d'umore fin dall'inizio e la sera, dopo il colloquio con Hitler, non nascose a Pozzi di essere molto seccato: intanto si erano riunite, sotto la presidenza di Ambrosio e di Bastianini, le delegazioni; terminato l'esame dei problemi emersi nel colloquio tra Mussolini e Hitler, si sarebbe dovuto tenere la riunione plenaria alla presenza dei dittatori.

[illegible] lori allo stomaco e sentiva il bisogno di un purgante. Appariva di umore pessimo ed era visibilmente disorientato; dopo aver detto a Pozzi che la partenza sarebbe stata rinviata di uno o due giorni, aggiunse che restavano ancora da risolvere i problemi maggiori ed ebbe al[illegible] parole di disapprovazione [illegible] i tedeschi: «Sono un popolo duro, sono come macchine e vedono la politica come [illegible] problema matematico. [illegible] dovranno piegarsi perché la ragione è dalla [illegible] parte». Quella sera le delegazioni italiana e tedesca pranzaro[illegible] separatamente. La [illegible] nel linguaggio diplomatico, significava che la conferenza era giunta ad un punto morto e non si vedeva una via d'uscita. Tuttavia un accenno di distensione era prossimo: per superare l'«impasse», Mussolini vide nella notte Alfieri e Ambrosio e il mattino [illegible] [illegible] con Hitler e poi [illegible] Goering.

Pozzi si [illegible] presto da Mussolini ma siccome aveva dormito pochissimo [illegible] affaticato e dolorante. Il giorno dopo (era il 10 aprile) il duce, presente Pozzi, invei [illegible] riguardi contro il fato e la tardaggine tedesca. Circa il ritorno a Roma, di cui si era dichiarato impaziente, non era entusiasta: [illegible] potrò recare alcuna buona [illegible] agli italiani — disse — [illegible] n'era bisogno, perché un po' di ottimismo [illegible] reso meno lunghi tutti i mesi che ancora ci separano dall'inizio delle nuove operazioni».

Prima della partenza si ebbe un ultimo incontro fra Mussolini e Hitler; poi i dit[illegible] pranzarono in compagnia di Bastianini e Ribbentrop ed infine si diressero [illegible] le persone del seguito [illegible] le proprie vetture. [illegible] il [illegible] [illegible] insieme dal [illegible] [illegible] [illegible] ebbe una triste impressione: Hitler aveva lo sguardo spento, il colorito giallognolo e l'andatura incerta. Mussolini era pallido, invecchiato, avvilito. A chi gli fece osservare che i due sembravano molto malati, Pozzi rispose che sembravano «piuttosto due cadaveri».

Il professor Pozzi ricorderà in seguito che, nei primi anni della guerra, pareva che i rovesci militari lasciassero Mussolini indifferente: il duce non manifestava alcuna reazione, almeno in presenza dei collaboratori; si chiudeva in sé, mentre gerarchi e funzionari andavano chiedendosi che cosa mai rimuginasse nel [illegible] [illegible]do. Ma all'inizio del [illegible], dopo la resa finale in Africa, fu visto scosso, affranto, preoccupato: lo stesso giorno [illegible] ordinato che gli preparassero il treno per [illegible] carsi [illegible] Romagna; [illegible] [illegible] solo [illegible] scatto d'ira, poi s'era chiuso nella stanza di lavoro, in attesa della par[illegible] Quell'insolito atteggiamento [illegible] contribuito a [illegible] crescere le preoccupazioni dei funzionari che dovevano accompagnarlo. I [illegible] si aspettavano che [illegible] tempesta scoppiasse da un momento all'altro durante il viaggio. Tutto invece andò liscio. Giunto alla Rocca, Mussolini sparì nell'interno, senza salutare nessuno, lasciando che le persone del seguito respirassero finalmente a loro agio per lo scampato pericolo.

Era trascorso pochissimo tempo dall'arrivo e già il duce usciva dalla Rocca in condizioni fuori dall'ordinario, più agitato [illegible] come vi era entra[illegible] [illegible] vestiva in [illegible] strana, [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] contadina, portava vecchi pantaloni [illegible] [illegible] camicia grigia, un cappellaccio in te[illegible] e, sulla spalla, u[illegible] [illegible] scure. Mentre il duce si dirigeva a passo lento verso i campi, abbigliato in quello strano modo, fu dato l'allarme tra i familiari. Qualcuno pensò che il dittatore fosse improvvisamente impazzito, ma nessuno osava seguirlo; il pericoloso e delicato incarico venne perciò affidato [illegible] professor Pozzi ch'era, senza dubbio, la persona più adatta [illegible] bisogna.

Pozzi [illegible] l'incarico, [illegible] rischi [illegible] comportava, e si avviò sulle tracce del dittatore, riuscendo presto a localizzarlo, richiamato dalla [illegible] che proveniva di là da una [illegible] [illegible] di alberi. Si udivano parole [illegible]te e incomprensibili, pronunciate col tono caratteristico dell'uomo in preda a [illegible] crisi di nervi. Pozzi affrettò il passo temendo il peggio ma quando raggiunse Mussolini, provò [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: imprecando contro gli uomini e il destino il dittatore si accaniva sugli alberi, menando colpi alla cieca con la scure; alla vista del medico, la sua ira accennò a placarsi e senza aprir bocca si fermò, ancora agitato e [illegible] per il grande [illegible] [illegible] [illegible] compiuto.

Per [illegible] quella situazione d'imbarazzante disagio, il professore ricordò a Mussolini la solita iniezione: «D'accordo — rispose il duce — ma facciamola qui, tra gli [illegible]»; e, dopo [illegible] gettato lontano la [illegible] [illegible] [illegible] il braccio, docile come un bambino. Il [illegible] sist[illegible] nervoso stava ormai per crollare sotto i massicci colpi [illegible] [illegible] violente emozioni. Nei giorni successivi, malgrado i consi[illegible] del medico, Mussolini andò di buon mattino a falciare l'erba e a zappare la terra, sottoponendosi a fatiche non più adatte [illegible] [illegible] fisico, sicché alla fine si sentì tutto indolenzito, mentre [illegible] preso a dolergli il pie[illegible] destro, dov'era la vecchia cicatrice di guerra.

In quel periodo si [illegible] alla Rocca anche Rachele: [illegible] [illegible] del siluramento [illegible] una decina di gerarchi avvenuto pochi giorni prima (erano stati sostituiti Ciano, Grandi, Bottai, Pavolini, Buffarini ed altri), si dava da [illegible] «per [illegible] ben bene tutto [illegible] gli occhi al duce». Perciò si era trascinata dietro, nella casa di Romagna, [illegible] [illegible] [illegible] avrebbero dovuto parlare al duce e, fra queste l'ingegner Caproni: «Vedete [illegible] est'uomo? — aveva detto Rachele al professor Pozzi, mentre gli presentava il noto industriale dell'aviazione —. Non è più riuscito a parlare [illegible] Mussolini. Quei signori di Roma lo avevano isolato per coprire [illegible] loro [illegible] ho invitato qui l'ing. Caproni perché spieghi [illegible] duce come mai siamo rimasti senza aerei...».

Cosa insolita, il ritorno di Mussolini a Roma [illegible] in automobile, [illegible] una strada che egli aveva fatto costruire per sua comodità, secondo modernissimi concetti e, quella, è l'unica stra[illegible] esistente in Italia, [illegible] corso [illegible] quale non s'incontrano passaggi [illegible] [illegible]: [illegible] evitare lunghe e fastidiose fermate al dittatore durante i suoi viaggi verso la [illegible] Romagna, era stata realizzata una serie di [illegible] [illegible] [illegible] consentivano di marciare senza [illegible] e a grande velocità. La strada [illegible] infine, un'altra parti[illegible] che fu per tanti anni riservata esclusivamente a Mussolini: si trattava di un'alta siepe al cui riparo il duce poteva, occorrendo, fare una breve sosta igienica.

La [illegible] dove sarebbe sorta la siepe «riservata» fu scelta da un alto funzionario che aveva messo a partito l'esperienza di decine di viaggi. L'incarico d'innalzare la siepe venne dato al podestà di un vicino paese e vi fu un periodo, dopo il 1935, in cui essa era ben tenuta e contornata di fiori. Anche quella volta, [illegible]o [illegible] Rocca, Mussolini vi sostò e dovette [illegible]mente dispiacersi dello stato di abbandono in cui l'ambiente versava, giacché fece [illegible] all'autista come tutto «era [illegible] da qualche anno in qua».

Primo effetto della crisi di nervi provocata dalla disfatta in Africa fu un disturbo al fegato, per il quale Pozzi dovette correre varie volte al capezzale di Mussolini nel cuore della notte. Gli attacchi erano tanto frequenti ed allarmanti che venne deciso un esame radiologico; [illegible] prima il malato volle esser visitato dal prof. Puccinelli. Dal consulto fu confermata la diagnosi anche per quanto riguardava la gastrite e la duodenite. Quest'ultima si rivelò più grave di quanto si prevedesse: fu definita duodenite acuta dal professor Milani, nel cui studio Mussolini si recò in borghese per [illegible]rvato

All'inizio dell'esame, mentre ingeriva il «pasto opaco», Mussolini [illegible] atteggiato il viso al disgusto; poi s'era an[illegible] adattando pazientemente a tutte le posizioni che si rendevano indispensa[illegible] per un'accurata esplorazione. [illegible] venne prescritto un periodo di riposo: venti giorni di letto [illegible] [illegible] osservò completamente, [illegible] vendo gettare giù la scaletta [illegible] famoso «discorso del bagnasciuga».

Malgrado fosse costretto a letto, il d[illegible] [illegible]eva preparato quel discorso con la cura di sempre. Egli non imp[illegible] [illegible] quasi mai; tutte le frasi [illegible] pronunciava [illegible] pubblico erano [illegible] [illegible] e limate in precedenza. Di [illegible] per la stesura di un discorso politico, Mussolini impegnava diversi giorni; dopo averlo scritto lo impa[illegible] a memoria, infine ne provava gli effetti ripetutamente, davanti allo specchio, [illegible] [illegible] ricerca del tono giusto, dell'accento adatto, [illegible] gesto magniloquente e teatrale.

[illegible] disturbo alla vista [illegible]va reso più complicata [illegible] regia del [illegible] del bagnasciuga»: [illegible] presbite. Il duce [illegible] avrebbe potuto far ricorso al [illegible] che [illegible] alcu[illegible] veniva sempre [illegible] [illegible] e dissimulato [illegible] vista [illegible] occhiali. I caratteri [illegible] di [illegible] macchina da scrivere non [illegible] sufficientemente leggibili: fu [illegible]indi necessario stampare il discorso [illegible] caratteri sei volte più grandi del normale.

Dopo la presa di Derna, un soldato inglese [illegible] [illegible] curiosità un ritratto del [illegible] [illegible] ai piedi di una palma. A sinistra: [illegible] si incontra [illegible] [illegible] a Salisburgo nel maggio [illegible] 1942

# Dalle pagine del diario di Galeazzo Ciano traspare l'antipatia per l'alleato germanico

Il «Diario» di [illegible] Ciano, [illegible] degli Esteri [illegible] 1936 [illegible] '43 e [illegible] [illegible] Mussolini, è uno [illegible] documenti di parte fascista più interessanti sulla preparazione dell'Italia alla guerra e sulla prima fase della lotta armata. Benché fosse stato uno dei principali fautori della politica dell'Asse, Ciano concepì una profon[illegible] [illegible] per i [illegible] [illegible] dopo l'«Anschluss», e [illegible] fu poi sempre nemico anche se non [illegible] mai oppose apertamente [illegible] duce, verso cui si comportò con deferenza e fedeltà incrollabili. Per questo ebbe ben poco peso, malgrado la posizione di preminenza che ricopriva come capo del dicastero degli Affari Esteri, la sua tacita e sommessa opposizione alla guerra, che, peraltro, riscuoteva, fra i gerarchi fascisti, pochi e isolati consensi;

«18-19-20-21 Gennaio 1941 — Partenza per Salisburgo. Mussolini arriva in treno scuro in volto e nervoso. E' scosso dalle notizie albanesi. Nessun dramma, ma ancora una volta abbiamo rinculato ed abbiamo lasciato molti prigionieri in mano al nemico. Il più grave è che si tratta dei "Lupi di Toscana", una divisione di ottima fama e di grandi tradizioni, giunta da poco in Albania e sulla quale si erano fondate molte speranze. Parla lungamente su tutto ciò: ripete il suo pessimismo sull'esercito e sul popolo italiano. Non sa spiegarsi il perché delle cose. Ripete spesso: "Se qualcuno, il 15 ottobre, avesse previsto quanto dopo è in realtà accaduto, l'avrei fatto fucilare". Poi cambia argomento. E' molto divertito dalla lettura di una commedia che ha gran successo in Germania ed è intitolata "Ciliegi a Roma". [illegible] [illegible] argomento [illegible] e tende a provare che nella vita anche un grande stratega può aver dei gusti raffinati ed amare la vita comoda. Mussolini attribuisce il successo ad una segreta vena di sfottitura politica che sarebbe sfuggita al censore nazista. Ripete un suo slogan e cioè che il popolo tedesco, più di ogni altro popolo, ama mangiare, bere e divertirsi, e che quando ne avrà possibilità si abbandonerà completamente alla gozzoviglia.

«Arriviamo ad una piccola stazione, credo Puch. Hitler e il suo Stato Maggiore ci attendono sulla banchina [illegible] stazione, [illegible] [illegible] [illegible] sereno e non fa molto freddo. L'incontro è cordiale, e ciò che più mi sorprende, di una cordialità spontanea: non si [illegible] nell'aria condoglianze [illegible] [illegible]. Quello [illegible] [illegible] [illegible] temeva. Ha luogo subito un colloquio fra Hitler e il Duce e contemporaneamente uno tra me e Ribbentrop. Su quest'ultimo ho steso un verbale. Sull'altro vengo informato brevemente da Mussolini che dice di [illegible] trovato [illegible] Hitler estremamente antirusso, leale nei nostri confronti e non molto [illegible]ise su quanto intende fare in futuro contro la Gran Bretagna. Comunque non è più questione di sbarco. Ha detto che l'impresa è difficilissima e che, una volta fallita, non si può tentare una seconda volta. Con l'aggravante che ora in Inghilterra si teme la pistola dello sbarco, mentre dopo si saprebbe che la Germania punta una pistola scarica.

«Il Duce è contento, nel complesso, del colloquio. Io, meno. Soprattutto perché Ribbentrop, [illegible] [illegible] [illegible] aveva sempre un atteggiamento guascone, adesso, ad una mia domanda precisa, [illegible] durata [illegible] guerra, ha [illegible] che [illegible] vede possibilità di finire prima [illegible] 1942. E noi?

«Successivamente hanno luogo altri colloqui, e più importante t[illegible] [illegible] quello di lunedì, alla presenza degli esperti militari. [illegible] parla per [illegible] due ore [illegible] suo prossimo intervento [illegible] Grecia: tratta [illegible] questione

Galeazzo Ciano, quando era ministro degli Esteri

soprattutto sotto un aspetto tecnico, e la inquadra nel panorama generale politico. Devo dire che fa ciò con una maestria singolare. I nostri militari ne sono impressionati. Guzzoni che con la sua pancia ipertesa ed il suo parrucchino dipinto ha fatto una mediocre impressione sui tedeschi (così almeno riferisce Alfieri), rileva con sorpresa la profondità della conoscenza militare di Hitler.

«Risultato complessivo della visita: buono. Tra i due Paesi dell'Asse c'è solidarietà assoluta e nei Balcani marceremo insieme. A noi è affidato il compito — credo invero assai duro — di riportare all'ovile il figlio prodigo spagnolo. Aggiungo che a mio avviso, se se n'è allontanato, la colpa è in gran parte dei tedeschi e delle loro "maladresse" nel trattare con i latini. Tra i quali, gli spagnoli, forse per le loro stesse qualità, sono i più difficili.

«Al ritorno, Mussolini è "grise" come dopo ogni colloquio con Hitler».

«22 Gennaio — Le notizie della Romania preoccupano soprattutto Berlino. Lo scontro tra Antonescu e i legionari era stato previsto da Hitler per l'equivoca situazione creatasi. Il Führer non ha esitazioni nella scelta: le sue simpatie vanno ad Antonescu, che si è dimostrato "un uomo in buona fede, deciso a tenere saldo il bastone di comando e un nazionalista fierissimo". Infatti Ribbentrop telefona a tarda ora che sono state date istruzioni al ministro germanico di appoggiare Antonescu con ogni mezzo. Chiede che sia fatto del pari con Ghigi. Naturalmente dò corso, ma ho il vago sospetto che l'autorità del nostro ministro non sia [illegible] decisiva come [illegible] del suo collega tedesco».

«[illegible] Gennaio — In Albania, Cavallero prepara un'azione offensiva. Aspetto, senza eccessive illusioni ma con fede. Il settore greco sarà il solo che ci riserverà qualche ora di sole (...).

«Ho dato al Duce una lettera seria e dura del Prof. Pascini di Livorno, il cui figlio diciottenne, mobilitato il giorno 17 gennaio, è stato spedito lo stesso giorno in Albania, senza che sapesse cos'è un'arma da fuoco. Ciò spiega tante cose».

«24 Gennaio — Il Duce ha conferito a lungo con Gambara ed è sempre più nell'ordine d'idee d'affidargli l'armata Vercellino. Ma sembra che Gambara non sia persona grata al Re e per questo suggerisce di farsi ricevere in udienza dal Sovrano. Lo dico a Gambara, che confessa di non essere mai stato a vedere il Re, mai, durante tutta la sua carriera. Vi andrà domani.

«Grandi ha avuto la notizia della sua mobilitazione. Non l'attendeva e non l'ha gradita affatto. Oltre alla convenienza del restarsene a casa propria, dava alla sua non partenza un significato politico, com'è nella sua complicata natura. Tutto ciò cade di colpo. E rimane la realtà di tornarsene, a quarantacinque anni, a pestare la neve con gli scarponi da alpino, tanto vecchi ch'egli ormai considerava dal tutto fuori uso.

«Come prevedevo avant'ieri, Mussolini concentra ormai le sue speranze sul ciglione di Derna. Quanto fin qui è avvenuto, ha insegnato ben poco. Almeno a lui».

«26 Gennaio — Prendo congedo dal Duce: domani sera raggiungerò il mio gruppo a Bari. Non è stato cordiale, come avrebbe dovuto essere. Ma Mussolini, in questi giorni, sente che il provvedimento di mandare i ministri via da Roma non ha incontrato favore e — come sempre avviene in questo caso — si irrigidisce nella sua decisione e diviene brusco nella forma. Ha fatto — salutandomi — alcune osservazioni che poteva senza meno risparmiarsi».

Qui sopra: il capitano del genio navale Antonio Marceglia che, con Schergat, fece saltare la «Queen Elizabeth». A destra: il capitano Vincenzo Martellotta, che attaccò la «Sagona». A sinistra: un «maiale» in azione. Qui a fianco: lo schema del porto di Alessandria

[illegible] della Marina

# Quei sommergibili italiani riuscirono a strappare l'ammirazione del nemico

Notte senza luna, quella del 18 dicembre '41 e nel [illegible] del Mediterraneo orientale non c'è neppure una stella. Silenzioso, sul mare mosso da onde lunghe, un sommergibile italiano naviga verso l'Egitto: è lo «Scirè», proviene dall'isola di Lero e lo comanda il tenente di vascello Junio Valerio Borghese. La sua missione è quella di trasportare tre barchini esplosivi (noti come «maiali») fin davanti alla base inglese di Alessandria; poi gli uomini dei mezzi d'assalto, da soli, attaccheranno con cariche di tritolo le navi alla fonda di Sua Maestà Britannica. Gli obiettivi sono [illegible] corazzate «Valiant» e «Queen Elizabeth» (sulla quale si trova il comandante in capo della Mediterranean Fleet, l'ammiraglio Cunningham) e una [illegible] petroliera, la «Sagona».

Supermarina [illegible] fissato questa operazione, chiamata in [illegible] «G.A.3», cioè il terzo tentativo [illegible] Alessandria (altri due, avvenuti [illegible] '40, erano falliti) per il novilunio di dicembre, fra il 14 e il 20 del mese, quando il mare ha brevi ma profondi periodi di calma e la sua temperatura, in quelle zone, oscilla dai 15 ai 18 gradi [illegible] quindi sopportabile [illegible] palombari durante [illegible] lunghe. A bordo [illegible] «Scirè» vi [illegible] i dieci uomini che guideranno i barchini: il tenente di vascello Luigi Durand de la Penne, il capitano del Genio navale Antonio Marceglia, il capitano delle Armi navali Vincenzo Martellotta, il tenente medico Giorgio Spaccarelli, il tenente di comple[illegible] Luigi Feltrinelli, i capi pal[illegible] Emilio Bianchi e Mario Marino, i sottocapi palombari Spartaco Schergat e Armando Memoli, il palom[illegible] Luciano Savarè.

[illegible] ponte del sommergibile, chiusi in tre grossi cilindri a tenuta stagna, sistemati uno a prua e due a [illegible] si tro[illegible] i «maiali», cioè i siluri a lenta [illegible] che, in questa [illegible], portano i numeri 221, 222, 223. Sono lunghi sette metri, hanno un diametro di cinquanta centimetri, un'autonomia [illegible] dieci miglia e una velocità massima di due miglia e mezzo l'ora. Spinti da [illegible] elettrico possono immergersi fino a 30 metri. [illegible] hanno una testa — staccabile — munita di un anello e nella testa ci sono [illegible] chili di esplosivo. L'equipaggio, formato da due uomini, viaggia su di loro a cavalcioni.

Lo «Scirè» procede in immersione, a una quota [illegible] to metri, per schivare le mine ormeggiate in gran numero a una ventina di miglia dall'entrata di Alessandria. Quando il fondale comincia ad alzarsi, la navigazione di[illegible] più difficile. Guidato solo dall'ecoscandaglio, che gli segnala gli ostacoli incontrati sul cammino, il sommergibile si avvicina alla costa. Nel punto prestabilito, a due chilometri dal porto, mette fuori dall'acqua la torretta. Ne escono alcuni uomini in tuta di [illegible] muniti di autorespiratori, [illegible] senza [illegible] rumore si calano in mare. Pochi istanti più [illegible] la torretta sparisce; [illegible] «Scirè» è tornato a posarsi sul fondo. Qui, a 15 metri di profondità, i «maiali» vengono estratti dai cilindri e messi in moto. Sul primo [illegible] Durand [illegible] Penne con Bianchi, sul [illegible] Marce[illegible] Schergat, sul terzo [illegible]. I quattro [illegible] degli equi[illegible] riserva li aiutano a prendere il largo. Poi il [illegible]mergibile riaffiora, li raccoglie, torna a immergersi e si allontana. Sono le 20,47.

Durand de la Penne ordina di navigare in superficie lungo la diga [illegible] porto e per quasi due ore i siluri procedono in formazione. Alle 23,30 sono davanti all'imboccatura e, visto che la manovra si è conclusa in anticipo, gli uomini aprono i loro tubi portavivande e consumano la colazione. Dieci minuti dopo si riparte. A mezzanotte cominciano a sentirsi vicinissimi gli scoppi delle bombe di profondità che gli inglesi fanno esplodere, a intervalli, per proteggersi dai sabotatori. «Stiamo studiando come superare gli sbarramenti — [illegible] la Penne nel dopoguerra — quand'ecco il primo colpo di fortuna: le luci dei passaggi navigabili si accendono per dare via libera a tre cacciatorpediniere. La nostra decisione è immediata: ci metteremo nella scia delle navi nemiche e scivoleremo dietro di loro nel porto». La manovra [illegible] ma [illegible] la Penne, investito dall'ondata del terzo caccia e scagliato contro una boa, perde il colle[illegible] gli altri equipaggi.

«Cerchiamo la nostra nave — proseguirà —. Superiamo due incrociatori, la corazzata francese "Lorraine" e, finalmente, eccoci sul bersaglio.

A sinistra: la «Valiant», una delle più potenti unità della [illegible] britannica. [illegible] Durand De La Penne, [illegible] ammirati i suoi stessi avversari

Sono [illegible] le 2 [illegible] 19 dicembre e mi trovo a trenta [illegible] dalla "Valiant"». La «Valiant» è una corazzata [illegible] 27.500 tonnellate, con otto cannoni da 381, quattordici da 152 e oltre 1100 uomini di equipaggio. Una rete antisiluro la ingabbia da tutti i lati ma i due sommozzatori riescono a scavalcarla col «maiale» e si immergono. «Dopo un po' — narra de la Penne — l'urto contro la carena. E' arrivato il momento: non devo far altro che fermare l'apparecchio, collegare fra loro con una cima le alette di rollio, [illegible] la testa carica al centro del cavo di collegamento e poi sarà quel che Dio vorrà. Ma il freddo mi ha paralizzato le mani e non riesco a fermare il motore. Il "maiale", non più governato, precipita e si ferma a 17 metri di profondità».

[illegible] un attimo de la Penne crede che la missione sia fallita. Bianchi, il suo palombaro, è scomparso e lui è rimasto [illegible] una carica di tritolo capace di far saltare una corazzata ma [illegible] «maiale» piantato nel fango. I quaranta minuti [illegible]ti sono pieni di rabbia e di angoscia. A forza di braccia, [illegible] centimetro, l'ufficiale riesce a trascinare il siluro fino alla chiglia della nave. Solo quando, stremato e semiaccecato dal sudore sotto la maschera, batte la testa contro lo scafo, de la Penne capisce d'avercela fatta. La carica esplosiva è proprio sotto il ventre della «Valiant». Il sommozzatore regola la spoletta per le 6 e torna a galla ma non fa in tempo a riemergere che un proiettore lo illumina dall'alto mentre una raffica di mitragliatore lo costringe a rifugiarsi su una boa. Qui de la Penne trova Bianchi che si era sentito male e adesso comincia a riprendersi. Un motoscafo inglese li raggiunge e i due uomini sono fatti prigionieri.

Sono le 3,30. Condotti prima a bordo, poi in una baracca vicina al faro di Ras-el-Tin, gli [illegible] rifiutano di rispondere a un ufficiale sempre più nervoso e preoccupato. [illegible] li riportano sulla «Valiant» e la scorta li chiude in una cala ch'è sopra l'esplosivo del «maiale». «Gli uomini di guardia sono pallidi ma gentili — ricorderà de la Penne —. Mi danno da bere del rum e mi offrono sigarette. [illegible] che si è buttato per terra, piomba in un sonno profondo. Io controllo l'ora. Il tempo trascorre inesorabile mentre intorno a noi [illegible] uno strano silenzio».

Quando mancano dieci minuti all'esplosione, l'ufficiale chiede di parlare col comandante della [illegible] (è l'ammiraglio Charles Morgan che, finita la guerra, vorrà lui stesso appuntare sul petto di de la Penne la deco[illegible] concessagli per questa azione). Portato a poppa, davanti a lui, lo informa che la sua [illegible] sta per saltare e che se vuole ha [illegible] il tempo per mettere in salvo l'equipaggio. Morgan insiste per sapere dov'è piazzato l'esplosivo ma l'italiano [illegible] Mentre [illegible] riconducono nella cala sente [illegible] altoparlanti [illegible] l'ordine [illegible] nave». Scendendo la scaletta dice a Bianchi: «Prega. Ormai è andata. Però dobbiamo [illegible] contenti di aver fatto il nostro dovere e con successo». Ma il palombaro non risponde con [illegible]: gli [illegible] portano via.

Racconta ancora de la Penne: «Sono solo nella [illegible] Passano alcuni minuti infernali, poi avviene l'esplosione. La nave riceve una fortissima scossa, le luci si spengono, il locale è invaso dal fumo. Io sono tramortito ma vivo. Salgo la scaletta, trovo il portello aperto, vado a poppa. La nave è tutta sbandata sulla sinistra». Sono le 6,06. [illegible] ove minuti prima era esplosa la carica piazzata da Martellotta e Marino sotto la «Sagona» danneggiandola gravemente insieme al caccia «Jervis» ormeggiato al suo fianco. Quattro minuti dopo, alle 6,10, salta in aria la «Queen Elizabeth» attaccata da Marceglia e Schergat. Gli equipaggi di questi due «maiali», sfuggiti avventurosamente alla sorveglianza delle sentinelle, saranno catturati più tardi anche a causa di un grossolano errore dei nostri servizi segreti che li hanno provvisti di un tipo di valut[illegible] inglese già da tempo fuori corso in Egitto.

La «Valiant» e la «Queen [illegible]» sono le ultime due corazzate di cui dispongono gli inglesi nel Mediterraneo: «Mentre dormicchiavo nel piacevole tepore del sole di Palm Beach mi raggiunse la brutta notizia dell'attacco dei "siluri umani" italiani nel porto di Alessandria — scriverà Churchill nelle memorie — (...). Ne compresi immediatamente la gravità. La flotta da battaglia del Mediterraneo aveva cessato di esistere, per il momento».

Degli uomini dei tre «maiali», Marceglia fu rinchiuso nel carcere del Cairo, in una cella strettissima con una piccola inferriata all[illegible] delle ginocchia che si affacciava su un angusto corridoio. La sera della vigilia del [illegible], avvilito per la solitudine, si mise distrattamente a fischiettare un'ariet[illegible] che [illegible] e i suoi compagni chiamavano «L'inno [illegible] Berchio» [illegible] l'epoca [illegible]amenti con i [illegible] tenuta Salviati. Da distante gli rispose quasi subito lo stesso motivo: era Marino a [illegible]. Poi si sentì canticchiare un terzo, [illegible] de [illegible] Penne: [illegible] così, di essere tutti [illegible] prigionia i sei sarebbero tornati [illegible] '44 per ricevere la [illegible] d'Oro al Valor [illegible].

[illegible] Marina fu infatti l'arma che riscosse più successi durante la guerra. I nostri sommergibili compirono — fra il 10 giugno '40 e il 20 giugno '43 — [illegible] per [illegible] giorni di navigazione coprendo un percorso di due milioni e 574.778 miglia e in cinque anni di conflitto ben 107 battelli italiani (su 120 circa), per complessive 83.592 tonnellate, andarono perduti in Mediterraneo, nel Mar Rosso, in Atlantico e nell'Oceano Indiano.

Già nei primi giorni di guerra il «Bagnolini» (capitano di corvetta Tosoni Pittoni) affondava l'incrociatore inglese «Calypso» e questo colpo veniva ripetuto il 31 marzo 1941 dall'«Ambra» (tenente di vascello, poi Medaglia d'Oro, Mario Arillo) che mandava a picco, a Sud di Creta un altro incrociatore britannico, il «Bonaventure». Ma, allo scadere del primo anno di guerra, il bilancio degli affondamenti non [illegible] esaltante: [illegible] stati infatti affondati diciannove sommergibili su una flotta [illegible] una settantina e la Marina [illegible] doveva metterne in cantiere un'altra quarantina.

L'anno dei successi è il 1942. Nel Canale di Sicilia, durante la «battaglia [illegible] Mezzo Agosto», il sommergibile «Car[illegible]» contro con due [illegible] la portaerei inglese «Furious»; il «Dessiè» (tenente di vascello Scandola) e l'«Axum» [illegible]tenente di vascello Ferrino) affondano gli incrociatori «Nigeria» e «Cairo» e i piroscafi «Ohio» e «Brisbane Star»; il «Bronzo» (tenente di vascello Buldrini) manda a picco il piroscafo «Empire Hope». Nell'estate-autunno i sommergibili prendono parte anche alle imprese [illegible] incursori navali: la bandiera dello «Scirè» — che, oltre a quella di [illegible] d'Egitto, ha violato tre volte la rada di Gibilterra — è [illegible] di [illegible]daglia d'Oro.

L'exploit maggiore, in Mediterraneo, sono le operazioni contro l'Africa francese, con ripetuti attacchi di [illegible] e installazioni portuali della rada di Bougie, operazioni in [illegible] si distinguono l'«Ascianghi» (tenente di vascello Erler), l'«Acciaio» (tenente di vascello Beltrami) e il «Platino» (tenente di vascello Fratelli Campagnolo). Tuttavia il dispositivo avversario di caccia ai sottomarini si è rafforzato notevolmente e otto nostre unità vanno purtroppo perdute. Chiuso praticamente il Mediterraneo dallo sbar[illegible] in Nord Africa, lo sforzo della guerra subacquea è diretto in Atlantico dove, fin dalla caduta della Francia, i nostri sommergibili hanno la base (nome convenzionale «Betasom») a Bordeaux. Si tratta di una trentina di battelli, guidati dal «Finzi» (capitano di corvetta Dominici) e dal «Veniero» (capitano di corvetta Buonamici). Due sommergibili scompaiono misteriosamente appena usciti in missione. Il «Bianchi» (capitano di corvetta Tosoni Pittoni) e il «Malaspina». Alle Azzorre viene affondato il «Baracca»; stessa sorte tocca al «Ferraris» mentre naviga verso Gibilterra. E' il 25 ottobre '41 e in diciassette mesi, nell'Atlantico, i sommergibili italiani hanno colato a picco 500.000 tonnellate di naviglio nemico contro i 14 milioni totalizzati dagli U-Boote [illegible] Doenitz.

Fin [illegible] principio dell'anno (febbraio-marzo) parecchi [illegible] «Betasom» [illegible] partiti alla scoperta dell'America: Golfo del [illegible] Florida, Carolina, Virginia, Maine, Pennsylvania. I nostri sommergibili però, sono privi delle «mucche da latte» (navi cisterna per il rifornimento) e, per affrontare 11.000 km di crociera, debbono salpare con la coperta quasi a fior d'acqua per il sovraccarico di nafta. Ogni viaggio, per loro, è una prova di destrezza nell'equilibrare i consumi delle provviste e a volte, durante le missioni, si chiamano via radio per incontrarsi e scambiarsi la nafta: chi ne ha ancora aiuta il compagno rimasto [illegible] agocciolì. Se c'è un guasto un po' serio bisogna rientrare a Bordeaux. Il «Tazzoli» di Fecia di Cossato, tuttavia, affonda sei piroscafi in undici giorni, dal 6 al 15 marzo '42, poi si schianta nei fianchi della sesta vittima, la petroliera «Athelprince»: i tubi lanciasiluri risultano inutilizzabili, la prua si è piegata ad angolo retto e il «Tazzoli» deve rimpatriare d'urgenza.

A Bordeaux sono rimasti in dieci: «Archimede», «Da Vinci», «Barbarigo», «Cappellini», «Tazzoli», «Finzi», «Torelli», «Giuliani», «Bagnolini» e «Cagni», mentre le acque americane, con l'autunno, non sono più tanto sicure perché i convogli marciano inquadrati e scortati. Il «Cappellini» (tenente di vascello Revedin), che nel gennaio '41, col leggendario comandante Salvatore Todaro, aveva spedito ai pesci, al largo della [illegible] Leone, l'incrociatore inglese «Eumaeus», di 7400 tonnellate, soccorre in Atlantico per salvare i naufraghi di un piroscafo britannico, il «Laconia», carico di prigionieri italiani e silurato da U-Boote; l'«Archimede», spedito in Brasile, non risponde più alle chiamate radio a partire dal 16 aprile '43. Soltanto un mese dopo, tra gli scogli dell'arcipelago di Fernando da Noronha, gli indigeni ritrovano un canotto con due morti e un moribondo. Quest'ultimo, il sottonocchiere Giuseppe Lo Coco, palermitano, è l'unico superstite dell'«Archimede» e si salverà.

Il «Da Vinci» (tenente di vascello Gazzana), che già il 23 maggio '43 aveva colato a picco l'incrociatore «Pensacola», di 9000 tonnellate, af[illegible] Atlantico il piroscafo inglese «Empress of Canada», poi scompare. Anche il «Morosini», (tenente di vascello D'Alessandro), [illegible] a Bordeaux per il 1° agosto '42, non torna [illegible] base. Il «Giuliani» (capitano di fregata Bruno), sorpreso da aerei inglesi dopo aver distrutto la motonave britannica «Medon», il piroscafo americano «California» e un terzo mercantile [illegible] identificato, è costretto a rifugiarsi in Spagna. Il «Torelli», partito da Bordeaux per Singapore il 14 giugno '43, esaurisce la nafta in pieno Oceano Indiano e va alla deriva per una settimana finché un aereo tedesco, fortunosamente, lo rifornisce e può compiere la missione. Il «Tazzoli», [illegible] dato in Giappone con un nuovo comandante, il capitano di corvetta Caito, spari[illegible] misteriosamente appena in mare, senza lanciare un messaggio o lasciare un solo indizio.

L'episodio più clamoroso di tutta la campagna dell'Atlantico è quello del sommergibile «Barbarigo», [illegible]dato dal capitano di corvetta Enzo Grossi, un [illegible] nato a Buenos Aires il [illegible] aprile 1908 e che morirà, cinquantaduenne, l'11 [illegible] a Corato di [illegible]. Grossi, il 20 maggio '42, annuncia di [illegible] affondato, al largo delle coste brasiliane, una corazzata [illegible] della classe Mary-land [illegible] tonnellate. Il comandante è promosso dal Re, «motu proprio», capitano di fregata, e decorato di Medaglia d'Oro e Hitler gli conferisce la Croce di Ferro di prima e seconda classe. Il 6 ottobre '42 altro annuncio: il «Barbarigo», a 320 miglia da Freetown, ha affondato con quattro siluri un'altra corazzata Usa [illegible] classe Mississippi.

Grossi diventa capitano di vascello ma questi due affondamenti suscitano dubbi, confermati poi alla fine della guerra. L'«U.S Navy Department», interpellato da una commissione del ministero della Difesa, risponde infatti che nessuna unità navale o me[illegible]tile alleata od unità navale degli Stati Uniti è stata attaccata, colpita o affondata nei giorni, ore e posizione [illegible]ati». Grossi, i cui affondamenti non sono stati riconosciuti neppure [illegible] Repubblica di Salò, si vede annullare le due promozioni per meriti di guerra e la Medaglia d'Oro; «La questione lungamente dibattuta se il "Barbarigo" abbia effettivamente affondato due [illegible] americane — afferma il 21 febbraio 1963 un comunicato ufficiale del ministero della Difesa — ha potuto essere risolta negativamente attraverso un'accurata indagine. L'inchiesta ha portato a concludere che nel[illegible] non vennero in realtà affondate importanti unità Usa o alleate. L'equipaggio del sommergibile italiano poté essere tratto in errore forse dalle condizioni di visibilità».

(21 - Continua)

# STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 118

BORSA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - [illegible] IN [illegible]AMENTO POSTALE (GRUPPO 1/7[illegible])

Mercoledì 6 Maggio 1987


**BORSA A — 1,7%**

MILANO — Passo avanti del dollaro: ha chiuso a 1272, 95 lire, contro le 1264, 10 di ieri.

BORSA — Ancora una giornata pesante, la seduta è andata via via peggiorando. Scarsi i r[illegible], l'offerta è stata prevalente. A metà [illegible] l'indice aveva perso l'1,4 per cento e l'indice Mib delle 13,35 [illegible]ava un meno 1,7 per cento sul [illegible] per cento [illegible] listino

# MA CON LA PENSIONE SOCIALE NON SI PUO' PROPRIO VIVERE

*E' di 238.400 lire. Uno studio dell'Unione Consumatori per Stampa Sera dimostra che occorrono almeno 369.225 lire e molti sacrifici*

TORINO — Si può vivere con la pensione sociale? L'assegno per chi ha più di 65 anni e non gode di altri redditi è salito, dal 1° [illegible] scorso, a 238.400 lire. [illegible] per sopravvivere? Abbiamo girato la domanda all'*Unione nazionale consumatori* e la risposta è «no», con tanto di tabella (che riportiamo qui a fianco), su cui sono conteggiate le spese per una dieta razionale adatta ad una persona della terza età ed i cui prezzi si riferiscono a prodotti economici e ad alimenti a prezzo amministrato.

Ma, anche se tutti i costi sono limitati all'essenziale, 238.400 lire al mese non sono sufficienti. Ce ne vogliono almeno 369.225, pur lasciando fuori — come spiega il dottor Claudio Piccari — «*altre spese comuni e essenziali come il riscaldamento (a meno di non far rientrare con molto sforzo qualche kilowattora mensile) e quelle di condominio, che possiamo immaginare [illegible] prese nell'affitto*».

| [illegible] DI [illegible] PENSIONAT[illegible] SOLO | |
|---|---|
| CONSU[illegible] | SPESA |
| Pane (9 kg) | 17.550 |
| Pasta (2,4 kg) e riso (2,1 kg) | [illegible] |
| Carne da bollito (2,1 kg) e formaggio (2,4 kg) | 41.800 |
| Verdure e patate (7,5 kg) | 8.550 |
| Frutta (6 kg) | 9.000 |
| Olio d'oliva (1 l) | 5.900 |
| Pomodori in scatola (6 kg) | 8.000 |
| Caffè (4,5 etti) | 7.450 |
| Latte (15 l) | 17.250 |
| Vino (12 l) | 10.800 |
| Altre bevande e generi vari (zucchero, burro, sale, camomilla, ecc.) | 22.800 |
| [illegible] e calzature (consumi medi Istat dei pensionati) | 36.450 |
| Prodotti per l'igiene e la [illegible] (consumi medi [illegible] dei pensionati) | [illegible] |
| Servizi sanitari e spese per la salute ([illegible] medi Istat dei pensionati) | 9.400 |
| Trasporti [illegible] (Torino - [illegible] mensile) gratuita (per pensioni minime) | |
| Energia elettrica (165 kwh) | 19.915 |
| Gas da cucina (6 mc) | 8.600 |
| Acqua (7,5 mc) | 800 |
| Equo canone (50 mq) | 68.000 |
| Giornale quotidiano (18 copie) | 12.600 |
| Spese impreviste | 10.000 |
| TOTALE | 369.225 |

Restano fuori, inoltre, i consumi voluttuari o semivoluttuari, comunque, non indispensabili: sigarette, telefono [illegible] non è anche questo un [illegible] necessario [illegible] persone sole?), il canone Rai-Tv, [illegible] spettacoli, ferie, automobile, eccetera. L'*Unione consumatori* non ha calcolato nemmeno la tassa sulla nettezza urbana, unitamente alle spese per riparazioni e manutenzione. «*Supponendo* — aggiun[illegible] Piccari — *che l'anziano [illegible] anche esperto nella riparazione [illegible] un rubinetto, o di una tapparella*». Infine, si è immaginato un pensionato sociale completamente calvo, perché non restano soldi per il barbiere. Volendo [illegible] anche gli altri [illegible] citati, si arriva [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] inferiore alle [illegible] mila lire, [illegible] con molto senso del risparmio.

Istituita [illegible] [illegible] [illegible] la legge 153 (allora si trattava di 12 mila lire al mese), la pensione sociale ha segnato indubbiamente una tappa fondamentale verso il concetto di sicurezza sociale auspicato dalla carta costituzionale. Ne hanno diritto gli ultrasessantacinquenni [illegible] [illegible] vivono soli, [illegible] godano di [illegible] redditi (o, comunque, di redditi inferiori a [illegible] lire l'anno) e, [illegible] vivono con il coniuge, non [illegible] redditi personali superiori [illegible] stessa cifra ed il marito o la moglie [illegible] superi le 9.550.100 annue.

E' vero che bisogna [illegible] [illegible] del fatto che [illegible] [illegible] d'una rendita [illegible] non poggia [illegible] [illegible] contribuzione accu[illegible] nel tempo, ma sul riconoscimento d[illegible] stato di bisogno del [illegible] [illegible]no; tuttavia, le [illegible] lire mensili sono oggi largamente inferiori al minimo necessario per poter vivere.

Commenta Francesco Santanera, torinese, volontario a tempo pieno da 25 anni, impegnato [illegible] iniziative di tutela dei più [illegible] ed animatore del *Comitato per la difesa degli assistiti*: «*Il fatto che migliaia di persone [illegible] a sopravvivere, nonostante pensioni da fame, è anche la riprova d'un dato che andiamo sostenendo da anni: non è vero che tutti i figli, i parenti non si occupano dei loro vecchi. In [illegible] casi, [illegible] i familiari non integrassero questi magri bilanci, tanti pensionati sociali non saprebbero come sbarcare il lunario*».

Vediamo, dunque, che [illegible] potrebbe mangiare questo (patetico [illegible] [illegible] tanto) pensionato sociale: 9 chili di pane al mese; 2,4 di pasta e 2,1 di riso; poco più di 2 chili [illegible] carne e quasi 2 e [illegible] [illegible] formaggio; 15 litri di la[illegible]; 6 [illegible] di [illegible]; 12 litri di vino; 4 etti e mezzo di caffè. Per le spese impreviste? Tolte quelle per pagare le bollette di gas, luce, acqua [illegible] sole 10 mila lire...

**Mario Tortello**

*Ieri sera al Palatrussardi a Milano*

## AL CONCERTO DI YOUNG DIECIMILA RESTANO FUORI FERITI E SEI ARRESTI

Neil Young

MILANO — Tafferugli, cariche della polizia, alcuni feriti tra appassionati di musica e forze dell'ordine e [illegible] arresti: questo il bilancio di alcuni incidenti scoppiati ieri sera al «*Palatrussardi*» di Milano dove Neil Young si esibiva in [illegible]tito. Poco dopo le 21 già otto mila [illegible] avevano [illegible] posto all'interno del «*Teatro tenda*» quando sono stati chiusi i cancelli. Altri diecimila sono rimaste fuori. I tafferugli [illegible] scoppiati quando dalla massa dei giovani sono incominciati a piovere sulle forze [illegible] polizia sassi, cubetti di porfido e bottiglie. [illegible] e [illegible] [illegible] si [illegible] [illegible] di [illegible] dei cancelli [illegible] [illegible] e hanno compiuto alcune cariche e sparando lacrimogeni.

*Dice la Commissione tributaria centrale*

## LO STATO DEVE RIMBORSARE L'ILOR GIA' PAGATA [illegible]

[illegible] — Lo [illegible] [illegible] [illegible] l'Ilor pagata indebitamente dai lavoratori autonomi, privi di una organizzazione minima di impresa. Lo ha stabilito la Commissione tributaria centrale, che ha chiarito così la portata di precedenti sentenze di incostituzionalità.

Quando e come chiedere i rimborsi? Il problema resta da chiarire. Secondo una decisione del giugno '85 emessa dalla stessa Commissione, le richieste possono essere presentate nel termine di cinque anni. Con un'altra pronuncia, però, ancora la Commissione tributaria centrale ha affermato che il diritto al rimborso dell'Ilor indebita si prescrive in dieci anni.

Per comprendere cosa sta accadendo per l'imposta locale sui redditi (Ilor) è necessario ripercorrere velocemente le vicende del tributo dalla sua entrata in vigore il 1° gennaio [illegible] con la seconda parte della riforma tributaria. Il decreto istitutivo prev[illegible] [illegible] l'imposta fosse dovuta su tutti i redditi, con tre sole eccezioni. Erano infatti esclusi dal tributo: 1) i redditi derivanti da partecipazione a società (in quanto l'Ilor dei soci è [illegible] la [illegible] società); 2) i redditi assoggettati alla ritenuta [illegible] fonte a titolo d'imposta, come [illegible] esempio gli interessi [illegible] [illegible] ritenuta [illegible] operata dalla banca, al momento [illegible] pagamento degli interessi, sostituisce infatti non solo l'Irpef ma anche l'Ilor); 3) [illegible] di lavoro dipendente.

Su quest'ultima esclusione si accese [illegible] [illegible] grossa battaglia, in quanto i professionisti sostenevano che non vi era differenza, ai fini dell'Ilor, tra i loro redditi e quelli dell'[illegible]gato o dell'[illegible]raio: entrambi deri[illegible]no dal lavoro e dovevano essere [illegible]ati nello [illegible] modo. Se il lavoratore dipendente non pagava l'Ilor, non doveva neppure pagarla il lavoro del professionista; tra

**Gianfranco Gallo-Orsi**

[illegible] A [illegible]

TORINO / Per una donna, tentano di uccidere un fotografo

# SPARATORIA DOPO IL NIGHT, 2 ARRESTI

*In carcere il figlio del proprietario del Ballantines e un funzionario dell'Unione Industriale*

TORINO — Due «insospettabili» animatori della vita notturna torinese sono stati arrestati per tentato omicidio: Rodolfo Raya, 30 anni, corso Francia 177, figlio del proprietario del «Ballantines» di corso Matteotti, e l'architetto Antonino Scordo, 30 anni anche lui, via Arnaldo da Brescia 19, funzionario dell'Unione Industriale.

I due avrebbero compiuto il tentato omicidio la notte del 1° maggio. Vittima predestinata Francesco Lopatriello, 36 anni, corso Peschiera 136, proprietario di un negozio di foto ottica in via San Secondo.

Secondo la ricostruzione della Criminalpol, che ha condotto le indagini, il Lopatriello, dopo aver trascorso la sera e parte della notte in un «tabarin» del centro (il cui nome non è stato reso noto per via del segreto istruttorio) è salito sulla sua «A 112» per far ritorno a casa.

Dopo poche decine di metri è stato affiancato da una Lancia Delta, sbucata da una strada laterale, che ha cercato di bloccarlo nel corso di un folle carosello lungo i corsi deserti. Franco Lopatriello, terrorizzato, è riuscito con una serie di manovre spericolate ad arrivare [illegible] [illegible], ma dalla Lancia [illegible] è partito un colpo di pistola 7,65 che lo ha raggiunto alla schiena all'altezza del rene sinistro. Per fortuna del [illegible] [illegible] la pallottola è arrivata all'epidermide quasi priva di forza per aver attraver[illegible] sia la carrozzeria che il sedile dell'«A 112».

Il Lopatriello è riuscito a raggiungere il suo alloggio e si è barricato in casa sino al mattino, medicandosi la ferita in qualche modo. Al mattino è andato al pronto soccorso e subito dopo in questura per sporgere denuncia. La Criminalpol non ha impiegato molto tempo a dipanare la matassa grazie alle indicazioni della vittima. L'auto che ha tentato di bloccarlo nella città deserta è stata presto individuata e [illegible] [illegible] pistola.

Sembra, ma la notizia non è confermata, che all'origine della «vendetta» ci sia una vecchia ruggine derivante da una «questione [illegible] donne» contese. I due arrestati avrebbero voluto «impartire una [illegible] [illegible] loro rivale, ma non avendolo raggiunto [illegible] sparato. Forse [illegible] [illegible] solo spaventare il Lopatriello sforacchiandogli la macchina, ma la loro pallottola ha rischiato d'ucciderlo.

Il «Ballanti[illegible]» è un locale davanti [illegible] «Alti Comandi», che [illegible] anche la possibilità [illegible] uno spuntino sino alle due di notte è frequentato anche da politici, profes[illegible] industriali.

Torino. [illegible] Lopatriello, il fotografo ferito in auto

## CICCIOLINA ONOREVOLE?

ROMA — Il partito radicale ha annunciato stamattina la candidatura di Ilona [illegible] (Cicciolina) alla Camera dei deputati.

*La bimba ghanese che venne respinta a Fiumicino perché senza visto*

# SULLE RIVE DEL LAGO LA PICCOLA PATRICIA PARLA DELLA MAMMA CHE E' IN PRIGIONE

DAL NOSTRO INVIATO

MANDELLO DEL LARIO (Lecco) — «*E' una bambina intelligente, mite, dolce e sensibile, ma ha tanto bisogno di affetto*»: l'oggetto di questo apprezzamento è Patricia Appiah, dieci anni, la bambina ghanese la cui vicenda com[illegible] l'opinione pubblica alla fine [illegible] scorso ottobre. Patricia, proveniente dal Ghana, doveva ricongiungersi con la mamma in Italia: era stata imbarcata su [illegible] aereo ad Accra, ma all'aeroporto di Fiumicino era stata fermata perché sul suo passaporto mancava un visto e le era stato impedito l'ingresso in Italia. La madre si rivolge[illegible] [illegible] all'ambasciata del proprio Paese e al ministero italiano degli Esteri, per tro[illegible] una soluzione, che non arrivava: così, dopo 24 ore, Patricia veniva reimbarcata («proprio come un pacco postale», aveva protestato la madre) sul primo aereo in partenza per il Ghana e rispedita al paese d'origine. Il dramma della piccola staccata dalla mamma per una questione di burocrazia metteva [illegible] [illegible] una catena di solidarietà: grazie all'interessamento di molte persone, [illegible] [illegible] la bambina [illegible] [illegible] il visto e poteva tornare dalla madre a Genova.

A parlare di Patricia Appiah è la signora Carla Finoli, che ospita la bambina e il fratellino Emanuel (di tre anni), dopo che la madre dei due piccoli, Grace Appiah, è finita in carcere con l'accusa di spaccio di droga. Carla Finoli, maestra in pensione, vive a Rongio, una frazione di Mandello sul Lario, una decina di chilometri da Lecco. La sua famiglia è numerosa, con il marito Giovanni Finoli (sovrintendente alle merci nelle Ferrovie dello Stato) e cinque figli: Cinzia (anche lei maestra ma attualmente impiegata in una ditta), Ilaria (studentessa, al terzo anno di geometra), i gemelli David e Ruben (primo anno di scuola tecnica) e, ultimo, Emiliano (quinta elementare). Abita in una palazzina in mezzo al verde: accanto un pezzo di terra da coltivare come orticello, galline, qualche coniglio. Quasi un posto bucolico. Su cui è piombata come un fulmine a ciel sereno la notizia dell'arresto di Grace Appiah, con la grave imputazione di traffico di stupefacenti, da parte della Guardia di Finanza.

Cosa si dice di questa vicenda? «*Non ci capisco più niente* — è il primo commento della signora Carla —. *Non ci resta che attendere e vedere cosa accadrà*».

Poi ripercorre le tappe che hanno portato a intrecciarsi i destini della sua famiglia con quelli della ragazza del Ghana arrivata in Italia per sfuggire alla fame. [illegible] la signora Finoli: «*Grace Appiah aveva conosciuto in Nigeria mio fratello, che lavora in una multinazionale. In Africa si era sposata con un uomo, il padre di Patricia, da cui poi aveva divorziato. Quando lei decise di venire in Italia, cinque anni fa, mio fratello gli diede il nostro indirizzo perché avesse un ap-*

**Paolo Querio**

Patricia Appiah con un figlio della signora Finoli che la ospita

● SEGUE A PAGINA 10


Mi servono solo 10 milioni per mettermi in proprio ... un prestito sulla fiducia è proprio quello che ci vuole!

[illegible]

Finanziaria Sviluppo Italia

Piazza Maria Teresa [illegible] 10123 - Torino

[illegible]O TUO


# VARESE, VIDEO PORNO A SCUOLA SULL'AIDS? INDAGA IL PRETORE

VARESE — Il pretore di Luino (Varese) si sta [illegible] pando di [illegible] esposto presentato da alcuni genitori di alunni della scuola media di Ponte Tresa dove, al termine di una [illegible] sul [illegible] dell'[illegible] sollecitata dagli [illegible] alunni, è stata proiettata in due classi una videocassetta sulla malattia.

Il filmato, che descriveva i cosiddetti ambienti a rischio, [illegible] alcuni genitori avrebbe potuto turbare i ragazzi per la presenza di alcune immagini tendenti a illustrare l'atto [illegible]

Di qui la segnalazione al pretore, [illegible] un esposto dettagliato sulla lezione e sui suoi contenuti. L'iniziativa, però, ha [illegible] l'immediata reazione [illegible] responsabili della scuola che hanno respinto ogni addebito.

Secondo la preside, Rosa Maria Giordano, le scene proposte nel filmato sono invece assolutamente meno scabrose di quelle che i ragazzi possono vedere abitualmente alla tv.

Inoltre, secondo il capo d'istituto, il filmato e la lezione erano improntati a un'illustrazione scientifica del problema e quindi non ad esaltare alcune immagini.

«*Tutto ciò che la scuola fa* — ha dichiarato la preside — *è fatto per il bene dei ragazzi, d'altra parte non potevamo ignorare le loro richieste di trattare il problema*».

## ALLE 20,30 JUVE CAGLIARI

Laudrup

Senza Serena e Mauro, la Juventus affronta stasera al Comunale (inizio ore 20,30) il Cagliari [illegible] partita di ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia.

● A PAGINA 15

## Francesco Bruno già al lavoro

# E' SINDACO PRO TEMPORE CON DUE UFFICI

Da [illegible] Francesco Bruno ha due uffici a Palazzo Civico: quello dell'assessorato al Personale che coordina [illegible] luglio '85 e quello del sindaco [illegible] il quale [illegible] ieri sera è «facente funzione pro tempore».

Ha 59 anni, sposato, tre figli, ex-capo ripartizione [illegible] personale, pensionato, in consiglio comunale dal 12 maggio '85 per la democrazia cristiana.

E' onorato e preoccupato, nel contempo, per questo [illegible] incarico: «E' [illegible] onore assurgere a uno [illegible] di questo prestigio, ma [illegible] che mi attende un periodo di gran lavoro — spiega Bruno —. L'assessorato al Personale mi occupa già 12 ore al giorno, dovrò rivedere un po' l'organizzazione, l'utilizzo dei miei collaboratori, se non vorrò trascorrere 24 ore su 24 a Palazzo Civico».

E la famiglia?

«Quella è già rassegnata da anni, tra il lavoro [illegible] Comune e attività sindacali di cui mi occupavo sono sempre [illegible] molto impegnato, fortunatamente ho una moglie comprensiva».

Il neosindaco pro tempore riunirà la prima giunta martedì prossimo.

Che cosa può fare in un periodo di crisi il governo civico?

«Assumere le [illegible] urgenti, con il 140; discutere dei problemi che volta per volta ci troveremo per gli atti già presi, dobbiamo garantire l'ordinaria amministrazione».

Come «primo rappresentante della Città» dovrà ricevere delegazioni, intervenire a cerimonie: «Cardetti, ieri sera, passandomi le consegne, mi ha detto che porta via un sacco di tempo».

Questo mentre come assessore al personale è e sarà impegnato, tra l'altro, nella difficile organizzazione per l'assunzione di [illegible] dipendenti comunali. In Municipio [illegible] arrivano quasi qu[illegible] domande: [illegible] riuscirete a far svolgere la prova [illegible] tutti gli aspiranti?

«C'è una buona notizia — risponde Bruno —. La prova scritta può avvenire a rotazione. Se l'avessero dovuta effettuare tutti contemporaneamente non avremmo trovato una sede adatta per ospitare quarantamila persone. Invece, a rotazione, ovviamente predisponendo questionari diversi, seppure dello stesso [illegible], si potrà utilizzare il Palasport. Questa soluzione, peraltro, ci impone [illegible] spostare la data di svolgimento a settembre-ottobre, anziché giugno-luglio».

Ma perché è [illegible] Bruno il [illegible] pro tempore?

Il socialista Giorgio [illegible], candidato alla Camera, si deve astenere dal compiere qualunque atto come sindaco. Giovanni Porcellana, anche lui impegnato in campagna elettorale per la dc, ha preferito rinunciare all'incarico di prosindaco per sensibilità morale: «Come sindaco facente funzioni avrei potuto tr[illegible] oggi in campagna elettorale».

Tocca all'assessore più votato al momento dell'elezione in consiglio comunale fare le [illegible] sindaco, e a parità di voti all'assessore più anziano. Francesco Bruno, appunto.

l. bor.

## STRADA DEL NIVOLET E' SUBITO POLEMICA

*Ambientalisti contro il collegamento con la Valsavarenche. Cai, Wwf e Pro Natura: «Un progetto assurdo»*

Verrà prolungata la strada del [illegible] Val d'Aosta?

Gli ambientalisti definiscono «sconcertanti» le dichiarazioni del presidente della Comunità montana Valli Orco e Soana Albino Bellino che vorrebbe veder conclusa la strada di collegamento fra il Pian del Nivolet e la Valsavarenche. «Un progetto assurdo — dicono i rappresentanti del Cai, WWF e Pro Natura —, la strada corre nel cuore del Parco del Gran Paradiso oltre i 2000 metri di altezza: per raggiungere il Piano sarebbe auspicabile una regolamentazione migliore del traffico privato, ottimale la creazione di pullman-navetta in grado [illegible] trasportare i turisti [illegible] provocare incolonnamenti e caos su quella strada».

Il progetto di collegare la [illegible] Orco e la Valsavarenche è vecchio [illegible] più [illegible] l'anni: mancano poco più di tre chilometri [illegible] della strada che si ferma adesso al fondo del Piano. Il presidente dell'Ente [illegible] Mario Deorsola ha [illegible] volte ribadito «l'assurdità e l'inutilità» della strada. La Provincia di Torino non nasconde le difficoltà, di carattere finanziario e tecnico per garantire lo sgombero neve della strada: in pratica si sale al Nivolet da fine luglio in poi, e spesso già a settembre l'arteria presenta tratti ghiacciati. Le dichiarazioni di Bellino hanno riproposto polemiche vecchie di anni fra chi voleva la strada e chi ha sempre contestato l'opera.

A Ceresole, centro più [illegible] relativamente [illegible] strada del Pian del Nivolet sono più interessati ad un'altra arteria: «Speriamo di veder realizzata presto la "variante" sopra la Galleria della statale [illegible] — dicono in paese —, non [illegible] così più il rischio di rimanere isolati d'inverno per la caduta di slavine e valanghe che ogni anno bloccano la strada».

La strada è un esempio classico di scontro fra «culture» diverse, tra due modi antitetici di intendere il turismo: difesa dell'integrità del territorio — specialmente trattandosi del Parco del Gran Paradiso — e la volontà di [illegible]are il carico di visitatori in zone già assalite da migliaia di turisti nella bella stagione. Le recenti dichiarazioni [illegible] presidente della Comunità Montana Bellino, si scontrano con gli ultimi rilevamenti dei flussi turistici al Colle del Nivolet, considerati eccessivi già adesso dai responsabili del Parco. La strada così com'è, porta migliaia di persone nel cuore del territorio protetto, visitatori spesso [illegible] rispettosi [illegible] prati e torrenti, che [illegible]urano danni a flora e fauna, mentre re[illegible] in piedi il problema [illegible] parcheggi, cronicamente insufficienti.

## [illegible] sono dimessi ieri sera gli assessori Cerutti e Sartoris, i consiglieri Rivalta e Marchiaro

# REGIONE, QUATTRO «PAPABILI» PER ROMA

**[illegible] Comune folto gruppo di [illegible] per le elezioni del 14 giugno**

Lo splendido portone di palazzo Lascaris, in via Alfieri 15, è rimasto spalancato, ieri, fino a mezzanotte. E negli uffici le luci erano accese. Gli impiegati attendevano i consiglieri che avevano scelto di candidarsi al Parlamento lasciando, per incompatibilità, l'assemblea regionale.

[illegible] l'avventura [illegible] e due consiglieri. Giuseppe Cerutti, socialdemocratico, responsabile da anni della viabilità e dei trasporti, sarà [illegible] lista coi psdi per la circoscrizione elettorale Torino-Vercelli-Novara per la Camera dei deputati. Riccardo [illegible] democristiano, commercialista lascia l'assessorato al commercio per tuffarsi in un'infuocata campagna elettorale.

Ma anche tra i partiti d'opposizione c'è chi lascia: l'architetto Luigi Rivalta, comunista, già assessore nelle precedenti giunte «rosse» della Regione sarà in [illegible] per la Camera come pure la vicepresidente dell'Assemblea Maria Laura Marchiaro.

Ha deciso invece di restare a Torino il presidente Aldo Viglione cui il partito socialista aveva offerto, in ripetute occasioni, sicure [illegible] per il Parlamento.

Tra i «si dice» [illegible] giorno prima, c'era anche una candidatura quasi certa dell'assessore al bilancio il liberale Antonio Turbiglio.

Venerdì nell'aula «azzurra», i cambi della guardia: nel gruppo comunista i successori sono l'architetto Giuseppe Chiezzi e Corrado Montefalchesi; nella dc a Sartoris subentra invece l'exsindaco di Torino ed ex-vicepresidente del Consiglio, l'architetto Giovanni Picco; Cerutti verrà invece sostituito da Gianluigi Gallarini.

Da palazzo [illegible] Città se ne va il numero 1, Giorgio Cardetti. [illegible] sono pochi gli altri [illegible]siglieri che parteciperanno alla campagna elettorale, ma per loro le dimissioni non sono necessarie. Perciò, in questi casi, si è ancora a livello di indiscrezioni.

Per la dc si candiderebbero il prosindaco Giovanni Porcellana e il capogruppo Franco Pizzetti; per il pci Diego Novelli; per il psi si parla di Marzano e Matteoli; incerta per il pli la candidatura [illegible] l'avvocato Vittorio Chiusano mentre sarebbe probabile quella dell'assessore Pier[illegible] Furnari [illegible] cerca il [illegible] a Roma. Per il msi Ugo Martinat sarà capolista. Forse, per i verdi, Marco Francone.

## Scuola «Carducci»

# IMPARARE [illegible] GIOCANDO

[illegible] domino, giochi [illegible] tavolo, di carte e [illegible] strategia, tutti quanti ispirati [illegible] un medesimo tema [illegible] cui [illegible] di calorie e tabelle [illegible] glucidi han la tenerezza di una cantilena [illegible] e i [illegible] un'avventura [illegible]; il gusto della merenda bilanciato con le enormi incognite dell'alimentazione mondiale.

«Come [illegible] nutriamo? Impariamolo giocando»: questo lo spunto [illegible] tra le scuole dell'obbligo sei [illegible] fa dal Ciav e da altre as[illegible] pacifiste torinesi, con il patrocinio dall'assessore all'Istruzione Lucci, in [illegible]casione della Giornata [illegible] dell'alimentazione indetta dalla Fao.

Grande ed entusiasta l'adesione, fornita da sessanta classi [illegible] trenta scuole con oltre cento elaborati per un totale [illegible] circa [illegible]00 scolari; coinvolgenti e cariche di simpatia [illegible] raccolte in mostra dal Ciav in [illegible]zione [illegible] il laboratorio Mastro Geppetto del gruppo Abele presso l'elementare Carducci di corso Matteotti 3 bis, dove rimarranno esposte sino al 16 maggio con un'orario di visita dalle 9 alle 12.

Ieri l'inaugurazione ufficiale alla presenza dell'assessore Lucci, che ha premiato tutte le classi partecipanti.

## Nuovi supporti firmati Sottsass

# IN CITTA' ARIA NUOVA PER LA PUBBLICITA'

Nuovi supporti pubblicitari al passo con le esigenze di un decoro urbano finalmente valido e omogeneamente aggiornato per le strade e le piazze della città. Li avvalora la firma, celebre nel mondo del design internazionale, di Ettore Sottsass; ne ha portato a termine la realizzazione l'[illegible] Urbano Giuseppe Dondona. Per ora i primi tre sono stati installati tre rispettivamente in corso Massimo d'Azeglio, in via Sacchi accanto al sottopasso ed all'angolo tra corso Vittorio e via Ormea. Entro la fine dell'anno, la graduale sostituzione di tutti i vecchi, superati tabelloni con i nuovi supporti che saranno complessivamente a tremila unità.

## Due temporali, trenta gruppi fuori [illegible]...

# IL SEMAFORO E' METEOROPATICO

*Tutti i vigili sugli incroci, ma il traffico è in tilt*

Nella capitale di «Tecnocity» i semafori, impianti che [illegible] tecnologia, [illegible] fortemente metereopatici: come sempre, da anni un temporale basta a metterli fuori uso. Figuriamoci i risultati quando le perturbazioni sono due, seppure in giorni diversi. Ieri e ancora stamane erano almeno trenta i gruppi fuori uso, con le centraline disattivate con risultati disastrosi per il traffico. Tutte le sezioni di vigili urbani hanno mandato gli uomini disponibili a fare [illegible]bilità, mentre l'«u[illegible] semafori» di corso XI [illegible], sede del comando, è subissato [illegible] segnalazioni e problemi.

[illegible] incroci senza controllo — ché non tutti sono presidiati — sono tutti «caldi», già poco praticabili quando gli impianti funzionano: [illegible] Unità-Abruzzi, Mediterraneo-Colombo, piazza [illegible]

Semafori in tilt, grandi le [illegible] agli [illegible]

[illegible]stantino, Abruzzi-Caboto, Trapani-Monginevro, Matteotti-Re Umberto, Trapani-Frejus, piazza Rivoli, Turati-Sommeiller, Re Umberto-De Nicola, Nizza-Vittorio [illegible]nuele, Siracusa-Sebastopoli e tanti altri in zone diverse.

La situazione non si normalizzerà tanto presto perché sono solo due le ditte [illegible] una certa importanza che si occupano dell[illegible]zione del 80 per cento degli impianti. Il fatto è che la questione semafori, per qualche misterioso motivo, a Torino è irrisolta da almeno un decennio. Non solo le luci si spengono appena piove, ma [illegible] il coordinamento tra gli incroci, l'onda verde [illegible] un ricordo, l'«intelligenza semaforica» di cui [illegible] parlava tempo fa, è diventata ignavia e cretinaggine, automazione, ammodernamento [illegible] elettronica rimangono [illegible]menti dimenticati.

# [illegible] CHI [illegible] FA L'AEM?

Il sindacato ha chiesto un incontro urgente ai dirigenti dell'Azienda Energetica Municipale di Torino per conoscere i programmi legati all'automazione degli impianti idroelettrici in Valle Orco. Pochi giorni fa, l'AEM aveva deciso di trasferire tre dipendenti addetti ai controlli [illegible] diga di Ceresole e del Serrù: immediata la reazione dei [illegible] che ha proclamato lo [illegible] dopo la revoca del provvedimento.

«Troppi segnali indicano però che qualcosa sia per succedere — osservano i sindacalisti dell'AEM — il personale andato in pensione non è più stato sostituito, l'azienda parla di automazione degli impianti ma non fornisce chiarimenti sul mantenimento o meno degli attuali livelli occupazionali». Nei piani dell'AEM c'è anche la creazione [illegible] nuovi piccoli bacini idroelettrici localizzati anche nella vici[illegible] Soana.

STAMPA SERA

[illegible] direttore responsabile
[illegible] vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - [illegible]

© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. [illegible]

Pubblicità
PK publikompass spa
[illegible]

## Presentata la mostra che verrà allestita alla Mole da fine giugno per l'estate

# COSI' NARCISO HA SCOPERTO LO SPECCHIO ELETTRONICO

**La superficie riflettente nella storia dell'uomo, come strumento, simbolo, mezzo di conoscenza**

Torino allo specchio dal prossimo 24 giugno, grazie ad un'intrigante mostra in bilico tra realtà e illusione preannunciata stamane nel corso di una conferenza-stampa dell'assessore alla Cultura Marzano, che l'ha promossa e realizzata.

Tema dell'esposizione, destinata a trasformarsi nella più importante rassegna torinese dei prossimi mesi: «Lo specchio e il doppio. Dallo stagno di Narciso allo schermo televisivo». Sede dell'appuntamento: la Mole, dove ad accogliere i visitatori provvederà una rete di passerelle lanciata su un magico lago di cristallo riflettente. E «dietro lo specchio»: l'apporto di uno specifico comitato scientifico formato da Giuseppe Macchi, esperto in comunicazioni visive nonché ideatore e curatore della mostra preparata insieme a Maria Vitale, con Umberto Eco, Giuseppe Biorci, Maurizio Calvesi, Pier Giovanni Guzzo e Lauro Venturi, mentre l'allestimento è stato ideato da Carla Viano e Luisa Raffaelli. Tra gli sponsor: Assitalia, Borghi Spedizioni, Cassa di Risparmio di Torino, Giarrevideo e la società italiana vetro SIV.

Ed ecco messo a fuoco quello specchio che, oggetto senza tempo e senza memoria, ha sempre avuto un ipnotico potere sull'immaginario. Protagonista di un'iconografia in cui rientrano quadri e sculture, documenti archeologici e codici miniati, strumenti ottici e innovazioni computerizzate. Dove lo specchio (con il suo doppio) serve da guida verso uno spazio «al di là» continuamente ripetuto e rimosso. Dal prevaricante e meccanico utilitarismo della fotocopia d'ufficio all'implacabile testimonianza biologica della foto «istantanea». Dagli specchi ustori di Archimede e i microspecchi delle sonde chirurgiche sino agli affreschi pompeiani dove Narciso affonda nella propria immagine o agli occhi specchianti delle maschere-teschio d'Africa o del Messico, insondabili «sguardi dell'aldilà». Non stupisce di conseguenza che, come sottolinea Giulio Macchi «in questa rassegna dove realtà e illusione si sfiorano e si confondono, alcuni dei risvolti più interessanti risultino paradossalmente quelli non rappresentabili: la psicoanalisi che tanto si occupa del doppio e dello specchio, la letteratura che raccoglie capolavori sul tema».

Cinque i filoni privilegiati. Si comincia con «Lo specchio e l'immaginario», carrellata senza confini [illegible] potere [illegible] specchio in relazione all'immaginario collettivo attraverso miti e leggende; si procede con «Lo spazio allo specchio», basato sull'uso che gli artisti (Picasso come Casorati, i Carracci come Ingres, Bonnard o Balthus) ne hanno fatto quale strumento di costruzione e dilatazione dello spazio pittorico. Poi, «Lo specchio interrogato»: rapporto tra specchio e soggetto, verifica della propria identità e miglioramento della propria immagine nel rito della toilette, illustrato nell'ambito di boudoirs egizi, greci, romani, cinesi, veneziani.

Poi la quarta sezione sotto il titolo «Dal mito alla scienza». Protagonista: lo specchio nella storia e nell'evolu[illegible] del sapere, dalla «leggenda scientifica» del Colosso di Rodi alle fibre ottiche, le tecniche olografiche a tre dimensioni, le immagini informatiche, gli specchi dicroici. Per ultimo, «Lo specchio televisivo», inteso come analisi delle differenze tra il «comportamento» dello specchio comune e la possibile manipolazione delle immagini dello «specchio elettronico».

Una mostra densa di problematiche, dunque, ma prima ancora uno spettacolo «tutto da guardare» ed una grande occasione di gioco caratterizzata da mille sfaccettature. A partire dai 600 metri di pavimento vetroso in grado di riflettere l'intera cupola, dilatando e insieme coagulando il labirintico miraggio delle immagini specchiate oppure trasmesse dalle tele[illegible]

L. r.

Gassino: polemiche per la gara Città di Torino

# IL RALLY ABUSIVO CON UN FALSO COMMISSARIO ACI

*Cinquanta bolidi scatenati. Le strade bloccate in modo irregolare. Esibita l'autorizzazione della Prefettura, ma mancava il parere vincolante del sindaco*

Altre cinquanta auto di varia cilindrata, ma di superpotenza, nella mattinata e nel pomeriggio di sabato scorso, e nelle primissime ore di domenica scorsa, si sono scatenate nel Comune di Gassino Torinese, presso la frazione collinare di Bardassano, senza averne alcuna autorizzazione. I commissari di gara del 2° Rally Internazionale Città di Torino hanno abusivamente bloccato la strada su cui si svolgevano le «prove speciali» in un crescendo di irregolarità impressionanti la più grave delle quali è stata l'esibire l'autorizzazione della Prefettura di Torino (prot. n. 27569 - Auto) tacendo che mancava il parere favorevole (vincolante) del sindaco di Gassino.

Il percorso del Rally è stato invece comunicato ai concorrenti dagli organizzatori, la Rally Team Promotion con sede in via Legnano 13 e a Chieri, in via Cesare Balbo, addirittura una settimana prima di Pasqua tant'è che (come ha denunciato *Stampa Sera* in un articolo «Pirati di notte») ogni notte si sono susseguite prove abusive che hanno tenuto svegli gli abitanti della collina fin dopo le tre del mattino su un percorso che era vietato.

Tre giorni prima della gara, l'assessore competente del Comune di Gassino, il signor Maggio, è stato avvisato che probabilmente il Rally non era autorizzato ad attraversare il Comune di Gassino, ma ha rifiutato di intervenire dicendo che tutta la responsabilità era della Prefettura di Torino. E coerentemente, all'inizio delle prove speciali che partivano proprio nel Comune di Gassino, non c'era [illegible] della «forza pubblica» che invece l'ordinanza impone come «incaricata del servizio di sorveglianza». [illegible] ben altro avviso è stato invece il sindaco che è [illegible] informato [illegible] ieri dell'accaduto.

«Il Comune è sovrano sul proprio territorio e infatti nell'ordinanza prefettizia è specificato che occorre il parere del sindaco — ha dichiarato il cav. [illegible] Pasquero —. [illegible] mi ha mai chiesto il permesso di chiudere [illegible] strada [illegible] far disputare una gara [illegible] avrei fermamente negato. [illegible] che è accaduto, è gravissimo. Io sono contro queste manifestazioni sportive che arrecano solo gravi danni e grave disturbo ai cittadini e l'ho confermato proprio in questi giorni al pretore di Chivasso che [illegible] stesso avviso».

Il sindaco era furente: «Andrò a fondo per questa questione e [illegible] mi vengano a dire che si tratta di una omissione la mancanza dell'assenso del sindaco di Gassino sull'ordinanza, perché mai e poi mai lo l'avrei concesso». Procederà non appena avrà ricevuto dagli abitanti della zona l'«esposto» dettagliato su quanto è accaduto.

Il commissario di gara che ha chiuso la strada che dal bivio per Pavarolo su La Rezza porta a Bardassano e da qui a Pavarolo e Cordova, ha replicato alle dure proteste, che aveva l'autorità per farlo, ha rifiutato di [illegible] carabinieri o vigili urbani e, sventolando l'ordinanza prefettizia, ha minacciato di gravi sanzioni chi non gli credeva.

Ha poi dato il via alla prova speciale ignorando che la Prefettura aveva concesso l'autorizzazione di una «gara di regolarità per la quale la velocità di guida non dovrà superare i 50 km orari», norma ribadita nelle «condizioni» per effettuare la gara, punto n. 4 dove si legge: «Obbligo da parte dei concorrenti di non superare la velocità media di 50 km orari, con assoluto divieto di gare di velocità anche per brevi tratti».

Oltre cinquanta [illegible] scaraventati [illegible] alla velocità pazzesche, il massimo che potevano dare i motori. All'inizio della seconda prova, è stato fatto rilevare al commissario l'infrazione e si sono messi a sghignazzare. In spregio ai cartelli anonimi posti in zona solo tre giorni prima del Rally e che indicavano l'orario preciso della chiusura della strada, la gara di domenica mattina è stata poi anticipata tanto per creare qualche disagio in più.

A fine [illegible] dopo averci consegnato fotocopia dell'ordinanza della Prefettura, il solito commissario di gara si è dichiarato funzionario dell'Automobile Club (fatto che è [illegible] mente smentito dall'Aci che nulla ha avuto a che fare con la manifestazione), e ci ha detto di ringraziarlo per [illegible] averci [illegible] il brutto dall'altra parte dello [illegible]. Il suo nome e quello degli altri responsabili è stato fatto nell'esposto al sindaco di Gassino.

e. don.

*Manca la legge, sono pochi i donatori*

# EMERGENZA SANGUE

## PROBLEMA ATTUALE. CI COSTA 200 MILIARDI

Stamane, nell'ambito delle giornate mediche internazionali in programma a Torino Esposizioni, il prof. Dario Cravero, presidente della Fidas (Federazione italiana donatori di sangue), ha illustrato la questione ancora irrisolta dell'emergenza sangue in Italia. «Un problema sempre più attuale nel nostro Paese. Si può affermare che si tratta anche di un'emergenza a carattere politico». Infatti, dopo molti rinvii, un solo ramo del Parlamento ha approvato recentemente la legge in materia attesa dal 1978.

Tutto però rischia ora di slittare ulteriormente con il governo dimissionario. «Abbiamo già pronta la richiesta urgentissima per chi succederà a Palazzo Chigi di convertire subito in legge il testo unificato». Diversamente l'Italia sarà ancora costretta a rifornirsi dall'estero di plasma ed emoderivati per un valore che raggiunge i 200 miliardi annui.

Com'è la situazione?

«Per poter essere autosufficienti — continua il prof. Cravero — occorrerebbero 560 mila chilogrammi di plasma in un [illegible]. [illegible] anche noi, per assurdo, potessimo lavorare tutte le [illegible] di sangue raccolto [illegible] milioni e [illegible] mila unità: una unità, ovvero [illegible] sacca di sangue, di 200, 300 cc.) ricaveremmo 382 mila chilogrammi di plasma. Sempre [illegible] il nostro fabbisogno. Più che dire "donate il sangue" penso [illegible]bbero illustrazioni per spiegare a tutti chi [illegible] può ricavare e qual è la sua utilità».

Un aiuto a questa campagna «pro [illegible] sangue» può venire anche dalle [illegible] generazioni opportunamente [illegible] scuole torinesi elementari e medie, ad esempio, si è appena concluso un concorso con temi e disegni sull'argomento: «Cosa pensate [illegible] trasfusione?».

Frattanto il primo obiettivo è riuscire [illegible] incrementare il numero e contemporaneamente aumentare la media [illegible] [illegible] già si sottopongono alle donazioni. La richiesta dell'Organizzazione Mondiale della Sanità è di 5 donatori ogni [illegible] abitanti. In Italia si arriva a malapena al 2 per cento: un milione e duecentomila, di cui [illegible] un milione [illegible] che effettuano regolarmente le donazioni. Troppo poco anche rispetto alla Svizzera [illegible] vanta una media dell'8,40 per cento o della Francia che [illegible] l'8,50 per cento. «Da [illegible] ne basterebbero 800 mila in più e il fabbisogno annuo sarebbe tranquillamente coperto».

Pare però [illegible] ai sempre e mai risolti problemi organizzativi, nell'ultimo anno si siano aggiunti i timori di contagio dell'Aids [illegible] in [illegible] trasfusioni.

«Un punto questo che occorre subito smentire. I centri trasfusionali e gli altri punti di raccolta [illegible] materiale sterile e aghi a perdere. Pericoli non ne esistono; anche il controllo sui flaconi [illegible]. Infine non mi sembra trascurabile il fatto che chi si sottopone ad un prelievo di sangue ha la possibilità di avere un check-up, gratuito, del proprio stato di salute».

Ivano Barbiero

Il professor Cravero

In centro firmati da una sedicente organizzazione per la liberazione del Piemonte

# C'E' UNA DENUNCIA PER I MANIFESTI RAZZISTI

[illegible] le [illegible] napoletani. Le proteste [illegible]

Roberto Gremmo unico rappresentante [illegible] «Piemont» in consiglio provinciale, ha sporto, ieri mattina alla Procura della Repubblica, una denuncia contro ignoti a proposito del farneticante volantino (contro la probabile conquista dello scudetto da parte [illegible] calcio) affisso a decine di esemplari nelle vie del centro.

Il foglio, tirato in fotocopia e scritto a macchina, era [illegible]ente siglato con il simbolo di «Piemont» e firmato da una risibile «Organizzazione per la liberazione del Piemonte» (Olp). Delirante il testo tutto incentrato sulla [illegible] squallida polemica tra il nord che lavora e il sud ozioso e sfruttatore [illegible] ricorse altrui.

«Si è [illegible] piccola provocazione elettorale — ha commentato Gremmo — oltre che [illegible] un falso. Noi di «Piemont» non ci preoccupiamo di certi argomenti e soprattutto in quel modo. Ho fatto la denuncia anche perché in qualche modo quel foglio ci [illegible] danneggiati come immagine». Il manifesto comunque è stato rimosso da incaricati del Comune [illegible] tutto il centro. La piccola storia, iniziativa di qualche [illegible] vena di scherzi di cattivo [illegible], non sarebbe forse nemmeno arrivata alla procura di via Tasso, se non fosse stata ripresa dai giornali.

Gremmo [illegible] l'altro ha precisato che, a proposito delle prossime elezioni, si candid[illegible] ma non nella lista autonomista della Liga Veneta, bensì sotto le insegne di «Piemont». «La Liga — ha aggiunto Gremmo — ha annunciato [illegible] presenterà liste insieme al partito dei pensionati ed è [illegible] cosa che a noi [illegible] succederanno troppi pasticci. E a [illegible] i pasticci non piacciono. Quindi, anche se non so quanti voti potremo raccogliere, mi candiderò unicamente come Piemont».

■ Domani alle 16 a [illegible] Lascaris in via Alfieri 15, si aprono i lavori del convegno «Laicità e [illegible] oggi», organizzato dalla Regione, dall'assessorato comunale all'Istruzione e dal Movimento cooperazione educativa. Partecipano alla tavola rotonda Fiorenzo Alfieri, Norberto Bobbio, Filippo Fiandrotti, Diego Novelli, Fornaca, Oittino, Pisani.

Venerdì e sabato gruppi di lavoro si [illegible] nella scuola Tommaseo — appena ristrutturata — in via dei Mille 15. Per informazioni telefonare al numero 730.93.40, dalle 14 alle 18.

Pausa forzata al processo catanesi. S'ammala il figlio di un giurato

# SUL FRONTE DELLA MAFIA, 150 CADUTI

## C'è chi è stato ucciso perché, sposato, aveva l'amante

Pausa forzata al processo contro il clan dei catanesi. Uno dei giurati è stato [illegible] a correre al capezzale di un figlio, gravemente ammalato ed il processo è stato rinviato a domani. [illegible] era in programma la rievocazione di tre (Grasso, Maccarone e Strano) dei centocinquanta omicidi che hanno caratterizzato la guerra tra bande, a Catania, tra il '74 e il '76.

Sulla morte di Francesco Grasso si hanno, in buona [illegible], notizie di seconda mano, apprese in carcere dai pentiti. L'unica testimonianza diretta viene da Luciano Grasso che, nonostante l'omonimia, non è imparentato con la vittima.

«Nel pomeriggio del [illegible] gennaio '77 — racconta Luciano Grasso — ero nel bar di piazza Vittorio Emanuele, a Catania. Ho bevuto un caffè insieme a Francesco Grasso. Dopo sono salito sulla mia [illegible] ad ascoltare musica. E' arrivata una Citroen guidata da Giovanni Maccarone. Con lui viaggiavano Angelo Pappalacqua e Giuseppe Villani. Invitarono me e Francesco a bere [illegible]. Ci fecero salire sulla loro auto e ci allontanammo. Francesco chiese di fermarsi per comprare delle sigarette. Pappalacqua scese dall'auto e gli rimase vicino. Quando risalirono sulla vettura Francesco vide che Villani aveva una pistola nella cintola e gli chiese di fargliela vedere. Villani non volle dargliela».

L'auto imboccò una stradina di campagna e si fermò vicino ad una villa. Sbucano [illegible] decina di uomini armati. Luciano Grasso viene fatto mettere in ginocchio, mentre Francesco viene portato all'interno della casa dalla quale esce Corrado Manfredi detto «Curan», uno dei grandi capi dell'organizzazione che sarà assassinato perché contrario a quella guerra senza fine. Curan garantisce che Luciano Grasso non racconterà a [illegible] quello che è accaduto e l'uomo viene riaccompagnato in città e liberato.

Francesco Grasso, invece, scomparirà. Sembra che [illegible] stato torturato per [illegible] il nascondiglio di alcuni uomini del clan Santapaola e ucciso con un colpo di rivoltella alla testa.

Il 14 luglio dell'anno dopo, l'uomo che guidava la Citroen che aveva portato Francesco Grasso all'appuntamento con la morte, viene trovato lungo la scarpata dell'autostrada Messina-Catania. Ad ucciderlo sono [illegible] i cursoti; non per [illegible] di [illegible] una questione d'onore. Maccarone aveva una relazione con la vedova di Giuseppe Finocchiaro ed il cognato della donna, Franco, aveva ordinato l'esecuzione di Maccarone perché questi era sposato e non avrebbe mai potuto regolarizzare il suo rapporto con la vedova del fratello.

Una donna figura anche nella vicenda dell'omicidio di Santo Strano, [illegible] [illegible] revolverate il [illegible] gennaio '79, davanti alla sua bottega, a Catania. Era cugino primo del padre di [illegible] tore Parisi e questi afferma che lo zio sia stato ucciso per vendetta trasversale nei suoi confronti. Ragioni di attrito [illegible] Strano ed i Santapaola ce n'erano parecchie, a cominciare [illegible] fatto che Emilia Cavallaro, moglie di suo figlio Ignazio, era andata a vivere con Vincenzo Santapaola. Inoltre, in un casolare di Strano, confinante con un fondo dei Santapaola, erano state trovate armi.

*Mostra su macchine e arredi*

## PARTE DOMANI TORINO UFFICIO

Da domani apre i battenti a Torino Esposizioni [illegible] specializzata su macchine e [illegible] per ufficio. L'esposizione resterà aperta fino a lunedì prossimo. Nell'ambito di «Torino Ufficio '87» uno spazio apposito è stato destinato alla sesta rassegna di sistemi tecnologici: dal personal computer alle work-station integrate, dai programmi finalizzati agli accessori. La manifestazione si rivolge, oltre al mondo industriale, ad amministratori pubblici e privati, liberi professionisti, commercianti, artigiani, studenti, a tutti coloro che, operando nel [illegible] della ricerca, della produzione, della distribuzione, dei servizi, avvertono la necessità di un [illegible] che consenta immediatezza di informazione e rapidità di elaborazione.

*La fiera a Palazzo del Lavoro*

## GIA' VENTIMILA A «IDEA CASA»

«Idea casa '87» ha già fatto registrare, ad una settimana dall'apertura, circa ventimila visitatori. La manifestazione organizzata per il secondo anno dalla Promark, ospitata sui diecimila metri quadrati del [illegible] del Lavoro, si pre[illegible] rassegna dedicata al piacere di abitare. Il pubblico, sempre [illegible] ricerca di novità [illegible] soprattutto [illegible] della casa e dell'arredamento di gusto, osserva, chiede informazioni, trova suggerimenti. Le soluzioni d'arredamento, le ambientazioni più confortevoli ed accoglienti, le proposte di design più moderne ed originali sono le «idee» più cercate e apprezzate. Il salone nel quale spiccano anche rassegne collaterali specialistiche chiuderà i battenti domenica prossima.

# MA LA RELIGIONE E' DAVVERO UNA NEVROSI? ANALISTI E TEOLOGI CERCANO UNA RISPOSTA

Quanto incide la storia personale sull'atteggiamento rispetto alla religione? Quale significato assumono, per la psicologia, fenomeni di [illegible] quali il moltiplicarsi delle sette ed il ricorso alla magia o all'occultismo? In che misura il professare «valori» anche soltanto umani diventa «fede» e dunque «religiosità» o etica? E per finire, la grande domanda di fondo: chi crede è una persona «sana e normale» oppure un «nevrotico»?

Se ne discuterà nel corso di un importante Convegno Nazionale in programma presso il Centro torinese «La Salle», strada comunale Santa Margherita 132, dall'8 al 10 maggio prossimo. «Psicologia, religione, cultura» il titolo con cui si presenta l'iniziativa, varata dal Centro Studi di psicologia applicata «G.P. Grandi» in collaborazione con l'Istituto «A. Adler» di Torino ed il C.E.S.P.E.S. di Reggio Emilia. Di grande rilevanza i patrocinatori che comprendono, oltre a Comune, Provincia e Regione, il provveditorato torinese, la società italiana di psicologia S.I.P.I., la pontificia Facoltà di scienze dell'educazione Auxilium di Roma e la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale di Torino.

Ai maggiori esperti italiani del ramo, (storici, filosofi, psicologi, docenti di teologia, sociologia e antropologia criminale), il compito di affrontare un argomento controversoente [illegible] generalmente «rimosso» e quasi [illegible] sottovalutato: il «mistero» religioso, dal mondo dell'infanzia alla realtà terapeutica e sociale. In base a un approccio che, secondo il presidente del Centro Studi di psicologia applicata Lino Grandi, «prende spunto dall'interrogativo ereditato dalla psicologia del profondo: "La religione è nevrosi?". Di qui l'approfondimento e il confronto specialistico del rapporto fra fenomeno religioso e processi culturali».

E' su questa linea che si innesta il significato dell'iniziativa. Precisa Lino Grandi: «Mai come oggi verifichiamo che la questione "religione" richiama immediatamente risonanze profonde in ogni individuo, scatenando anche a livello [illegible] comportamenti e vissuti contraddittori e complessi, spesso carichi di ansia, [illegible] dati da una tendenza alla fuga nella negazione di ogni spazio alla dimensione religiosa». Un fenomeno complesso e inquietante, tanto diffuso quanto trascurato. «La storia e la tradizione italiana ci pongono continuamente di fronte al rapporto fra fenomeno religioso e sviluppo psicologico dell'individuo».

Ne deriva una realtà in cui la religione rappresenta qualcosa con cui, in ogni caso, «si devono fare e si fanno i conti» nella vita quotidiana e nel comune tran-tran di ogni giorno. Mentre «parlare di religiosità non equivale a parlar di musica, sport o spettacolo, in quanto si tratta di un fenomeno rifiutato o accettato, praticato o negato nei modi più diversi, ma sicuramente universale».

Ad esperti al livello di Leonardo Ancona, direttore dell'Istituto di psicologia-psichiatria presso l'Università Cattolica di Roma oppure l'analista Francesco Parenti, presidente della SIPI, il compito di «parlarne» il prossimo fine settimana in maniera finalmente puntuale ed approfondita. Molte anche le «comunicazioni» specialistiche su temi che vanno dal «sentimento di colpa e coscienza del peccato» ad «etica e psicoterapia», dai «rilievi psicofisiologici su soggetti durante presunte apparizioni mariane» al «vissuto religioso e di morte nel bambino».

L'immagine di Maria Vergine, analizzata nella «possibile influenza culturale sul suo significato ed i suoi attributi di donna» di fronte ad un diavolo una volta tanto liberato dall'usurato, noiosissimo cliché del «triangolo magico» e disposto a rivelare il suo ruolo simbolico nei culti, nelle religioni, nelle superstizioni e nella psicopatologia. Per eventuali informazioni, rivolgersi alla segreteria organizzativa del congresso in via Vassalli Eandi 32, telefono 447.32.42.

Isabella Re

*Oggi alle ore 17,30*
*nella Sala del Cenacolo*
*piazza Campo Marzio 12, Roma*

Alessandro Galante Garrone
Guido Alpa
Jan Kregel
Antonio Pedone
Stefano Rodotà

*parleranno dei principali temi messi in evidenza da*

IL MODO [illegible]
PER VENDERE [illegible]

Se avete un'azienda da vendere, telefonateci. Il [illegible] Gruppo Intermediazioni Aziendali vi manderà [illegible] e vi offrirà un [illegible] portafoglio acquirenti interessato ad investire in aziende di ogni dimensione e in tutta Italia. Non chiediamo concorsi spese pubblicità, investiamo noi [illegible] a vendita effettuata ci verrà riconosciuta [illegible] la provvigione che concorderemo.

GRUPPO INTERMEDIAZIONI AZIENDALI srl
PIAZZALE ACCURSIO, 13 — 20156 MILANO — Tel. 02/3270077 - 324117

SCIENZA & VITA nuova

conta

ma vi dice che cosa gli scienziati
superriova,
sulle tavolette
di la
che cosa è la luce di sincrotrone
" di
insetto la
dell'asino, perché non c'è
musica,
metallo del futuro

RUSCONI

## IN GALLERIA

***Contemporanei***

Galleria Arteincornice (Via Vanchiglia 11/c). Una [illegible] di opere ripropone gli aspetti della pittura del Novecento che passa attraverso il naturalismo di Cascella e un sinuoso nudino di Greco, una composizione astratta di Dorazio e Brindisi, Fiume, Kodra, Ponte Corvo, Oriani, Morando. Il segno insistito di Scanavino, le tormentate figure di Maccari, la preziosità cromatica di Saetti, Sironi, Tamburi, Vespignani.

***Walter Piacesi***

[illegible] Micrò (P. Vittorio Veneto 10). Ri[illegible] a esporre a Torino il pittore, incisore e acquarellista Piacesi con il dipinto «La legge» (riprodotto in [illegible]) e [illegible] «Spiaggia a Fano», la china «Lungomare a Cattolica» e l'acquaforte «Il [illegible] a Fermignano». Un'interessante testimonianza della sua indubbia vitalità e forza espressiva.

***Disegni***

Galleria L'Acquaforte (Via [illegible] 26/C). Del bolognese Gaetano Ferri (1822-[illegible]) vengono presentati oltre [illegible] disegni. Tra questi gli studi per «Il matrimonio di Adelaide di Susa», e appunti di viaggio. Nel 1863 Ferri [illegible] la facciata posteriore [illegible] Palazzo Carignano.

***Inaugurazioni***

Inaugurazione ieri allo Studio Brazzani (v. Bari 26) della personale di Claudio Rotta Loria e all'«Arte Club» (v. Della Rocca 39) «Il tempo della memoria»; oggi da Angela Signetti (v. Maria Vittoria [illegible]) progetti, disegni, mobili e [illegible] e ceramiche [illegible] Laura Castagno; [illegible] maggio Giorgio Ramella a La Parisina (c. Moncalieri 47) e Giovanni [illegible] Marzet alla «Cittadella 3» (v. Bartola 31/1) e «Il Convegno Pittori Piemontesi in Sicilia» al Piemonte [illegible] Culturale (via Roma 264); il 9 maggio apertura de «Fogliato» ([illegible] 9) della mostra [illegible] Renato Mandolesi.

***Maioliche all'asta***

**Bottiglia [illegible] a decoro *monocromo* (Toscana, XVI secolo)**

La Finarte [illegible] Milano propone per giovedì 7 maggio, alle [illegible] 21, presso la sala [illegible] V. [illegible] 38, 170 lotti di «Maioliche e porcellane dal XVI al XVIII Secolo». Tra i «pezzi» [illegible] ricordano una «Mattonella» ovale in maiolica della seconda metà del XVI Sec. a circa 5 mi[illegible] [illegible] piatti in maiolica decorati [illegible] figure, Montelupo [illegible] Sec. a [illegible] milioni; un Albarello a rocchetto in maiolica a decoro «calligrafico» in monocromia turchina, Savona XVIII Sec., a [illegible] mi[illegible].

***Itinerari***

- Alba — Palazzo delle Mostre, «50-80 Alta Tensione», [illegible] Vitt. Emanuele 32 (sino al 31 maggio).
- [illegible] — Chiesa di S. Lorenzo, Luciano [illegible] (sino [illegible] 7 giu[illegible]).
- Asti — Galleria La Fornace, Daniele Fis[illegible]re, V. Ospedale [illegible] (sino al 20 maggio).
- Grugliasco — Centro «Le Serre», «Artisti torinesi», V. T. Lanza 31 (sino al 17 maggio).
- [illegible] — [illegible] Carini, Salvatore Fratantonio, V. V. Hugo [illegible] (sino al 30 maggio).
- Pinerolo — [illegible] Losano, Francesco Maiolo, V. [illegible] d'Usseaux 1 (sino al [illegible] maggio).
- Saluzzo — [illegible] d'Arte Bertoni, «XI Mostra Nazionale di Antiquariato», V. Vittime di Brescia [illegible] al 24 maggio).

# *Curiosa mostra di interni per negozi*

# IO LA BOTTEGA LA VOGLIO COSI'...

Una sorprendente, gustosa, curiosa, mostra [illegible] 260 progetti [illegible] decorazioni di interni, realizzati [illegible] allievi della Facoltà di Architettura di Torino tra il 1948 ed il 1963, si può visitare alla Galleria Fulvio Ferrari (via Cavour 24). Sono piccoli acquarelli che illustrano gli studi eseguiti per proporre una diversa (o nuova) struttura per [illegible] oggetti d'arte e di [illegible] biblioteca (Dematteis), di un gioielliere o della «strada dei negozi [illegible] complesso *balneare*». [illegible] Lacchia ha ideato [illegible] Museo d'Arte religiosa e Sergio Hutter lo «*salone* [illegible] *delle feste*», il [illegible] *sportivo*» di Franca Calcagno e [illegible] ha immaginato un museo di storia naturale.

In questi fogli si avve[illegible] l'indirizzo di una ricerca in cui «*si è preteso una chiara visione architettonica ed una vigilata impostazione di gu*[illegible] *nell'ambito* [illegible] *naturale personalità dell'allievo*». [illegible] hanno così decori klimtiani e neo-liberty, elementi di arredo di scuola americana, ambienti con tappezzerie; altri spogli, essenziali, estremamente lineari, dove si ritro[illegible], in una particolare dimensione, [illegible] come Carlo [illegible] che fu [illegible] e collaboratore [illegible] Mollino, Franco Campo, divenuto titolare dello Studio Campo-Graffi, Aimaro [illegible] progetto per «*Piccolo Cine Teatro*», risolto con franchezza e immediatezza. In tutti vi è, comunque, il senso di una ricerca attuata con i parametri e gli elementi conoscitivi dell'epoca in cui vennero eseguiti.

[illegible]maro Isola: «Piccolo Cine-Teatro», 1951

Si ricordano ancora la Saletta studio di Zuccotti, il tipico refettorio dei frati di Chiesotti, l'aurio di Aldo Ceragioli, la sala di club di Roberto Gabetti, il [illegible] esterno di Boetto, le poltrone di Doloi, il negozio di maschere e costumi teatrali e la casa del musicista, la cam[illegible] la figlia, la piscina in villa. In alcuni [illegible] le immagini rivelano una certa inesperienza, ma rappresentano certamente il gusto, le connessioni con le nuove esperienze, [illegible] cità di fissare un'idea sul foglio di carta: dall'uso delle pareti ricurve alle ceramiche e pietra viva per gli interni, [illegible] lampada a sospensione in tubo al neon contorto.

## UN ITINERARIO ATTRAVERSO MAX KLINGER

*Quaranta opere grafiche Alla «Saletta Rossa»*

Di [illegible] Klinger (1857-1920) la [illegible] Rossa, in Corso Valdocco 4, ha ordinato un'esposizione di incisi[illegible] che [illegible] la maggior parte dei casi costituiscono [illegible] significativa prova della sua creatività. Al di là [illegible] «tavole» [illegible] la suite [illegible] *tenda*» del 1916 [illegible] minore impatto espressivo, [illegible] serie «*Amore e psiche*» del 1880, intermezzi dello stesso [illegible] e «*Un guanto*» del [illegible] costitui[illegible] [illegible] suggestiva definizione della sua capacità di fis[illegible] una figura, [illegible] episodio, una simbolica veduta.

In ogni caso l'autore del monumento a Beethoven trova [illegible] pratica [illegible] grafica una sicura rispondenza [illegible] un linguaggio [illegible] dall'andante della linea che circoscrive le immagini delle acqueforti «*Amore*» e «*Rapimento*», «*Simplicio sulla tomba dell'eremita*» e «*Venere mostra psiche all'amore*». Un totale di poco più di 40 opere per un itinerario che sottolinea l'impegno di un'esperienza [illegible] «*comprende* [illegible] *pratiche del disegno e della riproduzione*». [illegible] quale «*egli assegna compiti* [illegible] *dalla pittura esaltandola come antitesi dell'arte tradizione*», come scrive Francesco Poli in catalogo.

*«Murano»: tutte le opere premiate*

## ARTE «FATTA IN VETRO» AL SALONE LA STAMPA

**L'opera di Bruno Bienner seconda classificata**

Al Salone «La Stampa» (via Roma) è in corso la rassegna delle opere vincitrici e segnalate al Premio Murano, concorso nazionale indetto dalla Associazione per lo studio e lo sviluppo della cultura muranese, con la partecipazione del Museo Vetrario di Murano. Realizzata con la collaborazione della società Accomero ed il patrocinio del Comune di Venezia, questa iniziativa ha [illegible] la partecipazione [illegible] un centinaio [illegible] opere. [illegible] giuria ha assegnato il 1° premio al trentino Riccardo Schweizer che, dopo aver frequentato l'Accademia di Venezia, si è stabilito sulla Costa Azzurra dove ha esposto con Chagall, Leger, Picasso. Il 2° premio è andato a Bruno Bienner, veneziano, mentre il 3° premio è stato vinto da Luigi Spacal, già vincitore del Premio Città di Roma - VII Quadriennale.

Accanto ai «pezzi» di maggiore pregio la mostra offre una scelta di «progetti» che hanno messo in luce «le nuove tendenze estetiche» per l'uso del vetro con la torinese Magaddino, Valerio Righini e Carlo Rapp di Pavignano. L'iniziativa rinnova l'impatto con la cultura di Murano, la sua storia e i problemi attuali, con la tecnologia del vetro che «grazie alla maestria» degli operatori ha raggiunto esiti di grande risonanza. Un'attività che da mille anni si attua secondo una interpretazione della materia tale da avere un'arte «*fatta in vetro*, così come — scrive Giovanni Sarpellon — *arte si fa coi colori, con la pietra, coi metalli o con qualsiasi altra materia*».

## MOSTRA ANTIQUARIA A SALUZZO

[illegible] 24 maggio il Palazzo dell'Arte [illegible] (via Vittime di Brescia) ospita l'«*XI Mostra Nazionale di Antiquariato*», organizzata dall'amministrazione comunale [illegible] il patrocinio della Regione Piemonte e della Camera [illegible] Commercio di Cuneo. Argenti preziosi, dipinti, sculture, ceramiche, mobili, tappeti, libri e stampe, consentono [illegible] pubblico di accedere a un ampio panorama di «oggetti» ricchi di storia, di tradizione, di fascino; «*La mostra* — ha detto Pierino Tesio, presidente del Comitato Sala d'Arte — *è un'occasione culturale unica per questa città che ha avuto* [illegible] *secoli scorsi un'importanza storica rilevante*».

Per questa edizione [illegible] allestit[illegible] dall'antiquario Casarelli un settore riservato al collezionismo con particolare riferimento ad antichi [illegible] menti musicali [illegible] le arpe «da salotto» (1700-1800) o l'«organo positivo» [illegible] Seicento.

*Carlo Vitale alla Pirra*

## TEMA: «IL FIORE»

Ritorna nelle sale della galleria di [illegible] Pirra (corso Vitt. Emanuele 82) l'esperien[illegible] pittorica di Carlo Vitale. [illegible] 30 dipinti imperniati sul tema del «Fiore» è possibile riconsiderare un'attività sviluppatasi sin dal [illegible] l'invito alla Biennale d'Arte di Venezia. Nato a Milano nel [illegible] Vitale ha frequentato l'Accademia di Belle Arti [illegible] Firenze, [illegible] di Felice Carena. Invitato alle Quadriennali di Roma, [illegible] «*Salon* [illegible] *Indépendants*» ed [illegible] «*Salon des Tuileries*» nel [illegible] questo artista ha ripreso [illegible] più occasioni le vedute [illegible] di Parigi, [illegible] propone fiori dal vivido [illegible] matico, [illegible] con una pennellata che gli permette di delineare [illegible] «*Ciuffo di ciclamini*» o [illegible] «*Pianta nello studio*». Emerge in [illegible] dipingere dalle [illegible] precise cadenze espressive che [illegible] linguaggio tradizionalmente figurativo.

## ANTOLOGICA DI SEGANTINI A TRENTO

Il Palazzo delle Albere, sede della Sezione Contemporanea [illegible] Museo Provinciale d'Arte di Trento, presenta [illegible] 9 maggio al 30 giugno oltre 120 opere [illegible] Giovanni Segantini provenienti dalla Galleria d'Arte Moderna di Milano e dai musei di St. Moritz, Zurigo, San Gallo, Hannover, San Francisco, Tokyo.

Nato nel 1858 ad Arco Trentino, il «*pittore delle Alpi*» frequentò l'Accademia di Belle Arti di Brera. Espose (1886) alla Permanente di Milano, all'Esposizione Universale di Parigi del 1889, alla Prima Esposizione triennale di Brera che fu ricordata come l'uscita ufficiale del Divisionismo italiano. Morto nel settembre del 1899, Segantini ha [illegible] dipinti quali «*Idillio*» dell'Art Gallery and Museum di Aberdeen, «*La benedizione delle pecore*» [illegible] e «*Ave Maria a trasbordo*» e «*Pascoli di primavera*» in permanenza alla [illegible] di Brera.

(Segue da pagina 4)

È mancata all'affetto dei suoi cari
**Isabella Rossi**
anni 32
Ne danno l'annuncio il padre Andrea, la mamma Bruna, la sorella Chiara e nonna Teresa. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Teresina, via Caboto 56.
— Torino, 6 maggio 1987.

L'amico fraterno Enrico [illegible] partecipa al profondo dolore della famiglia Rossi per l'immatura scomparsa della figlia ISABELLA.

Vittorina, Rosalina, Elisabetta Chiusano partecipano al grande dolore per la scomparsa di
**Isabella Rossi**
— Torino, 5 maggio 1987.

Partecipano al dolore di Chiara gli amici: Fulvia Bianco e famiglia, Silvia Migliasi Alino, Annalisa Vacca, Mauro Maino, Patrizia Picollo, Renzo Ferrari.

Piangono la dolce e cara ISABELLA le amiche della Casa delle Donne.

Condomini e inquilini partecipano al profondo dolore della famiglia.

Ciao ISA, Alhanga, Alida, Carla, Daniela, Jusas, Laura, le tue compagne del Collettivo.

Ricordiamo ISABELITA e quello che ci ha dato con i suoi sorrisi e i suoi pianti. Claudio, Franca, Pia, e gli amici: Alberto e Alessia, Alberto L., Anna e Gigi, Anna Maria, Beppe M., Carla e Andrea, Caterina, Fabio e Carla, Ferdinando, Franca C., Gianni, Giovanni C., Jolanda, Lucia, Marisa, Marcello, Michela, Silvia e Beppe, Silvia F., Vittorio, Vittorino e gli amici dell'associazione per la lotta contro le malattie mentali.

La Confraternita partecipa al dolore della famiglia Rossi.

I Consigli Direttivi dell'Associazione Provinciale Dirigenti di Aziende Industriali e dell'Unione Regionale Piemontese Fondi e Cida, il Comitato di Redazione di Dirigenza d'Azienda partecipano commossi al lutto del caro amico Andrea Rossi per la perdita della FIGLIA.

Sono vicini al caro Andrea il Personale ed i Collaboratori della Segreteria Apdai: Giuseppe Burzio, Lalla Maretta, Maria Mazzi, Rita Barbuzzi, Renata Grosso, Paola Gatti, Daniela Orriana, Enza Gerotto, Roberto Gracchelli, Laura Manzoni, Emilia Odasso.

Arnaldo Luciano Ugo con le loro famiglie si uniscono al dolore.

Benzoni, Gentieri, Insegnanti, 3ª B Scuola Pellico ricordano affettuosamente la maestra ISABELLA.

Si uniscono al dolore di Andrea e famiglia gli amici Capello, Gallo, Mastrella, Moschettini, Piantelli, Quattro.

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
**Laura Cocito Oddone**
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i fratelli Alessandro e Paolo e i nipoti Andrea, Enrico, Maria Teresa, e Maria Vittoria. La messa di trigesima verrà celebrata venerdì 5 giugno alle ore 18 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 6 maggio 1987.

CAV. UFF.
**Pietro Carlo Bagnasacco**
anni 80
Con infinita tristezza ne annunciano la morte la sua Irma, figli Roberto, Costanza con Franco e Rossella, parenti tutti. Funerali giovedì 7, ore 15,30, abitazione via Bonaccini 2.
— Chieri, 5 maggio 1987.

Improvvisamente è mancato
**Paolo Borra**
combattente del lavoro
Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, sorelle, e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7, ore 8,30, alla parrocchia Lingotto, partendo dall'Ospedale Molinette, la salma proseguirà per Bruinengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 1987.

Cristianamente è mancata
**Elena Ugvel ved. Carena (Mimmi)**
[illegible] doloroso annuncio la figlia Ermanna col marito Giorgio Gallo e figlie Gabriella, l'adorato nipote Francesco, sorella, parenti tutti. Funerali giovedì 7 corr. ore 14,30 parrocchia Pozzo Strada. Non fiori ma offerte al Cisami. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 1987.

È mancata
**Fortunata D'Agostino [illegible] Galati**
anni 81
Lo annunciano affranti i figli Caterina, Giuseppe, Maria, Franco, Domenico, Ernesto, Elena e Umberto, la cognata Matilde, i generi, le nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 maggio 1987 ore 9,30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria via Cibrario proseguendo poi per Civeri dove sarà celebrata la Messa nella parrocchia di S. Giorgio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 maggio 1987.

Gli Amici del Consiglio di Fabbrica sono affettuosamente vicini a Ernesto e famiglia.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa S.p.A. si uniscono al dolore di Ernesto Galati per la morte della MADRE.
— Torino, 6 maggio 1987.

I Colleghi del Reparto Rotative partecipano al dolore di Ernesto.

È mancata all'affetto dei suoi cari
**Onorina Bertolotto in Schellino**
Ne danno l'annuncio il marito Stefano, le figlie Rosaria e Riccarda, i generi Giorgio e Adriano, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 nella parrocchia N. Signora della Salute, partendo dalla nuova abitaz. San Paolo (c.so Peschiera 180). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 maggio 1987.

Serenamente è [illegible] si è spenta in Novara il giorno 3 maggio
[illegible]
**nata Settle**
A funerali avvenuti lo annunciano con profondo dolore il marito Carletto, il figlio Franco, il nipote Roberto e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al medico di famiglia dott. Ezio Bertinazzone.
— Torino, 5 maggio 1987.

La sorella Dina con Beppe ricorda con grande rimpianto la cara EVELINA.
— San Paolo (Brasile), 6 maggio 1987.

Impiegati e Collaboratori dell'Ediscal Engineering partecipano al dolore per la scomparsa della signora
**Evelina Pagani nata Settle**
madre dell'amministratore unico della società, Francesco Pagani.
— Torino, 5 maggio 1987.

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
**Rolando Ciabatti**
Ne danno il triste annuncio la moglie Olga, i figli Anna, Fiorenza, Gualtiero con le famiglie, il fratello Roberto con Francesca, cognati, cugini e parenti tutti. La cara salma verrà tumulata in Sassuolo. Per funerali telefonare al 33 20 03. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 1987.

Claudia, Roberta, Simone e Enrico piangono il caro nonno ROLANDO.

La M. G. Lomuscio S.p.A. partecipa al grave lutto del sindaco della società, signora Anna Ciabatti, per l'improvvisa scomparsa del padre sig.
[illegible]
— Torino, 5 maggio 1987.

Ci stringiamo a te, Anna, e a tutti i tuoi cari in questo tristissimo giorno. Martino, Nina, Raffaella, Federico.

Gino Lorenzetto, Enrico e Paola si uniscono al dolore di Anna e famiglia per la perdita del PAPÀ.

Alberto e Adriana Gatti con rispettive famiglie sono vicini all'amica Anna nel giorno della scomparsa di suo PAPÀ.

È mancato
**Lino Stefan**
Addolorati lo annunciano la moglie Maria, la figlia Daniela con il marito Fulvio, fratello, sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Umberto Masoola per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 10,15 nella parrocchia di Santa Maria della Scala in Moncalieri. Non fiori ma eventuali offerte per la ricerca sul cancro.
— Moncalieri, 5 maggio 1987.

Le famiglie Maggiora e Soporti unitamente alle Maestranze della A.M.A. s.r.l. partecipano al dolore della famiglia [illegible].

Condominio [illegible] di Serravecchio partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
**Ing. Dino Cagnazzo**
— Torino, 6 maggio 1987.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE IN ABBONO
Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, 80 - Ore 8-12,30; 15-18,30 Sabato 8-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compresi i festivi ore 9,30-12,30; 14-21. Domenica solo ore 14,30

È mancato il
CAVALIERE
**Ubaldo Bellari (Baldo)**
Per desiderio dell'estinto ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Teresa, la figlia Mariagrazia con Pino e i tanto adorati Marco e Andrea, Ornella con Carla.
— Saluzzo, 4 maggio 1987.

Rita Scotto Emanuele Rabbia e famiglia ricordano l'amico BALDO.

È mancato
**[illegible]seppe Bocca (Casot)**
Lo annunciano i fratelli Augusto e Candido, parenti tutti. Funerali in Lauriano mercoledì 6 c.m. ore 16.
— Lauriano, 5 maggio 1987.

Cristianamente è mancato
**Attilio Bussone**
Pranzo Fedeltà FIAT
Lo annunciano moglie, sorella, cognata, nipoti, cugini. Funerali oggi ore 16,15 da via Clavaro 7.
— Pianezza, 6 maggio 1987.

Serenamente è mancato il
**Calogero Lo Presti**
ex Cavaliere della Corona d'Italia
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 93
Ne danno il triste annuncio la moglie Elisabetta, i figli Olga e Aldo, la nuora Antonella, gli adorati nipoti Carlo ed Elisabetta e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Funerali oggi 6 maggio ore 14,30 parrocchia Santi Apostoli (via Togliatti 36).
— Torino, 6 maggio 1987.

Colleghi e Personale della Medicina 3 N.A.M. partecipano al lutto di Aldo.

Emberto e Simone hanno accanto la loro mamma
**Maria Margherita [illegible]**
L'annunciano il marito Domenico, la famiglia, parenti, amici tutti. Un ringraziamento ai dott. Gualà, alla signora Antonietta e personale tutto del pensionato [illegible]. Funerali giovedì 7 ore 10,15 Parrocchia S. Natale, via Boston 37. Non fiori, ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 1987.

Ti ricorderemo sempre Gianni Luisa e Teresa.

Mino e Gina Bassato, Giancarlo, Laura e loro famiglie partecipano al dolore di Maruccia, Giacomo e Paola per la perdita del caro amico
**Giovanni Cantamessa (Ginet)**
— Torino, 5 maggio 1987.

Giovanni Trabaldo Togna e famiglia partecipano al lutto della famiglia Botto per l'immatura scomparsa della signora
**Maria Gabriella Botto Poala**
— Pray, 6 maggio 1987.

## RINGRAZIAMENTO

I famigliari del compianto
**Gianfranco Saponaro**
ringraziano commossi gli amici, i compagni, le Associazioni sportive che hanno partecipato con fiori, lettere e di persona, e tutti coloro che gli sono stati vicini nel loro grande dolore. Messa di trigesima 23 maggio ore 19 parrocchia Gesù Pace.
— Torino, 6 maggio 1987.

## ANNIVERSARI

1982 — 1987
Quattro anni di immenso dolore senza rassegnazione per la tua scomparsa
**gr. uff. dr. Renato Ciarlini**
Il ricordo dell'infinita bontà e rettitudine, della tua grande intelligenza volta solo al bene e al bello è sempre nel cuore della tua Emma, di tutti i tuoi cari e di chi ti ha conosciuto. S. Messa venerdì 8 maggio ore 8 chiesa S. Barbara, v. Ferrone 11.
— Torino, 6 maggio 1987.

1976 — 1987
**[illegible] Borlengo**
Mamma e papà con amore

1986 — 1987
**Brunetto Cipriani**
Sei sempre nei nostri cuori con immutato affetto e infinito rimpianto. S. Messa giovedì 7 maggio ore 11, Cappella Mezzoni Conestano, corso Ferrucci 18, Torino. Chiesa parrocchiale Dronero, sabato 9 maggio ore 18,30.

1985 — 1987
Dirigenti e [illegible] «Consulted S.r.l.» ricordano con profondo affetto il loro fondatore
**Ing. Brunetto Cipriani**

10 MAGGIO - FESTA DELLA MAMMA

chicco
[illegible] per la mamma,
[illegible] per la scienza.

regala
alla [illegible]
l'azalea della ricerca.

*Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro*

DOMENICA 10 MAGGIO REGALA ANCHE TU UN'AZALEA

[illegible] P.zza S. Carlo - MONCALIERI: P.zza V. Emanuele - ALESSANDRIA: P.zza Porta [illegible] Lega - FELIZZANO: P.zza Ercole - QUATTORDIO: P.zza S. Pietro - PINEROLO: P.zza Cavour - MILANO: P.zza S. Carlo, P.zza Castello (Porta Filarete) - VARESE: P.zza Podestà - COMO: P.zza Duomo - SONDRIO: P.zza Garibaldi - MORBEGNO: P.zza Manzi - BERGAMO: Quadriportico del Sentierone - [illegible]IA: P.zza Vittoria - PAVIA: P.zza Grande - MANTOVA: P.zza delle Erbe - LECCO: P.zza Garibaldi - TRIESTE: P.zza Unità d'Italia - UDINE: P.zza Lionello - GORIZIA: P.zza S. Antonio - PORDENONE: Loggia del Municipio - PADOVA: P.zza Cavour - CASTELFRANCO: P.zza Giorgione - S. DONÀ: P.zza Indipendenza - VENEZIA: P.zza dei Leoni - S. Marco - CHIOGGIA: P.zza Ex Comando Vigili - GENOVA: L.go XII Ottobre Bocc[illegible] - ALBENGA: V.le M. della Libertà - P.zza S. Michele - ALASSIO: P.zza S. Ambrogio - BOLOGNA: P.zza dei Servi - PIACENZA: P.zza Cavalli - REGGIO E.: P.zza [illegible] - PARMA: P.le Barezzi - MODENA: P.zza Mazzini - RIMINI MARINA: Fontana dei Cavalli - FIRENZE: P.zza del Duomo - LIVORNO: P.zza Cavour - ROMA: P.zza del Popolo - NAPOLI: P.zza dei Martiri - BARI: P.zza S. Ferdinando - BRINDISI: P.zza Vittoria - LECCE: P.zza S. Oronzo - TARANTO: P.zza della [illegible] - MESSINA: P.zza del Duomo

ARTSANA

ORA ANCHE
A GASSINO E RIVALTA

"BANCA ANONIMA DI CREDITO,
UNA BANCA DINAMICA, EFFICIENTE,
VICINA ALLE TUE ESIGENZE.
UNA BANCA CHE CRESCE.

ALLA BANCA ANONIMA DI CREDITO
PUOI PARLARE SUBITO CON CHI DECIDE,
PERDI MENO TEMPO AGLI SPORTELLI
E TROVI TUTTI I PIÙ MODERNI SERVIZI.

CONFRONTALA, PERCHÉ
LA BANCA ANONIMA DI CREDITO
NON TEME CONFRONTI,
ANZI... LI APRE."

NUOVA FILIALE DI GASSINO - VIA VITTORIO VENETO 26 - TEL. 011/9600[illegible]
NUOVA FILIALE DI RIVALTA - VIA BIANCA DELLA VALLE [illegible] - TEL. 011/9092270

*Nell'area dell'ex cappellificio si svilupperà una zona residenziale*

# SI ABBATTE LA CIMINIERA DELLA «BORSALINO» SIMBOLO DELL'OPEROSITA' DI ALESSANDRIA

ALESSANDRIA — All'alba del 15 gennaio scorso il Consi[illegible] comunale con trenta «sì» e 4 «no» decise che la ciminiera dell'ex cappellificio Borsalino, lo stabilimento che ha fatto conoscere il nome di Alessandria nel mondo per i suoi prodotti di classe, dovesse essere abbattuta.

Inutili tutti gli appassionati richiami di quanti in [illegible] e in città, negli ultimi mesi [illegible] sostenuto che il vecchio fumaiolo [illegible] poteva e non doveva [illegible] abbattuto ma conservato qu[illegible] «monumento» all'operosità e genialità degli alessandrini.

Un monumento assolutamente originale che fu innalzato da Teresio Borsalino (il grande industriale e altrettanto grande mecenate) al lavoro, all'operosità della città.

Su quella ciminiera nel maggio 1961 durante uno sciopero dei dipendenti dell'azienda, che fu poi requisita dall'allora sindaco Nicola Basile, due operai si arrampicarono, per protesta, rimanendovi due giorni e altrettante notti.

Per evitare l'abbattimento di questo emblema i giovani repubblicani negli scorsi mesi raccolsero migliaia di firme.

Ma a gennaio, dicevamo, il Consiglio comunale, sia pure con una «nota di amarezza», come disse il sindaco Giuseppe Mirabelli nell'intervento conclusivo, stabilì che «il sentimentalismo doveva cedere dinanzi ai costi economici che l'operazione salvezza ciminiera avrebbe comportato».

D'altro canto che l'opera dovesse essere abbattuta il Consiglio comunale l'aveva già deciso due anni fa quando era stata approvata la convenzione Comune-Borsalino che consentiva all'industria di abbandonare il vecchio stabilimento in città dando vita ad un'operazione immobiliare che ha permesso il [illegible] a Spinetta Marengo.

Ora la ciminiera ha davvero le ore contate: stamane le ruspe dell'impresa Capra, che ha acquistato l'area di corso cento Cannoni angolo corso Borsalino e via Cavour, hanno iniziato la [illegible] dei vecchi capannoni. A [illegible] lavori seguirà, nel giro di pochi giorni, dieci al massimo, l'abbattimento della ciminiera.

«*E' un altro angolo della vecchia Alessandria che scompare, sarà giusto ma è molto triste*» dice Vittorio Bellotti, un sindacalista che prima di diventare tale fu operaio alla Borsalino. E con lui concordano in tanti, soprattutto gli anziani per i quali la parola [illegible] ha significato tanto.

Sull'area lasciata libera, l'impresa Capra realizzerà una zona residenziale con moderni alloggi, tanto spazio verde e un ampio parcheggio per auto.

Il repubblicano Carlo Taverna, consigliere comunale, uno dei più accaniti propugnatori della tesi secondo la quale la ciminiera doveva assolutamente essere salvata afferma di essere «*molto preoccupato perché questa città ha pochi progetti, poche prospettive di sviluppo e non è neppure capace a legarsi con affetto ai simboli della sua storia, del suo passato*».

Aggiunge Carlo Taverna: «*Con la battaglia, persa, per la ciminiera, si è cercato di interpretare i sentimenti di quella parte di cittadinanza che considera quel "pezzo" di stabilimento un simbolo del lavoro della città. Una parte di cittadinanza in cui è rappresentata in generale non la media e alta borghesia ma la povera gente, ricca però di spirito*».

Va rilevato infine che la Giunta comunale si è impegnata a salvare altri «pezzi» del vecchio stabilimento Borsalino, la «Tagliería del pelo», una palazzina progettata dall'architetto Gardella, il «Museo del cappello» che è unico al mondo, l'archivio storico e la parte di costruzione che ospitava gli uffici.

**Emma Camagna**

Alessandria. Sotto [illegible] ruspe cadono le mura della Borsalino [illegible] un pezzo di storia industriale

*La produzione trasferita a Spinetta Marengo*

## UNA FABBRICA TUTTA NUOVA PER IL «CAPPELLO FIRMATO»

[illegible] — (c. ca.) La «nuova» Borsalino dal febbraio dello scorso anno si è trasferita nella zona industriale del sobborgo Spinetta Marengo al termine di un'operazione finanziaria, e non solo tale, considerevole.

Sono stati spesi 3.200 milioni per l'acquisto [illegible] palazzina e dei capannoni che ospitavano la «Conta zuccheri», altri 2.000 per la sistemazione, un miliardo per la ristrutturazione dei macchinari. Tutto ciò col risultato di avere uno stabilimento con caratteristiche di particolare modernità e lungimiranza e capace di assicurare competitività alla famosa azienda.

Il nuovo stabilimento sorge su un'area di 40 mila metri quadrati, è dotato di raccordo ferroviario. C'è la palazzina uffici di 1.500 metri quadrati e costruzioni per servizi tecnologici per altri mille metri quadrati. Si è provveduto al collegamento con il metanodotto Snam in quanto la zona industriale non aveva allacciamento al gas e sono state attuate innovazioni tecnologiche all'avanguardia nelle linee di produzione e nell'organizzazione del lavoro.

Non manca, ovviamente, neppure la mensa. Sono inoltre già previsti, in ragione anche dell'insediamento della società consociata «Uomo di Borsalino», che produce articoli e capi di abbigliamento, un nuovo capannone di 1.500 metri quadrati e una palazzina per i servizi.

Il marchio [illegible] cento [illegible] è venduto [illegible] cappelleria «Foresto» di piazza Carlo Felice

## E A TORINO ARRIVARONO I «FELTRI» DI AL CAPONE

**[illegible] i [illegible] «eccellenti», [illegible] Guglielmo [illegible] a [illegible]. I [illegible] della [illegible] époque**

TORINO — Anche a Torino il cappello d'autore si chiama Borsalino. La prima a vendere i feltri di Alessandria è stata la cappelleria di piazza Carlo Felice 9, quella sormontata dall'insegna «Foresto». Il signor Foresto era il consorte di Paola Borsalino che aveva ereditato il negozio dal padre.

«*Sia il negozio che la fabbrica* — spiega Maria Vaccarino, proprietaria della cappelleria — *sono stati tramandati a discendenti di sesso femminile. E' per questo che, anagraficamente, il nome dei Borsalino è andato perso. E' rimasta, però, la parentela. Il presidente della fabbrica è mio cugino primo. Paola era la mia bisnonna*».

Il fondatore della dinastia, Giuseppe, nasce a Pecetto nel 1834. Intorno al 1880 fonda la fabbrica di Alessandria, mentre un cugino acquista la cappelleria di piazza Carlo Felice dal precedente proprietario.

Nella vetrina, è ovvio, compaiono i feltri di famiglia che conosceranno uno dei successi più duraturi degli ultimi cento anni.

Ogni torinese elegante entra nella premiata cappelleria per acquistare quel copricapo dalla classe inconfondibile. La belle époque sarà un trionfo e la cappelleria Borsalino, che, nel frattempo è diventata Foresto, sopravviverà indenne, alla Grande [illegible].

Torino rimane la cap[illegible] dell'eleganza italiana ed [illegible] cappello di classe è un ottimo biglietto da visita per un uomo. Tra i clienti figura il grande Guglielmo Marconi, amico di famiglia dei Foresto.

Arriva il [illegible] e il [illegible] a vestire tail[illegible] con le spalle squadrate. Un cappello da uomo è quello che ci vuole su quell'abbigliamento maschile. Nel frattempo, nell'America del proibizionismo, gli italo-americani trovano in quel feltro fatto in Italia una specie di cappello d'ordinanza e creano una moda.

La seconda guerra mondiale, invece, lascia il segno e neanche negli anni del [illegible] economico le sorti del cappello [illegible] si risollevano. Al contrario, è il momento delle [illegible] in grande serie.

[illegible] afferma il cappellaccio [illegible] casual) ed [illegible] il grande Federico Fellini si ferma in piazza Carlo Felice, per acquistarne [illegible] nel negozio il cui proprietario è suo conoscente.

Proprio quest'orgia della meccanizzazione determina la seconda giovinezza del Borsalino che è una di quelle buone cose fatte dalla mano dell'uomo, con un amore che la macchina non è in grado di trasfondere nei suoi prodotti. Alain Delon e Jean-Paul Belmondo girano un lungometraggio sui gangster, ambientato nella Marsiglia degli Anni 30.

E' di nuovo [illegible] vogliono il cappello [illegible] e, [illegible] cappelleria [illegible] piazza [illegible] sul volto [illegible] torna il sorriso, la gioia di veder uscire il cliente con un cappello di [illegible].

Anche [illegible] le signore e diffonde la moda del cappello maschile, mentre, per i giovani, vengono ideati modelli con stoffe moderne resistenti alle macchie ed alla pioggia.

Da quando le puntate di «Dallas» imperversano sul teleschermo è aumentata anche la richiesta dei cappelli da cowboy che la Borsalino, fino a qualche anno fa, vendeva solo negli Stati Uniti.

**Cosima Mancini**

Dalmine

[illegible] VOLPINO

T.D.I. PIOMBINO

T.D.I. TARANTO

Cosa hanno in comune i 5 stabilimenti che hanno meritato il marchio IGQ?

La qualità, la tradizione, la garanzia Dalmine.

L'Istituto Italiano [illegible] Garanzia della Qualità per i Prodotti Siderurgici, ha [illegible] obiettivo fondamentale quello di offrire agli utilizzatori [illegible] una autorevole assicurazione che le [illegible] abilitate con il Certificato I.G.Q. producono materiali secondo i più appropriati e controllati processi produttivi, che non richiedono ulteriori collaudi da parte degli utilizzatori finali. Se i primi cinque Stabilimenti produttori di Tubi a ri[illegible] Italia, dopo accurate e specifiche visite ispettive, il marchio I.G.Q. sono tutti e cinque Stabilimenti Dalmine, [illegible] c'è da stupirsi. Da più [illegible] dieci anni, infatti, [illegible] Dalmine ha scelto un suo "Sistema Globale di Garanzia della Qualità", che stabilisce con somma cura i modi [illegible] operare, i tipi e i punti chiave di controllo lungo l'intero [illegible] produttivo, nella convinzione che la qualità si raggiunge producendola, e [illegible] solo controllandola. E questo "Sistema G.Q." della Dalmine s'è dimostrato almeno altrettanto rigoroso dei parametri richiesti per il riconoscimento della certificazione I.G.Q. Se Dalmine non l'ha ottenuta cent'anni prima, quindi, è perché questa è nata soltanto ieri. Tutto questo sta a dimostrare [illegible] la qualità, la garanzia, la tradizione Dalmine significano sicurezza e durata. Con l'ulteriore avallo, oggi, [illegible] prestigioso marchio I.G.Q.

Nuovi metodi di cura presentati al convegno di Sanremo

# MUTARE LE CELLULE PER LOTTARE CONTRO IL CANCRO

## AIDS: [illegible] CASI REGISTRATI AD APRILE IN LOMBARDIA

MILANO — Nel mese di aprile, secondo l'assessorato regionale alla Sanità, si sono registrati in Lombardia 33 nuovi casi di Aids. Venti hanno colpito soggetti maschili, 3 soggetti femminili. Invariato (19) il numero dei bambini affetti dalla sindrome. Complessivamente i casi di Aids accertati dal 1984 alla fine di aprile sono 319 (286 alla fine di marzo). Dieci i morti per Aids in aprile; i decessi salgono così da 156 a 166. Dei 300 adulti ammalati (253 uomini e 47 donne, rispettivamente 233 e 44 alla fine di marzo), il 64 per cento (192) sono tossicodipendenti (179 alla fine di marzo, pari al 64,6 per cento) e il 26 per cento (78) sono omosessuali (72 alla fine di marzo e stesse percentuali). Stabile il dato dei tossicodipendenti-omosessuali (8), la cui percentuale scende dal 2,9 al 2,7 per cento. Seguono gli emofiliaci (6 casi contro 5 di marzo), i trasfusi (4 casi contro 3), altri contatti (8 contro 7) e 4 rischi non noti contro 3. La provincia più colpita è quella di Milano, con 179 [illegible] seguita [illegible] quella di Brescia (30 casi), Bergamo (26) e Varese (22). 17 casi a Como, 5 a Mantova, 3 a Pavia e 2 rispettivamente a Cremona e Sondrio.

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — *C'è qualcosa di rivoluzionario nella ricerca sul cancro. E riguarda la terapia. Per il momento si tratta soltanto di speranze: la sperimentazione sull'uomo non è ancora stata fatta. Ma i risultati di laboratorio sono stati definiti, qui alla terza Conferenza internazionale sui progressi in campo scientifico, davvero promettenti.*

*Il progetto è condotto, in collaborazione, dall'équipe del professor Paul Marks del Memorial Sloan Kettering Cancer Center [illegible] New York e dall'Istituto Tumori di Genova.*

*Ce ne parla il dottor Paolo Pronzato, del reparto di oncologia medica:* «Si tratta di adottare, nella cura dei tumori, un sistema totalmente diverso da quello tradizionale. Oggi si uccidono le cellule malate e così facendo, naturalmente, si uccidono anche quelle sane. La novità consiste nell'utilizzo di una sostanza, di produzione umana, ma riprodotta in laboratorio: l'HMBA».

*Questa sostanza induce a maturazione le cellule malate, trasformandole.* «Per meglio capire quel che accade — *spiega Pronzato* — posso fare un esempio: abbiamo visto che cellule di eritroleucemia combinate con l'HMBA si trasformano in globuli rossi, dunque in cellule non maligne».

*Se così fosse, saremmo davvero di fronte ad un passo importante sulla strada della cura dei tumori.*

«Sì, ma adesso si tratta di passare alla sperimentazione sull'uomo: cosa che faremo entro breve tempo. Ci auguriamo che quanto accade in vitro si ripeta anche nell'organismo umano». *I tentativi per trovare sempre nuove e più efficaci terapie si susseguono. Ma ancora troppo poco, a detta di molti esperti, si fa per la prevenzione. Soprattutto nel nostro paese.*

«Ed è un fatto certamente grave — *commenta il professor Leonardo Santi* —, dal momento che progressi nella ricerca biologica portano ad identificare concrete possibilità nel settore della prevenzione, soprattutto per quei tumori che appartengono alla categoria dei [illegible] killer, quelli cioè che hanno un decorso più grave e una mortalità più elevata».

*È vero: i [illegible], purtroppo, le terapie hanno dato pochi frutti. Come i tumori del polmone, quelli del colon, quelli della vescica, del rene e anche della mammella, che, malgrado modesti risultati, continuano ad avere un'alta incidenza.*

«Le conoscenze scientifiche — *continua Santi* — hanno [illegible]so in evidenza un'azione in più fasi di fattori ambientali per cui risulta chiaro che, interrompere un processo che non è determinato, all'inizio, in modo ineluttabile, significa ridurre la possibilità di sviluppare tumori. Non conosciamo, in dettaglio, molti elementi, ma quelli noti sono già sufficienti a far diminuire il rischio». *E si parla del fumo, grande accusato, di molte sostanze chimiche, di alcune abitudini alimentari e via dicendo. Come si dovrebbe condurre una seria campagna d'informazione su questi temi?*

«Basta guardare quanto è stato fatto in altri paesi. Occorre un'azione concertata tra ministeri, Regioni e strutture educative. Negli States l'esperimento sta dando buoni risultati: oggi, chi fuma, viene considerato non più in, la sigaretta, insomma, è passata di moda. C'è poi la Food and Drugs Administration, che veglia in modo attivo su tutte le nuove sostanze immesse nel mercato».

*Perché in Italia fare prevenzione è tanto difficile?*

«Manca un impegno serio. Quando si tocca la produzione, senza dubbio, si reca fastidio. Ci sono poi difficoltà organizzative che, comunque, sarebbe possibile superare. Inoltre, la formazione dei medici italiani, per quanto riguarda la prevenzione, è arretrata. Ci auguriamo che, con la riforma universitaria, qualcosa possa cambiare. In meglio, naturalmente».

**Daniela Daniele**

*Il «numero chiuso» non è considerato un provvedimento praticabile*

# ANCHE FIRENZE INVASA DI TURISTI MA NON VUOLE IMITARE VENEZIA

*Il commissario dell'Azienda autonoma per il Turismo, Enrico Ciantelli, propone: «Bisogna creare grandi parcheggi a Nord e Sud della città e collegare il centro con degli autobus»*

FIRENZE — La grande invasione è cominciata la settimana prima di Pasqua, ma non accenna a diminuire. Le vie del centro storico sono simili a fiumi in piena, solo che al posto dell'acqua ci sono decine di migliaia di turisti. «Un corteo sindacale si perderebbe in mezzo a tanta gente», commenta con ironia qualche toscanaccio dalla battuta pronta.

E con i turisti la città è invasa di lattine, cartacce, bottiglie... pullman. Sì, pullman giganteschi a centinaia che intasano i viali di circonvallazione, i lungarni, gli accessi ai ponti. Passano persino da piazza del Duomo, a pochi metri dal campanile di Giotto e dal cupolone con buona pace di tutte le teorie sulle vibrazioni del traffico che mettono in pericolo le opere d'arte. Certo c'è chi da questa grande invasione trae ricchezza. I troppi fast-food che [illegible] occupato alcuni dei punti strategici del centro, per esempio.

Ma il prezzo da pagare in termini di tranquillità, traffico, rumore, spazzatura e ordine pubblico è piuttosto alto. E' solo di pochi giorni fa la notizia del danneggiamento del «Ratto delle Sabine», scultura del Giambologna custodita nella Loggia dei Lanzi.

Un turista incivile le ha dato la scalata per mettere una bottiglia in bilico sulla mano della donna e così facendo ha staccato di netto il capezzolo dell'uomo accucciato. L'anno scorso sorte anche peggiore era toccata ai cavalli del Biancone di Piazza Signoria: due zampe [illegible]. E come dimenticare i tre turisti stranieri che nell'estate scorsa tentarono addirittura di dare la scalata a Palazzo Vecchio con tanto di corde e chiodi? Per non parlare dei due fermati dalla polizia a distanza di un giorno l'uno dall'altro, l'altra settimana, mentre usavano la Vasca del Biancone come enorme, suggestivo orinatoio.

Una situazione, quella provocata [illegible] grande invasione, che è sempre sul punto di precipitare. Così la notizia che a Venezia si sta pensando [illegible] atto a limitare in qualche modo, meglio forse sarebbe dire arginare, il flusso dei turisti (numero chiuso, ticket d'ingresso) è stata appresa con un certo interesse a Firenze, anche se continua a prevalere la linea «liberale» rispetto a quella definibile «medievale» (e cioè bloccare i turisti alle porte della città).

«*Io istituirei piccole commissioni di esame agli ingressi di Firenze* — propose provocatoriamente qualche tempo fa l'architetto Klaus Koenig, che fa anche parte [illegible] comitato per l'estetica cittadina —: *gli esaminatori dovrebbero mostrare all'aspirante visitatore fotografie di celeberrime opere d'arte per chiedere che cosa sono e chi le ha fatte. Chi sbaglia non può entrare a Firenze*». L'idea è un po' [illegible] ma certo non manca di un risvolto divertente.

Più posato e realistico il commento del commissario dell'Azienda autonoma di turismo Enrico Ciantelli. «*E' chiaro che l'afflusso dei turisti deve essere razionalizzato, addirittura computerizzato* — afferma —. *Può sembrare una proposta dirompente, ma se non la realizziamo la città diventerà invivibile. Già anni fa mi feci promotore del progetto definito "[illegible] accoglie", che prevedeva grandi terminali con sentieri a Sud e a Nord della città. In pratica erano enormi parcheggi organizzati dove si sarebbero potuti trovare posti di ristoro, alloggi a prezzo ridotto, centri di informazione, collegamenti rapidi con il centro in piccoli bus, un sistema funzionale non solo per il visitatore ma anche per i fiorentini. Il progetto, già approvato con una delibera comunale, non ha poi purtroppo avuto seguito e trovo assurdo che oggi non venga ripreso*».

Chi invece guarda Venezia come un esempio da seguire è lo scrittore e critico Geno Pampaloni: «*Il numero chiuso è un provvedimento doloroso, ma necessario. In questo campo io sono per la severità. Non si può uccidere così una città*».

Ma la sua resta una voce quasi isolata, almeno per ora. «*Non vedo per quale motivo si dovrebbe violare la Costituzione, che garantisce a tutti ampia libertà di movimento*», commenta il segretario provinciale del psi, Marino Bianco.

E poi ricorda che [illegible] fa, in occasione della polemica tra l'amministrazione comunale di Venezia e i saccopelisti, il sindaco di Firenze Massimo Bogianckino si schierò a fianco di questi ultimi sostenendo che Firenze non avrebbe mai preso provvedimenti per scacciarli.

«*I problemi vanno risolti in modo diverso che chiudere le porte come nel Medioevo* — dice lo scrittore Piero Bigongiari —, *anche perché credo che questi turisti sarebbero capaci di arrivare a Firenze anche col paracadute*». Allora si potrebbe attuare la proposta del solito, provocatorio, architetto [illegible]. E [illegible] quella di ricostruire un'esatta copia di Firenze e dei suoi monumenti, tutta in plastica, in qualche altro punto della Toscana. Facendola magari un po' più grande in modo da farci entrare più turisti.

**Francesco Mattioni**

Firenze. [illegible] comitiva di turisti inglesi in piazza del Duomo

*Disgrazia la scorsa notte: salvo quarto passeggero*

# TRE GIOVANI MUOIONO AD ABBIATEGRASSO NELL'AUTO CHE PRECIPITA NEL NAVIGLIO

ABBIATEGRASSO — Tre giovani sono morti la scorsa notte nell'auto sulla quale viaggiavano che, dopo [illegible] uscita di strada, si è inabissata nelle acque del Naviglio grande, in località Castelletto di Abbiategrasso (Milano).

Un quarto occupante della vettura — una «Fiat Uno» targata Torino — è invece riuscito a uscire ed è stato tratto a riva da alcune persone accorse da un vicino ristorante. Le vittime, tutte residenti ad Abbiategrasso, sono il guidatore Fabio Cerri, [illegible] anni, Stefania Palaschi, 18 anni, e Patrizia Ferrari, 18 anni. [illegible] è Salvato Paolo Ghiringhelli, 20 anni, [illegible] di Abbiategrasso. L'auto, con a bordo i corpi [illegible] tre giovani, è stata recuperata nel [illegible] della notte.

● REGGIO CALABRIA — Il postino Carmelo Marcianò, 35 anni, è stato [illegible] mattina, alle 5,30 circa, nei pressi [illegible] Cuzzocrea a Reggio Calabria. Il giovane, [illegible] tutte [illegible], recandosi al lavoro ma, appena sceso dalla sua «Fiat 126», è stato fatto segno a numerosi colpi di pistola calibro 7,65 e di un fucile caricato a pallini. Carmelo Marcianò, incensurato, era sposato e padre di una bambina.

● TRAPANI — L'imprenditore edile Francesco Paolo Clementi, 34 anni, consigliere comunale del psi a Salemi, è stato assassinato con una fucilata all'addome. Il Clementi si trovava dinanzi [illegible] portone della propria abitazione e si stava intrattenendo con un conoscente quando è sopraggiunta un'auto dalla quale è stato fatto fuoco contro di lui. Sembra che sulla vettura si trovasse soltanto una persona. L'imprenditore, gravemente ferito, è stato soccorso e trasportato in ospedale, ma non c'è stato nulla da fare. Sposato, padre di tre figli, Francesco Paolo Clementi aveva avviato un'intensa attività imprenditoriale, con cinque cantieri aperti in centri del Trapanese.

## MACERATA, 22 INQUISITI: IL LATTE NON E' «FRESCO»

MACERATA — *Il pretore di Tolentino, Mario Perfetti, ha inviato 22 mandati di comparizione ai legali rappresentanti di 4 note industrie di confezionamento e commercializzazione del latte e a 18 titolari di latteria, rivendite di generi alimentari di Tolentino, Camporotondo, Caldarola, Belforte del Chienti. Secondo il magistrato, industriali e commercianti avrebbero violato l'art. 13 della legge 30 aprile 1962 n. 283 sulla disciplina igienica degli alimenti. L'articolo fa divieto di offrire in vendita sostanze alimentari [illegible] denominazioni improprie tali da sorprendere la buona fede o da indurre in errore gli acquirenti sulla natura e [illegible] proprietà nutritive del prodotto. Stando ai risultati dell'inchiesta, il latte immesso in commercio [illegible] industrie di confezionamento [illegible] illegalmente denominato sulla etichetta «latte fresco» [illegible] quanto, prima [illegible] essere imbottigliato o imbustato, [illegible] un processo di lavorazione necessario per garantire la conservazione e quindi sostiene il magistrato non può considerarsi crudo ed essere denominato «fresco». Le 4 aziende interessate (la Centrale del latte di Ancona, la Tre valli di Jesi, la Comalat di Ascoli Piceno e l'Ala Zignago di Bologna) affermano invece che la denominazione di «latte fresco» è ormai diventata di uso comune sul mercato nazionale anche quando si tratta di latte pastorizzato.*

*Nota di Rognoni dopo le scarcerazioni di Madrid*

# «NON C'ERANO ORDINI DI CATTURA PER I 4 PRESUNTI BR IN SPAGNA»

Giuliana Zuccaro

[illegible] — Il [illegible] di Grazia e Giustizia ha diffuso una nota circa la notizia dell'avvenuta scarcerazione, in Spagna, di Laura Trevison, Maria Teresa Ninni, Carla Luengo Gonzales e Silvano Marculli, fermati una decina di giorni fa nell'ambito di un'operazione di polizia (coordinata tra Madrid e Roma) che ha portato alla scoperta di una cellula di presunti terroristi italiani a Barcellona.

La nota precisa che «*nessuna richiesta di arresto provvisorio a fini estradizionali né di estradizione è stata inoltrata nei confronti delle quattro persone dal ministero di Grazia e Giustizia, non risultando pendente a loro carico alcun provvedimento restrittivo della libertà personale emesso dall'autorità giudiziaria. Soltanto nei confronti della Trevison fu a suo tempo emanato un ordine di cattura dalla procura della Repubblica di Milano,* [illegible] *successivamente* [illegible] *all'imputata la libertà provvisoria. Il ministro della Giustizia* — conclude la nota — *ha invece già provveduto a richiedere al governo spagnolo l'arresto provvisorio a fine estradizionale nei confronti di Riccardo D'Este, Giuseppe Pallini e Roberto Moretto, a cui carico risultano pendenti provvedimenti restrittivi della libertà personale*».

La decisione adottata nei giorni scorsi dall'Audiencia nacional di Madrid ha ridimensionato la portata del blitz antiterrorismo (si era addirittura parlato di collegamenti con l'omicidio del generale Licio Giorgieri). In Spagna restano in carcere Fabrizio Burlat, D'Este, Moretto, Pallini e Clara Piccoretti.

In Italia, invece, Mario Pisano, la sudafricana Helen Coss, [illegible]la Serrao, Giuliana Zuccaro, Marco Malaspina e Francesca Di Mitrio, catturati a Roma, Torino e Imperia dai nuclei antiterrorismo.

# PARLA DELLA MAMMA CHE E' IN PRIGIONE

(Segue dalla 1ª pagina)

paggio. E' stato [illegible] un maestro, poi è andata a Genova, dove lavorava come ballerina. Lì ha conosciuto Pietro Angius, che poi ha sposato. Quando è rimasta incinta di Emanuel, è tornata a Mandello. Era riuscita a trovare lavoro come domestica presso una casa di signori, ma non ha potuto continuare perché l'Ispettorato del lavoro non le concedeva il visto come colf, poiché le era stato dato il permesso di entrare in Italia per lavorare solo nel campo dello spettacolo».

E dopo la nascita di Emanuel? «Ha lasciato il bambino a me, e io l'ho allevato come uno dei miei figli. Quando poteva [illegible] a trovarlo. [illegible] non era una bella situazione. La cosa migliore era che lei restasse a Mandello; così avevo spiegato anche l'assistente sociale. E alla fine si era decisa e aveva convinto anche Pietro: potevano ottenere la residenza come nostri ospiti, avevamo interpellato diverse persone per dare un primo lavoro all'uomo. Tutto pareva filare liscio... E poi ecco il colpo di [illegible] dell'arresto...».

La signora Carla non riesce a darsi pace. Non è convinta che Grace Appiah [illegible] davvero colpevole: «Tutti quelli che l'hanno conosciuta non ci credono... Forse è una persona un po' sprovveduta... Può darsi che l'ambiente che frequentava a Genova, dove c'erano altri ghanesi, fosse difficile... Forse è stata presa involontariamente in qualche meccanismo... Lei, ad ogni modo, voleva stare vicino ai suoi bambini e per questo voleva venire a Mandello. I viaggi a Roma? Secondo il marito erano dovuti al fatto che lei si era recata a sollecitare certificati per la cittadinanza italiana, che tardavano ad arrivare... Io non voglio interferire con il corso della giustizia, ma mi è sembrato ingiusto il linciaggio morale di alcuni giornali. Si aspettino almeno le prove della colpa...».

Quando [illegible] saputo la notizia, Patricia? «Abbiamo aspettato qualche giorno. Ma lei ha capito che qualcosa non funzionava perché la mamma, che prima telefonava spesso, non si era più fatta viva. Allora le abbiamo riferito noi quel che era capitato, prima che lo sapesse da qualche altro. E' rimasta impressionata, poi ha detto: "Mia mamma non ha fatto niente, mia mamma non ha fatto niente..."».

Per il futuro cosa ha intenzione di fare? «Staremo a [illegible] dere quel che succede. I bambini? Stanno qui: mio marito ed io siamo disposti a tenerli... Emanuel, di sicuro, però se lo toccano, è sempre vissuto qui. La bambina, se sta qui, la accettiamo ben volentieri...».

E il marito di Grace Appiah come si comporta? «Pietro è un gran lavoratore, un uomo onesto, forse un po' timido. Per il momento è impegnato a seguire la vicenda della moglie, a trovarle un avvocato. Finora non ha ancora potuto vederla...».

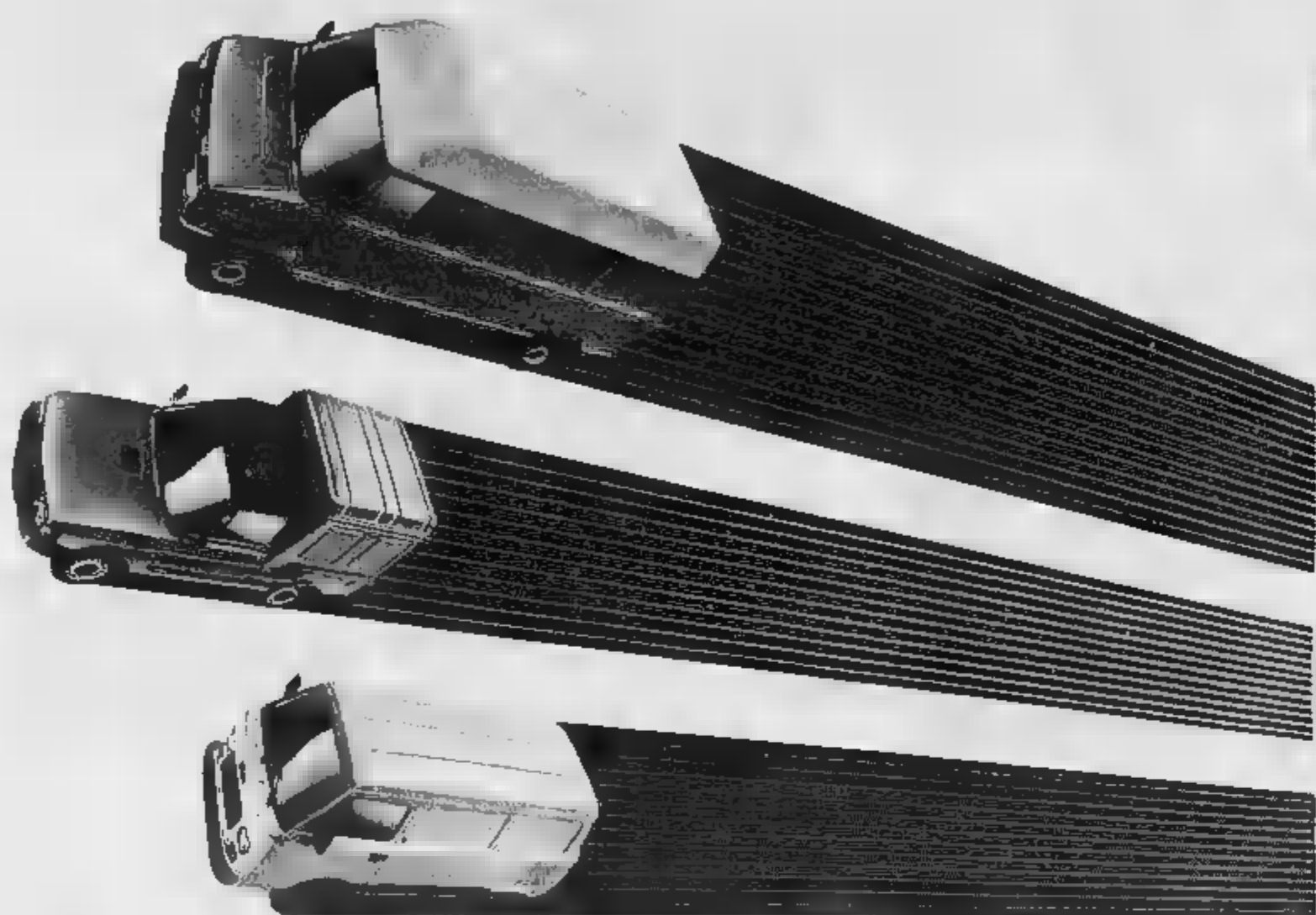
Patricia, a Mandello del Lario, frequenta la seconda elementare. Secondo la maestra, è una bambina decisamente intelligente che si è affiatata subito. Mentre la «mamma» (come la piccola chiama la signora Finoli) parla, Patricia guarda i cartoni animati [illegible] televisione. E' un giorno che sta in casa perché i compagni di gioco sono impegnati nei compiti. Viene interrotta: come ti trovi a scuola? Risponde in ottimo italiano: «Bene. Tutti sono miei amici, anche di terza e quarta». Parla del suo Paese. Esita un po', gli occhioni un po' tristi, poi dice: «Non mi ricordo bene...». Si viene però a sapere [illegible] è molto affezionata alla nonna paterna; che definisce, in modo quasi spregiativo, «quella donna», l'attuale compagna del suo padre vero.

Il piccolo Emanuel si è svegliato nel tardo pomeriggio, con il suo ciuccio in bocca. Osserva con curiosità gli estranei piombati in casa. Poi diventa la mascotte degli altri figli di casa Finoli, dove ad ogni angolo si scopre un giocattolo o un quaderno di scuola. Commenta la signora Carla: «Emanuel è molto intelligente, apprende subito... Conosce già tutte le canzoncine della pubblicità. E' tanto vivace, sempre da tenere d'occhio: oggi aveva acchiappato un gattino e lo stava mettendo in acqua; siamo arrivati appena in tempo a salvare il povero micio...».

E' un bel posto Mandello del Lario, tra il lago e le montagne a distanza ravvicinata. I mille colori della primavera invitano a non rompere l'incantesimo dell'ambiente. E nella frazione Rongio, dove domina un'antica torre feudale, si ha la sorpresa di scoprire un magnifico esempio di solidarietà umana, sempre più rara nella nostra società... Peccato che la tristezza abbia gli occhi vivaci ma malinconici di una bambina di dieci anni che aspetta la sua mamma...

**Paolo Querio**

I PREZZI SI INTENDONO COMPRENSIVI DI TRASPORTO ED ISTALLAZIONE - IVA ESCLUSA
VENDIAMO DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA!
L.491.000
PAGAMENTO SENZA ANTICIPO E SENZA CAMBIALI!
L.331.000
GARA[illegible] TV COLOR S[illegible]
HEMMERMANN
C.SAVONA 30 - MONCALIERI TO. TEL.011/644079

# INVESTIRE IN MONETA CORRENTE È SEMPRE PIÙ CONVENIENTE

## 1000 LITRI DI GASOLIO

E UN [illegible] SUL [illegible] FINO A [illegible]

Se vi piace guadagnare, questo è il momento giusto per in-[illegible] Certo, fino al 31 maggio Ducato Maxi, Ducato, Fiorino, Marengo, 900E e Panda Van, i famosi "monetacorrente" del trasporto leggero, vi offrono la possibilità di guadagnare addirittura in partenza. Infatti, sia che scegliate l'acquisto in contanti oppure il leasing, vi spetta una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano di L. 630.000. L'equivalente di 1.000 litri di gasolio gratis, cioè chilometri su chilometri di strada compresi nel prezzo. E questo è solo l'inizio. Perché le interessantissime formule **SAVALEASING** vi offrono fino a L. 1.600.000 di risparmio. Volete un esempio? Il Ducato Maxi Cabinato Turbodiesel del costo di L. 20.195.000 (Iva esclusa), con un contratto da 36 mesi in contanti, nell'ipotesi di acquisto finale, L. 23.839.000 (più Iva, messa in strada e spese contrattuali). In altre parole, un risparmio sul costo leasing del 27%! Ma ora basta parlare, è il momento di agire. Perché il 31 maggio fa presto ad arrivare.

Speciale offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, in base ai prezzi e tassi in vigore il 1/4/87, e ai normali requisiti richiesti da SAVALEASING.

**FIAT**
*veicoli commerciali*

SPECIALE INIZIATIVA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT PER DUCATO MAXI, DUCATO, FIORINO, MARENGO, 900E, PANDA VAN.

# ECONOMICI

## 15 Autovetture

**ACQUISTA** auto piccole grosse cilindrate semestrali o fuori strada diesel e benzina. Corso Umbria 35, tel. 481.874

**ACQUISTASI** auto pagando subito massime valutazioni. Autosalone D'Elia, c. Agnelli [illegible], tel. 325.647. Sabato aperto.

**ARGENTA 93, 84** unicoproprietario ottima occasione vende permuta Auto [illegible], corso Giulio Cesare 7, tel. 521.3078.

**AUDI 80 1600** grigio metallizzato da immatricolare pronta consegna Auto [illegible] corso Giulio Cesare 7, tel. 521.3078.

**AUTOGRUPP S.p.A.**, c. Giulio Cesare 334, tel. 218.835 vende permuta rateizza: Audi 100 CD turbo diesel climatizzatore '85, Audi 100 CD 2000 '83, Peugeot 205 GTI '85, Alfa Romeo Giulietta impianto gas '82, Lancia [illegible] 2000 IE '85, Renault 5 TDE '83, Y10 Fire '86, Lancia Prisma diesel '84-'85, garanzia 12 mesi.

**AUTOTORTONA** acquisto vetture di ogni tipo media cilindrata. Massima valutazione. Corso Tortona 9, tel. 87 [illegible].

**FERRARI** Testa Rossa, Range iniezione 4 P, Porsche Carrera 3200, Mercedes 190 E, 230 16 v., 560 Sec, 260 SE, 500 SE, Audi 4. Manchi Supercars. 011 [illegible]

**FUORISTRADA** usato acquisto pagamento contanti. Tel. 636.834.

**FUORISTRADA** usato acquisto pagamento contanti. Tel. 636.834

**JAGUAR** 5,3 HE 85 bianca full optionals pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fioravanti, corso Turati 13/D.

**MASERATI** 420/85 full optionals pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fioravanti, corso Turati 26/D.

**PRIVATO** vende Bmw coupé 2400 benzina. Tel. 721.083.

**ROVER** 2000 benzina nuova da immatricolare L. 19 milioni più immatricolazione. Fioravanti, corso Sommeiller 4.

**ROVER** 214 S.F.I. 86 full optionals pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fioravanti, corso Sommeiller 4.

**SAAB** 900 T Aero 85 tutti gli optionals pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fioravanti, corso Turati 13/D.

**VOLVO** 740 Glt 84 full optionals pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fioravanti, corso Turati 13/D.

## 18 Acquisto alloggi

**A.A.A. ASTIGRAND** acquista per trasferimento in Torino alloggio mq 100 in bella zona casa decorosa. Tel. 503.150.

**ACQUISTASI** camera cucina o tinello bagno libero in Torino con tutti i servizi. Pagamento per contanti. Tel. 512.400.

**ACQUISTASI** libero camera tinello cucinino bagno zona S. Rita o limitrofe anche da ristrutturare. Tel. 357.334.

[illegible] soli privatamente 2 camere tinello servizi massimo 25 anni. Tel. 530.[illegible] tel. 616.7608.

**ACQ**[illegible] 2 camere tinello in Torino libero in qualunque zona pagamento contanti. Tel. 749.5987.

**ACQUISTASI** 2-3 camere cucina possibilmente riscaldamento pagamento in contanti. Tel. 451.114.

**ACQUISTO** alloggio libero 2-3 camere cucina servizi da privato in bella zona pagamento contanti. Tel. 658.1130.

**ACQUISTO** alloggio libero in Torino 2-3 camere cucina bagno zona Francia S. Rita Crocetta S. Paolo. Tel. 658.3640.

**ACQUISTO** privatamente alloggio da Torino a Rivoli 2-3 camere tinello cucinino servizi in contanti. Tel. 658.9644.

**COMPRO** privatamente alloggio in Torino 2 camere tinello cucinino o 3 camere cucina servizi. Tel. 744.025 ore pasti.

**GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE** ricerca appartamenti ville stabili. Pagamento contanti. Tel. 583.849 - 502.501.

**ODONTOTECNICO** urge acquistare 2 camere cucina bagno zona buona pagamento contanti, tel. 571.600 ore 14-18.

**PICCOLO** appartamento o monolocale cercasi in Torino libero anche da ristrutturare. Tel. 473.01 [illegible].

**PRIVATO** acquista in contanti camera cucina o camera tinello cucinino. Telefonare ore serali al 211.640.

**PROFESSIONISTA** cerca appartamento causa trasferimento salone 2-3 camere cucina biservizi casa molto elegante qualunque zona. Tel. ore pasti 652.32.79.

**SOLO** da privato acquisto [illegible] libero in Torino 2-3 camere tinello [illegible] casa decorosa. Tel. 710.753 ore pasti

## 19 Vendita alloggi

**A.A.A. ADIACENTE** via Cernaia libero signorile 6° piano panoramico ultimo predisposizione 2 camere cucina servizi L. 72 milioni. Fidelcasa 506.508

**A.A. AFFARE** libero Crocetta 5 camere cucina biservizi 3° piano no ascensore mq 140 L. 115 milioni. Fidelcasa 506.508.

**A. EUROCASE N TORINO** 548.744 libero via Orazio Vigliani 3 camere tinello cucinino 80 mq casa 15 anni senza ascensore. Pagamento facilitato.

**A. EUROCASE N TORINO** 531.003 libero S. Rita: 2 camere cucina servizi cantina, L. 75 milioni dilazionabili.

**A. EUROCASE O TORINO** 543.447 libero via Vandalino: camera tinello servizi rimesso a nuovo spaziosa. Dilazioni.

**A. EUROCASE P TORINO** 531.003 libero via Michele Coppino: camera tinello servizi, L. 41 milioni 500 mila dilazioni.

A Collegno complesso «7 Botteghe» anno 1980 libero saloncino 2 camere cucina bagno ottime finiture. 011 [illegible].

A km 2 da Rivoli via Rocciamelone Villabassa signorili personalizzate villa a schiera con giardino privato. Visite su appuntamento. 011.532.090.

A prezzo scontato nuovo signorile ultimo alloggio soggiorno 2 camere cucina servizi, box. Via Monti 11. Orbassano vende 011.532.000.

A Beinasco Tonnezza libero in villa bifamigliare zona residenziale: salone, 3 camere, cucina, biservizi, box, giardino. 011.532.090.

**ADIACENTE** corso Regina libero ristrutturato camera cucina servizi 2 arie cantina. L. 22 milioni. Tel. 447.48.44.

**ADIACENTE** corso Allamano libero ampio luminoso in casa recente saloncino 3 camere 2 servizi terrazzo. Agl 66.29.

AL 515.229 libero strada Traforo in palazzina. 3 camere cucina servizi posto auto, L. 87 milioni. Centro Immobiliare.

AL 515.229 S. Salvario liberi alloggi casa signorile, salone, 2-3 camere, biservizi. Centro Immobiliare.

AL 549.153 libero signorile via Valgioie ampia camera tinello cucinotto servizi ottimo stato. Centro Immobiliare.

AL 549.153 via Della Rocca libero: camera soggiorno cucinino servizi. L. 36 milioni. Centro Immobiliare.

**ALLOGGIO** in palazzina nel verde (via Servais 200) soggiorno 2 camere cucina 2 bagni box permuta. Barbero 658.[illegible].

**ALLOGGIO** via Nicomede Bianchi libero signorile ingresso 3 camere cucina biservizi mansarda 2 box. 011 [illegible].

**AMPIO** microalloggio libero camera tinello cucinino servizio L. 45 milioni. Nordimmobili 740.270.

**ATTICO** con superattico S. Rita prestigioso libero salone 4 camere cucina 3 servizi volendo [illegible]. Saim 446.480.

**ATTICO** Crocetta libero in stabile signorile salone 2 camere cucina servizi Casamercato 508.803.

**AVIGLIANA** vicinanze stazione ferroviaria, vendesi in palazzina recente di 4 unità, alloggio di due camere, salone, due bagni, cucina, grandi balconi, box, cantina e orto. Tel. ore ufficio 93.11.077.

**BARRIERA** Milano libero ingresso soggiorno 2 camere cucinotta bagno L. [illegible] milioni dilazioni. Cittadella 519.290.

**BENASCO** Farnesi libero recente ingresso 1 camera tinello cucinino bagno cantina. D.R. L'Immobiliare 329.0421.

**BELLARDINO** alloggi 100/200 mq in villa bifamigliare zona collinare vista panoramica giardino box. Tel. 504.255.

**BENECASA** 502.773 libero S. Salvario piazza Nizza sala 3 camere cucina servizi 4° piano mq 170 L. 100 milioni.

**BENECASA** 502.773 libero via XX Settembre corso Matteotti saloncino camera cucina servizi mq 80 L. 90 milioni

**BORGARETTO** centrale in palazzina libero ingresso camera tinello servizi mq 40 L. 41 milioni, affare. Tel. 821.452.

**BORGO** Vittoria libero 2 camere bagno tinello cucinino ottima casa o camera tinello mutuo S. Paolo. Agi mal 689.2034.

**CASA** di 34 camere quasi totalmente libera zona lungo Po Antonelli vendesi. Tel. 820.0330.

**CASABIANCA** libero via Di Nanni finemente ristrutturato 2 camere cucina bagno L. 70 milioni rateabili. Tel. 631.310.

**CASABIANCA** libero zona piazza Vittorio ristrutturato camera cucina bagno L. 20 milioni rateabili. Tel. 631.008.

**CASABIANCA** libero Beinasco casa indipendente bifamigliare ristrutturata con giardino L. 270 milioni. Tel. 631.310.

**CASAFFARI** 65.12 libero Mirafiori Nord villa indipendente 2 ingressi salone 3 camere servizi mansarda 105 mq mutuo.

**CASAFFARI** 65.12 libero S. Donato affare ingresso 2 camere ampie cucina servizi anticipo L. 4 milioni dilazioni.

**CASAFFARI** 65.12 libero Pozzo Strada ingresso 2 camere tinello cucina servizi piano alto anticipo L. 6 milioni mutuo.

**CASAFFARI** 65.12 libero barriera di Milano signorile recente ingresso 2 camere tinello servizi ascensore dilazioni.

**CASAFFARI** 65.12 libero Vanchiglia palazzina del 70 ingresso camera tinello servizi minimo anticipo L. 5 milioni.

**CASAMERCATO** 55.55 libero via M. Cristina (Valentino) 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina veranda

**CASAMERCATO** 55.55 libero via Pietrafine (G. Milano) ingresso camera cucina bagno ripostiglio cantina.

**CASAMERCATO** 55.55 libero via Duino (Lingotto) ingresso camera tinello cucinino bagno cantina.


(continua)


aperto al pubblico con orario 10-20 feriali e [illegible]

# torino ufficio 87

**6ª mostra nazionale di sistemi, macchine e arredamento per ufficio**

TORINO ESPOSIZIONI 7-11 MAGGIO 1987

Macchine, sistemi e accessori per l'elaborazione dei [illegible] e delle informazioni ☐ Software applicativo e supporti per centri elaborazione dati ☐ Arredamento ☐ Macchine calcolatrici, contabili e registratori di cassa ☐ Macchine e attrezzature per l'organizzazione degli archivi ☐ Macchine per copiare, dettare, duplicare, microfilmare, scrivere, stampare ☐ Macchine per il trattamento [illegible] corrispondenza e dei documenti ☐ Sistemi ed impianti di [illegible] ed elaborazione [illegible] messaggi ☐ Attrezzature per il disegno tecnico, macchine eliografiche e [illegible] ☐ Sistemi di sicurezza, controllo, identificazione.

**Un servizio in più per i visitatori, l'Orientation Point, con incontri e seminari [illegible]**

Orientamento dell'office automation ☐ L'informazione ieri e oggi ☐ Il manager informatizzato ☐ Che cos'è il word processing ☐ Che cos'è il foglio elettronico ☐ L'ufficio portatile e le [illegible] professioni ☐ Le mani sul computer ☐ Office Automation: metodi - tecnologie - costi - formazione ☐ Il telefono: nuovi prodotti e nuovi servizi

**TORINO UFFICIO RISOLVE I PROBLEMI DI TUTTI**

**IL TUO AMICO IN CONTANTI**

FINANZIAMENTI IMMEDIATI A TUTTI FIDUCIARI - SU AUTO E IMMOBILI MUTUI SULLA CASA - INTERESSI 14%

IN TUTTA L'ALTA ITALIA DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO CON SERIETA' E RISERVATEZZA.

**AGENZIA DI TORINO - C.SO EINAUDI 3**
**Tel. 011 [illegible] - [illegible] - 505.963**
(GRUPPO FIDITALIA)

## La prima udienza s'è trasformata in un processo alla Casa Bianca

# IRANGATE, ADESSO REAGAN TREMA

### Secord, [illegible] di North: «Sapeva e approvava... poi ci ha abbandonato»

WASHINGTON — Nubi fosche si addensano su Reagan. La prima testimonianza pubblica davanti alle due commissioni inquirenti sull'Irangate si è trasformata in una atto d'accusa contro la Casa Bianca. Il generale in pensione Richard Secord, uno dei testimoni chiave, braccio destro del colonnello North, ha affermato di ritenere che «la Casa Bianca fosse a conoscenza ed approvasse» l'opera da lui svolta nel traffico di armi in favore dell'Iran degli ayatollah e [illegible] diversione [illegible] fondi ai «contras» [illegible] Nicaragua. [illegible] [illegible] durato mesi, [illegible] ha asserito, mentre milioni di americani seguivano in diretta dagli schermi televisivi la sua testimonianza, che lui ed i suoi amici coinvolti nella faccenda «credevano moltissimo nell'importanza di quello che stavano facendo» e che ritenevano si trattasse di azioni «coerenti con la politica presidenziale». «Siamo stati abbandonati», ha [illegible] ad un certo punto l'uomo [illegible] aveva accesso al conto svizzero usato per finanziare i ribelli antisandinisti.

Secord ha inferto così un duro colpo [illegible] della Casa Bianca, secondo cui [illegible] storno [illegible] fondi a [illegible] dei «contras» è una devianza iniziativa personale del colonnello Oliver North avallata dall'allora consigliere per la Sicurezza Nazionale John Poindexter.

«Su richiesta dell'amministrazione ho prestato aiuto per l'operazione Iran e quella per i contras», ha detto Secord lodando North e Poindexter che a suo giudizio si sono limitati a mettere in pratica decisioni prese dal presidente Reagan.

Generale d'aviazione in pensione, descritto dalle cronache dell'Irangate come una specie di avventuroso James Bond pronto a combattere ovunque e con tutti i mezzi ogni «minaccia» comu[illegible] [illegible] rivelato che in due riprese — nel [illegible] e nel 1985 — il [illegible] North si rivolse a lui [illegible] «assistenza [illegible] contras»: a [illegible] e per iscritto, a [illegible] anche dell'al[illegible] consigliere per la Sicurezza Nazionale Robert McFarlane.

Secord ha spiegato alle commissioni inquirenti riunite in sessione congiunta nella «caucus room» del Senato che perno della rete finanziaria per l'operazione Iran e per lo storno ai «contras» è stato un conto corrente in Svizzera controllato dal suo socio Albert Hakim: in q[illegible] conto confluirono circa trenta milioni di dollari, frutto delle forniture militari all'Iran. Secord ha precisato che dodici milioni di dollari sono serviti per ripagare al Tesoro [illegible] il costo delle armi. Altri 3,5 milioni se ne sono andati in spese di spedizione per le armi. Otto milioni rimangono ancora in banca, in gran parte su un altro conto intestato ad Hakim. Di due milioni di dollari non si riesce per il momento a trovare traccia. Un milione è stato speso in «operazioni terze» (il generale ha accennato ad esempio all'acquisto di radiotelefoni per un «paese caribico» su ordine di North).

Stando alla versione del generale in pensione, gli storni a beneficio dei «contras» riguarderebbero una somma di circa 3,5 milioni di dollari. Questi soldi sarebbero serviti per organizzare un rifornimento per mezzo di cinque aerei, per costruire una pista d'atterraggio di emergenza «in uno dei Paesi centroamericani», per «limitate quan[illegible] di [illegible] leggere».

## COSI' [illegible] LA [illegible] DI NIXON

[illegible] — La [illegible] serie di documenti della presidenza Nixon resi pubblici dall'archivio nazionale di Washington, indica [illegible] che un mese prima [illegible] l'apertura dell'inchiesta congressuale sul [illegible] Watergate l'allora capo [illegible] Casa Bianca cominciò a [illegible] lo scandalo avrebbe potuto [illegible] la fine della sua presidenza.

[illegible] i documenti [illegible] incluse [illegible] appunti presi più [illegible] anni [illegible] ra [illegible] Nixon John [illegible] durante lunghe riunioni nello studio ovale della Casa Bianca. In una di questi, in data 19 aprile 1973, Ehrlichman indica chiaramente come il presidente nel corso di [illegible] riunione con il capo di gabinetto R. R. [illegible]deman, [illegible] scenite [illegible] Nixon ammise di essere «terribilmente danneggiato» dalle rivelazioni [illegible] a seguito dello [illegible] nota [illegible] Ehrlichman, sollecita i suoi collaboratori a «non far venire il giorno in cui potremmo essere [illegible] ad uscire».

Undici [illegible] dopo, Richard [illegible] annunciava [illegible] dimissioni di Ehrlichman e di Haldeman, e infine il 9 agosto 1974 era costretto a dimettersi per evitare d'essere ufficialmente estromesso per unanime decisione del Congresso.

Un primo esame di un imprecisato numero delle circa 950 mila pagine di documenti nixoniani, eseguito da una ventina [illegible] giornalisti americani, non ha aggiunto [illegible] o comunque significative rivelazioni sullo [illegible] caso Watergate, ma ha fornito [illegible] ulteriori ampi dettagli sui punti chiave dello scandalo, su come Nixon e i suoi più stretti collaboratori [illegible] inutilmente di nascondere i fatti, si diedero inutilmente da fare per convincere il presidente della commissione congressuale a svolgere l'[illegible] a porte [illegible]

## SUD AFRICA, VOTO SCONTATO PER CONTINUARE L'APARTHEID

*JOHANNESBURG — Razziste e prive di qualsiasi caratura politica: così la maggioranza nera ha definito le elezioni che si svolgono oggi in Sud Africa. Oltre tre milioni di bianchi, che da sempre detengono il potere, sono stati chiamati alle urne per eleggere il loro Parlamento. I seggi, che si sono aperti alle 7, si chiuderanno alle 21 di questa sera. I primi, significativi risul[illegible] saranno disponibili do[illegible] mattina, [illegible] per sapere come sono andate le cose nelle grandi città bisognerà attendere qualche ora di più. L'affluenza alle urne dovrebbe essere inferiore a quella che si registrò nella precedente consultazione del 1981, quando votarono i due terzi del corpo elettorale.*

*«E' giunto il momento di consultare l'elettorato bianco per vedere quale sia il suo pensiero su come dovremo procedere sulla strada delle riforme» ha spiegato il presidente Botha nel messaggio rivolto al Paese e quindi anche [illegible] ventiquat[illegible] milioni [illegible] neri che [illegible] polano il [illegible] Africa e che [illegible] esclusi dalla consultazione.*

*Ma la consultazione [illegible] stata apertamente contestata dalla confederazione sindacale nera «Cosatu» e*

Winnie Mandela

*dai gruppi che si battono da anni per la fine dell'apartheid, che hanno deciso di mobilitare la piazza, organizzando [illegible] ed oggi il «più grande fenomeno di assenteismo» nella vita del [illegible] Ieri l'appello è stato accolto ad oltre mezzo milione di [illegible] e [illegible] il neri [illegible] rimasti a casa.*

*La cronaca è [illegible] punteggiata anche da cinque attentati dinamitardi che hanno provocato la morte di un camionista [illegible] ed il ferimento di undici perso[illegible] Tensione e tafferugli sono avvenuti soprattutto nella regione di Durban dove la polizia è intervenuta contro i manifestanti neri impiegando i lacrimogeni. Incidenti sono scoppiati anche l'altro ieri, dopo che le autorità [illegible] vie[illegible] a Winnie Mandela, moglie [illegible] leader [illegible] Congresso Nazionale Africano Nelson, di tenere un comizio.*

*Ai bianchi, chiamati alle urne con due anni di anticipo, il presidente Pieter Botha chiede un mandato per continuare in modo graduale sulla strada delle riforme [illegible] dovrebbero far giustizia di alcune leggi discriminanti per i neri.*

*I seggi [illegible] palio al Parla[illegible] dei bianchi sono 166 sul complessivi 178 dal momento che dodici sono occupati da uomini politici nominati direttamente dal presidente o dal partito nazionale che nella consultazione di sei anni fa ottenne il 57 per cento dei suffragi. Nell'attuale Parlamento, il partito del presidente Botha dispone [illegible] 127 seggi, contro i 27 del «partito progressista federale», il suo al[illegible] moderato; i cinque del «nuovo partito repubblicano»; i diciotto del «partito conservatore» [illegible] estrema destra. L'esito delle elezioni è scontato: il partito nazionale continuerà ad essere, come lo è da 38 anni, il partito [illegible] maggioranza assoluta.*

*Nuovo attacco nel Sud del Libano*

## RAID AEREO ISRAELIANO [illegible] CIVILI

SIDONE (Libano) — Per la seconda volta nell'arco di cinque giorni l'aviazione israeliana è tornata a colpire le basi dei guerriglieri palestinesi che sono dislocate nei campi profughi di Ein El-Hilweh e Mieh-Mieh, alla periferia di Sidone, nel sud del Libano.

Nell'incursione, cui hanno partecipato direttamente quattro cacciabombardieri che hanno colpito gli obiettivi in tre successive ondate, con la copertura di altri sei velivoli, sono rimasti uccisi sei civili ed altri ventidue feriti.

L'attacco, [illegible] quanto [illegible] il locale comando di polizia, è iniziato alle 5,45 ed è durato complessivamente mezz'ora; diversi razzi hanno colpito un quartiere civile di Ein El Hilweh distruggendo almeno una quindicina di abitazioni.

A [illegible] Aviv un portavoce [illegible] israeliano ha confermato l'avvenuto raid. «I caccia israeliani hanno attaccato stamane i comandi dei terroristi dislocati a sud-ovest di Sidone. Tutti gli aerei sono rientrati indenni alle basi» ha spiegato l'ufficiale.

Venerdì scorso l'aviazione israeliana aveva bombardato altri capisaldi della guerriglia palestinese all'interno dei [illegible] campi profughi di [illegible] persone e ferendone trentanove.

Diventano così quattro [illegible] attacchi sferrati quest'anno dai caccia [illegible] Tel Aviv sul Libano.

E' la conferma di un rinnovato clima di confronto che si è determinato tra Israele e i guerriglieri di Arafat soprattutto dopo [illegible] conferenza di [illegible] ha sancito [illegible] riunificazione dei maggiori gruppi palestinesi all'interno dell'Olp.

## E' UN SOSIA, COSTA 150 DOLLARI

Gene Greytak, il sosia di Papa Wojtyla, durante un'esibizione

LOS ANGELES — Un agente immobiliare californiano in pensione, Gene Greytak, sfrutta una sua notevole rassomiglianza con Papa Giovanni Paolo II per esibirsi in imitazioni che gli rendono fino a 150 dollari (circa 200 mila lire) l'ora.

A 61 anni, Greytak, che è cattolico, ha deciso di dedicarsi all'animazione di serate, in cui, indossando una veste bianca e una mitra, imita gli atteggiamenti del Papa e pronuncia motti di spirito. «Non faccio nulla di scorretto né di irriguardoso verso il Papa», si è affrettato a dire, aggiungendo che devolve i compensi che riceve in beneficenza. Greytak riceve 100 dollari l'ora per «lavorare» in zona, e 150 dollari quando si reca in «tournée». Afferma di portare sempre con sé una lettera delle autorità religiose locali. Il reverendo Joseph [illegible] direttore dei servizi [illegible] dell'arcivescovado di Los Angeles, ha dichiarato che in questo documento la Chiesa respinge qualsiasi responsabilità per quel che possa fare Greytak.

*Speranza per 4 milioni di persone*

## AMNISTIA NEGLI USA PER I CLANDESTINI

NEW YORK — E' iniziata ieri per quattro milioni di immigrati clandestini negli Stati Uniti l'avventura di dover provare davanti alla legge una permanenza che finora era stata mantenuta accuratamente [illegible] e di dover costruire un'identità dopo lun[illegible] anni vissuti nella più [illegible] soluta anonimità.

Proprio per l'incertezza sul come verrà interpretato l'«atto di [illegible] e di riforma dell'immigrazione» del [illegible] — che offre nell'arco di un anno di tempo l'opportunità, in una unica volta, di acquisire una [illegible] legale — l'affluenza ai centri d'immigrazione è stata oggi decisamente molto più scarsa del previsto.

L'«esperimento storico» — il più ampio nel suo genere nel mondo — di amnistiare gli «illegali» riguarda soprattutto gli ispanici originari dell'America Latina, ma anche un [illegible] numero di [illegible]pei — fra i quali numerosi italiani — che hanno ignorato le scadenze [illegible] visti turistici.

Uno [illegible] timori maggiori [illegible] parte degli interessati è quello di vedere divise le [illegible]glie: le domande di residenza legale, infatti, verranno esaminate individualmente e non per gruppi famigliari. Un documento [illegible] residenza provvisoria potrebbe, quindi, essere concesso solo a un coniuge in grado di di[illegible] una permanenza negli Usa di cinque anni. E se al padre venisse concesso uno «status» legale e alla madre no, in quale situazione si verrebbero a trovare i figli?

Altro serio problema registrato un po' dappertutto è quello della diffusa diffidenza nei confronti delle autorità del «Servizio per l'immigrazione e la naturalizzazione» (Ins).

## [illegible] 15 [illegible]

MANILA — [illegible] cittadini [illegible] e cinque infermiere filippine appartenenti alla Croce Rossa sono stati rapiti ieri da ignoti nell'isola filippina di Mindanao, secondo quanto hanno reso noto oggi fonti delle forze armate.

Le cinque infermiere ed i due svizzeri, Alex Braunwalder, di 30 anni, e l'infermiera Jacky Sudan, di [illegible] sequestrati nei pressi della città di Mulondo, nella provincia di Lanao del Sur, mentre stavano [illegible] a casa dopo aver portato cibo e medicinali ad un gruppo di profughi.

I sette erano a bordo di un [illegible] quando sono stati bloccati da un gruppo di persone armate non identificate, che li hanno sequestrati do[illegible] lasciato libero l'autista. La zona dove è avvenuto il rapimento, è in prevalenza musulmana, ed è stata in passato teatro di scontri tra le forze armate ed i ribelli islamici che chiedono l'autonomia dal governo centrale di Manila.

Il comandante della locale regione militare, colonnello Omar Marohiliang, ha dichiarato che i rapitori non hanno ancora fatto pervenire richieste di riscatto. Il termine ultimo per le trattative in corso tra il governo ed i ribelli islamici sulle autonomie regionali scade il nove di maggio.

Svariati cittadini stranieri sono stati sequestrati nelle Filippine meridionali, dove eserciti privati e fazioni di guerriglieri islamici combattono sporadicamente contro [illegible] truppe governative.

### Il Papa in Polonia dall'8 al 14 giugno

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla tornerà in Polonia dall'8 al 14 giugno per il suo terzo viaggio «pastorale» in patria. Questa volta potrà visitare anche le zone baltiche: e in particolare Danzica che fu culla di Solidarnosc.

Sarà, anche questo, [illegible] viaggio «difficile» a causa de[illegible] problemi che travagliano il Paese. Giovanni Paolo II avrà un compito [illegible] facile: quello di conciliare le aspirazioni dei lavoratori ad avere un sindacato «veramente libero» e la decisione del governo polacco di sopprimerlo.

Papa Wojtyla nei sette giorni del viaggio visiterà nove città e pronuncerà almeno una trentina fra discorsi, omelie, e saluti.

### [illegible] consegna ai [illegible]

[illegible] — L'italiana [illegible] Cauli, 38 anni, sociologa, dal 1984 coinvolta in [illegible] sulle Brigate rosse, ha dichiarato a Managua, dove vive da tempo, che [illegible]mani tornerà in Italia per mettersi a disposizione di [illegible] giudice [illegible] tribunale [illegible] Venezia.

Rita Cauli, che si [illegible] sempre dichiarata innocente, ha deciso di costituirsi con l'intento, ha precisato, [illegible] chiarire definitivamente la sua posizione. «Ho avuto colloqui telefonici [illegible] il giudice Mastelloni — ha detto — che mi ha promesso di risolvere rapidamente il mio caso. Spero di essere libera in pochi giorni».

La sociologa, che da alcuni anni è da Managua la corrispondente della rivista «Africa-Asia» e del quotidiano francese «Le Matin», è accusata di costituzione di [illegible] armata all'estero, di aver fornito appoggi, durante un suo precedente e prolungato soggiorno a Parigi, a terroristi italiani e di aver «svolto opera di mediazione per favorire il traffico d'armi tra l'Organizzazione [illegible] la Liberazione della Palestina e le Brigate [illegible]

### [illegible] in Francia attentati contro Chirac

PARIGI — Il ministro degli Interni francese Charles Pasqua ha confermato per la prima volta informazioni secondo cui un mese fa furono sventati «attentati in preparazione contro il primo ministro e altri membri del governo».

Ospite ieri sera di una trasmissione sul terrorismo messa in onda dalla rete televisiva «Antenne 2», il ministro ha affermato che il governo francese «sapeva bene chi vi era implicato».

**È più importante un buon collegamento fra Torino e Zurigo o la scelta del vettore aereo?**

**Per Swissair e Alitalia: Un buon collegamento.**

Se volete viaggiare da Torino a Zurigo e ritorno nel modo più confortevole e veloce, dal 4 maggio 87 potrete scegliere tra 10 voli settimanali. E potrete anche scegliere [illegible] viaggiare con Swissair o Alitalia. In un modo o nell'altro avrete scelto il collegamento migliore.

## La prima udienza s'è trasformata in un processo alla Casa Bianca

# IRANGATE, ADESSO REAGAN TREMA

### Secord, vice di North: «Sapeva e approvava...poi ci ha abbandonato»

WASHINGTON — Nubi fosche si addensano su Reagan. La prima testimonianza pubblica davanti alle due commissioni inquirenti sull'Irangate si è trasformata in una atto d'accusa contro la Casa Bianca. Il generale in pensione Richard Secord, uno dei testimoni chiave, braccio destro del colonnello North, ha affermato di ritenere che «la Casa Bianca fosse a conoscenza ed approvasse» l'opera da [illegible] svolta nel traffico [illegible] [illegible] in favore dell'Iran degli ayatollah e della diversione dei fondi ai «contras» [illegible] Nicaragua. Rompendo un [illegible] durato mesi, Secord [illegible] asserito, [illegible] [illegible] di americani seguivano [illegible] diretta dagli schermi televisivi la sua testimonianza, che lui ed i suoi amici coinvolti nella faccenda, [illegible] inolitissimo nell'importanza di quello che stavano facendo» e che ritenevano si trattasse di azioni «coerenti con la politica presidenziale». «Siamo stati abbandonati», ha sbottato ad un certo punto l'uomo che aveva accesso al conto svizzero usato per finanziare i ribelli antisandinisti.

Secord ha inferto così un duro colpo alla [illegible] [illegible] Casa Bianca. [illegible] cui [illegible] storno di fondi a beneficio dei «contras» è una devianie iniziativa personale del colonnello Oliver North avallata dall'allora consigliere per la Sicurezza Nazionale John Poindexter.

«Su richiesta dell'amministrazione ho prestato aiuto per l'operazione Iran e quella per i contras», ha detto Secord lodando North e Poindexter che a suo giudizio si sono limitati a mettere in pratica decisioni prese dal presidente Reagan.

Generale d'aviazione in pensione, descritto dalle cronache dell'Irangate come una specie di avventuroso James Bond pronto a combattere ovunque e con tutti i [illegible] ogni «minaccia» [illegible] nista, Secord ha rivelato che in due riprese — nel 1984 e nel 1985 — il colonnello North si rivolse a lui per «assistenza ai contras»: a voce e per iscritto, a nome anche dell'allora consigliere per la Sicurezza Nazionale Robert McFarlane.

Secord ha spiegato alle commissioni inquirenti riunite in sessione congiunta nella «caucus room» del Senato che perno della rete finanziaria per l'operazione Iran e per lo storno ai «contras» è stato un conto corrente in Svizzera controllato dal suo socio Albert Hakim: in questo conto confluirono circa trenta milioni di dollari, frutto delle forniture militari all'Iran. Secord ha precisato che dodici milioni di dollari sono serviti per ripagare al Tesoro americano il costo delle armi. Altri 3,5 milioni se ne sono andati in spese di spedizione per le armi. Otto milioni rimangono ancora in banca, in gran parte su un altro conto intestato ad Hakim. Di due milioni di dollari non si riesce per il momento a trovare traccia. Un milione è stato speso in «operazioni terze» (il generale ha accennato ad esempio all'acquisto di radiotelefoni per un «paese caribico» su ordine di North).

Stando alla versione del generale in pensione, gli storni a beneficio dei «contras» riguarderebbero una somma di circa 3,5 milioni di dollari. Questi soldi sarebbero serviti per organizzare un rifornimento per mezzo di cinque aerei, per costruire una pista d'atterraggio di emergenza «in uno dei Paesi centroamericani», per «limitate quantità di munizioni leggere».

## COSI' COMINCIO' LA FINE DI NIXON

NEW YORK — La nuova serie di documenti della presidenza Nixon resi pubblici dall'archivio nazionale di Washington, indica chiaramente che un mese prima dell'apertura dell'inchiesta congressuale sul [illegible] Watergate l'allora capo della [illegible] Bianca cominciò a temere che lo [illegible] avrebbe potuto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sua presidenza.

Fra i documenti sono incluse migliaia di appunti presi più [illegible] dieci anni fa dall'allora consigliere di Nixon John Ehrlichman [illegible] le lunghe riunioni nello studio ovale [illegible] Casa Bianca. In una di questi, in data [illegible] [illegible] 1973, Ehrlichman indica chiaramente come il presidente nel corso di una riunione con il capo di gabinetto H. R. Haldeman, espresse apertamente la sua crescente preoccupazione. Nixon ammise di essere «terribilmente danneggiato» dalle rivelazioni emerse a seguito dello scandalo ma, stando alla nota di Ehrlichman, sollecita i suoi collaboratori a «non far uscire il giorno in cui potremmo essere costretti ad uscire».

Undici giorni dopo, Richard Nixon annunciava le dimissioni di Ehrlichman e di Haldeman, e infine [illegible] 9 agosto 1974 era costretto a dimettersi per evitare d'essere ufficialmente estromesso per unanime decisione del Congresso.

Un primo [illegible] di [illegible] imprecisato numero [illegible] circa 260 [illegible] pagine [illegible] documenti nixoniani, eseguito [illegible] [illegible] ventina [illegible] giornalisti americani, non ha aggiunto nuove o co[illegible] significative rivelazioni sullo storico [illegible] Watergate, [illegible] ha fornito ulteriori ampi dettagli sui punti chiave dello scandalo, su come Nixon e i suoi più stretti collaboratori cercarono inutilmente di [illegible]condere i fatti, [illegible] chiedero inutilmente di fare per convincere il presidente della commissione congressuale a svolgere l'inchiesta a porte chiuse.

## SUD AFRICA, VOTO SCONTATO PER CONTINUARE L'APARTHEID

JOHANNESBURG — *Razziste e prive di qualsiasi caratura politica: così la maggioranza nera ha definito le elezioni che si svolgono oggi in Sud Africa. Oltre tre mil[illegible] [illegible] bianchi, che da sempre detengono il potere, sono stati [illegible] alle urne per eleggere il loro Parlamento. I seggi, che si sono aperti alle 7, si chiuderanno alle 21 di questa sera. I primi, significativi risul[illegible] [illegible] disponibili domani mattina, mentre per sapere come sono andate le cose nelle grandi città bisognerà attendere qualche ora di più. L'affluenza alle urne dovrebbe essere inferiore a quella che si registrò [illegible] precedente consultazione [illegible] 1981, quando votarono i due terzi del corpo elettorale.*

*«E' giunto il momento di consultare l'elettorato bianco per vedere quale sia il suo pensiero su come dovremo procedere sulla strada delle riforme» ha spiegato il presidente Botha nel messaggio rivolto al Paese e quindi anche ai ventiquattro milioni [illegible] neri che popolano il Sud Africa e che sono esclusi dalla consultazione.*

*[illegible] la consultazione [illegible] stata apertamente contestata dalla confederazione sindacale [illegible] «Cosatu» e*

Winnie Mandela

*[illegible] gruppi che si battono da [illegible] [illegible] la fine dell'apartheid, che hanno deciso di [illegible] la piazza, organizzando [illegible] ed oggi [illegible] «più grande fenomeno di [illegible] nella sto[illegible] del Paese. Ieri l'appello è stato accolto ed oltre mezzo milione di lavoratori e studenti neri sono rimasti a casa.*

*La [illegible] è stata punteggiata [illegible] [illegible] cinque [illegible] dinamitardi che hanno provocato la morte di un camionista nero ed il ferimento di undici persone. Tensione e tafferugli [illegible] avvenuti soprattutto nella regione [illegible] Durban dove [illegible] polizia è intervenuta [illegible] i manifestanti neri impiegando i lacrimogeni. [illegible] sono scoppiati anche l'altro ieri, dopo che [illegible] [illegible] avevano vietato a Winnie Mandela, moglie del leader del Congresso Nazionale Africano Nelson, di tenere un comi[illegible].*

*Ai bianchi, chiamati [illegible] urne con due anni di antici[illegible] il presidente Pieter Botha chiede un mandato per continuare in modo graduale sulla strada delle riforme che dovrebbero far giustizia [illegible] alcune leggi discriminanti per i neri.*

*I seggi in pal[illegible] [illegible] Parlamento dei bianchi sono 166 sul complessivi 178 dal momento che [illegible] sono [illegible] cupati [illegible] uomini politici nominati direttamente dal presidente o dal partito nazionale [illegible] nella consultazione di sei anni fa ottenne il 57 per [illegible] dei suffragi. Nell'attuale Parlamento, il partito [illegible] presidente Botha dispone [illegible] 127 seggi, contro i 27 del «partito progressista federale», il suo alleato moderato; i cinque del [illegible] partito repubblicano»; i diciotto del «partito conservatore» di estrema destra. L'esito delle elezioni è scontato: il partito nazionale continuerà ad essere, come lo è da 38 anni, il partito di maggioranza assoluta.*

## Nuovo attacco nel Sud del Libano

# RAID AEREO ISRAELIANO UCCISI SEI CIVILI

SIDONE (Libano) — Per la seconda volta nell'arco di cinque giorni l'aviazione israeliana è tornata a colpire le basi dei guerriglieri palestinesi che sono dislocate nei campi profughi di Ein El-Hilweh e Mieh-Mieh, alla periferia di Sidone, nel sud del Libano.

Nell'incursione, cui hanno partecipato direttamente quattro cacciabombardieri che hanno colpito gli obiettivi in tre successive ondate, con la copertura di altri sei velivoli, sono rimasti uccisi sei civili ed altri ventidue feriti.

L'attacco, secondo quanto riferisce il locale comando di polizia, è iniziato alle 5,45 ed è durato complessivamente mezz'ora; diversi razzi hanno colpito un quartiere civile di Ein El Hilweh distruggendo almeno una quindicina di [illegible].

A Tel Aviv un portavoce dello stato maggiore israeliano ha confermato l'avvenuto raid. «I caccia israeliani hanno attaccato stamane i comandi dei terroristi dislocati a sud-ovest di Sidone. Tutti gli aerei sono rientrati indenni alle basi» ha spiegato l'ufficiale.

Venerdì scorso l'aviazione israeliana aveva bombardato altri capisaldi della guerriglia palestinese all'interno dei due campi profughi di Sidone uccidendo quindici persone e ferendone trentanove.

Diventano così quattro gli attacchi sferrati quest'anno dai caccia di Tel Aviv sul Libano.

E' la conferma di un rinnovato clima di confronto che si è determinato tra Israele e i guerriglieri di Arafat soprattutto dopo la conferenza di Algeri che ha sancito la riunificazione dei maggiori gruppi palestinesi all'interno dell'Olp.

## E' UN SOSIA, COSTA 150 DOLLARI

Gene Greytak, il sosia di Papa Wojtyla, durante un'esibizione

LOS ANGELES — Un agente immobiliare californiano in pensione, Gene Greytak, sfrutta una sua notevole rassomiglianza con Papa Giovanni Paolo II per esibirsi in imitazioni che gli rendono fino a 150 dollari (circa 200 mila lire) l'ora.

A 61 anni, Greytak, che è cattolico, ha deciso di dedicarsi all'animazione di serate, in cui, indossando una veste bianca e una mitra, imita gli atteggiamenti del Papa e pronuncia motti di spirito. «Non faccio nulla di scorretto né di irriguardoso verso il Papa», si [illegible] affrettato a dire, aggiungendo che devolve i compensi che riceve in beneficenza. Greytak riceve 100 dollari l'ora per «lavorare» in zona, e 150 dollari quando si reca in «tournée». Afferma di portare sempre con sé una lettera delle autorità religiose locali. Il reverendo Joseph Battaglia, direttore dei servizi stampa dell'arcivescovado di Los Angeles, ha dichiarato che in questo documento la Chiesa respinge qualsiasi responsabilità per quel che possa fare Greytak.

## Speranza per 4 milioni di persone

# AMNISTIA NEGLI USA PER I CLANDESTINI

NEW YORK — E' iniziata ieri per quattro milioni di immigrati clandestini negli Stati Uniti l'avventura di dover provare davanti alla legge una permanenza che finora era stata mantenuta accuratamente celata e di dover costruire un'identità dopo lunghi anni vissuti nella più assoluta anonimità.

Proprio per l'incertezza sul come verrà interpretato l'«atto di controllo e di riforma dell'immigrazione del 1986» — che offre nell'arco di un anno di tempo l'opportunità, in una unica volta, di acquisire una residenza legale — l'affluenza ai centri d'immigrazione è stata oggi decisamente molto più scarsa del previsto.

L'«esperimento storico» — il più ampio nel suo genere nel mondo — di amnistiare gli «illegali» riguarda soprattutto gli ispanici originari dell'America Latina ma anche un certo numero di europei — fra i quali numerosi italiani — che hanno ignorato la scadenza dei visti turistici.

Uno dei timori maggiori da parte degli interessati è quello di vedere divise le famiglie: le domande di residenza legale, infatti, verranno esaminate individualmente e non per gruppi famigliari. Un documento di residenza provvisoria potrebbe, quindi, essere concesso solo a un coniuge in grado di dimostrare una permanenza negli Usa di cinque anni. E se al padre venisse concesso uno «status» legale e alla madre no, in quale situazione si verrebbero a trovare i figli?

Altro serio problema registrato un po' dappertutto è quello della diffusa diffidenza nei confronti delle autorità del «Servizio per l'immigrazione e la naturalizzazione» (ina).

## SEQUESTRATI [illegible] DUE [illegible] E 5 [illegible]

MANILA — Due cittadini svizzeri e cinque infermiere filippine appartenenti alla Croce Rossa sono stati rapiti ieri da ignoti nell'isola filippina di Mindanao, secondo quanto hanno reso noto oggi fonti delle forze armate.

Le cinque infermiere ed i due svizzeri, Alex Brauwalder, di 30 anni, e l'infermiera Jacky Sudan, di 43, sono stati sequestrati nei pressi [illegible] città di Mulonio, nella provincia di Lanao del Sur, mentre stavano tornando a casa dopo aver portato cibo e medicinali ad un gruppo di profughi.

I sette erano a bordo di un veicolo quando sono stati bloccati da un gruppo di persone armate non identificate, che li hanno sequestrati dopo aver lasciato libero l'autista. [illegible] zona dove è avvenuto il rapimento, è in prevalenza musulmana, ed è stata in passato teatro di scontri tra le [illegible] armate [illegible] i ribelli islamici che chiedono l'auto[illegible] [illegible] [illegible] centrale di Manila.

Il comandante della locale regione militare, colonnello Omar Manabilang, ha dichiarato che i rapitori non hanno ancora fatto pervenire richieste di riscatto. Il termine ultimo per le trattative in corso tra il governo ed i ribelli islamici sulle autonomie regionali scade il nove di maggio.

Svariati cittadini stranieri sono stati sequestrati [illegible] Filippine meridionali, dove eserciti privati e fazioni di guerriglieri islamici combattono sporadicamente contro le truppe governative.

### Il Papa in [illegible] dall'8 al [illegible] giugno

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla tornerà in Polonia dall'8 al 14 giugno per il suo terzo viaggio «pastorale» in patria. Questa volta potrà visitare anche le zone baltiche, e in particolare Danzica che fu culla di Solidarnosc.

Sarà anche questo, un viaggio «difficile» a c[illegible] dei molti problemi che travagliano il Paese. Giovanni Paolo II avrà un compito non facile: quello di conciliare le aspirazioni dei lavoratori ad avere un sindacato «veramente libero» o la decisione del governo polacco di sopprimerlo.

Papa Wojtyla nei sette giorni del viaggio visiterà nove città e pronuncerà [illegible] una trentina [illegible] [illegible] omelie [illegible] saluti.

### Rita [illegible] [illegible] sono una [illegible] Domani si consegna ai giudici

MANAGUA — L'italiana Rita Cauli, 35 anni, sociologa, dal 1984 coinvolta in un'inchiesta sulle Brigate rosse, ha dichiarato a Managua, dove vive da tempo, che domani tornerà in Italia per mettersi a disposizione di Carlo Mastelloni, giudice istruttore del tribunale di Venezia.

Rita Cauli, che si è sempre dichiarata innocente, ha deciso di costituirsi con l'intento, ha precisato, di chiarire definitivamente la sua posizione. «Ho avuto colloqui telefonici con il giudice Mastelloni — ha detto — che mi ha promesso di risolvere rapidamente il mio caso. Spero di essere libera in pochi giorni».

La sociologa, che da alcuni anni è da Managua la corrispondente della rivista «Africa-Asia» e del quotidiano francese «Le Matin», è accusata di costituzione di banda armata all'estero, di aver fornito appoggi, durante un suo precedente e prolungato soggiorno a Parigi, a terroristi italiani e di aver «svolto opera di mediazione per favorire il traffico d'armi tra l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina e le Brigate rosse».

### Sventati in Francia attentati contro Chirac

PARIGI — Il ministro degli Interni francese Charles Pasqua ha confermato per la prima volta informazioni secondo cui un mese fa furono sventati «attentati in preparazione contro il primo ministro e altri membri del governo».

Ospite ieri sera di una trasmissione sul terrorismo messa in onda dalla rete televisiva «Antenne 2», il ministro ha affermato che il governo francese «sapeva bene chi vi era implicato».

**È più importante un buon collegamento fra Torino e Zurigo o la scelta del vettore aereo?**

**Per Swissair e Alitalia: Un buon collegamento.**

Se volete viaggiare da Torino a Zurigo e ritorno nel modo più confortevole [illegible] veloce, dal 4 maggio 87 potrete scegliere tra 10 voli settimanali. [illegible] potrete anche scegliere se viaggiare con Swissair o Alitalia. In un modo o nell'altro avrete scelto il collegamento migliore.

## REGOLAMENTO

### *come si gioca e si vince*

Il concorso a premi **BINGO 6** si inizia il 23 marzo 1987 e terminerà il 25 luglio 1987. Avrà un totale di 18 settimane (18 giochi) con «estrazioni» settimanali di 70 numeri compresi fra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.
«Stampa Sera» ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline. Altre verranno distribuite in aprile, maggio e giugno; ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna» e in ogni cartolina sono pubblicati 18 giochi identificati con i numeri da 1 a 18 (corrispondenti alle settimane di gioco).
Comprate ogni giorno «Stampa Sera» dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno e conservate il giornale per tutta la settimana. Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su «Stampa Sera», con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono. Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso via via che questi «escono» sul giornale. Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto Bingo e avrete vinto uno dei premi in palio. A questo punto telefonate al n° **886.5272** (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartolina. In essa vi sono infatti dei codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le ore 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.
Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11 - 13 - 15 - 17, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina dal più alto (1° premio) al più basso (ultimo premio). Per i giochi numero 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio).
In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».
Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati e questi consistano tutti in buoni acquisto, il loro valore complessivo verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente. Nel caso in cui i premi settimanali non assegnati non consistano in buoni acquisto, questi verranno rinviati all'estrazione finale, andando ad accrescere il monte premi ad essa relativo. I premi previsti per l'ultima settimana di gioco e non assegnati, qualunque sia la loro natura e il loro importo, entreranno a far parte del monte premi dell'estrazione finale (con tagliando).
Al termine del gioco 18, dal 27 al 8 agosto 1987, «Stampa Sera» pubblicherà un tagliando che, compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa a: **«Stampa Sera» Bingo 6, via Marenco 32 - 10126 Torino**, parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in buoni acquisto del valore di L. 1.200.000, oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati in precedenza. Per ritirare il premio occorrerà produrre la cartolina con il «numero della fortuna» trascritto sul tagliando.
Possono partecipare al gioco tutti i lettori di «Stampa Sera» con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

D.M. 4/42123

# la fortuna ti chiama!

## la maxitombola di STAMPA SERA ha già distribuito 1 MILIARDO E MEZZO a 1500 vincitori


**Y10. PIACE ALLA GENTE CHE PIACE.**

# questa settimana sono in palio

La signora Laura Gallina (Torino, via Revello 51) con la scheda del Bingo 6 che le ha «regalato» il secondo premio nell'estrazione di domenica scorsa. Ha vinto un buono da un milione e duecento[illegible] che potrà spendere da Stievani, in largo Giachino 9 a Torino, per acquistare elettrodomestici, hi-fi, tv. Ed ora attenzione. A metà della settima settimana di gioco una grande notizia per tutti gli appassionati della nostra tombola elettronica: arriva un nuovo «carico» di cartoline che potrete richiedere al vostro edicolante a partire [illegible] oggi. Aumentano dunque le possibilità di vittoria. Buona fortuna a tutti

## 1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 [illegible]

1 buono acquisto da L. 1.200.000
5 buoni acquisto da L. 300.000
da «trasformare» in hi-fi, tv, elettrodomestici da Stievani

2 [illegible] acquisto da L. [illegible] per comprare pellicce Chiesa [illegible] Chiesa

7 buoni acquisto da L. 100.000 per fare la spesa gratis nei supermercati Conti

4 buoni acquisto da L. 350.000 da spendere in prodotti Guerlain nelle profumerie Servetti

**Questa settimana c'è in palio un buono extra di L. 3.800.000**

GIOCO N° 7 (7ª settimana) - I NUMERI DI OGGI

| | | | |
|---|---|---|---|
| 86 | 40 |  | 58 |
|  8 |  77 | 45 |  67 |
|  82 |  74 | 32 |  23 |

*Se hai fatto BINGO telefona allo 0116965272 (non oltre le ore 20 di sabato)*


# Prima passa da Stievani...

*Certo! Se desideri acquistare TV-Color, Videoregistratori, Hi-Fi, Elettrodomestici, prima fai un salto da Stievani.*
*Anzi, corri subito, non perdere tempo!*
*Da Stievani le marche migliori, a prezzi e condizioni di pagamento veramente incredibili!*

*Stievani la sicurezza di un buon affare.*

## Grande Offerta

- TV-Color [illegible] pollici con telecomando
- Videoregistratore [illegible] 30 canali con telecomando
- Forno microonde [illegible] timer
- Radioregistratore [illegible] [illegible] separabili

Tutto a sole **L. 1.590.000**

Pagabili a [illegible] anche [illegible] L. 50.000 al [illegible] [illegible] anticipo e [illegible] cambiali.

# Stievani

*Largo Giachino, 93 - Torino*

# CON BUSO E LAUDRUP JUVE GIA' NEL DOMANI

Brio, dalle polemiche con la Tv alla sfida di Coppa Italia

In teoria la qualificazione alle semifinali di Coppa Italia sarebbe un giochetto da ragazzi dopo l'1-1 di Cagliari, ma ancora una volta la Juventus è costretta ad affrontare partite decisive (quella di stasera lo è a tutti gli effetti) priva di giocatori importanti e con altri che andranno in campo o in panchina nonostante non siano in condizioni accettabili. Così Marchesi è costretto a varare un tandem d'attacco del tutto inedito. Saranno infatti Buso e Laudrup, un pezzettino di Juve del futuro, a tentare di superare la difesa cagliaritana, che all'andata se la cavò egregiamente.

Quindi considerato che Laudrup tra pubalgia e caviglia dolorante non è affatto al meglio della condizione, ecco che tutto il peso offensivo rischia di gravare sulle spalle di Buso, un diciassettenne di grinta e coraggio, ma certo non ancora smaliziato come la posizione che occupa richiederebbe. Marchesi dopo l'esperienza di Cagliari, ha preferito non mandare in campo Briaschi, affidandosi ancora a Vignola e soprattutto a Platini, assente all'andata. Ecco, Michel potrebbe agire stasera in una posizione più avanzata, proprio [illegible] per assistere [illegible] da vicino Buso e colmare eventuali carenze offensive.

A centrocampo, fuori Bonini, ci sarà Soldà, con il rientro di [illegible] in [illegible] Mauro invece, [illegible] Serena, non andrà neppure in panchina. La pubalgia gli procura spesso dolori lancinanti [illegible] il giocatore avrebbe chiesto a Marchesi di lasciarlo a riposo per una decina di giorni. Per [illegible] negato. Mauro già domani riprenderà gli allenamenti e tornerà in campo domenica a Verona. In sostanza finchè il dolore non diventerà insostenibile, il giocatore dovrà stringere i denti. Potrebbe nascere un «caso»? Vedremo. [illegible] Juve, impegnata nello sprint finale per il secondo posto e in Coppa Italia, [illegible] dizioni di poter rinunciare a Mauro. Se infatti riuscirà ad eliminare il Cagliari, si troverà poi di fronte il Napoli, in una altissima doppia partita di rivincita.

Marchesi però pre[illegible] non [illegible] più [illegible] là dell'impegno di stasera: «Siamo a buon punto — [illegible] — ma [illegible] siamo ancora qualificati. [illegible] Napoli cominceremo a pensare da domattina».

Ma, dato per scontato il coraggio della squadra di Giagnoni, molto, tutto dipenderà dalla vena di Platini e compagni. Chissà, potrebbe essere l'occasione buona per rivedere un gol del francese, che prima di lasciare il calcio potrebbe fare un ultimo regalo alla Juventus, trascinandola alla conquista della coppa.

Intanto ogni mattina sul terreno del Combi sgambetta Cabrini. Per ora solo giri di corsa senza forzare sotto il controllo del preparatore atletico Gaudino. I tempi di recupero sono stati rispettati in pieno.

[illegible] Vergnano

**JUVENTUS**

Tacconi; Favero Cariccola; [illegible] Brio Scirea; Laudrup Manfredonia Buso Platini Vignola. A [illegible] 12 Bodini, 13 Briaschi, 14 Bonetti, 15 Bonini, 16 [illegible]

**CAGLIARI**

Sorrentino; [illegible] Valentini; Pecoraro [illegible] Pallanch Poli Mo[illegible]ano Bernardini Bergamaschi. A disposizione: 12 Dore, [illegible] Grasso, [illegible] Pani, 15 Piras, 16 Davin.

**IN CAMPO ALLE ORE 20,30**

| | |
|---|---|
| BOLOGNA - NAPOLI: Magni | (andata 0-3) |
| INTER - CREMONESE: [illegible] | (andata 1-1) |
| [illegible]TUS - CAGLIARI: Sguizzato | (andata 1-1) |
| PARMA - ATALANTA: Mattei | (andata 0-1) |

La televisione non ha previsto collegamenti diretti. Una sintesi dei 4 incontri con i gol verrà trasmessa su Rai1 alle [illegible] 22.45 nel corso di «Mercoledì Sport». Alla radio, Rai Stereo Uno trasmetterà, a partire dalle ore 20,30 la rubrica «Tu[illegible] la Coppa minuto per minuto» con radiocronache in diretta [illegible] quattro campi.

# RUSH ADDIO CON UN GOL E LIVERPOOL LO ACCLAMA

*L'asso gallese ha segnato la 39ª rete nell'attuale stagione. Un giro di campo per salutare il suo pubblico. Lo attende [illegible] tournée in Israele, prima di presentarsi a Torino*

LONDRA — Un gol realizzato dopo appena 45" di gioco dal suo terzino Pat den Hauwe ha assicurato all'Everton la vittoria nel [illegible]to inglese [illegible] due giornate di anticipo. [illegible] il nono scudetto dei «blues» e la quindicesima volta negli ultimi 25 anni che il campionato viene [illegible] da una società della città di Liverpool.

Pur avendo ceduto lo scudetto, il neo juventino Rush ha però chiuso in trionfo la sua carriera [illegible] i «Reds» [illegible] uno splendido gol nell'ultima partita allo stadio di Anfield. E' stato il 39° gol della stagione e il 206° in 330 partite per i «Reds».

Alla [illegible] dell'incontro di addio, in cui era [illegible] per l'occasione eletto capitano, [illegible] ha compiuto [illegible] d'onore [illegible] il quale, visibilmente emozionato, [illegible] lanciato la sua maglia numero 9 al «Kop», i fedelissimi sostenitori del Liverpool.

«Avrei lanciato loro anche i miei calzoncini se la decenza me lo avesse consentito», ha dichiarato [illegible] stampa locale «Rushie» come è affettuosamente chiamato. Il goleador [illegible] soggiunto: «Non dimenticherò certo questa mia giornata di [illegible]. Non [illegible] più sostenitori così generosi».

Dalglish, l'allenatore-giocatore scozzese [illegible] Liverpool ha affermato: «Non ho mai visto nella [illegible] vita un attaccante della forza di Rush. Abbiamo ora un compito impossibile nel trovargli un sostituto. E' da [illegible] che stiamo invano cercandolo».

Il Liverpool ha [illegible] una partita di campionato da [illegible], ma il titolo che deteneva è ormai nelle mani [illegible] «cugini» dell'Everton. Rush, prima di [illegible] il prossimo mese in Italia, disputerà con il Liverpool una tournée estiva in Israele.

Ian Rush, il prossimo anno, giocherà nelle file della Juventus, che con [illegible] tenterà di riconquistare il titolo ceduto [illegible] Napoli e [illegible] vincere in campo europeo la Coppa Uefa oppure la Coppa delle Coppe se i bianconeri [illegible] la Coppa Italia.

Carlo Riccmo

## Per i nerazzurri e per i quasi campioni d'Italia [illegible] tranquilla notte [illegible] Coppa

# IL TRAP FA UN INVITO VENITE AD ASSISTERE AL FESTIVAL DEI GOL

Zenga, un beniamino a San Siro

Matteoli, atteso a una prova-riscatto

DAL [illegible]

APPIANO — E' tempo di ferri chirurgici per Rummenigge mentre per l'Inter [illegible] il momento della [illegible] dei conti con la Cremonese, «colpevole» di averla un pochino brutalizzata una settimana fa.

Kalle si è deciso a farsi operare [illegible] dopo es[illegible] stato, segretamente, a Friburgo e a Losanna sottoponendosi [illegible] esami visivi e specialistici. Fra l'altro con uno speciale apparecchio [illegible] «risonanza magnetica computerizzata» che ha escluso, fortunatamente, lesioni al tendine infiammato.

Lunedì l'attaccante entrerà nella clinica Renbhan di Lucerna-Muttens dove il professor Saegeser, con la collaborazione del dottor Bergamo, effettuerà la pulizia del tendine. Probabilmente sarà necessario anche un lieve intervento di chirurgia plastica. Il professor Saegeser è uno specialista in materia avendo operato campioni dello sci e del calcio: ha promesso a Kalle di rimetterlo in sesto nel giro di 60-90 giorni.

Dopo l'intervento, Rummenigge rimarrà a [illegible] per due settimane, ovvia[illegible] dalla moglie, per la rieducazione dell'arto «dopo di che spero di avere concluso il mio calvario e di potere tornare a giocare. Ora, dopo avere parlato con molti specialisti, è qualcosa di più che una speranza». Dunque, auguri a Rummenigge, protagonista di una tribolatissima stagione. Kalle, come si sa, era stato sul punto di rientrare in squadra proprio alla vigilia della partita più delicata dell'Inter: la trasferta di Napoli. Ma in allenamento il campione tedesco si fermò di nuovo: era un'ulteriore tappa della sua via crucis.

Auguri anche all'Inter di Trapattoni il quale ha scoperto, leggendo un giornale milanese, di essere candidato per il partito liberale. «Posso chiedere i danni al giornale che l'ha scritto?» ha chiesto sorridendo ieri l'allenatore ai cronisti incuriositi dalla vicenda: «Non è assolutamente vero, io faccio l'allenatore di calcio e resterò tale. Ora dobbiamo battere [illegible] Cremonese, cancellare [illegible] ricordo dell'1 a 1 dell'andata. Non voglio accontentarmi di uno 0 a 0 anche se basterebbe per passare il turno. L'Inter deve vincere ed in modo limpido. Purtroppo la squadra è quello che è, [illegible] giocare senza Altobelli, Rummenigge e Tardelli, Matteoli? Non è vero che sia in crisi. Ad Ascoli ha avuto un avversario fortissimo, Iachini, ma tutto sommato [illegible] è comportato bene. Sono convinto che proprio contro la Cremonese confermerà il [illegible] ottimo campionato».

Fortunatamente per l'Inter, fra i «cugini» lombardi mancherà il funambolico Chiorri, l'elemento che aveva messo in crisi sia Bergomi che Ferri inducendo quest'ultimo ad atterrarlo con un plateale intervento. L'ex sampdoriano si è infortunato in campionato e questa sera sarà assente. Ci sarà ancora molta curiosità fra i tifosi per vedere all'opera Ciocci. Ad Ascoli la giovane speranza nerazzurra aveva sulle spalle la responsabilità di sopperire ad assenze troppo pesanti, non gli si poteva chiedere di rimediare ad una situazione praticamente «ir[illegible]». Stasera la missione appare meno complessa.

E allora, i [illegible] chiedersi: Ciocci conced[illegible] il bis al gol segnato contro la Fiorentina?

Giorgio Gandolfi

# NAPOLI PICCOLO PICCOLO VA IN VACANZA A BOLOGNA PENSANDO ALLO SCUDETTO

Giordano, uno dei primattori del Napoli prossimo campione

NAPOLI — E' il momento del Napoli. Domina in campionato, si sta avvicinando al primo, storico scudetto.

Trionfa in Coppa Italia dove su otto partite disputate ne ha vinto altrettante. Ha molti calciatori (Maradona Carnevale Bagni De Napoli Renica Ferrara Romano) corteggiati da altre società, ma il club partenopeo non li mollerà (da valutare solo la posizione di Carnevale). Il vicepresidente Punzo e Beppe Bruscolotti sono stati invitati a presentarsi alle prossime elezioni nella lista della Democrazia Cristiana.

Stasera la squadra di Bianchi sarà di scena (inizio ore 20,30) a Bologna per il retour-match di Coppa Italia. Solo una formalità? «Neanche per sogno — precisa Bianchi —. [illegible] partita racchiude difficoltà. Anche se partiremo con il vantaggio dei tre gol realizzati nella gara di andata, non sarà certamente una passeggiata».

— I felsinei hanno ben altri problemi per la testa che pensare ad una Coppa Italia che oltretutto li vede avvantaggiati per categoria e per gol subiti nei primi 90'...

«Non lo met[illegible] in dubbio. Ciò non toglie che l'esperienza mi ha insegnato a non fidarmi. Se il Bologna prese alla sprovvista, il Napoli è con la testa già al big-match di domenica prossima contro la Fiorentina».

— Sarà quindi un match sciatto quello di stasera a Bologna?

«Sarà una partita che noi comunque onoreremo...».

— Anche perché poi in caso di qualificazione, con molta probabilità, dovrete affrontare la Juventus, già sconfitta due volte in campionato.

«Il match con i bianconeri ha lo stesso valore di altri confronti. Non capisco il perché lo si voglia far aspettare una veste particolare».

La squadra azzurra è partita stamane per Bologna. In serata scenderà in campo e subito dopo salirà nuovamente in aereo. Un mini-jet nella notte riporterà la squadra a Napoli. Anche se l'allenatore non vuole riconoscerlo, la gara di stasera avrà solo un valore simbolico. Niente di più. La mente ed il cuore dei suoi ragazzi sono già a [illegible] La parola alla vera [illegible] Napoli, Beppe Bruscolotti. «Sto vivendo dei giorni incantevoli — confessa il difensore —, ho trascorso tutta una carriera sognando di arrivare allo scudetto con i [illegible] Napoli. Finalmente il traguardo è [illegible] vicino, come non mai. Lo vediamo, quasi lo tocchiamo».

— Ma Bianchi predica calma. Ha paura che tutto possa [illegible]

«Bianchi [illegible] perfettamente ragione. Non si deve festeggiare qualcosa che ancora non si è conquistato. Non dico che porti male, [illegible] certamente è prematuro».

— Beppe, 378 partite con la [illegible] Napoli.

«L'ho detto, una vita. Tutte scelte che rifarei anche se qualche volta ho dovuto soffrire».

— La mancata convocazione in Nazionale, un cruccio.

«Mi sarebbe piaciuto vestire almeno una volta la maglia della Nazionale. Comunque fa niente. Ora sono il più anziano del Napoli e cerco di stare sempre sullo stesso ritmo dei più giovani».

Disciplinato, serio, grande professionista, Bruscolotti ha accettato anche la panchina. «Bianchi — dice Beppe — ha sempre deciso per il bene del Napoli. Io sono doppiamente felice...».

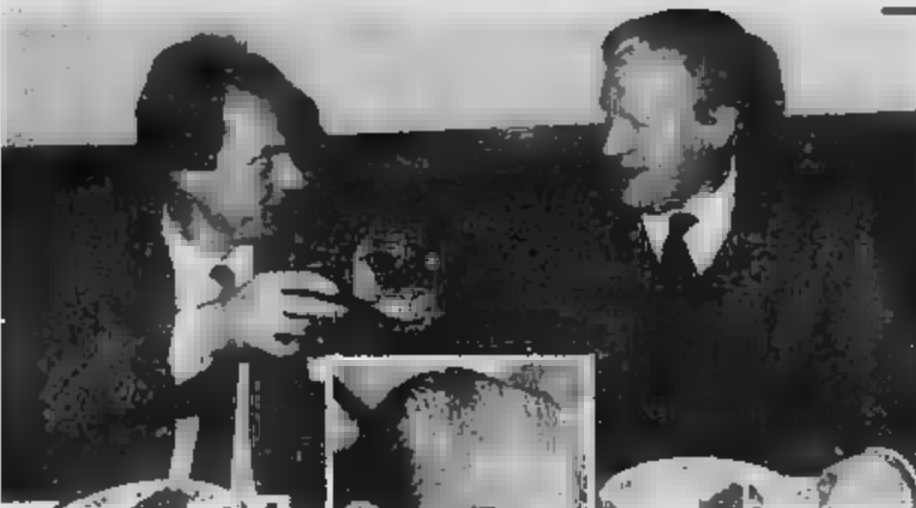
— Perchè?

«Per lo scudetto che stiamo per vincere, perchè so che ho già il contratto in tasca anche per il prossimo campionato. E perchè spero che mi diano la possibilità di giocare qualche partita di Coppa Campioni».

Vittorio Raio

# «VA FUORI D'ITALIA» COSI' IL PRESIDENTE CONGEDA ERIKSSON

*Vuole impedirgli di allenare da noi. Liedholm poco gradito ad alcuni giocatori*

foto: Eriksson e al tempo del il presidente Viola

ROMA — Si è presentato al campo «Bernardini» Trigoria 15,33, accolto dall'applauso tifosi. Ad aspettare Eriksson, c'era il presidente Viola. Una stretta di mano, nemmeno tanto calorosa, poi i due sono spariti negli spogliatoi. Chissà se avranno avuto ancora tante cose da dirsi. Eriksson ha salutato la squadra, l'ha ringraziata, cogliendo così in contropiede i giocatori che, magari, si aspettavano parole dure. L'ultimo atto coerente al suo stile.

Alle 16,13 l'allenatore svedese è uscito, è salito in macchina e se n'è andato, rifiutando cortesemente, fermamente, le sollecitazioni dei cronisti. Altri applausi per lui da parte dei sostenitori giallorossi, che invece ai giocatori hanno riservato solo insulti.

Boniek i più bersagliati. «Cavaliere, comprato i nostri i cavalli di *Valfel*». Nella mire tifosi anche Pruzzo: «Vattene!», gli hanno gridato e poi bersaglio è diventato Viola. «*Presidente caccia fuori i soldi*» e il senatore, in segno di spregio, ha buttato per terra una moneta da cento lire.

Viola si è quindi avvicinato ai tifosi e ha cominciato con loro un contraddittorio che in realtà ha avuto pochi sviluppi. Al massimo dirigente giallorosso è stato rimproverato di non aver la niera dure con la squadra, di non essersi mosso sul to, aver fatto ritornare la Roma ai tempi cupi.

Viola a tutti, maniera serena, ma non ha detto molto, in realtà. Con la scusa che la stampa era presente, ha svicolato abilmente le domande più dirette. Poi, bontà sua, finalmente ha degnato i giornalisti della sua attenzione.

«*La Roma non stilerà nessun comunicato per accettare le dimissioni di Eriksson* — ha dichiarato il senatore Viola — *affinché nessuno possa pensare la società abbia qualche modo potuto forzare questa decisione che, ci tengo a precisarlo, ho solo subito*».

In realtà questa mira allenare Eriksson in tecnico svedese ha ancora un altro anno contratto e quindi, non accettando ufficialmente dimissioni, Viola vietargli di accasarsi in Italia.

Per Eriksson quindi prospetta un futuro estero, probabilmente spagnolo.

Una giornata comunque molto tesa. I giocatori sono sfilati via quasi in silenzio, i dirigenti della società non hanno rilasciato dichiarazioni e anche dal consiglio di amministrazione non è uscito nulla di nuovo se non un freddo comunicato che non ha aggiunto niente.

Ovviamente l'ipotesi di un ritorno di Liedholm, coadiuvato da De Sisti, non ha trovato conferme ufficiale.

non vuol dire che il «barone» non verrà nuovamente nella capitale, ufficiosamente ha trovato riscontri molto precisi, ma non tutti però contenti, almeno fra i giocatori.

«*Sono troppo de per poter pensare a cose accadrà in futuro* — ha detto capitan Ancelotti per tutti, com'è noto un fedelissimo dello svedese — *in questo to non mi interessa. Io conosco i mali della Roma e so che sono rimasti. La verità è che, anche andandosene, Eriksson non potrà purtroppo risolverli*».

queste parole c'è tutta la realtà della Roma di oggi.

**Mauro Ferri**

di Ormezzano

# ULTIMA CENA CON PLATINI

Platini, un fuoriclasse circondato dagli interrogativi

Girando per sport e ancora per lo sport, con precisione di appuntamenti, facile trovare nei posti importanti automobili, a loro volta importanti, targate Torino. E di solito dopo il «TO» ci numeri freschi a di auto da poco in circolazione. Né trattasi, è bene specificarlo subito, anzi, quasi sempre bili grandi, notevoli per come sono, oltre che per dove stanno e per cosa fanno.

Sono di servizio, rappresentanza. La loro genesi solitamente Fiat, parco macchine di servizio, nelle varie sottosezioni. Ad esempio, automobili usate dagli organizzatori di una grossa manifestazione sportiva, automobili messe a disposizione di personaggi illustri, automobili di rappresentanza, automobili per il disbrigo rapido e intanto dignitoso, prestigioso diremmo, incombenze varie, dalle qualificate alle più umili.

Probabilmente auto di questo tipo esistono in tanti altri settori dell'umana attività, e se le notiamo nello sport è anche perché nello ci per ragioni di lavoro. Però vogliamo dire che nello sport sono davvero molte.

Passa ad esempio la del Giro ciclistico d'Italia, e ben sovente auto- ufficiali, quelle dei più importanti, sono targate Torino. il Gran Premio di Formula 1 a Imola, a Monza, e le automobili targate Torino sono numerosissime hanno sacrari più «difficili», sovente vengono prese al volo anche da chi non ha diritto, da esse non dipende per il lavoro, però le trova comode, pronte, disponibili. Per dire come queste auto compaiono nei luoghi più imperviі del tallyismo.

Già immaginiamo q le automobili targate Torino nei campionati di atletica leggera Roma, fra agosto e settembre, quante, spingendo po' più avanti, ai campionati mondiali di calcio Ed è presumibile che il legame Fiat e l'Alfa-Lancia porti, specie per via della novità Alfa, all'incremento di queste auto, queste targhe.

aggiunga poi che numerose auto della Rai sono targate Torino. è presente anche moto- nello sport dell'industria torinese, città e provincia (si pensi nello sport, automobilismo, atletica, sci, adesso anche ciclismo), molti sono i personaggi torinesi che «stanno dietro» sulle auto loro o delle loro aziende alle sportive.

probabilmente targa «TO» è la più diffusa, la più importante intorno stadi, dentro circuiti, nelle principali piazze, insomma, dove fa dello sport. Ed anche fuori Italia, in certi posti almeno, la presenza di queste targhe è al circuito automobilistico di Montecarlo, dove «TO» è forse la sillaba più diffusa del parco macchine, spettatori compresi, anzi spettatori in prima fila nel «contributo».

Cosa vogliamo desumere da tutto ciò, dove vogliamo arrivare guidando nel mondo dello sport un'auto ideale targata Torino? In nessun posto particolare. Semplicemente vogliamo offrire una segnalazione speciale, che a molti può magari essere sfuggita, di una presenza normale.

Se è vero che si serve la patria anche, per non dire ormai soprattutto, montando la guardia ad un bi- di b, è anche si serve lo sport consumando benzina nel messo, «targoso» di Torino.

**Mondonico e il vecchio cuore**

parla allora di Emiliano Mondonico possibile allenatore granata. Quelli di età non verde però non decrepita ricorderanno il giocatore che nel Toro una partita ogni tanto e segnava pre. C'erano accanto effettivo, lui non partecipava perché troppo occupato a fare gol. Lo notava anche per soprattutto quando giocava: nel senso che il Torino non segnava, o segnava meno.

L'idea di un ex giocatore che diventa allenatore sembra un' idea molto granata, almeno nella teoria. Il «vecchio cuore» che diventa che «nuovo cervello», e intante cose, su tutte comunque l'impegno massimo, devoto, sacro e possibilmente fanatico. Però nella pratica ci sono stati pochi esempi di così, il più vistoso quello di Beniamino Santos, per alla preistoria. Si aspettava Ferrini, povero caro Giorgio; si aspetta Claudio Sala, si è aspettato e magari si aspetta Aldo Agroppi. Adesso si parla Mondonico, che è lombardo e per questo può a priori andare bene, vista la consuetudine che il Torino con il da campo e da Però Mondonico ha le stimmate da «vecchio cuore» granata. Lui non certamente un trascinatore, un opportunista, un calcolatore, attendista, un astutone.

Insomma, a priori Mondonico, se riesce a «tradursi» in insegnamento, può essere utilissimo al Torino più che al.

**Il e la Roma e...**

Soffermiamoci un istante su cosa è accaduto, a sito di allenatori, Milan e alla Roma, tanto per perderci in vicende di squadre teoricamente, tradizionalmente ben più piccole di Juventus e Torino. Siamo certi o semplicemente arriviamo a pensare che, se due squadre della città passato quello che hanno passato la compagine rossonera e quella giallorossa, ovvia- in agli obiettivi prefissati ed potenziali riconosciuti (chiaro che il Torino neanche sulla carta è forte come il Milan e la Roma), i loro tecnici sarebbero stati fuori? Siamo certi, e semplicemente arriviamo a pensare, che Marchesi e Radice sarebbero stati esonerati?

Nella risposta, che e magari anche per voi è un grosso «no», sta tutta la differenza di stile fra una città, o meglio il calcio di una città, e un'altra, o meglio il di un'altra. Abbiamo detto differenza, senza nessuna presunzione di stabilire una graduatoria. Ma se poi «ci scappa» automaticamente graduatoria, non è colpa nostra.

**L'incubo-Platini**

Ogni di questa rubrica possiede, contiene, patisce e gode un incubo: è l'ultima quale sarà il destino 1987-88 di Platini? che questo incubo si dilati ogni gesto quotidiano: ultima minestra di verdura prima di sapere se altre a di agnolotti con Platini giocatore della Juventus? Faremo in tempo a stappare e bere quel, dando il giusto periodo di vita, prima che Platini annunci che cosa farà? Come saremo, platinescamente parlando, a mercoledì prossimo?

**Gian Paolo Ormezzano**

# SOLTANTO LA SPERANZA SOSPINGE LA TORINO '81

*Dopo la sconfitta di sabato, la situazione dei pallanotisti è compromessa e soltanto un miracolo potrebbe evitare la retrocessione. In C, prosegue la marcia del Savona e dell'Arona. Vittoriosa anche la «Dino Rora», sconfitto il Cus*

Nella foto: il portiere Bruno Bodrone

Anche se la matematica lascia ancora acceso un piccolo barlume di speranza, la Torino '81 si trova, a quattro giornate dal termine del campionato di A2 di pallanuoto, con un piede nella fossa della serie B. Sabato scorso, infatti, nell'impianto della piscina «Camiani», i piemontesi sono stati battuti (6-7) dal Comitas Nervi ed ora vedono la salvezza sempre più lontana, anche perché questa sconfitta va messa in relazione con i contemporanei e quanto mai preziosi pareggi del Bologna sul campo del Medical Sturla e del Cagliari con il Vomero. Due risultati che consentono a queste squadre di allungare ulteriormente il passo nei confronti dei torinesi, rimasti invece in penultima posizione con tre punti di distacco dagli emiliani.

Un vero peccato, perché la formazione allenata da Mattioli Aversa sabato è uscita a testa alta dal campo al termine di una partita giocata con grande determinazione nonostante abbia dovuto fare a meno dell'apporto di una pedina importante come Fernat. La Torino '81, infatti, è partita subito molto bene, mettendo in grosse difficoltà i liguri e portandosi in vantaggio di due lunghezze al termine del primo tempo. Poi il Comitas Nervi, grazie all'esperienza di elementi come Missaggi e Cristilli, è riuscito a risollevare le sorti dell'incontro e ad agguantare il pareggio, prima, per poi allungare il passo verso la vittoria. Peccato che la coppia arbitrale partenopea, composta da Agliaiero e D'Auria, abbia pensato (e non ce n'era proprio bisogno) di dare una mano agli ospiti fischiando spesso e volentieri in maniera troppo severa soltanto nei confronti dei padroni di casa.

Al di là di questo, comunque, la Torino '81 è apparsa te trasformata rispetto alle ultime recenti esibizioni e questa considerazione accresce la rabbia dei tifosi che avrebbero voluto vedere sempre una squadra così determinata e grintosa.

Recriminare e versare lacrime sul passato non serve a niente e così ai piemontesi non resta altro che continuare ad esprimersi come hanno fatto sabato contro il Nervi: il primo obiettivo, infatti, è quello di concludere nel modo più dignitoso la loro avventura nel campionato di A2.

Nulla vieta, tuttavia, che i torinesi continuino a sperare nelle disgrazie altrui, tentando l'impossibile. In queste quattro giornate. E' tuttavia, osservare che per raggiungere la salvezza ci vorrebbe davvero un miracolo.

Prosegue intanto serie C la marcia vittoriosa del Savona Comelsa che guida la graduatoria con due punti di vantaggio sull'Arona. Sabato, i liguri hanno travolto con una valanga di gol il Vimercate (18-5), mentre i piemontesi si imposti di misura (11-10) nel derby con gli Orsi '81.

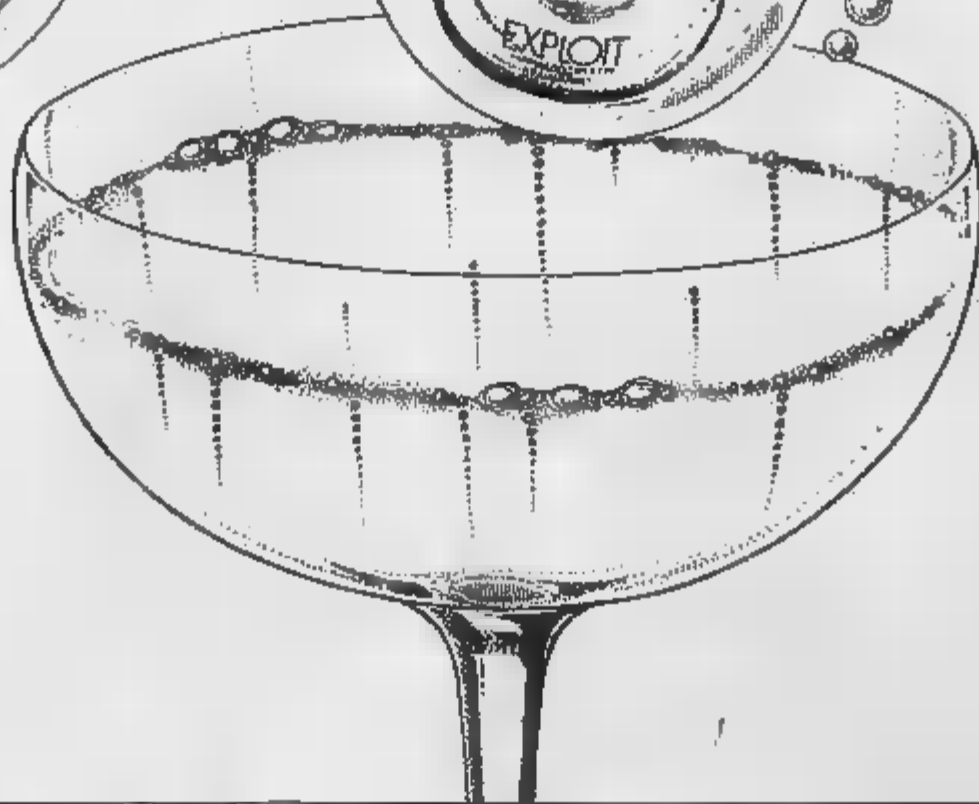
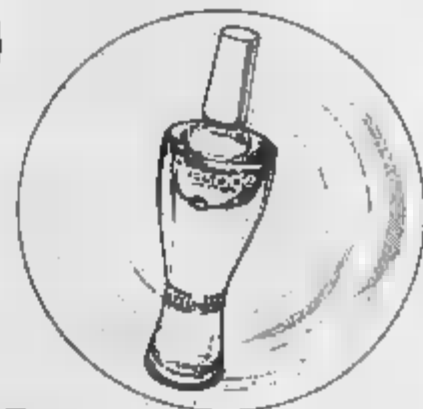
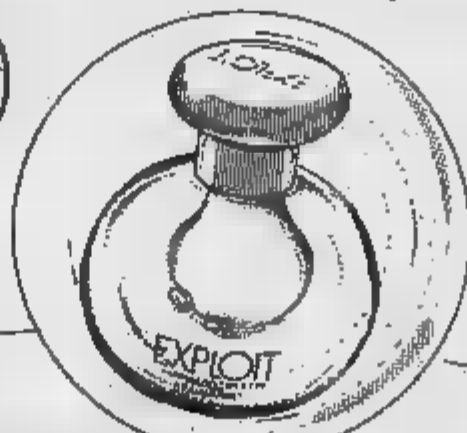
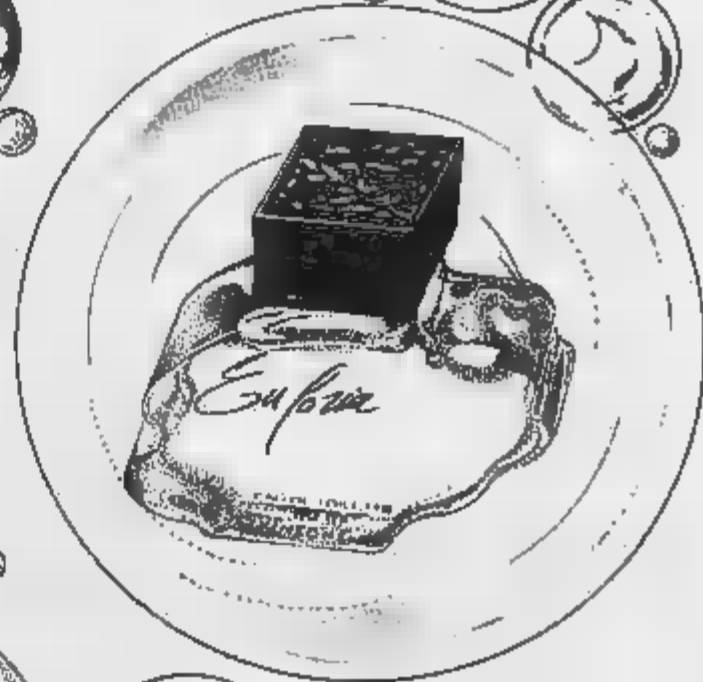
anche la serie positiva della Libertas Dino Rora che ha battuto in casa la Rn Albissola (11-7) confermandosi la terza forza del torneo. Il Cus Torino, invece, è stato sconfitto di misura (5-4) nella vasca dell'Endas Genova mentre il derby tutto ligure tra Pegli e Marassi Carrega ha visto il successo di que- (8-7).

**Maurizio Pignata**

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA di Roma presso la sede di via Marenco 32 - Torino

PK publikompass spa

DOMENICA 10 MAGGIO

# Festa della mamma

PROFUMI
Servetti

Via Bertola 20 angolo Via S. Francesco d'Assisi • Corso Giulio Cesare 214
Via Trippli 7 • Via Carlo Alberto 31 • Via Mazzini 21 • Via Dante Di Nanni 94

Krizia

COROLLE

VANDERBILT

Elizabeth Arden

Chloé

FENDI

# 10 Maggio festa della mamma

In profumeria ti regaliamo una rosa per la tua mamma.
Un augurio a tutte le mamme
da parte del Sindacato Profumieri Piemonte.

## Dove andiamo stasera in città

# FERDINANDO

## *Con Isa Danieli all'Adua* [illegible]

### Teatro

**Teatro Alfieri.** Proseguono le repliche di «Se devi dire una bugia dilla grossa», nuova farsa in due tempi di Ray Cooney, nella versione italiana scritta da Iaia Fiastri e diretta da Pietro Garinei. Interpreti Johnny Dorelli, Paola Quattrini, Gloria Guida. Stasera spettacolo alle ore 21, domani due spettacoli alle 15,30 e alle 21. Prezzi: poltrona platea 35.000, poltroncina platea 22.000, poltrona galleria 15.000; viene effettuata la prevendita presso la cassa del teatro.

**Teatro Carignano.** Stasera alle ore 20,30 va in scena la prima recita per gli abbonati de «La folle giornata o il matrimonio di Figaro», di [illegible], con Giuseppe Pambieri, Raffaele Aorn, Massimo Belli, Lia Tanzi, Rosalia Maggio, Annio Graggia, Monica Vulcano, Francesco Pezzulli, Giancarlo Condé, Riccardo Peroni, Enzo Turrin, Ernesto [illegible], Carlo Lo Presti, Stefano Majn, Isabella Oderda. Regia di Giancarlo Cobelli. Le repliche termineranno domenica 24 maggio.

**Adua 400/Il Gruppo della Rocca.** Alle ore 21 il gruppo La Contemporanea '83 al teatro Adua, Sala 400, propone «Ferdinando», scritto e diretto da Annibale Ruccello con Isa Danieli. Le repliche dello spettacolo sono previste fino al 10 maggio. Interi, lire 16 mila, ridotti lire 13 mila.

**Teatro Mirafiori Studio.** Stasera alle ore 21,15 il Teatro delle Dieci presenta per l'ultima sera in corso Cosenza 88 la novità di Michele Ghislieri «Il dottor Jekyll è mister Hyde?». Definito dall'autore «music-horror-comico», lo spettacolo si propone di «rivisitare» in chiave cabarettistica e surreale la celebre storia dello sdoppiamento di personalità. Lo stesso Ghislieri cura la regia; gli interpreti sono Paolo Marchese (Jekyll), Loris Moro (Hyde), Donato Sbodio (Utterson), Alessandra Atlanile (Vicky), Emanuela Amato (Lola). Le musiche originali sono di Bruno Coli, le coreografie di Anna Cuculo, le scene di Odorero e Coppo. Lo spettacolo, dopo le repliche al teatro Mirafiori, sarà portato in numerose località del Piemonte.

**Teatro Regio.** Domani alle ore 19,30 avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera di Richard Wagner «La Walkiria». L'opera verrà rappresentata in lingua originale e con un nuovo allestimento del Teatro Regio. Oggi pomeriggio presso la biblioteca del Goethe Institut Turin si tiene un convegno dal titolo «Wagner: le vie del mito, oggi» con la partecipazione di studiosi italiani e tedeschi.

**Fantateatro.** Presso il Circolo Culturale Amsterdam, via Giulia di Barolo 11, [illegible] 21,30, va in scena «Barrelhouse Blues» di Raimondo Cesa. Lo spettacolo è ambientato in un immaginario bordello americano di inizio secolo, tra il blues e il profumo d'incenso. E' necessario prenotare telefonando, tra le 21 e le 24, al numero 839.71.63. Inizio spettacoli ore 21,45. Domani ultima replica.

**Teatro Regio.** Alle ore 15,30 (turno pomeridiano-giovani) si replica «Tosca» di Giacomo Puccini.

### Concerti

**Studio Chitarristico Torinese.** Alle ore 21, nella chiesa S. G. Battista, piazza Umberto I 4, Orbassano, suona il Trio Chitarristico Torinese (R. D'Oriano, N. De Marco, E. Nazario). I concerti sono organizzati per beneficenza. Ingresso ad offerta.

**Studio Due.** Alle ore 22, nella discoteca di via Nizza 32, concerto dei Lyres. — Questa garage band arriva da Boston ed è attiva da diversi anni. Ingresso lire 12 mila.

**Stagione Concertistica Primavera.** Alle ore 20,30, al teatro Politeama di Fossano, trio-jazz in concerto. Al pianoforte Rei Cristiano.

**Alirio Diaz.** Nell'Aula Magna del Politecnico, ore 18,30, concerto del chitarrista Alirio Diaz.

**Unione Musicale.** Alle ore 21 (serie dispari), all'Auditorium Rai, Igor Oistrach, violino, Natalia Zertsalova, pianoforte, eseguono brani di Mozart, Beethoven, Chausson, Kachaturian, Paganini-Kreisler. Biglietti per non abbonati: poltrone di platea, lire 15 mila, di balconata, lire 12 mila; eventuali ingressi, lire 6 mila.

### Balletto

**TendaStudio di Collegno.** Oriella Dorella danza stasera come protagonista del balletto di Léo Délibes «Coppélia» nell'ambito della rassegna di danza organizzata dalla Compagnia di Danza Teatro di Torino con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura della Città di Collegno.

Accanto a Oriella Dorella che considera «Coppélia» uno dei suoi cavalli di battaglia, danzeranno il primo ballerino Jean-Pierre Martal, il mimo Quinto Cavaliere ed i solisti Patrizia Campassi, Rossella Capriolo, Antonella Nely, Elisabetta Tomasi, Tiziana Spada, Lucia Vrechi, Licio Bullo, Peter Larsen, Stefano Alessi, Gian Maria Venditelli. La realizzazione coreografica è di Jacqueline De Min; le scene sono di Luigi Lupi, le luci di Enzo Gatta. Maître de ballet Pentti Virtanen.

### Accade

**Hultème Vernissage.** Alle ore 20, in via Mantova 35, presso l'Istituto di Bioenergetica, settima serata della rassegna «De Turin» organizzata dell'Avol Kids, con le opere esposte di Laura Bianchi, Paola Leone, Sara Ghirlanda, Elena Grimeri, Angelo Mottura, Massimo Mangiardi. Après le vernissage, dalle ore 22,30 al Cantalino Club in via della Rocca 10/a.

## In poltrona davanti alla TV

# ANCORA AMICI MIEI

## *E' il numero 2 [illegible] Canale 5*

### Raiuno

**Domani — Ore 7,20: Uno mattina**, attualità. Si sta per [illegible] in Francia il processo a Klaus [illegible], il [illegible] nazista responsabile degli eccidi di Lione durante l'occupazione [illegible] città. Un inviato di «Uno Mattina» seguirà le prime fasi del dibattimento.

Le telecamere entreranno poi nella manifattura tessile di Gemona, la prima fabbrica ricostruita dopo il sisma che sconvolse il Friuli undici anni fa. In programma poi un servizio da Cannes per l'apertura del Festival cinematografico. Si tornerà poi a Roma con padre [illegible] Venahi, che parlerà [illegible] zione degli Atti degli Apostoli a fumetti. Seguirà un servizio sulla formazione degli insegnanti, alla luce delle nuove esigenze della scuola. Restando in ambito didattico si parlerà della possibilità di insegnare la musica ai non vedenti. In studio Claudio Ambrosini con un insegnante della scuola speciale per ciechi. L'ospite della mattina sarà l'attore Tullio Solenghi.

### Canale 5

[illegible] 20,30: Amici miei [illegible] II, Italia commedia 1985. Ovvero [illegible] un film di secondo [illegible] prendendo spunto da un successo di serie [illegible]. Amici miei, il primo, rivisto lunedì [illegible] su Canale 5, aveva messo d'accordo critica e pubblico coniugando risate e una vena di tristezza, spunti comici e riflessioni sull'amicizia, la vita e la morte.

L'atto secondo, firmato [illegible] Monicelli come il primo (ma [illegible] miei è caduto inaspettatamente anche Nanni Loy proponendo un brutto atto terzo), [illegible] invece guardare [illegible] botteghino del [illegible] più facile. Ricostituitosi nel ricordo [illegible] protagonisti superstiti, il quintetto del film precedente, rievoca imprese che non erano state [illegible]. C'è l'allusione di Fi[illegible] col conte Mascetti che vive un'avventura boccaccesca, c'è lo scherzo poco credibile ai danni dei turisti di Pisa costretti a puntellare la torre che rischia di cadere, c'è la scena in cui i cinque amici si presentano ad un concorso per corali e si esibiscono in una canzonaccia sconcia, e c'è la rituale sequenza degli schiaffi alla stazione. Manca [illegible] la spessore malinconico del film di prima, e manca la presenza di Duilio Del Prete, qui sostituito nella parte del barista Necchi da Renzo Montagnani, attore alessandrino specializzatosi per curiose leggi di mercato nel ruolo del toscano.

Se il film non è eccelso che cosa si salva? La simpatia dei personaggi, che rimane immutata. Nel cast troviamo Adolfo Celi, [illegible] Tognazzi, Gastone Moschin e Philippe Noiret, resuscitato (morto nel primo episodio) col flash back.

### Eurotv

**Ore 20,30: Son tornate a fiorire le rose**, nella commedia 1975 il regista, Vittorio Sindoni, è la [illegible] che ha firmato lo sceneggiato di Raiuno con Gianni [illegible] «La voglia di vincere». A chi non ha gradito lo sceneggiato (a stando al poco ascolto che ha avuto non deve essere piaciuto a molti), questo film potrà almeno far cambiare idea sul conto di Sindoni, che, in un periodo [illegible] la scelta di un regista esordiente [illegible] cinema sexy di serie C o cinema impegnato, tentò [illegible] della commedia leggera e non volgare con due pellicole legate tra loro, Amore mio non farmi male (su Eurotv [illegible] sera) e questa.

Ebbe successo? Pochissimo. La poca critica che si degnò di recensirlo [illegible] liquidò in fretta giudicandolo poco impegnato. Il poco pubblico che andò a vederlo disertò le sale giudicandolo troppo poco boccaccesco. E Sindoni dopo qualche altra pellicola emigrò al riparo della Rai.

Nel cast qui troviamo gli stessi interpreti del film di ieri sera: Luciano Salce, Macha Meril, [illegible] Cortese, Walter Chiari, [illegible] Chevalier. I due giovani protagonisti di Amore mio non farmi male si sposano (la [illegible] del matrimonio coincide con i [illegible] invitati e [illegible] sono i personaggi citati, degli attori, ai tecnici, allo stesso Sindoni) e vanno a vivere a casa del pilota Walter Chiari. Quest'ultimo e il suo consuocero [illegible], si [illegible] però improvvisamente vecchi e decidono di ritornare [illegible] giovani con l'aiuto di ritrovate [illegible] e spaghettate relazioni extraconiugali. Non serve a niente: solo una bella serata in compagnia delle mogli ristabilirà le cose e farà scoprire ai due di aver ancora molte frecce al loro arco. Fra l'altro tornano veramente a fiorire le rose, e nove mesi dopo i due nonni tornano ad[illegible]re papà.

Un piccolo encomio a Sindoni, che ha raccontato tutto questo in modo mai volgare e sempre divertente.

### Raitre

**Ore 20,30: Voltati Eugenio**, Italia drammatico 1980. Il regista Comencini, come un vecchio nonno, ama davvero i bambini e dedica loro tutte le sue opere migliori. Qui si mette del tutto dalla loro parte e contesta i genitori a loro volta contestatori. [illegible] Fernanda e Giancarlo, Dalila Di Lazzaro e [illegible] Marconi, sono papà e mamma, ex sessantottini [illegible], che hanno un bambino, Eugenio (l'ottimo piccolo Francesco Bartoli). Papà, mamma, nonni e amici litigano, parlano e discutono fra loro [illegible] del tutto di Eugenio. E lui un giorno manda tutti al diavolo e se ne va da solo. [illegible] gridano: «Voltati Eugenio!», ma lui tira dritto per la sua strada.

Il film apre un miniciclo [illegible] pellicole seguite da dibattito che si riserva però una simpatica novità: il ritorno [illegible] di [illegible] Pastore, dimessosi polemicamente mesi fa dal Tg2, in veste di ideatore e conduttore.

I titoli previsti nelle prossime settimane sono: Il corvo, di Clouzot, La notte brava, di Bolognini, con Rosanna Schiaffino, e Non rubare se non è assolutamente necessario, con George Segal e Jane Fonda.

## Raiuno

Philippe Leroy alle 20,30

12,05 **Pronto... chi gioca?**, giochi e premi con Enrica Bonaccorti. Per partecipare telefonare al numero 06/8262
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
14 — **Pronto...chi gioca?-L'ultima telefonata**, varietà con Enrica Bonaccorti
14,15 **Il mondo di Quark**, serie di documentari presentati da Piero Angela **Nel regno degli alligatori**
15 — **Monografie agrarie**, documenti il riso
15,30 **La schedatura dei beni culturali**, documenti
16 — **Ciclismo: Giro del Trentino. Prologo da Fogaria**
16,30 **Il mondo è tuo**, dieci Paesi in quaranta puntate. Con Emanuela Falcetti, Giulia Fossà, Gigi Marzullo
17,30 **Le avventure di Pitfall**, cartoni animati
17,50 **Oggi al Parlamento**, attualità
18 — **Tg1 flash**
18,05 **Tg1 cronache: Nord chiama Sud-Sud chiama Nord**, attualità
18,30 **La baia dei Cedri**, telefilm
19 — **L'uomo che parla ai cavalli**, miniserie. Con Enzo Caruso. Regia di Raffaele Meloni e Nanni Fabbri. Terzo episodio: **Un caso comune**
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Due assi per un turbo: Colpo di fulmine**, miniserie. [illegible] Phil[illegible] Leroy, Jinny Steffan, Renato D'Amore, Paolo Corazzi Viaggio con Stella — *Franco e Vanni stanno trasportando un carico alla volta di Budapest quando fanno una curiosa scoperta: c'è a bordo [illegible] giovanissima clandestina. Si tratta della piccola Stella che vuole raggiungere la mamma lontana*
21,30 **Casa Cecilia anno terzo**, miniserie. Con Giancarlo Dettori, Delia Scala, Franco Fabrizi, Stefania Graziosi. **Matrimonio in nero** — *Aldo e Cecilia si considerano aperti e progressisti. Debbono ricredersi quando l'adorata figlia Terry presenta il fidanzato: un simpatico negro (ma non l'abbiamo già sentita questa storia?)*
22,30 **Telegiornale**
[illegible] **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,45 **Mercoledì sport**
— **Boxe: Rosi-Ruiz (titolo europeo pesi superwelter)**
0,20 **Tg1 notte**

## Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 i libri**, attualità
13,30 **Quando si ama**, sceneggiato
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, varietà per i ragazzi presentato da Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoia con la partecipazione di Jocelyn. Per partecipare ai giochi telefonare al numero 06/3139
— **Attualità, giochi e spettacolo**
— **Braccio di Ferro**, cartoni animati
16,50 **Dal Parlamento**
17 — **Tg2 flash**
17,05 **Più sani, più belli**, settimanale di medicina ed estetica
17,55 **Spazioliberо — I programmi dell'accesso**, attualità **Federazione Nazionale Macellai**
18,15 **Tg2 Sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm **La tentazione**, con Horst Tappert
19,30 **Tg2 notizie**
— **Meteo 2**
19,45 **Telegiornale**
FILM 20,30 **Linea di [illegible]** di T[illegible]ce Young, con Audrey Hepburn, Irene Papas, Romy Schneider, [illegible] Sharif, Ben Gazzara, James Mason, Cla[illegible] Mori. Usa giallo 1979 — *Assieme con l'enorme impresa farmaceutica, [illegible] eredita dal padre anche una banda di parenti che non vogli[illegible] altro che liquidare la società. Sospettando che il padre sia stato ucciso da uno di loro la ragazza convince un ispettore ad indagare in gran segreto in tal senso. Ha ragione, e l'assassino tenta di uccidere anche lei*

L'ispettore Derrick alle 18,30

22,30 **Tg2 Stasera**
22,45 **Mixer nel mondo**, attualità
23,30 **Tg2 studio aperto**
— **Meteo 2 - Previsioni del tempo**
FILM 23,45 **La febbre del successo — Il cantante di jazz**, di Richard Fleischer, con Neil Diamond, Laurence Olivier, Lucie Arnaz, Catlin Adams, Sully Boyar — Usa musicale 1980 — *Il figlio di un cantore della sinagoga di New York cerca di farsi strada come cantautore all'insaputa del padre, e riesce a sfondare con l'aiuto di un'amica. Ma che fatica!*

## Raitre

13,05 **L'audiovisivo multiprofessionale: L'industria**, documenti
13,35 **Corso di lingua russa**, documenti
14 — **S. O. S. 011/6819**, filo diretto per i compiti a casa con gli alunni della scuola media
14,30 **Jeans**, varietà per i ragazzi
15,10 **Stiffelius**, varietà
16,10 **Taranto Story**, varietà (1)
FILM 17,25 **Harlem**, di Carmine Gallone, con Amedeo Nazzari, Elisa Cegani, Primo Carnera, Osvaldo Valenti, Vivi Gioi, Massimo Girotti. Italia drammatico 1942 — *Un giovane italiano si reca a New York per fare visita al fratello. Questo ha intenzione di ostacolargli la [illegible] riera di pugile, ma — grazie a una lunga serie di coincidenze e incidenti — il ragazzo diventa lo stesso un campione della boxe*
19 — **Tg3 Telegiornale**
19,15 **Tg3 Regionale**
19,[illegible] **Italia delle regioni**, settimanale d'informazione regionale
20,05 **L'età difficile e l'educazione dei sentimenti**, documenti
FILM 20,30 **Voltati Eugenio**, di Luigi Comencini, con Dalila Di Lazzaro, Saverio Marconi, Italia drammatico 1980
Nell'intervallo (ore 21,30): **Tg3 flash**
22,55 **Tg3 Telegiornale notte**
23 — **Tg regionale**
23,20 **Stiffelius**, varietà

## Eurotv

Canali 24, 36, 65

15 — **Nido di serpenti**, telenovela
16,30 **Gigi la trottola**, cartoni animati
— **Hurricane Polymar**, cartoni animati
— **Transformer**, cartoni animati
— **Kyashan il superman**, cartoni animati
— **Ghostbusters**, cartoni animati
19 — **Sanford and son**, telefilm
19,30 **Flamingo Road**, telefilm
FILM 20,30 **Son tornate a fiorire le rose**, di Vittorio Sindoni, con Luciano Salce, Valentina Cortese, Macha Meril, Walter Chiari. Italia commedia 1975 — *Il seguito di «Amore [illegible] farmi male»: un giovane mette incinta una giovane, e le famiglie impongono il matrimonio (del resto bene accetto ai ragazzi che non chiedono di meglio). Il papà di lei improvvisamente si sente vecchio. Il papà di lui anche. I due cercano di tornare giovani in ogni modo, fra dubbi, errori e stupidaggini. Poi lieta notizia: anche le mogli dei «vecchi» [illegible] incinte: son tornate a fiorire le rose. Film inaspettatamente non volgare e divertente*
FILM 22,20 **Roma 1904 — Storia de fratelli e de cortelli**, di Mario Amendola, con Maurizio Arena, Tina Aumont. Italia drammatico 1973
FILM 0,30 **Attento gringo... è tornato Sabata**, di Alfonso Balcazar Granda, con Vittorio E. Richelmy, George Martin.

## Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

12,30 **T. J. Hooker**, telefilm
13,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14 — **Candid Camera**, varietà
14,15 **Deejay Television**, [illegible]
15 — **Time Out**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
— **Juny peperina in[illegible] tutto**, cartoni animati
— **Georgie**, cartoni animati
— **Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni animati
18 — **La casa nella prateria**, telefilm
19 — **Arnold**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **Licia dolce Licia**, telefilm
20,30 [illegible] **il [illegible] giusto**, gioco a premi presentato [illegible] Zanicchi
22,35 **Lupo solitario**, [illegible] Antonio Ricci. Con i Gemelli Ruggeri e il [illegible] Pa[illegible] varietà
23,35 **Ai limiti dell'incredibile**, telefilm
0,30 **Toma**, telefilm
1,25 **Si[illegible] & [illegible]mon**, telefilm

## Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
FILM 14,30 **La donna dalle tenebre**, di Hugo Haas, [illegible] Hugo Haas, Eleanor Parker. [illegible] drammatico 1957 — *Una giovane donna ha subito un grave trauma e ora si sdoppia in tre diverse personalità: la timida Elisabetta, l'aggressiva Lizzie e (raramente) la simpatica e attraente Betty. Arriva lo psichiatra*
16,30 **Alice**, [illegible]
17 — **L'albero [illegible] mele**, telefilm
17,30 **Doppio slalom**, gioco a premi
18 — **Love Boat**, telefilm
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Studio 5**, varietà
FILM [illegible] **Amici miei atto II**, di Mario Monicelli, con Adolfo Celi, [illegible] Moschin, Ugo Tognazzi, Renzo Montagnani, Adriana Asti. Italia [illegible]dia 1983 — *I quattro amici superstiti del film precedente (il decaduto conte Mascetti, il chirurgo Sassaroli, il barista Necchi e l'architetto Melandri) si ritrovano davanti alla tomba del comune amico Perozzi e rievocano le folli imprese del passato*
23 — **Mississippi**, telefilm
24 — **Squadra speciale**, telefilm
1 — **Missione impossibile**, telefilm

## Retequattro

Canali 32, 25, 45

12,50 **Ciao Ciao**, per i ragazzi:
— **Lovely Sara**, cartoni animati
— **Candy Candy**, cartoni animati
— **Mastere**, cartoni animati
14,30 **La valle dei pini**, sceneggiato
15,20 **Così gira il mondo**, sceneggiato
16,15 **Questa è Hollywood**, documentario
16,40 **Natura canadese**, documenti
17,20 **Febbre d'amore**, sceneggiato
[illegible] **C'est la vie**, gioco a premi
18,45 **Il gioco [illegible] coppie**, gioco a premi
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
FILM [illegible] **Gli inediti di Colombo: Riscatto per un uomo morto**, di Richard Irving, [illegible] Peter Falk, Lee G[illegible]. Usa film poliziesco per la tv 1978 — *Il tenente Colombo indaga sull'omicidio di un ricco avvocato. «Sa» che è stata la moglie a ucciderlo, ma deve provarlo e deve pure superare gli ostacoli che gli frappone un collega dell'Fbi*
22,20 **Spenser**, telefilm
FILM 23,10 **Sodoma e Gomorra**, di Robert Aldrich e Sergio Leone, con Stewart Granger, Annamaria Pierangeli. [illegible] film biblico 1962
1,20 **Ironside**, telefilm

# STAMPA SERA
## dossier

Direttore responsabile
Luca Bernardelli

Inserto redazionale del n° 118
di Stampa Sera
del 5 maggio 1987


# IO, MUSSOLINI
## Il trionfo dell'Asse? Non ci credeva più...

di GIUSEPPE MAYDA

«F*ra poco* — annunciò Mussolini il 23 febbraio del '41 parlando al teatro Adriano di Roma — *verrà la primavera e, come vuole la stagione, la nuova stagione, verrà il bello (...). E' supremamente ridicolo speculare su un eventuale cedimento morale del popolo italiano. Questo non accodrà mai. Parlare di paci separate è da deficienti. Churchill non ha la minima idea delle forze spirituali del popolo italiano e di quello che può il fascismo (...). Il popolo italiano non può essere confuso con una esigua, trascurabile minoranza di ben identificati poltroni, piagnoni e asociali che gemono sui razionamenti, o rimpiangono le sorpese comodità, e con qualche rettile rottame di loggia che noi schiacceremo senza difficoltà quando e come vorremo*». Ma tre mesi dopo, celebrando a Montecitorio il primo anniversario della nostra entrata in guerra, disse che la sua visita al fronte dell'Albania era stata «*un premio per le truppe*» e che la perdita dell'impero etiopico era soltanto «*una vendetta di carattere strettamente personale che non può influire sui risultati della guerra*». Il vecchio Caviglia, ascoltandolo alla radio nella sua «splendid isolation» di Finale Ligure, commentò: «*Pare un cane che non sa come fare per levarsi tutte le pulci che ha indosso*».

Accennare a possibilità di pace separata, sostenere che gli inglesi ci avevano cacciato dall'Africa Orientale soltanto per fare uno sgarbo a lui dittatore, considerare l'infausta ispezione in Grecia come un premio per un'armata che veniva annientata giorno per giorno sul Pindo e sullo Scindeli sono alcuni esempi — clamorosi — del profondo mutamento intervenuto in Mussolini nel giro di un anno: soltanto nel giugno precedente, infatti, egli parlava ancora di una «guerra parallela» con la Germania; adesso, costretto a mendicare l'aiuto tedesco e a sottostare ai rimproveri di Hitler per l'avventata campagna di Grecia («*Mi ha dato il regolo sulle dita*» confesserà a Ciano) comprendeva che il conflitto, per noi, era irrimediabilmente perduto.

Taluni storici sostengono che Mussolini capì di aver perduto la guerra fra la fine del '41 (la fallita offensiva di Brauchitsch su Mosca e l'intervento degli Stati Uniti) e il tardo '42 (El Alamein e le sue campane). In realtà, già agli inizi del '41, mentre farneticava che «*verrà il bello*» e polemizzava con i massoni, egli si rese perfettamente conto della disastrosa situazione militare dell'Italia (su quella politica non sapeva, o voleva, ancora pronunciarsi); capì che le nostre forze armate, Marina, Aeronautica ed esercito, avevano praticamente mancato alla loro missione su tutti i fronti (Occidentale, Africa Settentrionale, Abissinia, Grecia e Mediterraneo) ma decise di nascondere il disastro nella speranza che il vento avrebbe potuto cambiare direzione.

Le forze armate italiane avevano fallito. Prima fra le altre armi l'esercito, gli otto milioni di baionette (e chi scrive ricorda ancora il vecchietto che in piazza della Vittoria, a sentir dagli altoparlanti il duce blaterare di otto milioni di baionette, mormorava: «*Ma li avremo, poi, sedici milioni di scarpe?*»): l'esercito, scagliato contro una Francia pur agonizzante, non aveva saputo conquistare poco più di qualche palmo di terreno e in Marmarica s'era dimostrato inefficace anche nella difesa; l'aeronautica, benché avesse goduto per vari mesi di una schiacciante superiorità sulle scarsissime forze aeree britanniche del Sud Europa (Malta, che non verrà mai espugnata, aveva affidato offesa e difesa a tre aerei ribattezzati, significativamente, «Fede», «Speranza» e «Carità»); la Marina, la migliore e la più preparata delle nostre armi, aveva deliberatamente rifiutato la possibilità di un confronto decisivo offertale da Cunningham a Punta Stilo, era stata duramente punita nella «notte di Taranto» ed era incappata nel disastro di Matapan del marzo '41 (per non parlare del suo mancato appoggio alle operazioni di Grecia, a quelle dell'Africa Settentrionale e l'inerzia dinanzi ai problemi-chiave del Mediterraneo, Creta e Malta).

Se si rileggono ora diari e testimonianze ci si convince che nessuno da noi, allora, avvertì che la guerra per l'Italia era finita, che il duca d'Aosta non sarebbe mai tornato ad Addis Abeba, che Graziani non sarebbe mai entrato in Alessandria d'Egitto, che Cavallero non avrebbe mai messo piede ad Atene se non condotto per mano dai tedeschi di von List. Mussolini, invece, lo comprese all'istante, fulmineamente, tanto che da quel momento — per tutto il restante '41 e la prima parte del '42 — gettò sui vertici militari la responsabilità di quanto era accaduto.

Colpe per tutti, meno che per lui: questa la prima trasformazione del Mussolini capo militare nell'arco di dodici mesi. Racconta nelle memorie il ministro Giuseppe Gorla, che fu al dicastero dei Lavori Pubblici dall'ottobre del '40 al febbraio '43, come Mussolini pronunciò la prima delle arringhe in difesa della propria politica militare, quasi presentisse l'addensarsi della tempesta. Accadde al consiglio dei ministri dell'11 agosto '42 quando il duce se la prese con i generali che non sapevano vincere, i governatori che sgovernavano, i fascisti che avevano tradito e persino con le donne italiane di Addis Abeba che «*assalite da crisi di nervi e di paura si sono date senza ritegno agli inglesi; non solo, ma anche agli abissini*».

Quella requisitoria — dice Gorla — durò un'ora: confessando che l'offensiva in Africa Settentrionale stava andando a ramengo, Mussolini profetizzò che di lì a poche settimane Rommel avrebbe ripreso l'avanzata, raggiunto il Delta del Nilo, scavalcato il Canale di Suez inoltrandosi addirittura nel Medio Oriente sicché in un giorno non lontano si sarebbe ricongiunto «*con i nostri alpini provenienti dal Caucaso*» (e questa fu un'altra baggianata del duce perché in realtà i tedeschi si erano rifiutati di mandarli nel Caucaso lasciandoli a dissanguarsi sul Don). Poi Mussolini guardò a lungo, fisso e muto, i presenti e dichiarò: «*Noi ritorneremo in quelle terre. Quando sarà venuto il momento e io chiamerò gli italiani, i volontari si presenteranno a milioni per riconquistare l'impero*». Si prese la testa fra le mani, appoggiò i gomiti sul tavolo e mormorò: «*Solo un pazzo potrebbe dubitarne*».

Questa, non altra, l'immagine del Mussolini '42: un uomo che con assoluta lucidità vede distrutto il proprio sogno di gloria militare e tuttavia nasconde la *débâcle*. E' il Mussolini che non crede più nel trionfo dell'Asse tanto che nell'ultimo giorno del dicembre '41 ha ordinato ai giornali tramite le «veline» del Minculpop: «*Nel fare pubblicità alla Lotteria di Tripoli non dire assolutamente: "Il '42 sarà l'anno della vittoria"*».

I protagonisti della guerra in Africa. Da sinistra: Rommel, Cavallero (al centro, con la bustina) e Bastico. In alto: un inglese blocca un carro armato dell'Asse

# Il dolore per la morte di Bruno i rovesci militari, l'ansia insidiano la fibra del dittatore

La morte di Bruno con quella fine così straziante (perché Vittorio racconterà che le ultime parole del figliolo erano state per il padre: «Papà, papà, il campo... ») segnarono indelebilmente Mussolini: «Mi vede calmo perché così mi devo mostrare ma dentro mi sento spezzato dal dolore», disse un giorno del '41 al suo sottosegretario all'Aeronautica, generale Pricolo. Ogni volta che si recava alla Rocca delle Caminate, Mussolini scendeva a San Cassiano per visitare Bruno, posto nel sarcofago in faccia a quelli dei nonni Alessandro e Rosa. Durante la prigionia a Ponza e alla Maddalena, dopo il 25 luglio del '43, annoterà nel diario che il suo pensiero correva al figlio perduto e a Vittorio di cui ignorava la sorte: «Oggi i miei pensieri vanno a Bruno. E' il secondo anniversario della sua morte. In questi momenti sento ancora più profondamente la sua perdita. Caro Bruno! La sua fotografia sta davanti a me, mentre scrivo, qui, nella [illegible] casa di [illegible] e nel secondo anniversario della sua morte... Chissà se oggi qualcuno si ricorda di mio figlio e di tutto ciò che aveva fatto nella sua breve, magnifica vita!... Alla fine di questo primo giorno di esilio alla Maddalena mi prende una profonda malinconia. Sento che mio figlio Bruno ora è veramente morto». E il 5 agosto '43 scriverà al parroco di Ponza: «Sabato 7 ricorre il secondo annuale della morte di mio figlio Bruno, caduto nel cielo di Pisa. Vi prego di celebrare una Messa in suffragio della sua anima».

Ma quella tragedia familiare influisce anche sulle condizioni di salute di Mussolini che ha bisogno di un'assistenza costante da parte dei medici ai quali appare invecchiato, talora addirittura emaciato: passa con una rapidità impressionante da momenti di ottimismo a fosche depressioni, e chi gli sta vicino non sempre sa spiegarsi il suo comportamento. L'incapacità di prendere decisioni rapidamente si accentua e gli accade di trascorrere lunghi periodi alla Rocca delle Caminate, dove non può seguire che assai alla lontana il corso degli eventi politici e militari.

«Mussolini tale e quale» lo storico Silvio Bertoldi racconta che al medico del duce, professor Arnaldo Pozzi, fu chiesto nell'estate del '43 che cosa pensava del suo illustre cliente e Pozzi, con un giudizio politico, rispose: «Per me è come un condannato a morte. Spera che la corda si rompa, che arrivi la grazia, che muoia il boia. Spera in un miracolo qualsiasi: ma non ha più nulla in mano per far fronte al destino». Il medico, però, aggiungeva anche un giudizio clinico: Mussolini era sofferente per dolori fisici, la sua salute declinava giorno per giorno; le crisi gastriche erano sempre più acute (aggravate dai disastri militari, dalla protesta silenziosa che saliva dal Paese).

«Pozzi mi ha detto — scrive Bertoldi — che trovò Mussolini sofferente di disturbi gastrointestinali e che raccomandò riposo, assistenza assidua e l'assoluta osservanza delle opportune prescrizioni. Prese l'abitudine di visitarlo tutte le mattine, con un complicato cerimoniale voluto dalla segreteria del duce e si accorse come fosse logoro il sistema nervoso di Mussolini, come lo angosciasse fino al dolore fisico la catastrofe incombente, come gli fossero sopraggiunte manie, paure, fissazioni tipiche di chi sta perdendo il controllo di sé. Oltre ai disturbi di stomaco, secondo Pozzi, non aveva sintomi specifici e anzi non soffriva d'altro».

Tuttavia, a un certo momento, si pensò anche al cancro, ma l'eventualità fu scartata. E' noto che l'autopsia eseguita dal professor Cattabeni di Milano ha escluso l'esistenza dell'ulcera duodenale: dunque Mussolini pativa soltanto di dolori d'origine nervosa, localizzati in una parte tipica: «Per quel che riguarda i mali che denunciava, avrebbe potuto vivere certo fino a tarda età. Con me, non fece mai cenno d'aver contratto la lue in giovinezza, né io gliene riscontrai alcun postumo. Quanto all'arteriosclerosi di cui si parlava a quei tempi, proprio a causa del suo incredibile modo di agire, si può solamente ipotizzarla, ma il professor Mingazzini andava dicendo che doveva avere "le gomme al cervello"».

La questione se Mussolini sia stato luetico o no è controversa. Paolo Monelli ne era certissimo e gliene fece fede il racconto del medico veterinario di Tolmezzo, paese dove ai primi del '900 il duce avrebbe contratto il male. Lo avrebbe curato per primo il primario dell'ospedale di Tolmezzo, il professor Cecchetti. Altri assicura che, in seguito, sarebbe stato visitato per la stessa affezione dal professor Michelangelo Agamennoni, di Roma, e quindi dal professor Veratti, nel 1914, a Milano, per concludere con l'amico dott. Binda. In un suo libro del 1948 Pozzi si mostra di contrario avviso, come del resto disse a Bertoldi. E lo stesso fa Giorgio Pini, il quale pure si interessò della questione. Infine, l'autopsia eseguita a Milano non rivelò segni di lue, come non riscontrò tracce arteriosclerotiche e, quanto al cervello, lo scoprì in condizioni morfologiche di perfetta integrità.

Ma nel famoso rapporto al presidente del Consiglio, al ministro degli Interni e al direttore generale della Pubblica Sicurezza dell'ispettore di polizia Gasti, su Mussolini e sui fasci di combattimento, che è del giugno 1919 (cioè l'epoca giusta), si legge: «Benito Mussolini è di forte costituzione fisica sebbene sia affetto da sifilide». E' l'impressione è che Gasti lo sapesse di preciso, viste le molte altre cose che accertò e che documentò sul duce, da bravo poliziotto: come e dove e quanti quattrini si fosse fatto pagare il passaggio dalla neutralità all'interventismo e l'appoggio alla guerra, chi fossero quelli che gli davano i soldi (diecimila lire al mese l'ambasciata francese e seimila un incaricato del gabinetto Briand, migliaia di lire di allora, milioni di oggi: altro che non conosceva il valore del denaro. Fondi anche dalle associazioni patriottiche dell'onorevole Candiani, dalla massoneria, dal partito repubblicano, mezzo milione in pubblicità per il suo giornale dalla Pirelli e dall'Ansaldo), il prezzo che pagava gli arditi della sua guardia del corpo personale, che erano venticinque, a quindici lire l'uno il giorno, in totale trecentosettantacinque lire quotidiane. Una sostanza, che non si saprebbe proprio, se Gasti non lo avesse spiegato, dove andasse a prenderla.

Dunque la sifilide l'ebbe, anche se l'autopsia non la evidenziò perché probabilmente se l'era curata bene ed era guarito. Ma oltre che per la lue, anche per l'ulcera i mali di Mussolini restano misteriosi e quell'autopsia non fa che complicare le cose: andava tutto bene, non aveva nulla e invece si sapeva quanto avesse sofferto e fosse stato in punto di rotolarsi, pazzo per i dolori. Come la sifilide, anche l'ulcera ce l'aveva. Quando andò in Germania, dopo la liberazione del Gran Sasso, Hitler gli fece fare tutte le radiografie possibili, in centri attrezzatissimi e si sa che i tedeschi in queste faccende non hanno mai scherzato, bisogna levarsi tanto di cappello. In decine di lastre l'ulcera di Mussolini fu localizzata, precisata, studiata e non vi erano dubbi che esistesse e non se la fosse sognata.

Il 29 gennaio del '43 il professor Pozzi fu chiamato alla Rocca delle Caminate per visitare il duce e si era trattenuto a lungo col suo illustre paziente, costrettovi da quelle strane situazioni che si creavano sempre quando il malato Mussolini faceva le bizze. Una volta Pozzi aveva dovuto ascoltare la lettura di certe poesie che il duce stesso aveva tradotto in tedesco; un'altra volta s'era dovuto sorbire un'interminabile dissertazione sulla strategia militare, benché avesse fatto intendere di non nutrire alcun interesse per la materia; poiché Mussolini lo aveva ripreso, affermando che un medico doveva anche essere in grado di guidare in battaglia una divisione corazzata, Pozzi aveva deciso, da allora, di non contraddirlo più.

Quel mattino era stato il muto spettatore dei suoi giochi di carte, degli strani solitari ai quali Mussolini dimostrava, da un po' di tempo, un certo interesse. Era forse spinto dall'istintiva curiosità del futuro e in quelle occasioni non voleva essere disturbato: chiudeva la porta della camera e si sdraiava sul tappeto: disteso sul fianco sinistro, andava svolgendo per ore e ore le carte, ponendole in bell'ordine su tante file parallele. Infine, quando il gioco non gli riusciva, aveva segni di stizza; ma se il responso delle carte si concludeva favorevolmente, posava a terra gli occhiali e commentava: «Le carte sono più sincere degli uomini».

Quel mattino del 29 gennaio '43 prima di ricevere Vidussoni e Buffarini, il duce aveva pronunciato un'altra frase strana: «Ma il gioco tutti a carte...» aveva detto; e Pozzi fu indotto a pensare ai siluramenti dei gerarchi che da tempo erano nell'aria. E' certo, comunque, che di lì a poco la Rocca delle Caminate doveva confermarsi anche come «Rocca delle cannonate», poiché di là dovevano partire i «siluri» destinati a colpire uomini come Ciano, Grandi, Bottai, Pavolini, Ricci e Buffarini-Guidi, la cui posizione pareva tanto solida quanto inattaccabile.

Mussolini aveva tratto grande giovamento da quei giorni di vacanza; cosicché, dopo aver provveduto all'avvicendamento delle alte cariche tornò in Romagna, con l'intenzione di accelerare il processo di miglioramento che andava manifestandosi anche nel fisico. Alla fine di febbraio aveva recuperato quattro chili del peso perduto e, talvolta, era persino colto dal sonno, senza dover ricorrere al sonnifero. La pressione arteriosa era salita e stava tornando normale; sicuramente, il miglioramento fisico avrebbe fatto superare al sofferente anche lo stato di prostrazione morale. Ma la [illegible] doveva peggiorare quando d'improvviso Mussolini seppe dei bombardamenti massicci di Torino, Milano e Genova; era rientrato a Roma il giorno prima e la mattina dei bombardamenti aveva telefonato alle prefetture per avere notizie dei danni subiti. Pozzi giunse a Villa Torlonia mentre il duce stava parlando col prefetto di Torino; sentì come si preoccupava e come insisteva perché non fossero lesinati gli sforzi per lenire le sofferenze dei sinistrati.

Nel frattempo, magra consolazione ai rovesci militari dell'Asse, si preparava il convegno di Salisburgo. All'incontro con Hitler, Mussolini annetteva grande importanza, poiché in quell'occasione — secondo le [illegible] ufficiose di quei giorni — dovevano essere stabilite le premesse per capovolgere le sorti del conflitto. Pare fosse anche in programma un'iniziativa propagandistica sul piano internazionale, da contrapporre alla Carta Atlantica. Con questa specie di «contro-carta» si volevano neutralizzare gli effetti psicologici ottenuti dall'iniziativa anglo-americana e di essa si era parlato a lungo negli incontri preliminari della conferenza. Mentre i diplomatici perfezionavano l'idea, i militari si erano affrettati a presentare anzitempo ai tedeschi le richieste minime di armamenti da discutere poi nei dettagli a Salisburgo; e poiché non avevano lesinato nella cura dei preparativi, molti delegati non nascondevano un certo ottimismo sull'esito dell'incontro.

Anche i tedeschi, d'altronde, si erano fino allora mostrati ben disposti per i bisogni dell'Italia, contribuendo in tal modo a far sì che certe speranze apparissero fondate: di riflesso le condizioni generali di Mussolini erano migliorate, prova evidente di quel qualcosa di nuovo che pareva si scorgesse all'orizzonte, dopo tanti mesi di buio assoluto. Anche il morale del duce, quindi, parve migliorare; la sua volontà era in ripresa, l'intuito e la prontezza psicologica parevano tornare al livello dei tempi trascorsi; pochi giorni prima di partire per Salisburgo il duce disse al medico di sentirsi benissimo: «Mi pare di essere rinato a nuova vita. Decisamente mi fa bene l'azione». E poi concluse: «Ancora una volta la pratica conferma la bontà della massima secondo la quale la stasi debilita e l'azione rinfranca».

Per preparare la «contro-carta Atlantica», Bastianini si era rifatto a una idea-base di Mussolini; poiché non si potevano seguire gli anglo-americani sul terreno dei loro postulati politici, nel pensiero del dittatore il documento doveva prospettare la fragilità delle promesse degli avversari e, in particolare, doveva dimostrarne l'impossibile realizzazione, data la sussistenza dell'ideologia comunista alla cui forte erano alleati i firmatari del documento.

Bruno Mussolini (a destra) con il trasvolatore atlantico Biseo. La scomparsa di Bruno fu per il duce un trauma insuperabile. A sinistra: Mussolini assiste ai funerali del figlio

# L'emigrazione verso l'Etiopia non risolve la crisi economica

Mussolini partecipa alla «battaglia del grano». A destra: mentre consegna premi a «famiglie benemerite». Il fascismo aveva istituito l'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia con lo scopo di incrementare la natalità degli italiani

Con il mito della rivalutazione della lira e il ribasso dei prezzi, durante il fascismo salari e stipendi vennero ridotti più volte annullando tutte le importanti conquiste raggiunte dal movimento operaio e contadino nel 1919-21. I salari reali sia nell'industria sia nell'agricoltura, nei venticinque anni dal 1913 al 1938 non ebbero alcun progresso. La grave crisi economica del '29 si fece sentire in tutti i Paesi, ma la politica fascista la aggravò in Italia, essenzialmente per due motivi che sono la preferenza accordata a valori non economici e per l'attenuazione della libertà di concorrenza e di mercato.

Per superare la crisi del 1929, negli altri Stati si rilanciò la produzione industriale. In Italia il fascismo mantenne invece in vita il mito della ruralità, l'etichetta della campagna virtuosa e della città corruttrice. La «battaglia del grano», la «crociata demografica» e la «lotta all'urbanismo» ebbero motivi più prosaici che ideali: in pratica la nostra economia venne posta sul binario sbagliato. Il governo fascista risolse ogni vertenza sociale e salariale con l'emigrazione o dirottando sulle pianure d'Etiopia il proletariato agricolo affamato di terra.

A partire dallo Statuto Albertino e via via fino all'ultimo governo liberale (Facta, 1922), i lavoratori erano riusciti, sia pure attraverso difficili battaglie, a garantirsi un proprio ordinamento giuridico sindacale. Aboliti i diritti di sciopero e di serrata, il fascismo sottopose al controllo statale anche la stipulazione dei contratti di lavoro, con conseguenze negative sui salari. Infatti nel 1938 i salari reali degli operai dell'industria erano tornati al livello del 1913, mentre in Gran Bretagna le paghe erano migliorate del 32 per cento, in Francia del 33 per cento e negli Stati Uniti del 40 per cento.

La «discesa dei salari», in Italia, anche nei periodi di espansione economica, si può spiegare in un solo modo: le «Unioni» sociali e sindacali erano crollate mentre le «Unioni» fasciste non avevano fatto alcun tentativo serio per proteggere il lavoro italiano dall'onnipotenza dei datori di lavoro. E' utile ricordare che il fascismo ottenne dai proprietari terrieri e dagli industriali i finanziamenti per arrivare con la violenza al potere. A loro volta agrari e industriali ottennero dal fascismo una protezione sicura in quanto venne rotta la rete organizzativa sindacale dei braccianti e degli operai. Ma certamente questo non favorì lo sviluppo economico del Paese.

# Mussolini e Hitler a Salisburgo pallidi e invecchiati Un incontro fra «due cadaveri»

Forse Mussolini, attraverso la «controcarta», mirava a uno scopo lontano che, se raggiunto, gli avrebbe consentito di prendere due piccioni con una fava. Egli si riprometteva, probabilmente, di determinare una frattura tra i sovietici e gli anglo-americani; non è da escludere che vagheggiasse l'idea di sostituirsi, nell'alleanza, al tiranno Cremlino.

Ma, all'atto pratico, non se ne doveva far nulla. Hitler non avrebbe afferrato la necessità dell'iniziativa: per lui valeva ancora il linguaggio delle armi espresso nel numero delle divisioni corazzate. E anche i militari italiani, ch'erano andati a Salisburgo per chiedere aiuto, dovevano accorgersi quanto stessero a cuore al Fuehrer le divisioni corazzate, ma solo nell'interesse della Germania.

Alla partenza da Roma per Salisburgo erano con Mussolini il generale Ambrosio, il sottosegretario Bastianini, i ministri Vitelli, Videu e Pietromarchi: avevano fatto inoltre la prima comparsa al seguito del dittatore il nuovo capo dei servizi di sicurezza prefetto Strazza e il questore Agnesina, promossi di recente. Il convoglio presidenziale s'era mosso da Roma dopo il «saluto al duce», mentre la fanfara intonava «Giovinezza», e il dittatore, rigido sull'attenti nel vano di un finestrino, si sforzava di dare alla sua persona l'aspetto marzialmente tronfio che gli era stato così facile tenere prima della guerra.

Il treno impiegò una trentina di ore per giungere sul luogo del convegno ma prima si fermò a Firenze e a Bologna per consentire l'allacciamento dei cavi telefonici; infine fu fatto sostare a Conegliano tutta la notte e permettere a Mussolini di riposare tranquillo. Il duce dormiva ancora quando, alle prime luci dell'alba, fu ripreso il viaggio; quando si svegliò fu necessario arrestare la marcia del treno perché il suo barbiere potesse raderlo. Al Brennero, ancora una sosta: molti gerarchi fascisti e nazisti erano giunti ad ossequiare Mussolini ed avevano poi preso posto in tre nuove carrozze agganciate in coda al convoglio.

La giornata di viaggio fino a Tarvisio era volata in fretta. Nel tratto fra Tarvisio e Salisburgo Pozzi visitò Mussolini per la terza volta dall'inizio del viaggio. «Mi sento in forma», aveva detto il paziente e il medico aveva rinunziato a praticargli due iniezioni.

L'incontro fra i due condottieri avvenne come di consueto, sottolineato dalle solite effusioni di cameratismo; in più, Mussolini e Hitler si strinsero anche la mano sinistra, mentre durava ancora la stretta con la destra. Lo stesso giorno i due capi ebbero un primo colloquio a tu per tu nel castello di Klessheim dove sarebbero proseguiti i lavori della conferenza. Mussolini però doveva cambiare d'umore fin dall'inizio e la sera, dopo il colloquio con Hitler, non nascose a Pozzi di essere molto seccato. Intanto si erano riunite, sotto la presidenza di Ambrosio e di Bastianini, le delegazioni; terminato l'esame dei problemi emersi nel colloquio tra Mussolini e Hitler, si sarebbe dovuto tenere la riunione plenaria alla presenza dei dittatori.

Ma Mussolini accusava dolori allo stomaco e sentiva il bisogno di un purgante. Appariva di umore pessimo ed era visibilmente disorientato: dopo aver detto a Pozzi che la partenza sarebbe stata rinviata di uno o due giorni, aggiunse che restavano ancora da risolvere i problemi maggiori ed ebbe allora parole di disapprovazione per i tedeschi: «Sono un popolo duro, sono come macchine e vedono la politica come un problema matematico. Ma dovranno piegarsi perché la ragione è dalla nostra parte». Quella sera le delegazioni italiana e tedesca pranzarono separatamente. La cosa, nel linguaggio diplomatico, significava che la conferenza era giunta ad un punto morto e non si vedeva una via d'uscita. Tuttavia un accenno di distensione era prossimo; per superare l'«impasse», Mussolini vide nella notte Alfieri e Ambrosio e il mattino successivo si incontrò con Hitler e poi con Goering.

Pozzi si recò presto da Mussolini ma siccome aveva dormito pochissimo era affaticato e dolorante. Il giorno dopo (era il 10 aprile) il duce, presente Pozzi, inveì senza riguardi contro il fato e la testardaggine tedesca. Circa il ritorno a Roma, di cui si era dichiarato impaziente, non era entusiasta: «Non potrò recare alcuna buona notizia agli italiani — disse — e ce n'era bisogno, perché un po' di ottimismo avrebbe reso meno lunghi tutti i mesi che ancora ci separano dall'inizio delle nuove operazioni».

Prima della partenza si ebbe un ultimo incontro fra Mussolini e Hitler; poi i dittatori pranzarono in compagnia di Bastianini e Ribbentrop ed infine si diressero con le persone del seguito verso le proprie vetture. Chi li vide uscire insieme dal salone del castello ebbe una triste impressione: Hitler aveva lo sguardo spento, il colorito giallognolo e l'andatura incerta. Mussolini era pallido, invecchiato, avvilito. A chi gli fece osservare che i due sembravano molto malati, Pozzi rispose che sembravano «piuttosto due cadaveri».

Il professor Pozzi ricorderà in seguito che, nei primi anni della guerra, pareva che i rovesci militari lasciassero Mussolini indifferente: il duce non manifestava alcuna reazione, almeno in presenza dei collaboratori; si chiudeva in sé, mentre gerarchi e funzionari andavano chiedendosi che cosa mai rimuginasse nel suo silenzio. Ma all'inizio del 1943, dopo la resa finale in Africa, fu visto scosso, affranto, preoccupato: lo stesso giorno aveva ordinato che gli preparassero il treno per recarsi in Romagna; aveva avuto solo uno scatto d'ira, poi s'era chiuso nella stanza di lavoro, in attesa della partenza. Quell'insolito atteggiamento aveva contribuito a far crescere le preoccupazioni dei funzionari che dovevano accompagnarlo, i quali si aspettavano che la tempesta scoppiasse da un momento all'altro durante il viaggio. Tutto invece andò liscio. Giunto alla Rocca, Mussolini sparì nell'interno, senza salutare nessuno, lasciando che le persone del seguito respirassero finalmente a loro agio per lo scampato pericolo.

Era trascorso pochissimo tempo dall'arrivo e già il duce usciva dalla Rocca in condizioni fuori dell'ordinario, più agitato di come vi era entrato: vestiva in maniera strana, insaccato in un abito da contadino, portava vecchi pantaloni con una camicia grigia, un cappellaccio in testa e, sulla spalla, un'affilatissima scure. Mentre il duce si dirigeva a passo lento verso i campi, abbigliato in quello strano modo, fu dato l'allarme tra i familiari. Qualcuno pensò che il dittatore fosse improvvisamente impazzito, ma nessuno osava seguirlo; il pericoloso e delicato incarico venne perciò affidato al professor Pozzi ch'era, senza dubbio, la persona più adatta alla bisogna.

Pozzi accettò l'incarico, coi rischi che comportava, e si avviò sulle tracce del dittatore, riuscendo presto a localizzarlo, richiamato dalla voce che proveniva di là da una fitta macchia di alberi. Si udivano parole smozzicate e incomprensibili, pronunciate col tono caratteristico dell'uomo in preda a una crisi di nervi. Pozzi affrettò il passo temendo il peggio ma quando raggiunse Mussolini, provò una stretta al cuore: imprecando contro gli uomini e il destino il dittatore si accaniva sugli alberi, menando colpi alla cieca con la scure; alla vista del medico, la sua ira accennò a placarsi e senza aprir bocca si fermò, ancora agitato e ansimante per il grande sforzo che aveva compiuto.

Per rompere quella situazione d'imbarazzante disagio, il professore ricordò a Mussolini la solita iniezione: «D'accordo — rispose il duce — ma facciamola qui, tra gli alberi»; e, dopo aver gettato lontano la scure, gli porse il braccio, docile come un bambino. Il suo sistema nervoso stava ormai per crollare sotto i massicci colpi di tante violente emozioni. Nei giorni successivi, malgrado i consigli del medico, Mussolini andò di buon mattino a falciare l'erba o a zappare la terra, sottoponendosi a fatiche non più adatte al suo fisico, sicché alla fine si sentì tutto indolenzito, mentre aveva preso a dolergli il piede destro, dov'era la vecchia cicatrice di guerra.

In quel periodo si trovava alla Rocca anche Rachele: non contenta del siluramento di una decina di gerarchi avvenuto pochi giorni prima (erano stati sostituiti Ciano, Grandi, Bottai, Pavolini, Buffarini ed altri), si dava da fare «per aprire ben bene tutte due gli occhi al duce». Perciò si era trascinata dietro, nella casa di Romagna, alcune persone che avrebbero dovuto parlare al duce e, fra queste l'ingegner Caproni: «Vedete quest'uomo? — aveva detto Rachele al professor Pozzi, mentre gli presentava il noto industriale dell'aviazione —. Non è più riuscito a parlare con Mussolini. Quei signori di Roma lo avevano isolato per coprire le loro magagne; ho invitato qui l'ing. Caproni perché spieghi al duce come mai siamo rimasti senza aerei...».

Cosa insolita, il ritorno di Mussolini a Roma avvenne in automobile, lungo una strada che egli aveva fatto costruire per sua comodità, secondo modernissimi concetti e, quella, è l'unica strada esistente in Italia, nel corso della quale non s'incontrano passaggi a livello: per evitare lunghe e fastidiose fermate al dittatore durante i suoi viaggi verso la natia Romagna, era stata realizzata una serie di sottopassaggi che consentivano di marciare senza soste e a grande velocità. La strada aveva, infine, un'altra particolarità che fu per tanti anni riservata esclusivamente a Mussolini: si trattava di un'alta siepe al cui riparo il duce poteva, occorrendo, fare una breve sosta igienica.

La località dove sarebbe sorta la siepe «riservata» fu scelta da un alto funzionario che aveva messo a partito l'esperienza di decine di viaggi. L'incarico d'innalzare la siepe venne dato al podestà di un vicino paese e vi fu un periodo, dopo il 1935, in cui essa era ben tenuta e contornata di fiori. Anche quella volta, tornando dalla Rocca, Mussolini vi sostò e dovette certamente dispiacersi dello stato di abbandono in cui l'ambiente versava, giacché fece notare all'autista come tutto «era mutato da qualche anno in qua».

Primo effetto della crisi di nervi provocata dalla disfatta in Africa fu un disturbo al fegato, per il quale Pozzi dovette correre varie volte al capezzale di Mussolini nel cuore della notte. Gli attacchi erano tanto frequenti ed allarmanti che venne deciso un esame radiologico; ma prima il malato venne visitato dal prof. Puccinelli. Dal consulto fu confermata la diagnosi anche per quanto riguardava la gastrite e la duodenite. Quest'ultima si rivelò più grave di quanto si prevedesse: fu definita duodenite acuta dal professor Milani, nel cui studio Mussolini si recò in borghese per passare inosservato.

All'inizio dell'esame, mentre ingeriva il «pasto opaco», Mussolini aveva atteggiato il viso al disgusto; poi s'era andato adattando pazientemente a tutte le posizioni che si rendevano indispensabili per un'accurata esplorazione. Gli venne prescritto un periodo di riposo: venti giorni di letto che non osservò completamente, dovendo gettare giù la scaletta del famoso «discorso del bagnasciuga».

Malgrado fosse costretto a letto, il duce aveva preparato quel discorso con la cura di sempre. Egli non improvvisava quasi mai: tutte le frasi che pronunciava in pubblico erano state scritte e limate in precedenza. Di solito, per la stesura di un discorso politico, Mussolini impegnava diversi giorni: dopo averlo scritto lo imparava a memoria, infine ne provava gli effetti ripetutamente, davanti allo specchio, sempre alla ricerca del tono giusto, dell'accento adatto, del gesto magniloquente e teatrale.

Un disturbo alla vista aveva reso più complicata la regia del «discorso del bagnasciuga»: essendo presbite, il duce non avrebbe potuto far ricorso al testo che per sicurezza veniva sempre tenuto presente e dissimulato alla vista degli ascoltatori. I caratteri normali di una macchina da scrivere non erano sufficientemente leggibili: fu quindi necessario stampare il discorso con caratteri dieci volte più grandi del normale.

Dopo la presa di Derna, un soldato inglese osserva con curiosità un ritratto del duce finito ai piedi di una palma. A sinistra: Mussolini si incontra con Hitler a Salisburgo nel maggio del 1942

# Dalle pagine del diario di Galeazzo Ciano traspare l'antipatia per l'alleato germanico

Il «Diario» di Galeazzo Ciano, ministro degli Esteri dal 1936 al '43 e genero di Mussolini, è uno dei documenti di parte fascista più interessanti sulla preparazione dell'Italia alla guerra e sulla prima fase della lotta armata. Benché fosse stato uno dei principali fautori della politica dell'Asse, Ciano concepì una profonda antipatia per i tedeschi subito dopo l'«Anschluss», e ne fu poi sempre nemico anche se non seppe mai opporsi apertamente al duce, verso cui si comportò con deferenza e fedeltà incrollabili. Per questo ebbe ben poco peso, malgrado la posizione di preminenza che ricopriva come capo del dicastero degli Affari Esteri, la sua tacita e sommessa opposizione alla guerra, che, peraltro, riscuoteva, fra i gerarchi fascisti, pochi e isolati consensi.

«18-19-20-21 Gennaio 1941 — Partenza per Salisburgo. Mussolini arriva in treno scuro in volto e nervoso. E' scosso dalle notizie albanesi. Nessun dramma, ma ancora una volta abbiamo rinculato ed abbiamo lasciato molti prigionieri in mano al nemico. Il più grave è che si tratta dei "Lupi di Toscana", una divisione di ottima fama e di grandi tradizioni, giunta da poco in Albania e sulla quale si erano fondate molte speranze. Parla lungamente su tutto ciò: ripete il suo pessimismo sull'esercito e sul popolo italiano. Non sa spiegarsi il perché delle cose. Ripete spesso: "Se qualcuno, il 15 ottobre, avesse previsto quanto dopo è in realtà accaduto, l'avrei fatto fucilare". Poi cambia argomento. E' molto divertito dalla lettura di una commedia che ha gran successo in Germania ed è intitolata "Ciliegi a Roma". Ha come argomento Lucullo e tende a provare che nella vita anche un grande stratega può aver dei gusti raffinati ed amare la vita comoda. Mussolini attribuisce il successo ad una segreta vena di sfottitura politica che sarebbe sfuggita al censore nazista. Ripete un suo slogan e cioè che il popolo tedesco, più di ogni altro popolo, ama mangiare, bere e divertirsi, e che quando ne avrà possibilità si abbandonerà completamente alla gozzoviglia.

«Arriviamo ad una piccola stazione, credo Puch. Hitler e il suo Stato Maggiore ci attendono sulla banchina della stazione, sulla neve. E' sereno e non fa molto freddo. L'incontro è cordiale, e ciò che più mi sorprende, di una cordialità spontanea: non ci sono nell'aria condoglianze nascoste. Quello che tanto Mussolini temeva. Ha luogo subito un colloquio fra Hitler e il Duce e contemporaneamente uno tra me e Ribbentrop. Su quest'ultimo ho steso un verbale. Sull'altro vengo informato brevemente da Mussolini che dice di aver trovato un Hitler estremamente antirusso, leale nei nostri confronti e non molto preciso su quanto intende fare in futuro contro la Gran Bretagna. Comunque non è più questione di sbarco. Ha detto che l'impresa è difficilissima e che, una volta fallita, non si può tentare una seconda volta. Con l'aggravante che ora in Inghilterra si teme la pistola dello sbarco, mentre dopo si saprebbe che la Germania punta una pistola scarica.

Galeazzo Ciano, quando era ministro degli Esteri

«Il Duce è contento, nel complesso, del colloquio. Io, meno. Soprattutto perché Ribbentrop, che nel passato aveva sempre un atteggiamento guascone, adesso, ad una mia domanda precisa, sulla durata della guerra, ha detto che non vede possibilità di finire prima del 1942. E noi?

«Successivamente hanno luogo altri colloqui, e più importante tra tutti quello di lunedì, alla presenza degli esperti militari. Hitler parla per circa due ore sul suo prossimo intervento in Grecia: tratta la questione soprattutto sotto un aspetto tecnico, e la inquadra nel panorama generale politico. Devo dire che fa ciò con una maestria singolare. I nostri militari ne sono impressionati. Guzzoni che con la sua pancia ipertesa ed il suo parrucchino dipinto ha fatto una mediocre impressione sui tedeschi (così almeno riferisce Alfieri), rileva con sorpresa la profondità della conoscenza militare di Hitler.

«Risultato complessivo della visita: buono. Tra i due Paesi dell'Asse c'è solidarietà assoluta e nei Balcani marceremo insieme. A noi è affidato il compito — credo invero assai duro — di riportare all'ovile il figlio prodigo spagnolo. Aggiungo che a mio avviso, se se n'è allontanato, la colpa è in gran parte dei tedeschi e della loro "maladresse" nel trattare con i latini. Tra i quali, gli spagnoli, forse per le loro stesse qualità, sono i più difficili.

«Al ritorno, Mussolini è "grisé" come dopo ogni colloquio con Hitler».

«22 Gennaio — Le notizie della Romania preoccupano soprattutto Berlino. Lo scontro tra Antonescu e i legionari era stato previsto da Hitler per l'equivoca situazione creatasi. Il Führer non ha esitazioni nella scelta: le sue simpatie vanno ad Antonescu, che si è dimostrato "un uomo in buona fede, deciso a tenere saldo il bastone di comando e un nazionalista fierissimo". Infatti Ribbentrop telefona a tarda ora che sono state date istruzioni al ministro germanico di appoggiare Antonescu con ogni mezzo. Chiede che sia fatto del pari con Ghigi. Naturalmente do corso, ma ho il vago sospetto che l'autorità del nostro ministro non sia così decisiva come quella del suo collega tedesco».

«23 Gennaio — In Albania, Cavallero prepara un'azione offensiva. Aspetto, senza eccessive illusioni ma con fede. Il settore greco sarà il solo che ci riserverà qualche ora di sole (...).

«Ho dato al Duce una lettera seria e dura del Prof. Faccini di Livorno, il cui figlio diciottenne, mobilitato il giorno 17 gennaio, è stato spedito lo stesso giorno in Albania, senza che sapesse cos'è un'arma da fuoco. Ciò spiega tante cose».

«24 Gennaio — Il Duce ha conferito a lungo con Gambara ed è sempre più nell'ordine d'idee d'affidargli l'armata Vercellino. Ma sembra che Gambara non sia persona grata al Re e per questo suggerisce di farsi ricevere in udienza dal Sovrano. Lo dico a Gambara, che confessa di non essere mai stato a vedere il Re, mai, durante tutta la sua carriera. Vi andrà domani.

«Grandi ha avuto la notizia della sua mobilitazione. Non l'attendeva e non l'ha gradita affatto. Oltre alla convenienza del restarsene a casa propria, dava alla sua non partenza un significato politico, com'è nella sua complicata natura. Tutto ciò cade di colpo. E rimane la realtà di tornarsene, a quarantacinque anni, a pestare la neve con gli scarponi da alpino, tanto vecchi ch'egli ormai considerava del tutto fuori uso.

«Come prevedevo avant'ieri, Mussolini concentra ormai le sue speranze sul ciglione di Derna. Quanto fin qui è avvenuto, ha insegnato ben poco. Almeno a lui».

«25 Gennaio — Prendo congedo dal Duce: domani sera raggiungerò il mio gruppo a Bari. Non è stato cordiale, come avrebbe dovuto essere. Ma Mussolini, in questi giorni, sente che il provvedimento di mandare i ministri via da Roma non ha incontrato favore e — come sempre avviene in questo caso — si irrigidisce nella sua decisione e diviene brusco nella forma. Ha fatto — salutandomi — alcune osservazioni che poteva senza meno risparmiarsi».

Qui sopra: il capitano del genio navale Antonio Marceglia che, con Schergat, fece saltare la «Queen Elizabeth». A destra: il capitano Vincenzo Martellotta, che attaccò la «Sagona». A sinistra: un «maiale» in azione. Qui a fianco: lo schema del porto di Alessandria

I famosi «maiali» della Marina

# Quei sommergibili italiani riuscirono a strappare l'ammirazione del nemico

Notte senza luna, quella del 18 dicembre '41 e nel cielo del Mediterraneo orientale non c'è neppure una stella. Silenzioso, sul mare mosso da onde lunghe, un sommergibile italiano naviga verso l'Egitto: è lo «Scirè», proviene dall'isola di Lero e lo comanda il tenente di vascello Junio Valerio Borghese. La sua missione è quella di trasportare tre barchini esplosivi (noti come «maiali») fin davanti alla base inglese di Alessandria; poi gli uomini dei mezzi d'assalto, da soli, attaccheranno con cariche di tritolo le navi alla fonda di Sua Maestà Britannica. Gli obiettivi sono le corazzate «Valiant» e «Queen Elizabeth» (sulla quale si trova il comandante in capo della Mediterranean Fleet, l'ammiragli Cunningham) e una grossa petroliera, la «Sagona».

Supermarina ha fissato questa operazione, chiamata in codice «G.A.3», cioè il terzo tentativo di forzare Alessandria (altri due, avvenuti nel '40, erano falliti) per il novilunio di dicembre, fra il 14 e il 20 del mese, quando il mare ha brevi ma profondi periodi di calma e la sua temperatura, in quelle zone, oscilla dai 15 ai 18 gradi ed è quindi sopportabile dai palombari durante le immersioni lunghe. A bordo dello «Scirè» vi sono i dieci uomini che guideranno i barchini: il tenente di vascello Luigi Durand de la Penne, il capitano del Genio navale Antonio Marceglia, il capitano delle Armi navali Vincenzo Martellotta, il tenente medico Giorgio Spaccarelli, il tenente di complemento Luigi Feltrinelli, i capi palombari Emilio Bianchi e Mario Marino, i sottocapi palombari Spartaco Schergat e Armando Memoli, il palombaro Luciano Savarè.

Sul ponte del sommergibile, chiusi in tre grossi cilindri a tenuta stagna, sistemati uno a prua e due a poppa, si trovano i «maiali», cioè i siluri a lenta corsa che, in questa occasione, portano i numeri 221, 222, 223. Sono lunghi sette metri, hanno un diametro di cinquanta centimetri, un'autonomia di dieci miglia e una velocità massima di due miglia e mezzo l'ora. Spinti da un motore elettrico possono immergersi fino a 30 metri. Davanti hanno una testa — staccabile — munita di un anello e nella testa ci sono 300 chili di esplosivo. L'equipaggio, formato da due uomini, viaggia su di loro a cavalcioni.

Lo «Scirè» procede in immersione, a una quota di cento metri, per schivare le mine ormeggiate in gran numero a una ventina di miglia dall'entrata di Alessandria. Quando il fondale comincia ad alzarsi, la navigazione diventa più difficile. Guidato solo dall'ecoscandaglio, che gli segnala gli ostacoli incontrati sul cammino, il sommergibile si avvicina alla costa. Nel punto prestabilito, a due chilometri dal porto, mette fuori dall'acqua la torretta. Ne escono alcuni uomini in tuta di gomma, muniti di autorespiratori, che senza far rumore si calano in mare. Pochi istanti più tardi la torretta sparisce: lo «Scirè» è tornato a posarsi sul fondo. Qui, a 15 metri di profondità, i «maiali» vengono estratti dai cilindri e messi in moto. Sul primo sale Durand de la Penne con Bianchi, sul secondo Marceglia con Schergat, sul terzo Martellotta con Marino. I quattro uomini degli equipaggi di riserva li aiutano a prendere il largo. Poi il sommergibile riaffiora, li raccoglie, torna a immergersi e si allontana. Sono le 20,47.

Durand de la Penne ordina di navigare in superficie lungo la diga del porto e per quasi due ore i siluri procedono in formazione. Alle 22,30 sono davanti all'imboccatura e, visto che la manovra si è conclusa in anticipo, gli uomini aprono i loro tubi portavivande e consumano la colazione. Dieci minuti dopo si riparte. A mezzanotte cominciano a sentirsi vicinissimi gli scoppi delle bombe di profondità che gli inglesi fanno esplodere, a intervalli, per proteggersi dai sabotatori. «Stiamo studiando come superare gli sbarramenti — dirà de la Penne nel dopoguerra — quand'ecco il primo colpo di fortuna: le luci dei passaggi navigabili si accendono per dare via libera a tre cacciatorpediniere. La nostra decisione è immediata: ci metteremo nella scia delle navi nemiche e scivoleremo dietro di loro nel porto». La manovra riesce ma de la Penne, investito dall'ondata del terzo caccia è scagliato contro una boa, perde il collegamento con gli altri equipaggi.

«Cerchiamo la nostra nave — proseguirà —. Superiamo due incrociatori, la corazzata francese "Lorraine" e, finalmente, eccoci sul bersaglio. Sono esattamente le 2 del 19 dicembre e mi trovo a trenta metri dalla "Valiant"». La «Valiant» è una corazzata di 31.500 tonnellate, con otto cannoni da 381, quattordici da 152 e oltre 1100 uomini di equipaggio. Una rete antisiluro la ingabbia da tutti i lati ma i due sommozzatori riescono a scavalcarla col «maiale» e si immergono. «Dopo un po' — narra de la Penne — l'urto contro la carena. E' arrivato il momento: non devo far altro che formare l'apparecchio, collegare fra loro con una cima le alette di rollio, attaccare la testa carica al centro del cavo di collegamento e poi sarà quel che Dio vorrà. Ma il freddo mi ha paralizzato le mani e non riesco a fermare il motore. Il "maiale", non più governato, precipita e si ferma a 17 metri di profondità».

Per un attimo de la Penne crede che la missione sia fallita. Bianchi, il suo palombaro, è scomparso e lui è rimasto con una carica di tritolo capace di far saltare una corazzata ma col «maiale» piantato nel fango. I quaranta minuti seguenti sono pieni di rabbia e di angoscia. A forza di braccia, centimetro per centimetro, l'ufficiale riesce a trascinare il siluro fino alla chiglia della nave. Solo quando, stremato e semiaccecato dal sudore sotto la maschera, batte la testa contro lo scafo, de la Penne capisce d'avercela fatta. La carica esplosiva è proprio sotto il ventre della «Valiant». Il sommozzatore regola la spoletta per le 6 e torna a galla ma non fa in tempo a riemergere che un proiettore lo illumina dall'alto mentre una raffica di mitragliatore lo costringe a rifugiarsi su una boa. Qui de la Penne trova Bianchi che si era sentito male e adesso comincia a riprendersi. Un motoscafo inglese li raggiunge e i due uomini sono fatti prigionieri.

Sono le 3,30. Condotti prima a bordo, poi in una baracca vicina al faro di Ras-el-Tin, gli italiano rifiutano di rispondere a un ufficiale sempre più nervoso e preoccupato. Alle 4 li riportano sulla «Valiant» e la scorta li chiude in una cala ch'è sopra l'esplosivo del «maiale». «Gli uomini di guardia sono pallidi ma gentili — ricorderà de la Penne —. Mi danno da bere del rum e mi offrono sigarette. Bianchi, che si è buttato per terra, piomba in un sonno profondo. Io controllo l'ora. Il tempo trascorre inesorabile mentre intorno a noi regna uno strano silenzio».

Quando mancano dieci minuti all'esplosione, l'ufficiale chiede di parlare col comandante della corazzata (è l'ammiraglio Charles Morgan che, finita la guerra, vorrà lui stesso appuntare sul petto di de la Penne la decorazione concessagli per questa azione). Portato a poppa, davanti a lui, lo informa che la sua nave sta per saltare e che se vuole ha ancora il tempo per mettere in salvo l'equipaggio. Morgan insiste per sapere dov'è piazzato l'esplosivo ma l'italiano tace. Mentre lo riconducono nella cala sente gli altoparlanti che danno l'ordine di «abbandono nave». Scendendo la scaletta dice a Bianchi: «Prega. Ormai è finita. Però dobbiamo essere contenti di aver fatto il nostro dovere e con successo». Ma il palombaro non rimane con lui: gli inglesi lo portano via.

Racconta ancora de la Penne: «Sono solo nella cala. Passano alcuni minuti infernali, poi avviene l'esplosione. La nave riceve una fortissima scossa, le luci si spengono, il locale è invaso dal fumo. Io sono tramortito ma vivo. Salgo la scaletta, trovo il portello aperto, vado a poppa. La nave è tutta sbandata sulla sinistra». Sono le 6,06. Diciannove minuti prima era esplosa la carica piazzata da Martellotta e Marino sotto la «Sagona» danneggiandola gravemente insieme al caccia «Jervis» ormeggiato al suo fianco. Quattro minuti dopo, alle 6,10, salta in aria la «Queen Elizabeth» attaccata da Marceglia e Schergat. Gli equipaggi di questi due «maiali», sfuggiti avventurosamente alla sorveglianza delle sentinelle, saranno catturati più tardi anche a causa di un grossolano errore dei nostri servizi segreti che li hanno provvisti di un tipo di valuta inglese già da tempo fuori corso in Egitto.

La «Valiant» e la «Queen Elizabeth» sono le ultime due corazzate di cui dispongono gli inglesi nel Mediterraneo: «Mentre dormicchiavo nel piacevole tepore del sole di Palm Beach mi raggiunse la brutta notizia dell'attacco dei "siluri umani" italiani nel porto di Alessandria — scriverà Churchill nelle memorie — (...). Ne compresi immediatamente la gravità. La flotta da battaglia del Mediterraneo aveva cessato di esistere, per il momento».

Degli uomini dei tre «maiali», Marceglia fu rinchiuso nel carcere del Cairo, in una cella strettissima con una piccola inferriata all'altezza delle ginocchia che si affacciava su un angusto corridoio. La sera della vigilia del Natale 1941, avvilito per la solitudine, si mise distrattamente a fischiettare un'arietta che lui e i suoi compagni chiamavano «L'inno del Serchio» per ricordare l'epoca degli addestramenti con i barchini nella tenuta [illegible]. Da distante gli rispose quasi subito lo stesso motivo: era Marino a fischiare. Poi si sentì canticchiare un terzo, sembrava de la Penne: seppero, così, di essersi tutti. Dalla prigionia i sei sarebbero tornati nel '44 per ricevere la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

La Marina fu infatti l'arma che riscosse più successi durante la guerra. I nostri sommergibili compirono — fra il 10 giugno '40 e il 30 giugno '45 — 1921 missioni per 20.437 giorni di navigazione coprendo un percorso di due milioni e 674.773 miglia e in cinque anni di conflitto ben 107 battelli italiani (su 120 circa), per complessive 83.892 tonnellate, andarono perduti in Mediterraneo, nel Mar Rosso, in Atlantico e nell'Oceano Indiano.

Già nei primi giorni di guerra il «Bagnolini» (capitano di corvetta Tosoni Pittoni) affondava l'incrociatore inglese «Calypso» e questo colpo veniva ripetuto il 31 marzo 1941 dall'«Ambra»» (tenente di vascello, poi Medaglia d'Oro, Mario Arillo) che mandava a picco, a Sud di Creta un altro incrociatore britannico, il «Bonaventure»». Ma, allo scadere del primo anno di guerra, il bilancio degli affondamenti non era esaltante: erano stati infatti affondati diciannove sommergibili su una flotta di una settantina e la Marina italiana doveva metterne in cantiere un'altra quarantina.

L'anno dei successi è il 1942. Nel Canale di Sicilia, durante la «battaglia di Mezzo Agosto», il sommergibile «Dardisk» centra con due siluri la portaerei inglese «Furious»; il «Dessiè» (tenente di vascello Scandola) e l'«Axum» (tenente di vascello Ferrino) affondano gli incrociatori «Nigeria» e «Cairo» e i piroscafi «Ohio» e «Brisbane Star»; il «Bronzo» (tenente di vascello Buldrini) manda a picco il piroscafo «Empire Hope». Nell'estate-autunno i sommergibili prendono parte anche alle imprese degli incursori navali: la bandiera dello «Scirè» — che, oltre a quella di Alessandria d'Egitto, ha violato tre volte la rada di Gibilterra — è decorata di Medaglia d'Oro.

L'exploit maggiore, in Mediterraneo, sono le operazioni contro l'Africa francese, con ripetuti attacchi di navi e a installazioni portuali nella rada di Bougie, operazioni in cui si distinguono l'«Ascianghi» (tenente di vascello Erler), l'«Acciaio» (tenente di vascello Beltrami) e il «Platino» (tenente di vascello Fratelli Campagnao). Tuttavia il dispositivo avversario di caccia ai sottomarini si è rafforzato notevolmente e otto nostre unità vanno purtroppo perdute. Chiuso praticamente il Mediterraneo dallo sbarco alleato in Nord Africa, lo sforzo della guerra subacquea è diretto in Atlantico dove, fin dalla caduta della Francia, i nostri sommergibili hanno la base (nome convenzionale «Betasom») a Bordeaux. Si tratta di una trentina di battelli, guidati dal «Finzi» (capitano di corvetta Dominici) e dal «Veniero» (capitano di corvetta Buonamici). Due sommergibili scompaiono misteriosamente appena usciti in missione, il «Bianchi» (capitano di corvetta Tosoni Pittoni) e il «Malaspina». Alle Azzorre viene affondato il «Baracca»; stessa sorte tocca al «Ferraris» mentre naviga verso Gibilterra. E' il 25 ottobre '41 e in diciassette mesi, nell'Atlantico, i sommergibili italiani hanno colato a picco 500.000 tonnellate di naviglio nemico contro i 14 milioni totalizzati dagli U-Boote di Doenitz.

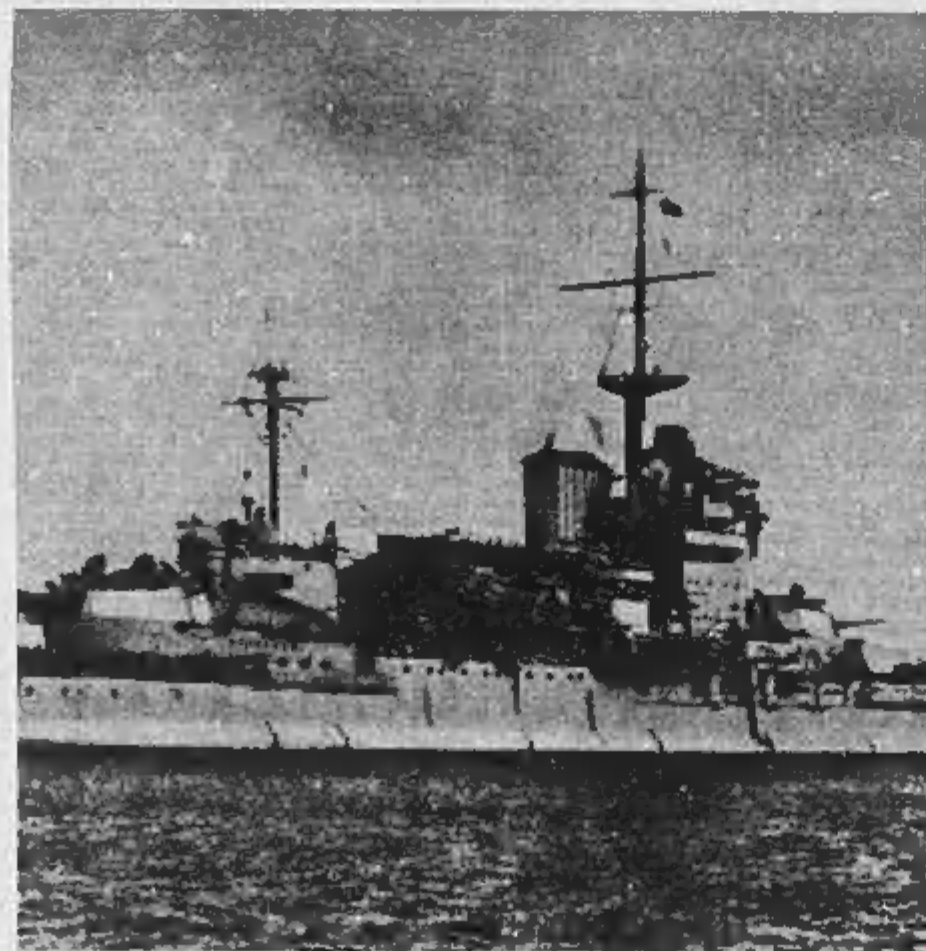
Fin dal principio dell'anno (febbraio-marzo) parecchi battelli di «Betasom» sono partiti alla scoperta dell'America: Golfo del Messico, Florida, Carolina, Virginia, Maine, Pennsylvania. I nostri sommergibili però, sono privi delle «mucche da latte» (navi cisterna per il rifornimento) e, per affrontare 11.000 km di crociera, debbono salpare con la coperta quasi a fior d'acqua per il sovraccarico di nafta. Ogni viaggio, per loro, è una prova di destrezza nell'equilibrare i consumi delle provviste e a volte, durante le missioni, si chiamano via radio per incontrarsi e scambiarsi la nafta: chi ne ha ancora aiuta il compagno rimasto agli sgoccioli. Se c'è un guasto un po' serio bisogna rientrare a Bordeaux. Il «Tazzoli» di Fecia di Cossato, tuttavia, affonda sei piroscafi in undici giorni, dal 6 al 15 marzo '42, poi si schianta nei fianchi della sesta vittima, la petroliera «Athelprince»: i tubi lanciasiluri risultano inutilizzabili, la prua si è piegata ad angolo retto e il «Tazzoli» deve rimpatriare d'urgenza.

A Bordeaux sono rimasti in dieci: «Archimede», «Da Vinci», «Barbarigo», «Cappellini», «Tazzoli», «Finzi», «Torelli», «Giuliani», «Bagnolini» e «Cagni», mentre le acque americane, con l'autunno, non sono più tanto sicure perchè i convogli marciano inquadrati e scortati. Il «Cappellini» (tenente di vascello Revedin), che nel gennaio '41, col leggendario comandante Salvatore Todaro, aveva spedito ai pesci, al largo della Sierra Leone, l'incrociatore inglese «Eumaeus», di 7400 tonnellate, accorre in Atlantico per salvare i naufraghi di un piroscafo britannico, il «Laconia», carico di prigionieri italiani e silurato da U-Boote; l'«Archimede», spedito in Brasile, non risponde più alle chiamate radio a partire dal 16 aprile '43. Soltanto un mese dopo, tra gli scogli dell'arcipelago di Fernando de Noronha, gli indigeni ritrovano un canotto con due morti e un moribondo. Quest'ultimo, il sottonocchiere Giuseppe Lo Cocò, palermitano, è l'unico superstite dell'«Archimede» e si salverà.

Il «Da Vinci» (tenente di vascello Gazzana), che già il 23 maggio '42 aveva colato a picco l'incrociatore «Pensacola», di 9000 tonnellate, affonda in Atlantico il piroscafo inglese «Empress of Canada», poi scompare. Anche il «Morosini», (tenente di vascello D'Alessandro), atteso a Bordeaux per il 1° agosto '42, non torna alla base. Il «Giuliani» (capitano di fregata Bruno), sorpreso da aerei inglesi dopo aver distrutto la motonave britannica «Medon», il piroscafo americano «California» e un terzo mercantile non identificato, è costretto a rifugiarsi in Spagna. Il «Torelli», partito da Bordeaux per Singapore il 14 giugno '43, esaurisce la nafta in pieno Oceano Indiano e va alla deriva per una settimana finchè un aereo tedesco, fortunosamente, lo rifornisce e può compiere la missione. Il «Tazzoli», mandato in Giappone con un nuovo comandante, il capitano di corvetta Caito, sparisce misteriosamente appena in mare, senza lanciare un messaggio o lasciare un solo indizio.

L'episodio più clamoroso di tutta la campagna dell'Atlantico è quello del sommergibile «Barbarigo», comandato dal capitano di corvetta Enzo Grossi, un pugliese nato a Buenos Aires il 20 aprile 1908 e che morirà, cinquantaduenne, l'11 agosto 1960 a Corato di Bari. Grossi, il 20 maggio '42, annuncia di aver affondato, al largo delle coste brasiliane, una corazzata americana della classe Mary-land da 32.000 tonnellate. Il comandante è promosso dal Re, «motu proprio», capitano di fregata, e decorato di Medaglia d'Oro e Hitler gli conferisce la Croce di Ferro di prima e seconda classe. Il 6 ottobre '42 altro annuncio: il «Barbarigo», a 320 miglia da Freetown, ha affondato con quattro siluri un'altra corazzata Usa della classe Missis-sippi.

Grossi diventa capitano di vascello ma questi due affondamenti suscitano dubbi, confermati poi alla fine della guerra. L'«U. S Navy Department», interpellato da una commissione del ministero della Difesa, risponde infatti che nessuna unità navale o mercantile alleata od unità navale degli Stati Uniti è stata attaccata, colpita o affondata nei giorni, ore e posizione indicati». Grossi, i cui affondamenti non sono stati riconosciuti neppure dalla Repubblica di Salò, si vede annullare le due promozioni per meriti di guerra e la Medaglia d'Oro: «La questione lungamente dibattuta se il "Barbarigo" abbia effettivamente affondato due corazzate americane — afferma il 21 febbraio 1963 un comunicato ufficiale del ministero della Difesa — ha potuto essere risolta negativamente attraverso un'accurata indagine. L'inchiesta ha portato a concludere che nelle azioni non vennero in realtà affondate importanti unità Usa o alleate. L'equipaggio del sommergibile italiano potè essere tratto in errore forse dalle condizioni di visibilità».

*(21 - Continua)*

A sinistra: la «Valiant», una delle più potenti unità della marina britannica. Sotto: Durand De La Penne, che lasciò ammirati i suoi stessi avversari